

PADRE REMO STENICO OFM

**MONASTERI, CONVENTI**  
**CASE DI CONGREGAZIONI RELIGIOSE**  
**ISTITUTI RELIGIOSI**  
**CONFRATERNITE**  
**NELLA CITTÀ DI TRENTO (1146-2007)**  
**Brevi notizie con bibliografia**



**Trento 2007**  
**Biblioteca San Bernardino**

---



## Introduzione

La presenza di comunità di vita consacrata e di associazioni religiose con fini religioso-sociali in una città, è la dimostrazione della ricchezza spirituale di una società che si richiama al messaggio evangelico. Come sussidio per tante scuole e catechisti voglio riproporre brevi notizie relative alla presenza di Religiosi nella città di Trento. Dico "riproporre", perché già in passato si trattò sulla stampa questo argomento, in modo speciale da parte dei benemeriti scrittori trentini Desiderio Reich, don Simone Weber e don Luigi Rosati, con contributi sulla rivista intitolata *Bollettino del Clero*. Importante anche la guida di don Gabriele Rizzi, intitolata *Passeggiate trentine*<sup>1</sup> e contributi di altri scrittori come si vedrà nella bibliografia. Interessante la pubblicazione fatta dal Predelli dei primi documenti relativi alla fondazione del primo monastero del Trentino, cioè quello di s. Lorenzo<sup>2</sup>. Da segnalare anche il contributo dato dalla pubblicazione relativa alla presenza delle famiglie religiose nel Trentino a cura del "Centro Diocesano Vocazioni"<sup>3</sup>; preziosa la guida della città di Aldo Gorfer<sup>4</sup> e notevole anche l'apporto del dott. Aldo Chemelli per quanto riguarda alcune riproduzioni di edifici di conventi e monasteri<sup>5</sup>.

Abbiamo voluto portare qualcosa di nuovo con la trascrizione dei documenti di fondazione delle famiglie religiose più antiche, privilegiando anche la precisione della datazione di fondazione delle singole entità religiose e della loro venuta nella città di Trento. Si riscontra, infatti, una varietà di datazioni tra un contributo e l'altro.

Importanza religioso-sociale si diceva, perché molte confraternite fra lavoratori assumono anche una importanza economica per la comunità e quindi sono esse pure fonte per una storia dell'economia dei secoli passati.

Il breve saggio è stato diviso in quattro parti. La prima tratta della presenza degli *Ordini* religiosi con monasteri o conventi e della presenza delle *Congregazioni* religiose; la seconda contiene alcune notizie sugli *Istituti secolari*; la terza ci farà conoscere in breve le *Confraternite* presenti a Trento durante i secoli e in quarto luogo si farà un breve cenno sulle *associazioni artigianali*.

---

<sup>1</sup> Rizzi Gabriele, *Passeggiate trentine*, Trento 1931; II ed. 1979.

<sup>2</sup> Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1881-1885, vol. III, pp. 33-56.

<sup>3</sup> *A totale servizio del regno. Notizie su le famiglie religiose operanti nella chiesa di Trento*, Trento 1974.

<sup>4</sup> Gorfer Aldo, *Le Valli del Trentino*, voll. 2, Calliano 1975-1977; Gorfer Aldo *Trento città del Concilio*, Trento 1995, II ed.

<sup>5</sup> Chemelli Aldo, *Trento nelle stampe antiche*, Trento 1990.

Le famiglie religiose (ordini, congregazioni) sono elencate secondo l'anno della loro venuta a Trento. Seguono gli Istituti secolari, le numerose Confraternite e associazioni artigianali. La trattazione dei singoli titoli varia in lunghezza secondo le notizie riscontrate e in relazione all'attualità di tali comunità.

Prima di iniziare l'esposizione delle singole realtà religiose in parola, do delle stesse una breve definizione secondo il diritto canonico.

**Ordine religioso.** È una comunità di Religiosi o Religiose in cui si devono emettere voti solenni secondo la propria Regola che costituisce lo statuto fondamentale. Vivono in monasteri o conventi con clausura obbligatoria. Le interpretazioni della Regola si chiamano Costituzioni. Le case degli Ordini maschili si chiamano abbazie, conventi, priorati; quelle degli ordini femminili si chiamano monasteri. La parola monastero però è riferibile anche alle abbazie. Per le abbazie e i monasteri c'è la *stabilitas loci*, cioè la residenza stabile per tutta la vita nell'abbazia o nel monastero in cui si è stati accolti.

A capo di un monastero o abbazia vi era la badessa e rispettivamente l'abate.

I Religiosi abitanti nei conventi non hanno invece la *stabilitas loci*. Il personale è intercambiabile secondo le esigenze pastorali del circondario in cui viene a trovarsi il convento. A capo di un convento vi è il guardiano; nei conventi domenicani il priore.

**Congregazione religiosa.** È una comunità religiosa legittimamente approvata dall'autorità diocesana o da quella pontificia, i cui membri sono legati soltanto da voti semplici sia perpetui sia temporanei. La legge fondamentale è data dalle Costituzioni e le loro interpretazioni si chiamano Regole. Non hanno clausura. A capo della casa religiosa vi è un superiore.

**Istituto secolare.** Secondo la costituzione pontificia *Provida Mater* del 1947, per Istituto secolare si intende una società clericale o laicale i cui membri stando nel mondo, professano i consigli evangelici per acquistare la perfezione cristiana e per esercitare pienamente l'apostolato. Gli elementi costitutivi sono la consacrazione, la secolarità, l'impegno apostolico e il rapporto dei membri con il proprio Istituto. "Negli Istituti secolari l'assunzione dei consigli evangelici (povertà, obbedienza, castità) nel loro significato di totale sequela di Cristo, con un impegno incondizionato e definitivo di vivere posseduto dalla presenza di Dio, di *darsi totalmente a Dio nella perfetta carità*, conferisce una vera consacrazione"<sup>6</sup>. La secolarità comporta l'esclusione dei segni religiosi, come l'abito particolare e la vita

---

<sup>6</sup> *Dizionario degli Istituti di perfezione V*, Roma 1978, pp. 107-108.

comune canonica, vivendo nel mondo la vita normale dei laici nell'esercizio della propria professione secolare. L'apostolato è svolto nel proprio ambiente, ma come ogni laico può impegnarsi anche in attività apostoliche dirette. Il rapporto reciproco tra i membri dell'Istituto è necessario per realizzare la dimensione ecclesiale in modo riconosciuto. Questo incontro avviene secondo le particolari norme di ogni Istituto. Non appare mai all'esterno l'appartenenza dei singoli membri ad un dato Istituto.

**Confraternita.** La confraternita è una associazione organizzata di fedeli, riconosciuta dall'autorità ecclesiastica in ente morale, con fini di pietà, carità e specialmente di culto. Si differenziano dalle associazioni religiose propriamente dette, dove si professa la vita comune con il vincolo dei voti. Hanno personalità giuridica con formale decreto di erezione e hanno prevalentemente fini di culto. Per questo titolo non possono mai dirsi *laicali*, anche se sono costituite solamente da laici e ottengono anche il riconoscimento giuridico dalle autorità civili.

Possiamo avvicinare alla confraternita anche le **associazioni artigianali** nelle quali riscontriamo anche finalità religiose ed assistenziali, avendo esse un loro altare nella rispettiva chiesa parrocchiale o filiale nella quale festeggiare il loro patrono o ricordare i loro defunti<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Vedi: Meerssemann Gilles Gérard, *Ordo Fraternalitatis. Confraternite e pietà dei laici nel Medioevo*, Roma 1973, voll. 3.

**PARTE I**  
**MONASTERI, CONVENTI, CASE DI CONGERGAZIONI**  
**RELIGIOSE**

**Il monastero di s. Lorenzo in Trento**

La presenza dei figli di s. Benedetto da Norcia (c. 480-c. 547) nel Trentino è abbastanza tarda in rapporto ad altri luoghi dell'Italia e dell'Europa. La nostra Regione non si prestava alla fondazione di una grande abbazia in senso territoriale, data la sua configurazione orografica e idrografica. Per la vita dell'abbazia trentina fu necessario ricorrere alle piccole rendite di possessi esterni, sparpagliati per tutta la diocesi di Trento.

Si sa che il vescovo di Trento Altemanno nel 1146 concesse ai monaci benedettini provenienti dal monastero di Vallalta, diocesi di Bergamo, il monastero di s. Lorenzo esistente a Trento, con chiesa e beni annessi. Questi monaci rifecero completamente il monastero e la chiesa<sup>8</sup>.

I monaci benedettini giunti a Trento nel 1146 provenivano dall'abbazia di Vallalta nel bergamasco la cui fondazione risale al 1136.

Dal documento vescovile di donazione appare, come vedremo subito, che il monastero di s. Lorenzo preesisteva come entità e titolo prima della venuta di questi monaci da Vallalta<sup>9</sup> ed era un monastero maschile; però i documenti dicono solo che costoro non erano più in grado di perseverare nella forma di vita scelta, sia per la scarsità dei mezzi che delle persone. Ai nuovi monaci arrivati fu consegnata una massa di beni considerevole, già organizzata come possesso unitario. Probabilmente anche il preesistente monastero era di obbedienza benedettina e quindi possiamo retrodatare la presenza benedettina in Trento forse prima del Mille.

La tradizione che in precedenza vi fosse un monastero di monache, si basa su quanto scrisse Bartolomeo da Trento domenicano, che visse nel secolo XIII e che compose molte vite di Santi. Ecco il testo:

"Poiché... la testimonianza diretta è superiore al sentito dire, vengano ricordate alcune notizie avvenute fra le mura di questa chiesa presso Trento, dove scrivemmo questi atti del Santo [Lorenzo]. Il monastero è stato costruito dagli antichi destinato come abitazione delle monache e furono

---

<sup>8</sup> Non erano Cistercensi: cfr. Sala A.-Spinelli G. osb, *La soggezione dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento all'abbazia di s. Benedetto di Vallalta nel quadro dei rapporti fra Bergamo e Trento nel Medioevo*, in *Contributi alla storia della Regione Trentino-Alto Adige, Civis/Supplemento 2/1986*, pp. 59-77.

<sup>9</sup> Comune di Albino (BG) località *Abbazia* dove c'è una chiesa risalente al sec. XII, ora molto trasformata...

bene accette al martire finché esse vissero santamente. Abbiamo visto che la stessa cosa capitò anche ai monaci benedettini, affinché i frati dell'Ordine dei domenicani, che ora abitano in questo luogo, si guardino bene dal far adirare il martire"<sup>10</sup>.

Bartolomeo ammonisce i suoi frati domenicani, che mentre scriveva abitavano a s. Lorenzo, a non imitare i precedenti abitanti di quel sacro luogo dedicato a s. Lorenzo se non volevano a loro volta esserne allontanati. Egli suppone che il fantomatico monastero femminile benedettino sorgesse sullo stesso luogo del monastero rifabbricato dai monaci benedettini di Vallalta nel 1146<sup>11</sup> e non ai piedi del Doss Trento accanto a s. Apollinare, come anche sembra accennare il vescovo di Trento nel documento di fondazione del 1146: "... ho insediato... i monaci che vivranno d'ora in poi stabilmente secondo Regola monastica nel monastero di s. Lorenzo martire, situato presso il fiume Adige e il ponte sullo stesso fiume, monastero innalzato dai primi costruttori, per vivere ivi ecc." Si parla di una precedente esperienza religiosa, ma non si dice di che obbedienza sia stata e neppure se fosse un monastero maschile o femminile<sup>12</sup>.

La presenza di questa nuova abbazia determinò un notevole sviluppo

---

<sup>10</sup> "Quia vero... vigor testimonii prevalet auditis, aliquid de hiis que in huius muris ecclesie apud Tridentum, ubi hec scripsimus acta sancti ad memoriam revocentur. Ab antiquis est constructa sanctimonialibus ad habitandum tradita, tandiu retente sunt a martire quandiu eis vivere placuit in sanctitate. Idem et in monachis post hoc adimpletum vidimus superesse ut fratres predicatorum ordinis qui nunc incolunt sibi caveant ne martyr irascatur": *Bartolomeo da Trento domenicano e agiografo medievale. Passionale de Sanctis textus-index* a cura di Domenico Gobbi, Trento 1990, pp.132-133; cfr. anche *Acta Sanctorum augusti t. II (XXXIV)*, Venetiis 1751, p. 531, col. 1: Fra i miracoli operati da s. Lorenzo si riporta anche quello descritto da Bartolomeo di Trento, iniziando con queste parole: "Frater Bratholomaeus scribit, quod Tridenti est ecclesia Martyris huius nominis dedicata, et antiquis sanctimonialibus ad habitandum tradita, quae tamdiu a Martyre fuit retenta, quamdiu vivere eis placuit in sanctitate. Idem postea a monachis vidimus adimpletum. Superest ut qui nunc locum incolunt, caveant ne martyr irascatur", che in italiano suona: "Bartolomeo scrive che a Trento esiste una chiesa dedicata a s. Lorenzo, e fu consegnata come abitazione alle antiche monache e che essa fu loro conservata dal martire finché quelle vissero santamente. Abbiamo visto che la stessa cosa capitò ai monaci benedettini. Basta che coloro che vi abitano si guardino bene dal far arrabbiare il martire". Interessante il saggio di Sala A.-Spinelli G. osb, *La soggezione dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento all'abbazia di s. Benedetto di Vallalta nel quadro dei rapporti fra Bergamo e Trento nel Medioevo*, in *Contributi alla storia della Regione Trentino-Alto Adige, Civis/Supplemento 2/1986*, pp. 59-77.

<sup>11</sup> Sembra ne faccia accenno il documento di fondazione del 1146.

<sup>12</sup> Venezia, archivio di Stato, *Pergamene di Vallalta n° 4*; Cfr. Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1884-1886, vol. III, pp. 45-46.

agricolo, data la collaudata abilità dei monaci che seguivano la Regola di s. Benedetto nel mettere a coltura terreni abbandonati, soprattutto paludosi. La fascia di terreno fra l'Adige e la montagna, da Trento ad Aldeno, fu portata a coltura da questi monaci, come risulta dalle molte locazioni di terreni situati in quella zona.

I Benedettini di s. Lorenzo avevano in affidamento anche la parrocchia di Egna e la pieve di Ora e la chiesa di s. Apollinare a Piedicastello.

Lo splendore di questo monastero scemò un po' alla volta per la scarsità delle vocazioni, tanto che nel 1235 l'abate Clerico e i suoi confratelli offrirono la chiesa, il monastero ed alcuni terreni adiacenti, ai frati Domenicani, presenti in città dall'anno precedente 1234.

I pochi monaci benedettini si ritirarono con tutti i loro diritti e beni presso il **Castello di Trento**, cioè presso il Doss Trento accanto alla chiesa di s. Apollinare, che già era sotto la loro giurisdizione. E lì costruirono un altro monastero con lo stesso titolo di s. Lorenzo.

Bisogna quindi fare molta attenzione, perché da quel momento i monasteri denominati di s. Lorenzo erano due: quello vecchio presso il fiume Adige (*iuxta flumen Athesis*), affidato ai Domenicani e quello nuovo abitato dai monaci di Vallalta, presso il Castello di Trento (*iuxta castrum Tridenti*) e accanto alla chiesa di s. Apollinare.

Si deve tenere presente che il percorso del fiume Adige è stato deviato alla metà dell'Ottocento (1854-1858). Prima della deviazione rasentava torre Verde e torre Vanga. Da torre Vanga sulla sinistra del fiume partiva un ponte di legno che collegava la città con il monastero di s. Lorenzo che si trovava sulla destra del fiume. Prima della deviazione dell'Adige i due monasteri si trovavano ambedue sulla destra del fiume. Ora il vecchio s. Lorenzo viene a trovarsi in riva sinistra.

Il vecchio monastero presso l'Adige era guidato da un domenicano chiamato Priore. Quello nuovo era guidato da un monaco di Vallalta col titolo e le prerogative di abate, coadiuvato da un Priore.

All'inizio del secolo XV cominciò una decadenza inarrestabile anche per il nuovo s. Lorenzo, tanto che il vescovo di Trento nel 1426 pensò bene di trasferire i beni di questo monastero per istituire una nuova *dignitas capitulare*, denominata *Prepositura*, dignità allora non ancora presente nel Capitolo della cattedrale di Trento.

Nel 1444 il monastero di s. Lorenzo presso il *castrum Tridenti* fu distrutto dal fuoco e allora l'abate Benedetto, che continuava a ritenersi legittimo abate, pose la sua dimora nella casa di Giacomo Roccabruna presso s. Maria Maggiore.

Vi fu una lotta accanita tra l'abate benedettino che non voleva cedere i



suoi diritti di abate e il Preposito eletto, lotta che si protrasse fino alla morte dell'abate Benedetto, avvenuta nel 1466.

Per dare una base documentaria sicura mi permetto di trascrivere in traduzione italiana, quattro documenti relativi a questa abbazia, pubblicati dal Predelli e dal Bonelli e alcuni registi di altri documenti relativi sempre alla vita di questo monastero.

Trento, luglio 1146. *Il vescovo di Trento Altemanno dona ad Oprando abate e ai suoi confratelli benedettini di Vallalta il monastero di s. Lorenzo di Trento, con tutti i beni annessi.*

"Nel nome di Cristo. Nel mese di luglio del 1146, regnando, per grazia di Dio, Corrado re dei Romani, intemoriti<sup>13</sup> dal taglio dell'albero infruttuoso e richiamati dall'esempio di quell'uomo virtuoso che meditando giorno e notte la legge di Dio, quale albero fruttifero, che come si scrive, seppe dare il suo frutto a tempo opportuno, non possiamo minimamente dubitare che sarebbe colpevole da parte nostra se dimenticassimo, mentre siamo in vita, di portare frutti permanenti di pensiero e di azione. Pertanto tutti coloro, presenti e futuri, che leggono diligentemente questo documento, sappiano che io Altemanno umile vescovo della santa Chiesa di Trento, con l'autorità e l'appoggio del mio signore il patriarca Pellegrino<sup>14</sup>, col consenso tuttavia e il consiglio dei miei venerabili fratelli canonici e di altri miei chierici ed insieme col consenso del mio avvocato<sup>15</sup> e di altri uomini e nobili e saggi, ho insediato, avendo essi come padre e rettore l'onesto e religioso Oprando, i monaci che vivranno d'ora in poi stabilmente secondo regola monastica nel monastero di s. Lorenzo martire, situato presso il fiume Adige e il ponte sullo stesso fiume; monastero innalzato **dai primi costruttori** per vivere ivi la vita monastica secondo la Regola. Facendo presente che voglio, che gli abati che si susseguiranno eletti secondo la regola dai monaci, siano soggetti ai venerabili vescovi cattolici miei successori che saranno in futuro, e ho stabilito che quel monastero sia per sempre sotto la direzione, protezione e difesa del venerabile vescovo e che è tanto più necessario affaticarsi con più vigilanza e diligenza per la difesa di quei frati in quanto consta che essi per amore di Dio non si preoccupano abbastanza per la loro difesa. Perciò

---

<sup>13</sup> Riccardo Predelli vi mette un punto di domanda. La frase si richiama al Vangelo: *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1884-1886, vol. III, pp. 45-46.

<sup>14</sup> Patriarca di Aquileia, alla cui giurisdizione faceva riferimento anche la diocesi di Trento.

<sup>15</sup> Il difensore civile della Chiesa di Trento.

preparandomi a disporre insieme ai miei fratelli, affinché possiate avere l'aiuto necessario, per dedicarvi all'esercizio della vostra santa professione religiosa, coll'aiuto di Dio, a te carissimo figlio Oprando e ai tuoi frati ed a tutti coloro che ivi professeranno in futuro la vita monastica, **dono, cedo, consegno totalmente il luogo predetto con tutte le sue possessioni e tutti i suoi beni, tanto campi che vigneti, quanto anche i prati ossia tutto quanto è di suo diritto**, affinché tu e gli amministratori del predetto monastero, che si succederanno nel tempo, lo possediate e possiate fare legalmente e con diritto perpetuo tutto quello che volete, salve sempre l'utilità e la convenienza dello stesso monastero, e questo per il bene della mia anima, dei miei successori e antecessori e di tutto il clero e il popolo trentino e come rimedio e mercede, senza alcuna contrarietà mia e dei miei successori. Cosicché i frati del predetto monastero e i suoi amministratori non si allontanino mai dall'ordine e dalla regola dei monaci di Vallalta. Se, il che credo non avverrà mai, qualche vescovo, arcidiacono, preposito, conte, vicedomino, avvocato, gastaldo, chierico o laico, avrà tentato in qualche modo di infrangere questo documento, disturbato la quiete religiosa di quel monastero, perturbando l'ordine o commettendo qualche violenza verso lo stesso, sia anatema e scomunicato, e sia lecito ai rettori del predetto monastero appellarsi alla Sede apostolica e implorare sicurezza e aiuto contro chiunque faccia loro dei danni, poiché questa è pure la nostra autentica volontà.

Fatto felicemente nella città di Trento, nella chiesa di s. Vigilio; i testimoni di questo atto e conferma sono Vitale da Cles, Giovanni da Rovereto, Odorico suo fratello, Oliviero da Civezzano, Alberto pittore (?) da Mantova, Andrea da Bergamo, Pellegrino da Verona, Ambrogio cameriere, Ottone Grasso, Trentino, Malvarnito<sup>16</sup>, Trentino, Trabuco di Trento cantiniere, Gumpone da Lavedo, Viviano suo parente, Adelpreto figlio di Millone, Ermanno e Variberto e molti altri.

† Io Altemanno per grazia di Dio vescovo di Trento feci la predetta consegna e mi sottoscrissi di mio pugno.

Io Fulcerio decano fui presente e sottoscrissi.

Io Sigerido sacerdote sottoscrissi.

Io Ieconia arcidiacono della cattedrale sottoscrissi di mia mano.

Io Aduino diacono fui presente e sottoscrissi.

Io Lanfranco diacono sottoscrissi.

Io Inverardo [Eberardo] vescovo della Chiesa di Trento sottoscrissi<sup>17</sup>.

---

<sup>16</sup> Malvestito.

<sup>17</sup> Fu vescovo di Trento dal 1152 al 1156: si sottoscrisse a una copia fatta al suo

Io Salomone diacono sottoscrissi<sup>18</sup>.

Io Federico suddiacono fui presente e sottoscrissi.

Io Trentino suddiacono fui presente e sottoscrissi di mia mano.

Io Valtoso suddiacono fui presente e scrissi.

Io Veriando sacerdote fui presente.

Io Battezzato Vescovo da Trescore Balneario (BG) notaio e messo regio, vidi l'autentico di questa copia, lo lessi e lo riscrissi e niente di più era contenuto in quello che non sia presente in questa, se non forse una lettera o sillaba, bandita ogni frode e dolo"<sup>19</sup>.

Perugia 1235, giugno 28. *Gregorio IX esorta Aldrighetto vescovo di Trento ad accogliere in città i frati Domenicani e ad acconsentire alla cessione della chiesa di s. Lorenzo fatta dall'abate del monastero omonimo.*

"Gregorio vescovo servo dei servi di Dio, al venerabile fratello Aldrighetto vescovo di Trento salute e apostolica benedizione. Su istanza del diletto figlio Clerico abate di s. Lorenzo di Trento veniamo a conoscere che egli considerando la desolazione del suo convento e non essendo in grado di riformarlo portandolo ad una situazione di regolare osservanza, essendo il numero dei monaci, un tempo numeroso, ridotto miseramente all'esiguo numero di cinque, tenendo inoltre presente che nella diocesi di Trento, la quale essendo cresciuta scarseggia di spazi riservati all'alimento spirituale, i Frati dell'Ordine dei Predicatori potranno ottenere molti frutti per le anime attraverso la loro pubblica predicazione, col consenso dei confratelli con pia e provvida liberalità, come si dice essere contenuto nel documento a ciò redatto, concesse loro il proprio monastero, i quali potranno ivi incrementare il culto e predicare la parola di Dio essendo dotati e numerosi, ciò che essi per la propria disuguaglianza non potrebbero. Affinché non ti sia di onere ma di merito il fatto che i predetti frati rimangano quali strenui soldati della chiesa di Dio, i quali combattono senza sosta contro i nemici delle anime, niente vada perduto dei tuoi diritti, ma venga meno l'onere e cresca l'onore, mentre tu sempre meno puoi dedicarti essendo preso dagli impegni materiali, essi secondo il loro volonteroso lavoro non cesseranno di procurare frutti spirituali, chiediamo e ammoniamo attentamente la tua fraternità, comandandoti mediante gli scritti

---

tempo.

<sup>18</sup> Sarà poi vescovo di Trento (1173-1183).

<sup>19</sup> Venezia, archivio di Stato, *Pergamene di Vallalta n° 4*; Cfr. Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1884-1886, Vol. III, pp. 45-46.

apostolici, che per riverenza alla sede apostolica e nostra, ratificando quello che su ciò è stato fatto per necessità dagli stessi abate e frati, voglia tu accettare con benevolenza e benedizione i detti Predicatori, riservando al medesimo monastero alcune possessioni, da affidarsi a uomini saggi per la riparazione degli edifici, in modo che questo possa essere gradito a Dio e a noi.

Data in Perugia il 28 giugno, anno nono del nostro pontificato"<sup>20</sup>.

Ferrara, 1248, settembre 30. *Il procuratore dei Benedettini di s. Lorenzo di Trento fa conoscere al Provinciale dei frati Domenicani radunati nel Capitolo generale di Ferrara, l'intimazione dei Benedettini predetti ai frati Domenicani affinché questi restituiscano loro il monastero di s. Lorenzo di Trento, perché secondo loro era stato occupato illegalmente.*

"[Nel nome del Signore]<sup>21</sup>. Nell'anno della sua nascita 1248, al tempo di Innocenzo papa, a Ferrara nel Capitolo dei Frati Predicatori, l'ultimo giorno di settembre, presenti come testimoni chiamati frate Giacomino dell'Ordine dei frati Predicatori, Girardino della contrada di s. Romano, Guidolfino costruttore di funi<sup>22</sup>, Guglielmo della Luisa della stessa contrada di s. Romano. Ivi frate Giovanni amministratore, attore e procuratore del monastero di s. Lorenzo della scaria della diocesi trentina come appare dal documento della stessa procura scritto di mano del notaio Matteo quale procuratore, facendo le veci e a nome dell'abate dello detto monastero e dello stesso convento, presentò una lettera al frate Filippo priore provinciale dei Frati Predicatori presente nel Capitolo predetto, il cui tenore è il seguente.

Nel nome di Cristo, io Martino, seppure indegno, per la misericordia di Dio abate nella chiesa di s. Lorenzo della diocesi di Trento, situata presso il fiume Adige accanto al Castello di Trento, costituito sotto la regola di s. Benedetto e della chiesa e dell'Ordine di Vallalta, insieme ai miei confratelli dom Ventura priore, i frati Marchisio e Goffredo, denuncio a mio nome e dei miei frati e degli altri frati e a nome del signor abate e convento di Vallalta del quale sono sindaco e procuratore e per il mio convento, a voi priore provinciale del Frati Predicatori e al vostro Capitolo generale nella

---

<sup>20</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche intorno ad Adelpreto vescovo, II*, Trento 1761, pp. 571-572; Zanolini Vigilio, *Documenti del monastero di s. Lorenzo fuori le mura di Trento*, in *Rivista Tridentina* 2 (1902) 284 e segg.

<sup>21</sup> Probabilmente manca la frase: *In nomine Domini*.

<sup>22</sup> *Sogarius*, costruttore di funi di canapa (canapi), in dialetto trentino *soghe*.

Provincia e al priore e ai frati del convento di Trento che risiedono nel monastero di s. Lorenzo, situato presso il ponte dell'Adige nei pressi della città di Trento, che quella chiesa e il monastero dove risiedono i frati del vostro Ordine, sarebbe stata affidata in perpetuo ad Oprando allora abate di Vallalta affinché ivi si osservasse perennemente la Regola di s. Benedetto secondo la consuetudine di Vallalta, da Altemanno vescovo di Trento di buona memoria, con l'autorità del patriarca di Aquileia cui è soggetta in spiritualibus la diocesi di Trento; il quale conferimento essendo stato confermato da Lucio papa, e i contraddittori scomunicati dallo stesso pontefice, denuncio a voi da parte di Dio onnipotente e dei beati Pietro e Paolo e di tutti i Santi e del signor papa che detta chiesa e monastero, in cui risiedono i vostri frati, li dobbiate allontanare e questo ve lo notifico una sola volta e che quel conferimento del monastero fatto in seguito dal signor Clerico abate e dai suoi frati fu invalido; poiché detta cessione fu fatta allora senza interpellare noi frate Martino abate allora del detto monastero, Ventura e Guido ed altri confratelli dello stesso monastero di Vallalta, affermiamo che detta cessione non è secondo il diritto e che deve essere restituita assolutamente a noi nonostante il privilegio ottenuto dal sommo pontefice. Poiché affermiamo, che taciuta la verità, quel privilegio fu ottenuto senza sia stata fatta menzione di noi, che allora eravamo frati, e dell'abate e del convento di Vallalta e soprattutto perché eravamo assenti e non ricercati su quell'affare, aggiungendo che le possessioni del monastero, cioè i vigneti che danno annualmente oltre 25 carri di vino e i campi furono assegnati in quell'occasione ai frati del vostro Ordine, il che è contro la vostra Regola.

Alla presenza di me Bonaventura di Albertino Zamboni, per grazia di Dio notaio del sacro palazzo che scrissi, su richiesta del detto frate Giovanni<sup>23</sup>.

Frascati 1426, settembre 12. *Erezione della Prepositura di Trento in seguito alla soppressione dell'abbazia di s. Lorenzo presso la chiesa di s. Apollinare.*

"Martino vescovo servo dei servi di Dio al diletto figlio il decano della chiesa di Bressanone salute e apostolica benedizione. Il dovere del nostro ufficio pastorale, il quale ci obbliga verso le chiese di tutto il mondo, ci spinge e ci induce a impegnare la vigilanza che ci spetta, in relazione alle

---

<sup>23</sup> Venezia, archivio di Stato, *Pergamene di Vallalta n° 89*; Cfr. Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1884-1886, vol. III, pp. 53-54.

cose che riguardano l'onore e l'incremento del culto a Dio in modo speciale delle chiese cattedrali, e poiché siamo a conoscenza che quelle cose sono procedute in modo che da rimanere intatte, vogliamo volentieri rafforzare coll'aiuto apostolico quando ci viene richiesto. In verità da parte del venerabile fratello nostro il vescovo Alessandro e dei diletti figli il decano e il Capitolo della chiesa trentina la recente petizione a noi rivolta conteneva, che d'altronde il fu Bartolomeo abate del monastero di s. Lorenzo, il quale abate e i monaci che abitavano nel detto monastero, da quello, ritenuta la precedente denominazione (cioè monastero di s. Lorenzo) si trasferirono persuasi da certi motivi, alla cappella di s. Apollinare fuori delle stesse mura, con uno o al massimo due monaci del detto Ordine vi risiedette negli ultimi 40 anni senza che vi esistesse la clausura e le stanze per dormire e senza che vigesse la disciplina religiosa, morì fuori e in contrasto con la Curia romana; il medesimo vescovo perciò riscontrando che la stessa chiesa pur avendo il decanato che è la dignità maggiore dopo quella vescovile e la dignità dell'arcidiaconato, sarebbe carente della dignità della Prepositura, dignità che godono tutte per lo più le vicine chiese cattedrali, avendo avuto su ciò una matura riflessione col detto decano e Capitolo, col loro consiglio e assenso, ad onore di Dio onnipotente e della gloriosissima Madre Maria Vergine e di san Vigilio martire, la quale cattedrale porta il di lui titolo, con autorità ordinaria creò e istituì che in perpetuo fosse ivi la Prepositura come prima dignità dopo il medesimo decanato, che il conferimento e la provvisione appartenessero al vescovo di Trento presente pro tempore, che si dovesse conferire ad un canonico di quella chiesa e a nessun altro; che tu, con l'autorità predetta, debba sopprimere ed estinguere la dignità abbaziale e il detto Ordine; con la stessa autorità definitivamente applicò, appropriò, incorporò, annetté ed unì alla medesima Prepositura la stessa cappella con tutte le sue abitazioni, case, campi, prati, vigneti, pometi, peschiere, frutti, redditi, proventi, diritti e pertinenze e la chiesa parrocchiale in Ora, diocesi di Trento, unita come si disse da allora a quella cappella o monastero; con la medesima autorità conferì e fece provvisione della detta Prepositura con tutti i suoi diritti e pertinenze sopraddette al diletto figlio maestro nelle arti Stanislao di Giovanni Habojajo<sup>24</sup> canonico della medesima cattedrale trentina, volendo inoltre e ordinando che il predetto Stanislao e colui che sarà in futuro Preposito della chiesa trentina nella detta cappella, affinché non sia privata dell'esercizio del culto precedente, e non sia adibita ad usi profani, è tenuto in perpetuo ad istituire due cappellani, sacerdoti secolari, che svolgano le loro mansioni in quella cappella celebrando in giorni ben

---

<sup>24</sup> Subnowski.

determinati e provvederli di vitto e vestito; nonché due diaconi nella stessa cattedrale trentina da porsi e togliersi a discrezione del decano e del Capitolo col consiglio e consenso del vescovo di Trento allora esistente, che dovranno percepire le distribuzioni quotidiane come gli altri Beneficiati; uno dei quali leggerà l'Epistola e l'altro il Vangelo nei singoli giorni feriali e festivi e debbono pure esser presenti quando si celebra la Messa denominata del re nella detta cattedrale trentina; e nelle solennità di Pasqua e di s. Michele ogni anno in perpetuo ad ognuno dovrà pagare 15 ducati d'oro; con altre cose ragionevoli ed oneste ivi aggiunte, come è pienamente contenuto nel documento autentico, fatto per questo munito del sigillo del vescovo Alessandro e del Capitolo. Per cui affermando da parte loro il vescovo Alessandro, il decano e il Capitolo che i frutti, redditi e proventi della cappella con la chiesa parrocchiale non oltrepassano annualmente la somma di 30 marche d'argento secondo la comune stima, ci fu rivolta umilmente la supplica affinché ci degnassimo per la loro continuità di aggiungere la forza della conferma apostolica a questa creazione, istituzione, volontà, soppressione, estinzione, applicazione, appropriazione, annessione, unione, conferimento, provvisione e ad altre cose aggiunte. Noi quindi, che abbiamo sempre a cuore la bellezza e il decoro delle chiese e dell'incremento del culto in esse, non avendo d'altronde certezza su ciò, e spinti dalla supplica, comandiamo mediante lo scritto apostolico alla tua discrezione, affinché, dopo aver chiamati gli aventi diritto e tu constatassi della legittimità delle cose premesse, debba approvare e confermare con la nostra autorità, la creazione, istituzione, volontà, soppressione, estinzione, unione, conferimento, provvisione e le cose ragionevolmente aggiunte e tutto quanto ne seguì, supplendo tutti i difetti se per caso fossero intervenuti nell'atto. Ma vogliamo che se capitasse che le predette appropriazione e confermazione fossero effettuate da te, se qualche o alcuni monaci di questo monastero o cappella non fossero stati trasferiti ad un altro monastero del medesimo Ordine, sia riservata per loro una decente congrua porzione per il loro sostentamento finché vivranno da trattenersi sui premessi frutti, redditi e proventi, dopo aver tuttavia, per maggior cautela, di nuovo e totalmente soppressi ed estinti la dignità abbaziale e l'Ordine predetti, questa cappella con la chiesa parrocchiale, e diritti e pertinenze debba tu con nostra autorità in perpetuo applicare, unire, incorporare ed anettere alla predetta Prepositura. Quindi se la cappella e la predetta chiesa parrocchiale fossero al presente vacanti, d'ora in poi, quanto prima saranno vacanti, sia lecito a Stanislao, o a colui che allora sarà Preposito, per sé o per mezzo di altri prendere liberamente corporale possesso della cappella e della chiesa parrocchiale, dei diritti e pertinenze, e salvo il detto sopra, quei frutti, redditi

e proventi li potrà convertire e ritenere per sempre a uso proprio e della detta Prepositura, senza richiedere su ciò licenza ad alcuno, nonostante le Costituzioni e Ordinazioni apostoliche e gli Statuti e consuetudini della chiesa di Trento, del monastero, della cappella e dell'Ordine predetti con giuramento o conferma apostolica o con qualunque altra approvazione o di altre cose comunque contrarie; o se alcuni sulle provvisioni da fare a se stesso di questo o di altri benefici, per mezzo della santa Sede o per mezzo di delegati impetrassero lettere speciali o generali; anche se per quelle si fosse provveduto alla proibizione, riserva e decreto o ad altre cose di qualsiasi colore. Questa lettera e il procedimento seguito non vogliamo sia esteso alla detta cappella e chiesa parrocchiale, ma che non debba generarsi alcun pregiudizio al conseguimento degli altri benefici; e neppure a qualunque privilegio, indulgenze e lettere apostoliche generali e speciali, di qualunque tenore siano, che valgano in qualunque modo ad impedire gli effetti di ciò che non è espresso o totalmente non inserito in questa lettera, o in qualsiasi maniera differirli; per tutto questo si faccia menzione speciale, parola per parola nella nostra lettera. Dato a Frascati, diocesi Tuscolana, 12 settembre anno nono del nostro pontificato"<sup>25</sup>.

Il papa con Breve del 22 maggio 1450 incorpora i monasteri di s. Anna di Sopramonte e di s. Margherita del Sorbano<sup>26</sup> al monastero di s. Lorenzo, come appare da un Breve del primo giugno 1450, col quale il papa Nicolò ordina al vescovo di Montalbano e al priore di s. Croce in Trento di far avvertiti tutti coloro che avessero occupato beni mobili e immobili appartenenti ai predetti monasteri perché li restituiscano subito al monastero di s. Lorenzo, sotto pena di scomunica.

Roma 1455, ottobre. Il papa Callisto III conferisce la Prepositura di Trento a Giovanni Hinderbach e per portare a termine la lunga controversia con Benedetto, il papa riconferma la soppressione dell'abbazia e la sua incorporazione alla Prepositura, con tutte le rendite, tranne la congrua da riservarsi all'abate vita natural durante. L'Hinderbach sarà poi vescovo di Trento dal 1465 al 1486.

Roma 1456, gennaio 9. Esecuzione del dettato papale affidato a Enea Silvio Piccolomini, il quale obbligò il vescovo e i canonici di conferire all'Hinderbach tale dignità e di riservare all'abate annualmente 130 fiorini; inoltre il nuovo Preposito dovrà corrispondere ad ogni canonico 15 scudi d'oro all'anno.

Trento 1456, marzo 3. Appello dell'abate Benedetto a Roma. Lodovico

---

<sup>25</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento, volume terzo parte prima*, Trento 1762, pp. 244-247.

<sup>26</sup> Sobborgo.



Lodovisi, giudice delegato della s. Sede, cita l'Hinderbach in relazione alla soppressione dell'abbazia e il Preposito di San Michele all'Adige per la detenzione di beni appartenenti al monastero di s. Lorenzo.

Roma 1456, giugno 8. Su istanza dell'Hinderbach altra Bolla papale di Callisto III, diretta ai Prepositi di San Michele all'Adige, di Gries e al decano del Capitolo di Trento, con l'ordine di ammonire sotto pena della scomunica, alla restituzione tutti quelli che si erano impossessati dei beni e diritti spettanti alla Prepositura di Trento, alla chiesa di s. Apollinare e alla parrocchiale di Ora.

Trento 1463, ottobre 20. L'abate Benedetto residente nel priorato di s. Margherita a Trento, investe Battista fu Pietro da Romagnano di oltre 20 appezzamenti di terra arativa e vignata con casa e orto, per l'annuo affitto di stari 3 e un quarto di frumento, 7 e un quarto di segala, 2 di panico, 1 di orzo, 14 di vino bianco, una spalla di porco, 10 soldi, 4 uova, un quarto di gallina e due carri di fieno.

Trento 1465, luglio 4. Ad istanza del Preposito Hinderbach è intimato all'abate Benedetto e ai suoi sostenitori, da Domenico Dominici vescovo di Brescia, giudice commissario delegato del Papa, un altro monitorio col quale sotto minaccia della scomunica, gli viene imposto di recedere dalla Prepositura e di restituire tutti i beni tolti alla stessa. Ma l'abate non recede.

Trento 1465, dicembre 2. L'abate dà in locazione perpetua al tessitore Pietro fu Federico un terreno alle Laste.

Trento 1466, marzo 24. L'abate conferì per 10 anni al prete Giovanni Aperger la cappella di s. Udalrico di Lavis spettante all'abbazia, con tutti i diritti spirituali e temporali, eccettuata la cura di Giovo, a condizione di non recare pregiudizio al monastero di s. Lorenzo, di trasmettere allo stesso le locazioni della cappella, e di riservare all'abate le offerte fatte nella festa di s. Udalrico. Fu l'ultimo atto dell'abate Benedetto<sup>27</sup>.

L'attività dei monaci benedettini era molto varia: studio e trascrizione di codici antichi; lavoro agricolo con trasformazioni di terreni paludosi in fertili campagne. Lavoro pastorale nel circondario del monastero. Moltissimi vescovi diocesani del medioevo provenivano dai monasteri benedettini.

*Bibliografia:*

*Acta Sanctorum*, Venetiis 1751, XXXIV, p. 531, col. 1.

*Badia (La) di s. Lorenzo*, Calliano 1978. Bibliografia ai singoli

---

<sup>27</sup> Weber Simone, *L'abbazia benedettina di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 13 (1936) 119-120.

contributi.

*Badia (La) di s. Lorenzo, tempio civico.* A cura del primo rettore (P. Eusebio Jori), Trento 1955.

Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche intorno al B.M. Adelpreto vescovo*, I-II, Trento 1760-1761.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 1059.

Emert Giulio Benedetto, *Visuali di Trento*, 2. s. *Lorenzo*, in *Trentino* 18 (1942) 20-22.

Emert Giulio Benedetto, *Visuali di Trento*, 9. s. *Apollinare*, in *Trentino* 18 (1942) 142-144.

Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1881-1885, vol. III, pp. 33-56.

Ravanelli Cesare, *Nuovi documenti relativi all'abazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio Trentino* 14 (1898) 59-63.

Sala A.-Spinelli G. osb, *La soggezione dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento all'abbazia di s. Benedetto di Vallalta nel quadro dei rapporti fra Bergamo e Trento nel Medioevo*, in *Contributi alla storia della Regione Trentino-Alto Adige, Civis/Supplemento 2/1986*, pp. 59-77.

Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, V, n. 259, BSB, MS 5.

Voltelini Hans von, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts I*, Innsbruck 1899.

Weber Simone, *L'abazia benedettina di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 12 (1935) 390-410; 456-466; 13 (1936) 1-7; 49-58; 75-85; 107-120.

Wenter-Marini Giorgio, *La chiesa di s. Lorenzo a Trento. Scavi e restauri*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 1 (1920) 97-108.

Wenter-Marini Giorgio, *S. Lorenzo in Trento*, in *Alba Trentina* 4 (1920) 27-33; 89-96.

Zanolini Vigilio, *Documenti del monastero di s. Lorenzo fuori le mura di Trento*, in *Rivista tridentina* 2 (1902) 284 e segg.

### **Monastero-ospedale di Santa Croce o dei Crociferi**

Era situato sulla Via *Veronensis*, fuori le mura della città, non lontano dalla chiesa di s. Michele accanto alla quale sorgerà a partire dal 1229 il monastero delle Clarisse. Era stato affidato ai frati Crociferi.

Possediamo un documento datato 17 giugno 1183, che possiamo considerare la data di fondazione di questa istituzione benefica ed è intitolato *Carta hospitalis sancte Crucis*.

"Nel nome del Signore. Sabato 17 giugno 1183<sup>28</sup>. Trovandosi alla presenza del signor Salomone venerabile vescovo di Trento, alcuni signori di buona stima e fama, i quali furono il signor Alberto vicedomino nonché decano del coro (Capitolo) Trentino, il maestro Romano, il signor Vidone cappellano, Gerardo giudice ed assessore della Curia trentina, Gerardo di Beseno<sup>29</sup>, Odorico di Arco, Varimberto da Cagnò, Arpone da Cles, Bonifacino da Conegliano, Musone dal Dosso e parecchi altri; si presenta Gumpone figlio del defunto Giovanni Zucco dal Dosso, e con senso di misericordia e pietà, diede l'investitura al predetto signor Salomone vescovo di un terreno recintato di sua proprietà, che è situato non lontano dalla chiesa di s. Michele di Trento. Alla quale confina a mattina la via che conduce a s. Bartolomeo, a sera la strada<sup>30</sup>, a mezzogiorno il figlio di Bonifacio, a settentrione scorre il torrente<sup>31</sup>; e questo per rimedio alla sua anima e a quella dei suoi parenti. Il qual terreno recintato il predetto signor vescovo, per motivo religioso e con la speranza di un futuro ospedale, lo concesse a un frate converso dell'Ordine dei Crociferi, uomo di buona fama di nome Lanfranchino, e gli diede licenza di costruirvi un ospedale ad onore di Dio e come ospizio per i poveri, secondo la forma e lo statuto della Regola dei medesimi Crociferi<sup>32</sup>; in modo tale che il medesimo ospizio da ora in poi non possa essere soggetto ad alcuno, se non al predetto signor vescovo e ai suoi successori nell'episcopato; salvo tuttavia integralmente lo statuto della loro Regola. Non sia lecito allo stesso Lanfranchino o ai suoi frati, tanto i presenti quanto quelli che verranno dopo di lui in quell'ospedale assumere un qualche avvocato o difensore all'infuori del predetto vescovo o dei suoi successori; ma tutte le cose che ora possiedono e quelle che in avvenire per grazia di Dio, per sé o mediante qualche altro acquisteranno per quell'ospedale, siano totalmente a disposizione e difese dal predetto signor vescovo e dai suoi successori nell'episcopato trentino senza opposizione. E il soprascritto Lanfranchino e i suoi successori deve ogni anno pagare una libbra di cera al predetto vescovo e ai suoi successori,

---

<sup>28</sup> Per sé quel giorno di Sabato era il *tertius decimus* (17 giugno).

<sup>29</sup> O Besena nel testo latino.

<sup>30</sup> È la strada imperiale che usciva dalla porta veronese. In seguito vi sarà sulla stessa anche la porta s. Croce.

<sup>31</sup> È il torrente Fersina nel suo percorso antecedente alla deviazione avvenuta nel 1532.

<sup>32</sup> Non è accettabile quanto scrisse Ferdinando Ughelli, che cioè il vescovo Salomone "Cruciferis ecclesiam attribuit, cui aegrotorum antea domicilii cognomen erat, appellabaturque de s. Cruce, ibidemque monasterium amplissime dotatum fundavit": *Italia sacra*, Venezia 1720, tomus quintus, c. 599. Probabilmente si richiama alla preesistente chiesetta di s. Michele nominata nel documento originale.

pagata la quale non sia lecito al vescovo trentino o a qualsiasi altro per qualche occasione, fare vessazione o imporre qualche tassa al soprascritto ospedale o ai frati che vi abitano. Ma se qualcuno o alcuni dimoranti in quell'ospedale trasgredissero la loro Regola oppure facessero offesa a qualcuno, il vescovo li deve correggere; e se non accettasse la correzione o non volesse dare soddisfazione, sia lecito al vescovo di espellerlo, se vuole. I presenti di buon grado decretarono che sia eseguito quanto sopra.

Fatto felicemente a Trento nella Curia di s. Vigilio nell'anno della nascita del Signore 1183.

Segno<sup>33</sup> fatto di mano del soprascritto signor venerabile vescovo Salomone, il quale comandò che tutte le cose sopraddette fossero messe in scritto.

Io Alberto notaio dell'invittissimo imperatore Federico, fui presente e per comando del predetto signor vescovo e su richiesta del soprascritto Lanfranchino ridussi in forma pubblica tutte cose predette, le scrissi e questa è una copia rilevata dall'autentico.

Io Ribaldo notaio del sacro palazzo, vidi e lessi l'originale di questa copia fatto per mano del notaio Alberto, e scrissi ciò che era contenuto nell'originale ed è contenuto in questa copia, nulla di più o di meno che possa mutarne il senso o il contenuto, nell'anno del Signore 1218 e mi sottoscrissi.

Io Erceto notaio imperiale di Federico imperatore dei Romani ecc."<sup>34</sup>.

Dal documento non appare che vi sia stata già una chiesa col titolo di s. Croce e un ospizio annesso. Si nomina invece la vicina chiesa di s. Michele come già esistente ed anche quella di s. Bartolomeo sulla collina vicina, che sarà la chiesa di Villazzano.

Il convento-ospizio-ospedale dunque è stato edificato ex novo come dice chiaramente il documento appena riportato.

I crociferi (o crocigeri), dal latino *cruciferi*, nome che in origine era dato ai crociati o crocesegnati, cioè gli uomini che prendevano la croce per portarsi alla liberazione della Palestina. Venivano paragonati agli appartenenti ad un Ordine religioso. Qualcuno vuole distinguere due tipi di crociate: le crociate dei poveri che si ispiravano al movimento carismatico di Pietro l'Eremita e le crociate dei cavalieri o principi che sfociarono poi in comportamenti non sempre totalmente cristiani. Ambedue i movimenti diedero origine ad Ordini religiosi.

---

<sup>33</sup> Qualcuno ha supposto che il vescovo non sapesse scrivere e che abbia fatto un segno al posto della firma.

<sup>34</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, Trento 1761, pp. 479-482.

Le crociate dei poveri hanno fatto sorgere grossi problemi per il vitto e l'alloggio e l'assistenza ai malati. Queste esigenze spinsero alla fondazione di Ordini religiosi detti ospedalieri, addetti all'assistenza in tutti i sensi.

Le crociate dei cavalieri istituirono gli Ordini religiosi militari.

Tutti i membri di questi due Ordini portavano la croce sul petto o sulla spalla e per questo erano chiamati *crociferi*.

Anche un Ordine ospedaliero poteva in seguito assumere una struttura militare, com'è il caso dei Cavalieri di s. Giovanni e quello dei Cavalieri teutonici. Essere crocifero significava porsi al servizio della croce, cioè delle crociate. In proseguito di tempo continuarono a chiamarsi Ordini Crociferi, però lo scopo divenne più spirituale. Appartennero tutti alla categoria dell'Ordine di s. Agostino o dei canonici regolari di s. Agostino, forma religiosa allora moderna. In ordine cronologico abbiamo:

Ordini Crociferi: Canonici di Gerusalemme, Canonici Regolari del s. Sepolcro fondati nel 1114.

Canonici del Portogallo o Canonici Regolari della s. Croce di Coimbra: anno 1131.

Canonici italiani, ospedalieri, confermati da Alessandro III nel 1169.

Canonici Belgi. 1210.

Canonici polacchi, portanti una croce di colore rosso: 1236.

Canonici Boemi con la stella rossa, fondati circa il 1235.

Nei secoli XVII-XVIII furono fondate diverse Congregazioni dedicate alla s. Croce<sup>35</sup>.

I crociferi italiani erano ospedalieri. L'Ordine fu confermato dal papa Alessandro III nel 1169; nel massimo sviluppo l'Ordine era presente in 200 ospedali, quasi tutti in Italia; era diviso in cinque Province, con sede a Bologna, Venezia, Roma, Milano e Napoli. Nel 1591 ricevette i privilegi degli Ordini Mendicanti. Fu soppresso dal papa Alessandro VII nel 1656<sup>36</sup>.

Il convento dei Crociferi di Trento fu fondato perché fosse ospizio per i pellegrini e per gli ammalati poveri.

P. Marcantonio Boldù crocifero veneto lasciò manoscritta *La historia della Religione Crocifera da diverse antichitadi et approbatissimi autori fedelmente raccolta*, che porta la data 1571. Nell'elencare i vari luoghi dove sono presenti ospizi o conventi del Crociferi nomina quelli che sono nella

---

<sup>35</sup> Cfr. *Dizionario degli Istituti di perfezione III*, Roma 1976; cfr. Ceysens A., *Règle des Croisiers*, in *Dictionnaire de droit canonique*, Parigi 1935-65 4 (1949) 799-814; Vinken M., *Croisiers*, in *Dictionnaire d'histoire ecclésiastique* Parigi 1912-, 13 (1956) 1042-62.

<sup>36</sup> Cfr. Leoni Benedetto, *Crocifero, Origine e fondazione dell'Ordine dei Crociferi*, Venezia 1598.

*Terra tedesca*: S. Croce in Trento, s. Leonardo del Borghetto nella valle Lagarina<sup>37</sup>.

In seguito alla istituzione del seminario diocesano di Trento, i beni di detta fondazione, che ormai aveva esaurito la sua funzione sociale, furono trasferiti a beneficio del detto seminario con Bolla del papa Clemente VIII datata 30 luglio 1592.

Nel sinodo diocesano celebrato nel 1593, come appare dal capitolo 30 delle Costituzioni del cardinale Lodovico Madruzzo, oltre ai beni "Prioratus sanctae Crucis extra muros Tridenti et alia iam ante ad ipsum seminarium destinata, eidem in praesenti synodo, infrascripta beneficia, una cum oneribus suis in perpetuum applicamus et incorporamus, sine praeiudicio tamen in praesentia possidentium. Videlicet:

Hospitale seu Prioratum Campelli cum suis annexis.

Prioratum s. Thomae, Ripae et Arci"

ed altre 10 fondazioni tra Priorati, Benefici e Ospedali<sup>38</sup>.

Abbiamo notizia del priore di s. Croce in occasione della vendita di un codice fatta al notaio Cristoforo da Cadine<sup>39</sup>.

Sul manoscritto n° 304<sup>40</sup> vi sono queste scritte di possesso: *Mercoledì 23 aprile 1483 io Cristoforo da Cadine notaio e cittadino di Trento, comprai questa Somma Raimondina dal venerabile religioso il signor fra Timoteo da Bologna dell'Ordine dei Crociferi Priore dell'ospedale della chiesa di santa Croce fuori le mura di Trento, al prezzo di quattro lire e mezza di buona moneta.*

Di mano del Tovazzi: "Questa piccola Somma è molto più ridotta di quella edita ad Avignone nel 1715. Qui manca il libro quarto. L'autore, cioè san Raimondo di Peñafort spagnolo di Barcellona dell'Ordine dei Frati Domenicani morì il 6 gennaio 1275 all'età di 99 anni e fu canonizzato dal papa il 29 aprile 1601. Appartiene alla famiglia dei baroni Crosina". E di mano del Tovazzi la scritta: "ora della biblioteca di s. Bernardino 1775".

Tutto il complesso venne poi destinato come sede di un convento di Padri Cappuccini, giunti a Trento nel 1597. In tal anno venne piantata la croce vicino al convento con la quale si voleva indicare la prossima venuta

---

<sup>37</sup> Cfr. Zaccaria Francesco Antonio, *Excursus litterarii per Italiam*, Venezia (Bassano) 1754, pp. 39 e 41.

<sup>38</sup> Cfr. Bonelli Benedetto OFM, *Monumenta ecclesiae tridentinae voluminis tertii pars altera*, Trento 1765, pp. 216-217; vedi pure Flabbi Graziano, *Il seminario principesco vescovile di Trento*, Trento 1907, pp. 12-13.

<sup>39</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche, II*, Trento 1761, pp. 479-482.

<sup>40</sup> Trento, BSB MS 304.

dei religiosi Cappuccini ad abitare il convento, del quale da quell'anno si iniziarono i lavori di restauro e di adattamento. La chiesa fu loro donata dal cardinale Lodovico Madruzzo. Venne demolita e ne fecero una nuova più ampia e non orientata<sup>41</sup>. Questi lavori richiesero una nuova consacrazione avvenuta nella seconda domenica cioè l'11 novembre 1601. Il vescovo consacrante fu il suffraganeo di Trento Sebastiano Cataneo OP vescovo di Chiemsee. Fu intitolata alla s. Croce come era in origine; furono consacrati due altari; l'anniversario della dedicazione fu fissato al giorno 26 novembre.

Gli altri beni però dovettero essere ceduti mediante un atto di compravendita avvenuto con documento datato 16 luglio 1598, rogato dal notaio Stefano Dema, con quietanza datata 18 agosto dello stesso anno.

I beni (casa, campagna annessa) furono valutati ragnesi 1.600, eccettuati i mobili, segnatamente il torchio!

Questo convento fu abbandonato dai Cappuccini nel 1841 quando si trasferirono alla Cervara sulla collina a monte del castello del Buonconsiglio; pure il titolo della chiesa venne trasferito nella nuova chiesa.

Ecco quanto scrive il Padre Morizzo nella sua *Cronaca* all'anno 1841: "Il convento vecchio di s. Croce con le rispettive sue adiacenze fu venduto ad un privato. E quello lo cedette subito per fiorini 10.000 al Comune di Trento, essendo podestà il conte Benedetto Giovanelli. Più tardi quel luogo passò in proprietà della Congregazione di Carità e fu ridotto a casa dei ricoverati. Ma essendosi fatto sentire il bisogno di un locale per i poveri pazzi, messi i ricoverati nello stesso ospedale di s. Chiara, l'ex convento di s. Croce fu ceduto ad uso di manicomio"<sup>42</sup>.

Il complesso venne aggregato all'ospedale di s. Chiara e negli anni Ottanta venne restaurato, ripristinando alcuni locali che ne mostrano la struttura originaria.

I Padri Cappuccini sono presenti dal 1955 con una casa presso la restaurata basilica di s. Lorenzo dell'ex monastero omonimo allo scopo di esserne i custodi. La pastorale svolta consiste soprattutto nell'amministrare il Sacramento della riconciliazione.

#### *Bibliografia:*

AST, archivio del principato vescovile di Trento, sez. latina, capse 52/44 (circa 1375); 52/ 45 (1592); 55/54; 59/84 (1307).

Ceyssens A., *Règle des Croisiers*, in *Dictionnaire de droit canonique*,

---

<sup>41</sup> Cioè non aveva il presbiterio rivolto a Oriente.

<sup>42</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 317.

Parigi 1935-65 4 (1949) 799-814.

Cologna Arcangelo, *I frati Cappuccini a Trento. Da Borgo "Santa Croce" alla collina della Cervara*, in *Civis* 8 (1984) 113-134.

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, Roma 1976.

Giovanazzi Franco, *Le tracce dell'insegnamento di Antonio da Pordenone nei conventi cappuccini trentini*, in *Architettura cappuccina*, Trento 1995.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I-II (1221-1880)*, poi continuata da altri cronologi, I-II, Trento, archivio convento s. Bernardino, in fotocopia BSB MS 870-871.

Reich Desiderio-Zambra Pietro, *Notizie e documenti intorno all'Ordine dei crociferi in Trento (1183-1592)*, in *Programma del ginnasio di Trento*, Trento, 1882, pp. 32. Testo della cronaca in volgare del secolo XIV con osservazioni dello Zambra.

Vinken M., *Croisiers*, in *Dictionnaire d'histoire ecclésiastique* Parigi 1912-, 13 (1956) 1042-62.

## **Ordine dei Frati Minori o Francescani (OFM)**

I figli di s. Francesco passano per Trento *nel primo viaggio in Germania* (1217)

L'Ordine dei Frati Minori fu fondato da s. Francesco d'Assisi nel 1209. Già nel 1217 i figli del Santo di Assisi (1182-1226) transitarono per Trento, quando per la prima volta tentarono di insediarsi in Germania, dove però in quell'occasione la loro missione fallì miseramente. Ecco come Giordano da Giano racconta il drammatico avvenimento<sup>43</sup>:

"Furono mandati in Germania i Frati Giovanni da Penna con circa 60 e

---

<sup>43</sup> Giordano da Giano OFM, nacque a Giano, nella valle spoletina circa il 1195. Studiò a Spoleto preparandosi al sacerdozio. Quando s. Francesco d'Assisi lo accolse nell'Ordine verso il 1220, Giordano era ancora diacono. Nel Capitolo delle stuoie dell'anno 1221 fu scelto per andare alla missione di Germania con Cesario da Spira (Si veda il capitolo 18 della sua *Chronica*). Giunto in *Germania* gli fu assegnata la zona di Salisburgo. Il 18 marzo del 1223 fu ordinato sacerdote e nominato guardiano a Spira e poi a Magonza. Nel 1224 fu fatto custode della Turingia. Nel 1230 è inviato in Italia dal Capitolo di Worms per chiedere al Ministro Generale Giovanni Parenti un nuovo Ministro Provinciale per la Sassonia e nel 1238 per presentare al papa l'appello del capitolo di Praga contro frate Elia (Si veda il capitolo 63 della sua *Chronica*). Nel 1242-1243 fu Vicario in Sassonia. Nel 1262 prese parte al Capitolo di Halberstadt, dal quale ricevette l'incarico di compilare la sua Cronaca, che va dal 1207 al 1262. Si ignora la sua data di morte. L'edizione critica della sua *Chronica* è contenuta nel volume primo della collana *Analecta franciscana I*, edita dai Padri Francescani di Quaracchi (FI), pp. 1-19.



più compagni. Giunti in Germania, e interrogati se volevano ospitalità e da mangiare e cose simili, risposero *ia* (sì), unica parola che conoscevano della lingua tedesca e furono accettati con benevolenza. E vedendo che col rispondere *ia* erano trattati umanamente, ad ogni domanda loro rivolta ritennero che si dovesse rispondere sempre con *ia*. Un giorno furono interrogati se fossero eretici e se fossero venuti in Germania per spargere l'eresia in questo paese, come era avvenuto in Lombardia ed avendo risposto *ia*, alcuni furono incarcerati ed altri denudati e offerti come spettacolo indegno. Vedendo quindi i Frati di non poter riportare frutti, ritornarono in Italia. Da questo fatto la Germania fu ritenuta dai Frati tanto crudele, che avrebbero osato ritornarvi solo coloro che erano ispirati dal desiderio del martirio"<sup>44</sup>.

Nel Capitolo delle stuoie, giorno di Pentecoste del 30 maggio 1221, s. Francesco manifestò il desiderio che si dovesse ritentare la missione in Germania. Espose questo desiderio per bocca di Frate Elia. Sentiamo cosa scrive il Glassberger<sup>45</sup>:

"Verso la fine di questo Capitolo (delle Stuoie), quando stava già terminando, venne in mente al beato Francesco che in Germania non vi fosse stata alcuna fondazione dell'Ordine. E poiché il beato Francesco era allora debole, quello che da parte sua voleva comunicare al Capitolo, lo diceva frate Elia. Sedendo ai suoi piedi, il beato Francesco, lo tirò per la tunica. Inchinandosi verso di lui e chiedendo cosa volesse, lo ascoltava. E rizzandosi Frate Elia disse: "Fratelli, così dice il Fratello, -intendendo con ciò il beato Francesco, il quale veniva chiamato dai frati per antonomasia *il Fratello*- vi è la regione Germania, nella quale vivono uomini cristiani e devoti, i quali, come sapete, passano spesso, sudando sotto il sole, per la nostra terra con lunghi bastoni e con larghi stivali, cantando lodi a Dio e ai Santi e visitano i sepolcri dei Santi. E poiché alcune volte sono stati mandati a loro frati, che trattati male, ritornarono, il Fratello non costringe alcuno ad andarvi, ma coloro che ispirati per zelo di Dio e delle anime volessero recarvisi, vuole dare una obbedienza maggiore di quella che suole dare a coloro che vanno oltremare (in Palestina), aggiungendo che se ci fossero di

---

<sup>44</sup> Giordano da Giano OFM, *Chronica*, in *Analecta franciscana I*, Quaracchi 1885, p. 3, n° 5.

<sup>45</sup> Nicolò Glassberger OFM, nacque a Olmütz (Moravia) circa il 1445. Morì a Norimberga dove era anche confessore delle monache clarisse, verso il 1508. Era stato accolto nell'Ordine francescano tra gli Osservanti nel 1472 ad Amberg. Sostenne una disputa con gli Ussiti a Olmütz nel 1479. Fu storico diligente e compilò la notevole *Chronica* dell'Ordine francescano che va fino al 1517 (dal 1485 di altra mano), la cui edizione critica si trova nella collana *Analecta franciscana II*, pp. XXXVI-612. Si è servito molto della *Chronica* di Fra Giordano da Giano.

quelli che volessero andare, si alzassero e si mettessero da parte". Infiammati dal desiderio del martirio sorsero circa 90 frati, offrendosi alla morte, e come ordinato si misero da parte aspettando la risposta per conoscere chi e quanti e come e quando dovessero partire"<sup>46</sup>.

#### *I figli di s. Francesco a Trento (1221)*

L'incarico di guidare i Frati verso la Germania fu affidato a Cesario da Spira<sup>47</sup>: "Dunque frate Cesario da Spira tedesco, fatto primo Ministro della Germania da san Francesco, per adempiere sollecitamente ed utilmente l'obbedienza che gli era stata data, presi con sé i frati Giovanni da Pian del Carpine<sup>48</sup> che predicava in latino e in italiano, e Barnaba tedesco, predicatore egregio in italiano e tedesco, e Tommaso da Zelchio o da Celano<sup>49</sup>, il quale poi scrisse l'antica leggenda di s. Francesco, Giuseppe da Treviso e Abramo ungherese e Simone toscano figlio della contessa di Collazzone e Corrado tedesco chierico e Pietro sacerdote da Camerino e Giacomo e Gualtiero sacerdoti e Palmerio diacono e frate Giordano da

---

<sup>46</sup> Glassberger Nicolò OFM, *Chronica*, in *Analecta franciscana II*, Quaracchi 1887, p. 19.

<sup>47</sup> Cesario da Spira OFM, nacque a Spira (Germania) nella seconda metà del secolo XII. Nel 1212 studiò teologia a Parigi sotto Corrado da Spira, il predicatore delle Crociate. Fra il 1217 e il 1220 fu in Terrasanta come crociato, dove fu ricevuto all'Ordine da frate Elia primo Ministro di quella Provincia. Nel 1220 dalla Terrasanta venne in Italia insieme a s. Francesco, il quale gli affidò il compito di scrivere sotto la sua dettatura, la seconda Regola e di dotarla con testi scritturistici. Nel 1221 il Santo lo mise a capo della seconda missione in Germania, dove divenne primo Ministro Provinciale. Nel 1223 era di nuovo ad Assisi e nel 1226 era presente alla morte di s. Francesco. Morì nel 1239 (Assisi?).

<sup>48</sup> Giovanni da Pian del Carpine OFM (circa 1182-1252), nacque probabilmente a Pian o Villa Carpine, oggi Magione presso Perugia. Nel Capitolo delle stuoie del 1221 fu scelto per accompagnare Cesario da Spira in Germania. Nel 1222 fu eletto custode della Sassonia, nel 1224 custode a Colonia, nel 1228 Ministro Provinciale della Germania. Nel 1245 il papa Innocenzo IV lo manderà come suo Legato presso il Gran Khan dei Tartari. Partito da Lione il 16 aprile, giorno di Pasqua, attraversò la Germania, la Polonia, l'Ucraina e giunse al fiume Volga, dove si incontrò la prima volta coi Tartari. Continuò il viaggio fino a Caracorum, dove aveva la sede il Gran Khan Güyük. La missione non ebbe l'esito sperato. Ritornò in Francia e nel 1247 fu nominato arcivescovo di Antivari (Bar, Antivari in Dalmazia). Scriverà poi la preziosa *Historia Mongolorum*, dove nell'ultimo capitolo descrive il suo viaggio.

<sup>49</sup> Tommaso da Celano OFM nacque a Celano (50 km da L'Aquila) verso il 1190. Circa il 1215 ricevette l'abito dell'Ordine dei Frati Minori dalle mani di s. Francesco. Nel 1221 prese parte alla missione di Germania con Cesario da Spira. Nel 1228 fu presente alla canonizzazione di s. Francesco avvenuta il 16 luglio. Fu ripetutamente in Assisi. Scrisse *Vita prima* e *Vita secunda* o *Legenda prima* e *Secunda* e il *Tractatus de miraculis*, fonti indispensabili e preziosissime per conoscere s. Francesco e il suo ideale. Morì in San Giovanni in Val di Varri verso il 1260.

Giano diacono, ed alcuni altri fratelli laici, cioè Benedetto Solato tedesco ed Enrico Svevo e parecchi altri, i cui nomi sono in memoria presso il Signore; in tutto furono 12 chierici e 15 laici...

E avendo disposto di partire verso la Germania, chiamati i suoi frati, frate Giovanni da Pian del Carpine, che poi fu Ministro della Germania e sotto Innocenzo IV nunzio apostolico presso i Tartari, e frate Barnaba e alcuni altri li spedì avanti a sé per preparare per sé e per i suoi fratelli un luogo in Trento; gli altri frati li seguirono in gruppi di tre e quattro"<sup>50</sup>.

"Radunati dunque i frati a mano a mano che arrivavano in gruppetti, prima della festa di s. Michele (29 settembre) in Trento, furono ricevuti benignamente e rifocillati per sei giorni dal vescovo di Trento"<sup>51</sup>.

Nella festa di s. Michele frate Cesario tenne un discorso al clero e frate Barnaba al popolo. Alla cui predicazione era presente un cittadino di Trento, uomo ricco, che conosceva la lingua tedesca e italiana, di nome Pellegrino, il quale, dopo aver rivestito i frati con nuove tuniche esterne ed interne, e dopo aver venduto e distribuito ai poveri tutti i rimanenti suoi beni, fu ricevuto all'Ordine"<sup>52</sup>.

#### Verso Bolzano, Bressanone, Matri e Augusta

I frati furono poi inviati sempre a drappelli di due o tre verso Bolzano, dove vennero rifocillati a spese del vescovo di Trento. Si avviarono in seguito verso Bressanone, Vipiteno, Passo del Brennero (Mittenwald)<sup>53</sup> per giungere a Matri e finalmente ad Augusta. Riporto il drammatico viaggio nel testo originale latino di Giordano da Giano e la redazione dello stesso viaggio fatta dal Glassberger.

"Frate Cesario, convocati a Trento i suoi frati, dopo averli ammoniti di custodire l'umiltà e la pazienza, li mandò davanti a sé a Bolzano a gruppi di due o tre, mettendo a capo un frate per le cose materiali ed uno per le spirituali. Ed ivi il vescovo di Trento"<sup>54</sup> li rifocillò per alcuni giorni, a mano a

---

<sup>50</sup> Glassberger Nicolò OFM, *Chronica in Analecta franciscana II*, 21; cfr. pure Giordano da Giano, *Chronica in Analecta franciscana I*, Quaracchi 1885, p. 8, n° 19: Et cum iter arripere diserneret in Theutoniam, vocatis fratribus suis, fratrem Ioannem de Plano Carpinis et fratrem Andream [theotonicum] et quosdam alios misit ante faciem suam ad praeparandum sibi et fratribus suis locum in Tridentum, aliis fratribus per ternos et quaternos subsequens":

<sup>51</sup> Adelpreto di Ravenstein (1219-1223).

<sup>52</sup> Cfr. pure Giordano da Giano, *Chronica*, in *Analecta franciscana I*, Quaracchi 1885, p. 8, n° 20.

<sup>53</sup> *Mittenwald* qui indica il Passo del Brennero. Cfr. Fussenegger P. Gerold, in *Franziskanische Studien* 31 (1949) 152-153.

<sup>54</sup> Bolzano faceva parte spiritualmente alla diocesi di Trento fino al 1964 e civilmente

mano che arrivavano e diede loro il permesso di predicare nella sua diocesi. Venendo da Bolzano a Bressanone furono ricevuti benignamente dal vescovo del luogo<sup>55</sup>. Da Bressanone inoltrandosi fra le montagne, dopo pranzo giunsero a Vipiteno. Non essendovi pane da comperare e i frati non sapendo mendicare, sperando di giungere alla sera in un luogo dove potessero essere rifocillati dalla piet  degli abitanti, arrivarono al passo del Brennero dove in grande penuria, con due pezzetti di pane e sette rape, temperavano o piuttosto provocavano miseramente, con gaudio di spirito, il tormento della fame e della sete; e fatto un consulto tra loro per sapere come si potesse riempire lo stomaco vuoto, affin  dopo la fatica di sette miglia potessero passare quietamente la notte, decisero di bere l'acqua pura del rio che scorreva, perch  lo stomaco vuoto non si lamentasse.

Fattosi mattina, levatisi affamati e vuoti, riprendevano il cammino iniziato, e dopo aver percorso un mezzo miglio, incominci  a mancare loro la vista, le gambe cedevano, facevano male le ginocchia per il digiuno e tutto il corpo era fortemente indebolito; perci  a causa dei morsi della fame, strappavano i frutti dei pruni selvatici e di diverse specie di alberi e di erbe che trovavano per via. E perch  era venerd , temevano di rompere il digiuno. Tuttavia sembrava loro di sentirsi alquanto rifocillati, per il solo fatto che portavano con s  quei frutti di diversi arboscelli e rovi, cosicch  se vi fosse stata estrema necessit , avrebbero avuto qualcosa da mangiare. E cos  un po' riposando e un po' procedendo lentamente giunsero con difficolt  a Matrei. Ed ecco la mano di Dio, al quale   affidato il povero abbandonato, sollecito dei suoi poveri, fece s  che entrando in citt , venissero loro incontro due signori ospitali, i quali comperarono per loro due denariate di pane. Ma cosa era per tante persone? E poich  allora era il tempo della raccolta delle rape, mendicando rape, supplirono con queste alla mancanza di pane.

Dopo aver pranzato, pi  pieni che ristorati, proseguirono e cos  passando per villaggi e castelli e monasteri pervennero ad Augusta, dove furono accolti con grande benignit  dal vescovo della citt  e dal vicedomino suo nipote, canonico della chiesa maggiore"<sup>56</sup>.

In questo testo Giordano da Giano non dice che alcuni frati si fermarono a Trento. Per  possediamo il testo del Glassberger, il quale riproduce quasi alla lettera il da Giano, in cui si parla del fatto. Probabilmente il Glassberger aveva una fonte originale del da Giano, fonte

---

al principato di Trento fino al 1803.

<sup>55</sup> Konrad von Rodeneck (1216-1224).

<sup>56</sup> Giordano da Giano OFM, *Chronica in Analecta franciscana I*, pp. 8-9, n  21-22.

più completa. Sottolineo quanto dice in più il Glassberger nella prima frase:

"Frate Cesario, convocati a Trento i suoi frati, fatta la raccomandazione di custodire l'umiltà e la pazienza, *lasciati lì alcuni frati per l'edificazione del popolo*, e gli altri, a gruppi di due o tre, con a capo rispettivamente uno che doveva occuparsi delle cose materiali e l'altro delle cose spirituali, li fece precedere avanti a sé a Bolzano. Ed ivi il vescovo di Trento li rifocillò per alcuni giorni, a mano a mano che giungevano e diede loro la licenza di predicare nella sua diocesi. Venendo da Bolzano a Bressanone furono accolti con benevolenza dal vescovo del luogo. Da Bressanone inoltrandosi fra i monti, dopo pranzo giunsero a Vipiteno. E non essendovi pane in vendita, e i frati non capaci di questuare, nella speranza che alla sera avrebbero raggiunto un posto dove sarebbero stati rifocillati dalla pietà degli abitanti, giunsero al Passo del Brennero, ove con grande penuria temperavano, anzi provocavano con gaudio di spirito i morsi della fame con due pezzetti di pane e sette rape; consultatisi tra loro in che modo avrebbero potuto riempire lo stomaco vuoto, affinché dopo la fatica di un percorso di sette miglia, potessero passare in quiete la notte, decisero di abbeverarsi con l'acqua del ruscello che scorreva accanto alla strada, perché lo stomaco vuoto non si lamentasse.

Fattosi giorno, si alzarono affamati e vuoti e ripresero il viaggio iniziato. E dopo aver proceduto per un mezzo miglio, la vista incominciò ad indebolirsi, le gambe a cedere, le ginocchia a far male a causa del digiuno e tutto il corpo fu debilitato. Perciò a causa dei morsi della fame, strappavano i frutti delle acacie, della spinella e della corniola e altri frutti selvatici e di diverse specie di arboscelli e di erbe che trovavano per via. E perché era venerdì, temevano di rompere il digiuno. Tuttavia sembrava loro di sentirsi alquanto rifocillati, per il solo fatto che portavano con sé quei frutti selvatici, cosicché se vi fosse stata estrema necessità, avrebbero avuto qualcosa da mangiare.

E così un po' riposando e un po' procedendo lentamente, arrivarono con difficoltà a Matrei. Ed ecco la mano di Dio al quale è affidato il povero derelitto, che provvede con sollecitudine per suoi poveri, cosicché entrando in città si videro venire incontro due signori ospitali, i quali comprarono per loro due denariate di pane. Ma cos'era questo per tanti che erano? Però essendo il tempo di raccogliere le rape, supplirono con la questua delle rape alla mancanza di pane. Dopo aver pranzato, più pieni che rifocillati proseguirono; e così transitando per villaggi e castelli e monasteri giunsero ad Augusta, dove furono molto benignamente accolti dal signor Sibotone vescovo della città ed anche dal vicedomino suo nipote, canonico della

chiesa maggiore"<sup>57</sup>.

### **I figli di s. Francesco si fermano a Trento**

Il *locus* fatto preparare da Cesario da Spira a Trento sta a significare che lì i frati si sarebbero insediati stabilmente. Infatti solo per Trento parla di *luogo*, ossia *convento-ospizio* preparato per i frati diretti in Germania. D'altro canto raccomanda di custodire l'umiltà e la pazienza, il che suppone che i frati ai quali si rivolgeva stavano per separarsi da lui. Possiamo quindi affermare che i frati Minori si insediarono stabilmente a Trento nel settembre-ottobre del 1221.

Fra Giacomo sacerdote, fra Corrado tedesco chierico, fra Gualtiero e fra Pietro sacerdote da Camerino non si riscontrano più come presenti in Germania nella cronaca di Giordano da Giano. Probabilmente sono stati questi quattro a fermarsi a Trento.

Il Glassberger annota pure che nel 1224 alcuni frati giunsero in Germania da Trento e che due di essi furono accolti nel castello di Michelsteyn<sup>58</sup>.

Nel 1227 il convento di Trento con quello di Riva facevano parte della Provincia francescana Lombarda: in quell'anno era Ministro provinciale s. Antonio di Padova.

Il famoso avvocato Pietro di Malosco, poi vicedomino del vescovo trentino nella valle di Non, nel suo testamento rogato il giorno 18 agosto 1228, lascia un carro di vino ai Frati Minori di Trento e alle monache clarisse: "Lascio un carro di vino nuovo alle Sorelle Clarisse e un altro ai Frati Minori"<sup>59</sup>.

Nel 1229 fra Pacifico riceve dal vescovo di Trento Gerardo la chiesa di s. Michele per le clarisse che abitavano a s. Apollinare<sup>60</sup>.

### **Il primo convento francescano trentino a s. Apollinare: 1221-1240 circa**

Dov'era la prima dimora dei francescani a Trento? Sappiamo con certezza che nel 1230 i Frati Minori abitavano nei pressi del Castel Trento

---

<sup>57</sup> Glassberger Nicolò OFM, *Chronica in Analecta franciscana II*, pp. 22-23.

<sup>58</sup> Glassberger Nicolò OFM, *Chronica in Analecta franciscana II*, Quaracchi (FI) 1887, p. 35.

<sup>59</sup> Unum plaustrum vini de novo relinquo sororibus minoribus et unum aliud fratribus Minoribus": Zanolini Vigilio, *Spigolature d'archivio*, in *Programma del ginnasio privato principesco vescovile di Trento pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1904-1905*, Trento, 1905, p. 16.

<sup>60</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche, II*, Trento 1761, pp. 562 e segg.; copie in pergamena: una coeva BCT, ACC, Capsa I [B]; una del 1281 BCT, MS 1109 B.

(*apud castrum Tridentinum*) o Doss Trento, come si può ricavare dal testamento del "magister Abelinus" canonico di Trento, rogato dal trentino Rolandino detto Zacarano notaio del re Ottone, il giorno 12 settembre 1230: "Lascia al convento dei Frati Minori dimoranti nei pressi di Castel Trento 20 lire in suffragio dell'anima sua e dei suoi parenti; e al monastero delle Sorelle Minori (Clarisse) 20 lire per il vestiario ecc.; e lascia alle Sorelle Minori metà della sua legna da ardere e metà delle candele e l'altra metà ai Frati Minori"<sup>61</sup>.

Di solito sceglievano come dimora un luogo appartato, possibilmente vicino ad una chiesa non officiata regolarmente.

Sappiamo che il territorio ai piedi del Doss Trento apparteneva ai monaci benedettini del vicino monastero di s. Lorenzo. Su quel terreno sorgeva pure la chiesa di s. Apollinare dipendente da quel monastero. La località venne in seguito chiamata Piedicastello ancora nel 1273, cioè *ai piedi del castello di Trento*<sup>62</sup>.

Siamo a conoscenza che i frati francescani officiavano la chiesa di s. Apollinare, come appare dal seguente scritto del domenicano Bartolomeo da Trento.

### **Il miracolo eucaristico nel giorno di Pasqua: 1235-1236**

Bartolomeo da Trento nella sua opera *Liber miraculorum beatae Mariae Virginis*<sup>63</sup>, ha questa notizia:

Manifesto a lode della Vergine ciò che  
accadde a me frate Bartolomeo, "Confiteor ad laudem  
nell'ineffabile Sacramento dell'altare; nel Virginis quod mihi fratri

---

<sup>61</sup> "Item relinquit collegio Fratrum Minorum qui morantur apud castrum Tridentinum 20 libras pro remedio anime sue et parentum eius, et collegio Sororum Minorum 20 libras pro indumentis ecc.". "... et relinquit Sororibus Minoribus medietatem suorum lignorum de igne et candelarum et aliam medietatem Fratribus Minoribus": Santifaller Leo, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitel im Mittelalter*, Band I, Vienna 1948, pp. 29-30; Zanolini Vigilio, *Spigolature d'archivio*, in *Programma del ginnasio privato principesco vescovile di Trento per l'anno scolastico 1902-1903*, Trento 1903, pp. 32-33. In estratto Trento, Tipografia del Comitato Diocesano Trentino, 1903, pp. 8-9. La pergamena originale è a Trento nella Biblioteca Capitolare. Zanolini lesse *reliquid* al posto di *relinquid*.

<sup>62</sup> Cfr. Tovazzi, *Parochiale tridentinum*, Trento 1970, capitolo 59.

<sup>63</sup> Napoli, Biblioteca Nazionale, codice VIII.B.43. al f. 115v. Cfr. pure Ceccon Silvio, *Per il corpus delle opere di Bartolomeo da Trento*, in *Florentissima proles ecclesiae*, Trento, *Bibliotheca Civis*, Trento 1996, p. 84. Il numero del codice è VIII.B.43 e non VII.B.43.

giorno in cui il Figlio della Vergine risorse da morte, presso Trento nella chiesa di s. Apollinare dove i Frati Minori allora dimoravano celebravo allora la Messa conventuale e per la presenza del popolo consacrai parecchie ostie, alcune delle quali tuttavia le dovetti dividere in parti. Dopo che i frati e il popolo si furono comunicati, mentre volevo ripiegare il corporale, nei diversi posti dove era stato collocato il sacrosanto corpo del Signore, lo vidi coperto di briciole color rosa. Chiamo i frati e mostro loro ciò che avevo visto. Allora frate Bonifacio da Verona, battendosi il petto esclamò: «Veramente Signore, d'ora in poi non dubiterò più». Dalle cui parole capii che il figlio della pia Vergine aveva pietosamente constatato il fatto e che aveva compiuto questo prodigio per quel religioso. Esitando sul da farsi, chiesi se qualcuno non aveva ancora bevuto il vino dopo ricevuto il pane eucaristico. E trovato un frate fra gli accoliti, posi quelle briciole rosacee nel calice e ne feci bere da lui il contenuto. Spontaneamente dichiarò di non avere mai mangiato briciole così gustose.

Bartholomeo accidit ineffabili altaris sacramento; in die qua filius Virginis a mortuis resurrexit, apud Tridentum in ecclesia sancti Apollinaris, ubi fratres Minores tunc morabantur, Conventualem missam tunc celebravi et propter populum plures hostias consecravi, quarum tamen aliquas me contigit dividere in partes. Comunicatis tamen fratribus et populo dum corporale plicare volui, roseis micis in diversis locis in quibus sacrosanctum Domini corpus iacuerat opertum vidi. Fratres advoco et visa ostendo. Tunc frater Bonifacius veronensis pectus tundens dixit: «Vere Domine<sup>64</sup>, numquam de cetero dubitabo». Ex cuius verbis percepi quod pie Virginis filius pie hoc respexerat et propter eum fecerat hoc signum. Hesitantibus tamen nobis quid facere deberemus quesivi si aliquis nondum vinum post eucharistiam sumpsisset. Et inventus unus frater ex accolitis<sup>65</sup>, illas vero

---

<sup>64</sup> Il manoscritto 1794 della Biblioteca dell'Università di Bologna, f. 97r, ha *Domina*. Cfr. Dondaine Antonio, *Bartolomeo da Trento domenicano, scrittore, diplomatico*, in *Civis* 8 (1984) 105-106, dove appaiono alcune variazioni rispetto al testo da noi riportato, ma che non tolgono nulla al fatto.

<sup>65</sup> Frati inservienti alla santa Messa, chierichetti.

<sup>66</sup> Il manoscritto 1794 della Biblioteca dell'Università di Bologna, f. 97r, ha *protestatus*.

<sup>67</sup> Il manoscritto 1794 della Biblioteca dell'Università di Bologna, f. 97r, ha *carnes*.



roseas micas in calicem posui  
et ipsum sumere feci. Quod  
libere contestatus<sup>66</sup> est, se  
numquam tam sapidas micas<sup>67</sup>  
commedisce".

Quando avvenne questo fatto? Sappiamo che Bartolomeo era a Trento nel 1234, nel 1235-1236 e poi dal 1244<sup>68</sup>.

Da quanto detto possiamo affermare che il primo *locus*, la prima dimora dei Frati di s. Francesco giunti a Trento nel 1221, sia stata una casetta non lontano dalla chiesa di s. Apollinare. Dal titolare della chiesa officiata dai frati, anche il vicino convento viene denominato col titolare della stessa: dunque il primo convento francescano trentino fu quello di s. Apollinare. Nella medesima zona abitavano anche le Clarisse, dette per questo *monache di s. Apollinare*.

Questo *locus* dei primi frati trentini era certamente molto modesto, sufficiente tuttavia per la piccola comunità residente a Trento e per ospitare i frati che passavano per Trento diretti verso la Germania o provenienti dalla stessa.

### **I monaci benedettini si portano a s. Apollinare: 1235-1236**

Lo splendore del vecchio monastero di s. Lorenzo presso l'Adige, diminuì un po' alla volta per la scarsezza delle vocazioni, tanto che nel 1235 l'abate Clerico e i suoi confratelli offrirono la chiesa, il monastero ed alcuni beni adiacenti ai frati Domenicani, che erano presenti a Trento dal 1234<sup>69</sup>.

I pochi monaci benedettini si ritirarono con tutti i loro diritti e beni presso il Castello di Trento, cioè a Piedicastello accanto alla chiesa di s. Apollinare, che era già sotto la loro giurisdizione. Ripeto ancora una volta che è quindi necessario fare attenzione perché da quel momento i monasteri denominati s. Lorenzo erano due: quello vecchio presso il fiume Adige, affidato ai Domenicani e quello nuovo abitato dai monaci del vecchio s. Lorenzo, accanto alla chiesa di s. Apollinare, presso il Castello di Trento (*iuxta castrum Tridenti*).

Come abbiamo appena visto, in seguito alla deviazione del corso dell'Adige avvenuta tra il 1854 e il 1858, a motivo della costruzione della

---

<sup>68</sup> I Frati domenicani vennero a stabilirsi a Trento nel 1234 e non nel 1224 o 1225, come afferma Weber Simone, *I Domenicani nel monastero di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 24 (1937) 376.

<sup>69</sup> Cfr. Dondaine Antonio, *Bartolomeo da Trento domenicano, scrittore, diplomatico*, in *Civis* 8 (1984) 88.

ferrovia Bolzano-Trento, le superstiti chiese dei due ex monasteri furono separate dal nuovo corso del fiume: quella del vecchio venne a trovarsi sulla sponda sinistra e quella del nuovo sulla sponda destra.

\*\*\*

Nel testamento fatto dal pescatore Giacomo da Canale di Pergine, rogato a Trento dal notaio Oberto da Piacenza il 26 agosto 1236 e pubblicato dal Voltelini, vengono nominati i Frati Minori: "Dapprima lascio ai Frati Minori 20 soldi, all'ospedale di s. Croce di Trento 20 soldi, ai sacerdoti di santa Maria di Trento 10 soldi, al sacerdote che lo confessò 5 soldi, al sagrestano (*cuidam monacho*<sup>70</sup>) di s. Cristoforo di Pergine 10 soldi, sororibus minoribus 10 solidos ecc."<sup>71</sup>.

In un altro documento pure rogato a Trento dal notaio Oberto da Piacenza il 22 dicembre 1236 vengono nominati come testimoni i Frati Minori Corrado e Gualtiero<sup>72</sup>, che possiamo identificare con i compagni che fra Cesario da Spira aveva portato con sé per recarsi con loro in Germania, ma che aveva poi lasciato a Trento per fare una fondazione dell'Ordine, probabilmente per assecondare il desiderio del vescovo del luogo.

### **Il convento di s. Francesco**

Quando i benedettini fra il 1235-1242<sup>73</sup> passarono dal vecchio monastero di s. Lorenzo a quello nuovo situato a Piedicastello presso la chiesa di s. Apollinare, i frati Minori dimoranti in una casetta nelle stesse adiacenze e che facevano le loro funzioni liturgiche nella detta chiesa di s. Apollinare, dovettero pensare ad una nuova sede. Il convento di s. Francesco fuori le mura orientali della città di Trento fu costruito quindi dopo il 1235-1236, come appare anche da quanto scrive il domenicano Bartolomeo da Trento. Il convento di s. Francesco non era ancora perlomeno abitato quando Bartolomeo fu spettatore del miracolo che abbiamo descritto poco sopra, cioè nel 1235-1236.

Da quanto detto circa il tempo in cui i Benedettini iniziarono ad abitare nel nuovo s. Lorenzo, possiamo arguire che pure i Frati Minori abbiano incominciato ad abitare nel nuovo convento di s. Francesco nel medesimo

---

<sup>70</sup> Cfr. Stenico Remo OFM, *La chiesa di "s. Cristoforo al Lago"*, in *Per Aldo Gorfer*, Trento 1992, p. 836.

<sup>71</sup> Voltelini Hans von, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts I*, Innsbruck 1899, n° 448.

<sup>72</sup> Voltelini Hans von, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts I*, Innsbruck 1899, n° 577a.

<sup>73</sup> Durante la costruzione del nuovo s. Lorenzo, che sembra sia stata terminata nel 1242, l'abate risiedeva anche in una casa acquistata precedentemente in Borgonuovo.

periodo, cioè circa il 1240. Il racconto di Bartolomeo da Trento suppone che mentre scriveva (1245-1246), i frati non abitassero più a s. Apollinare, ma a s. Francesco; infatti nel racconto si dice che il miracolo avvenne nella chiesa di s. Apollinare "dove *in quel tempo* (1235-1236) abitavano i Frati Minori".

È documentato comunque che la chiesa di s. Francesco esisteva nel 1248, come appare dal seguente documento: "Venerdì 26 giugno 1248 a Trento nel palazzo vescovile, alla presenza dei giudici Nicolò e Alberto, del notaio Alberto, dei signori Simone, Corrado, Zanone, Riprando, Borserio, Rozerello e altri.

Ivi Giovanni figlio del defunto notaio Fruzerio rimise nelle mani del signor Sodegerio di Tito, podestà di Trento e del vescovado in nome dell'imperatore, accettante in nome e come vice del vescovado, precisamente un orto posto nel *retro della chiesa di s. Francesco*, a cui confina da una parte Nicolò del signor Gonselmo, dall'altra Gerardo Capelletti, dal capo posteriore Negro figlio di Pizzolo, dall'altro capo la strada (*spazio bianco*), orto che egli Giovanni teneva ad affitto dal vescovado per 15 soldi veronesi come disse, affitto da versare ogni anno al vescovado al primo di marzo o durante l'ottava. Rimise tale affitto e miglioramento a patto che il signor podestà Sodegerio a nome del vescovado debba investire, secondo il mercato delle case di Trento, Antonio da Zuolo per sé ed eredi o per coloro cui lo cederà ecc."<sup>74</sup>.

Con certezza possiamo dunque supporre che la costruzione del convento di s. Francesco sia avvenuta dopo il fatto miracoloso (1235-1236) e prima del 1248. Dato che i Benedettini iniziarono ad abitare nel nuovo s. Lorenzo certamente nel 1242, abbiamo ragionevolmente supposto come data di costruzione del convento di s. Francesco *il 1240 circa*.

Dunque dopo una permanenza di una ventina d'anni nel convento di s. Apollinare, i Frati Minori cominciarono ad abitare, circa l'anno 1240, il convento di s. Francesco all'esterno delle mura della città verso Oriente, a fianco della roggia dei Molini, di fronte e non lontano dalla porta che da Via Calepina dava la possibilità di portarsi all'esterno delle mura della città. La roggia alimentava i molini continuando il suo percorso all'interno della città come fa tuttora; per un tratto scorre lungo Via Calepina e poi scende verso l'Adige attraversando Piazza Duomo. Vi è un tratto tuttora scoperto sul fianco Nord della chiesa del vecchio s. Francesco, ora convento delle Canossiane. Per andare ai detti Molini era necessario uscire dalla porta in capo a Via Calepina e passare davanti alla chiesa di tale convento, dedicata al Santo di Assisi; per questo era chiamata *Porta s. Francesco* come appare

---

<sup>74</sup> AST, Archivio del principato vescovile di Trento capsula 64/65".

in documenti del 1280<sup>75</sup>, del 1367<sup>76</sup> e del 1371<sup>77</sup>; fu chiusa poco prima del 1450 per ragioni difensive; verrà riaperta e chiamata Porta Nuova il 26 agosto 1803. La porta scomparve quando vennero abbattute le mura orientali della città lungo il secolo fra il 1852 e il 1868<sup>78</sup>; rimane solo il ricordo nel toponimo Largo Porta Nuova.

### **Il convento di s. Bernardino**

I Frati Minori Osservanti a Trento si costruirono un nuovo convento detto di s. Bernardino alle Ghiaie circa il 1452. Si trovava sulla sponda sinistra del Fersina, ma era continuamente minacciato da tale torrente.

Il 22 aprile 1452 veniva redatto il documento col quale la Confraternita dei Battuti di Trento donava ai Frati Minori Osservanti<sup>79</sup> della provincia Veneta<sup>80</sup> un terreno situato, duecento passi fuori Porta s. Croce, sulla sponda sinistra del Fersina *extra portam s. Crucis in loco ubi dicitur ad Glaras subtus Mesianum*<sup>81</sup>, per costruirvi un convento col titolo di s. Bernardino. Erano trascorsi appena due anni dalla canonizzazione del Santo di Siena.

---

<sup>75</sup> "Anno 1280 indictione 8, die iovis 4 exeunte marcio Tridenti in castro Malconsei etc. Cum dominus Ego episcopus investivisset quondam dominum Nicolaum de Vastenato de quadam clausura, iacente *extra portam s. Francisci ad molendinos* etc.": AST, archivio del principato vescovile di Trento, sez. latina, capsula 64/98.

<sup>76</sup> "Actum 20 iulii 1367 etc. in civitate tridentina iuxta *portam s. Francisci* etc.": AST, archivio del principato vescovile di Trento, sez. latina, capsula 64/189.

<sup>77</sup> "Anno 1371, indictione 9, die dominico 13 intrante aprilis Tridenti etc., unum casale diruptum in Tridento in contrata s. Francisci etc., in molendinis *extra portam s. Francisci* iuxta Tridentum etc.": AST, Archivio del principato vescovile di Trento, sez. latina capsula 64/204.

<sup>78</sup> Le mura da Port'Aquila fino a Porta Nuova furono abbassate e inglobate nelle nuove case d'abitazione; il tratto di mura da Piazza Fiera e Porta Nuova furono atterrate nel 1868: Bocchi Renato-Oradini Carlo, *Le città nella storia d'Italia. Trento*, Bari Laterza 1983, pp. 184-185.

<sup>79</sup> Frati *Osservanti*: nell'Ordine francescano convissero due grandi correnti ancora nel secolo XIV: gli *Osservanti* e i *Conventuali*; ma fu soprattutto nel secolo XV che si sviluppò il filone dell'Osservanza con s. Bernardino da Siena, s. Giovanni da Capistrano ed altri. La separazione fu sancita dal papa Leone X nel 1517. Il convento di s. Bernardino di Trento e quello delle Grazie di Arco passarono all'Osservanza; quelli di s. Francesco di Trento e di Riva ai Conventuali.

<sup>80</sup> Da tenere presente che i Frati Minori del Trentino facevano parte della custodia di Verona dipendente dalla Provincia della Marca Trevigiana, poi dal 1452 fino al 1643, facevano parte della Provincia Veneta di s. Antonio. Nel 1643 nacque in piena autonomia la nuova realtà francescana trentina col nome di Provincia Tridentina di s. Vigilio dei Frati Minori; cfr. anche: Spimpolo Timoteo OFM, *Storia dei Frati Minori della Provincia Veneta di s. Francesco*, voll. 2, Venezia 1933-1939.

<sup>81</sup> Fuori porta s. Croce nel luogo detto alle Ghiaie sotto Mesiano.

Dopo che al tempo del vescovo Bernardo Clesio il torrente venne deviato nel suo antico alveo, il convento di s. Bernardino venne a trovarsi sulla sponda destra, pur restando sempre sulla sinistra della roggia che scorreva tra il torrente Fersina deviato e il convento e che alimentava i mulini dei Crociferi e delle Clarisse di s. Michele alimentando poi il fossato del palazzo delle Albere per gettarsi poi nell'Adige.

Nel 1460 il convento non era ancora completamente terminato. Il luogo scelto non fu felice. Il Tovazzi riporta una notizia drammatica: "Il giorno 5 novembre si verificò a Trento un'inondazione che fu assai dannosa al nostro convento di s. Bernardino. Infatti sulla copertina di un vetusto volume, ancora presente in questa nostra Biblioteca Bernardiniana, un frate coevo e testimone oculare scrisse queste parole a ricordo imperituro: *All'aurora del giovedì 5 novembre 1506, il Fersina danneggiò in modo disastroso il convento di s. Bernardino presso Trento*"<sup>82</sup>.

All'interno dell'*Osservanza* nacquero movimenti più austeri, che in Italia si chiamarono *Riformati*. A questo movimento aderirono i due conventi trentini dell'*Osservanza*, cioè quello di Trento e quello delle Grazie di Arco. Per questo i francescani trentini venivano detti frati *della più stretta Osservanza* o *frati Riformati*.

I danni provocati al convento di s. Bernardino dalle piene del Fersina del 1669 e del 1686<sup>83</sup> e il continuo incombente pericolo che si ripetessero, spinsero i frati alla determinazione di spostare la loro sede in luogo più sicuro. Ecco quanto scrive il padre Francescantonio Martini OFM: "Li 29 di detto mese ed anno (aprile 1689) il torrente Fersina inondò sì fattamente, che portato dalle acque grande ammasso di arena e di sassi verso il vecchio convento di s. Bernardino, vennero gittate a terra le mura di quella clausura e messa a soquadro l'ortaglia non solo, ma gran parte eziandio di quell'edificio, che già più altre volte era stato soggetto a simili guasti.

---

<sup>82</sup> Tovazzi, *Malographia tridentina*, Trento 1776, MS N° 31 della BSB, p. 22. Edizione in italiano, Trento Lions Club 1986, p. 56: "Anno 1506 pluries visus est cometa. Die autem quinta novembris fuit Tridenti aquarum inundatio, quae plurimum nocuit coenobio nostro Sancti Bernardini. In tegumento enim cuiusdam vetusti voluminis etiamnum superstitis in hac nostra Bernardiniana, Frater coevus et oculatus testis haec ad perpetuam rei memoriam scripsit: *Anno Domini 1506 die vero 5 novembris circa auroram, die iovis, Fersina dirupit Locum Divi Bernardini prope Tridentum*".

<sup>83</sup> Vi sono due cronache di questa disastrosa inondazione che danneggiò tutta la città di Trento: Bampi Ignazio OFM (1639-1711), *Semplice narrativa del principio e progressi della Provincia riformata di Trento, detta di s. Vigilio*, Trento 1690, BSB MS 162, pp. 83; *Cronaca del monastero della ss. Trinità dal 1519 al 1748*, cc. 150. Scritti di più mani, Trento, BSB MS 843. Era registrato al N° 280 B. Cfr. Stenico Remo OFM, *I Frati Minori a Trento*, Trento 1999, pp. 74-75.

Laonde il P. Provinciale avendo convocato pel giorno 20 di maggio anno soprascritto il Diffinitorio a Congregazione straordinaria, si venne alla risoluzione di abbandonare affatto quel luogo, e di sceglierne altro per fabbricarvi un nuovo convento. Si elesse la *Torricella* detta *Madruzzo*, che possedevasi in questo tempo da una famiglia Ponte; e da questa venne tal luogo facilmente accordato pel fine inteso, mediante lo sborso di fiorini 2.500, che furono gratuitamente pagati dal conte Enrico de Stratman et Pejerbach gran cancelliere aulico e consigliere intimo di Leopoldo I° imperatore<sup>84</sup>. L'acquisto avvenne il 5 ottobre<sup>85</sup>. La Torricella Madruzzo è la villa cinquecentesca tuttora esistente a monte dell'attuale convento di s. Bernardino situato in cima a Via Grazioli, già proprietà della famiglia Madruzzo<sup>86</sup>. Il 28 ottobre 1694 i frati iniziarono ad abitare nel nuovo san Bernardino<sup>87</sup>.

Nel 1796 lo dovettero temporaneamente abbandonare causa le guerre napoleoniche e nel 1810 fu soppresso da Napoleone, portatore di libertà, legalità e fraternità!!! Vi ritornarono nel 1815.

L'attività dei frati di s. Francesco è molteplice dentro e fuori del convento. Lo svolgersi della vita religiosa in convento comportava l'assidua preghiera in coro con la recita delle Ore canoniche, iniziando alla mezzanotte col Mattutino; seguivano poi le altre Ore canoniche disposte lungo la giornata: Prima, Sesta, Nona, Vespro; al mattino la Messa

---

<sup>84</sup> Martini Francescantonio OFM *Memorie vigiliano francescane*, Archivio provinciale dei francescani di Trento, MS N° 114, p. 55; cfr. pure Cassina Girolamo, *Notizie dei Capitoli. Notizie cavate specialmente dalla storia MS della francescana riformata Custodia poi Provincia di s. Antonio di Venezia*, Trento, BSB, Trento, MS 351, p. 28; cfr. pure Morizzo Marco OFM, *I Francescani nel Trentino*, vol. I, p. 243.

<sup>85</sup> Documento originale in ACPFM, MS 41, p. 60.

<sup>86</sup> Si veda la descrizione offerta da Mariani Michelangelo, *Trento con il sacro Concilio et altri notabili*, Trento, Augusta 1673, pp. 450 e segg.

<sup>87</sup> Per la storia di questa compera e per la costruzione del convento si vedano: Tovazzi, *Epistolario*, Trento, BSB MS 56-62; idem ibidem *Diario monastico* e *Diario secolare* MS 64-69; idem *Specimen chronicorum Provinciae Tridentinae*, MS N° 73; idem ibidem *Relatio prima et secunda Provinciae Tridentinae*, MS n° 101; Marco Morizzo OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca francescano-trentina o sia notizie cronologiche intorno ai Frati Minori, ai Conventuali, ai Frati Cappuccini, ed in ispecie al convento sacro a s. Bernardino abitato dagli Osservanti e poi dai Reformati nella città di Trento, con cenni sul Terz'Ordine. Pure si aggiungono cenni sui monasteri di s. Michele e s. Trinità già appartenenti alle Clarisse in Trento*. Due volumi manoscritti in foglio di pagine: I 325 e II 39 (1221-1880) continuata poi dai cronologi del convento di Trento fino ai nostri giorni, Trento, BSB MS 870-871 (poi MS 872-873); *Contributi alla storia dei Frati Minori della Provincia di Trento. Nel VII centenario della morte di s. Francesco*, Trento 1926; Dell'Antonio P. Orazio, *I Frati minori nel Trentino*, Trento 1947; *Il convento di san Bernardino. Tre secoli di vita sulla collina di Trento*, Trento 1994.

conventuale; pure al mattino e alla sera la meditazione prolungata in coro; attività culturale con buone biblioteche; attività pastorale coadiuvando i parroci nella predicazione e nell'amministrazione dei Sacramenti. Assistenza agli ammalati, ai carcerati; assistenza spirituale ai soldati, agli appestati e ai colerosi. Alcuni morirono in questa attività caritativa. In seguito i frati si prestarono nella predicazione delle "Missioni al popolo" e molti si portarono in terra si missione tra gli infedeli.

*Bibliografia:*

Ceccon Silvio, *Per il corpus delle opere di Bartolomeo da Trento*, in *Florentissima proles ecclesiae*, Trento, *Bibliotheca Civis*, Trento 1996, p. 84.

*Contributi alla storia dei Frati Minori della Provincia di Trento. Nel VII centenario della morte di s. Francesco*, Trento 1926.

*Convento (Il) di san Bernardino. Tre secoli di vita sulla collina di Trento*, Trento 1994.

Dell'Antonio Orazio OFM, *I Frati Minori nel Trentino*, Trento 1947.

*Dizionario degli Istituti di perfezione V*, coll. 823 e segg.

Dondaine Antoine, *Bartolomeo da Trento domenicano, scrittore, diplomatico*, in *Civis* 8 (1984) 85-112.

Dorigoni Claudio OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca III-IV (1962-1997)*, Trento, BSB MS 872-873.

Gobbi Domenico, *Presenza ed insediamenti minoritici nel Duecento trentino*, in *Civis*, 7 (1983) 126-142.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I-II (1221-1880)*, poi continuata da altri cronologi: Trento, BSB MS 870-871.

Onorati Eliseo OFM, *Presenza francescana e iconografia di s. Francesco nel Trentino*, Trento 1982.

Onorati Eliseo OFM, *San Bernardino da Siena nel VI centenario della nascita (1380-1980)*, Trento 1980.

Spimpolo Timoteo OFM, *Storia dei Frati Minori della Provincia Veneta di s. Francesco*, voll. 2, Venezia 1933-1939.

Stenico Remo OFM, *I Frati Minori a Trento 1221 e la storia del convento di s. Bernardino 1452 – 1999*, Trento 1999, pp. 656, ill.

### **Frati Minori Conventuali (OFMConv.)**

Come dicemmo sopra, i Frati Minori vennero a Trento verso il 1221 e subito dopo vi fondano un convento fuori le mura della città, a mattina della medesima, che prese il nome di Francesco, fondatore dell'Ordine dei Minori.

Nell'Ordine francescano convissero due grandi correnti ancora nel secolo XIV: gli *Osservanti* e i *Conventuali*; ma fu soprattutto nel secolo XV che si sviluppò il filone dell'Osservanza con s. Bernardino da Siena, s. Giovanni da Capestrano ed altri. La separazione fu sancita dal papa Leone X nel 1517. Il convento di s. Bernardino di Trento e quello della Madonna Grazie di Arco passarono all'Osservanza; quelli di s. Francesco di Trento e di Riva ai Conventuali.

Nel 1415 il convento di s. Francesco di Trento, situato nella località detta al *Paradiso*, restò in mano ai Conventuali, i quali dovettero abbandonarlo nel 1796, perché trasformato in ospedale militare, subendo gravissimi danni. I padri alloggiarono presso i Filippini della ss. Trinità. Dopo aver restaurato il convento vi ritornarono nell'ottobre del 1802 e furono soppressi definitivamente il 25 luglio 1803.

Così scrive il P. Morizzo: "1803. Soppressione del convento di s. Francesco. Ai 22 luglio il commissario aulico Giovanni de Strobl scriveva la seguente lettera: Al Padre Priore e religiosi del convento dei Minoriti di s. Francesco in Trento.

Sua Sacra Cesarea Regia Maestà, mossa da giusti riflessi per la Religione e per lo Stato, è venuta alla determinazione di sopprimere il Monastero di s. Francesco in Trento, dichiarando devoluti alla amministrazione dello Stato tutti li beni, sostanze, capitali, stabili e mobili e tutti li proventi del suddetto convento e della chiesa. Tale sovrano ordine, abbassato con dispaccio ministeriale dell'8 e ricevuto li 17 mese corrente il sottofirmato imperial regio commissario aulico immediato insinua mediante il presente decreto al padre Priore e religiosi del convento de Minoriti di s. Francesco per la loro notizia, norma e dovuta subordinazione, con deputare l'imperial regio Consigliere di computisteria e delegato camerale signor Lorenzo de Prugger all'atto di soppressione, alla formazione dell'inventario del di lui stato dell'attivo e passivo, e a tutto ciò che troverà necessario ed espediente all'adempimento della sua incombenza. Nel rimanente si riserva la sovrana Corte l'ulteriore sua determinazione intorno all'assegno della pensione a favore degli ex-religiosi"<sup>88</sup>. L'attività dei Frati Minori Conventuali è simile a quella degli altri francescani.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, coll. 1 e segg.,

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I II (1221-1880)*, poi continuata da altri cronologi, Trento, BSB MS 870.

---

<sup>88</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 325.



Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notizie di due chiese trentine di s. Maria Maddalena e di san Francesco*, Trento 1803, pp. 35, Trento, BSB MS 77, pp. 14-24.

### **Monastero di s. Michele delle Clarisse**

L'Ordine delle Clarisse fu fondato da s. Chiara d'Assisi (1194-1253) nel 1212 nella sua città natale. Nel 1227 si trovavano già a Trento a sant'Apollinare, ai piedi del Doss Trento (*Castrum Tridenti*), in una casa di loro proprietà<sup>89</sup>.

Nel 1229 ricevettero la chiesa di s. Michele in vicinanza<sup>90</sup> del convento di s. Croce tenuto dai Crociferi, fuori delle mura e a mezzodi della città. Fu fabbricato un monastero attiguo alla chiesa di s. Michele, la quale era già esistente<sup>91</sup> quando fu costruito l'ospizio dei Crociferi, e le Clarisse vi si traslocarono da sant'Apollinare circa il 1234.

Nel 1784 dovettero, per evitare la soppressione del loro monastero, ricevere con sé le Clarisse del convento di s. Trinità.

Nel 1796, ridotto ad ospedale militare il loro monastero furono messe insieme alle Orsoline nel convento di costoro. Rimasero colà fino al 1799 per riavere ancora san Michele. Lo dovettero lasciare ancora nel 1804 perché vi si fece un ospedale militare e si dovettero ritirare nel convento delle Laste, tenuto da pochi Carmelitani, né più poterono ritornarvi, perché nel 1810 furono soppresse.

\*\*\*

È certo che le figlie di s. Chiara sono giunte a Trento quasi in contemporanea con i Frati del primo Ordine di s. Francesco. Faccio qui un accenno all'arrivo delle Clarisse a Trento per fare un po' di ordine nelle notizie relative a questa fondazione, notizie divergenti fra gli studiosi, sia per il tempo dell'arrivo in città delle *povere dame*, sia per la loro originaria provenienza dal secondo Ordine francescano.

Qualcuno infatti le fa derivare da una precedente famiglia religiosa femminile di obbedienza benedettina residente ai piedi del Castello di Trento, cioè nel luogo ove ora sorge Piedicastello, il cui territorio e chiesa di s. Apollinare appartenevano al monastero benedettino di s. Lorenzo. Le *pauperes dominae* dimoranti a s. Apollinare non erano ospiti di nessuno, ma in possesso di una casa propria. Infatti nella Bolla datata Lione 19 luglio

---

<sup>89</sup> Forse acquistata dai Benedettini del vicino monastero di s. Lorenzo.

<sup>90</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche, II*, Trento 1761, pp. 562 e segg.; copie in pergamena: una coeva BCT, ACC, Capsa I [B]; una del 1281 BCT, MS 1109 B. Non quindi nel convento di s. Croce dove erano presenti i frati Crociferi.

<sup>91</sup> Si veda sopra il documento di fondazione del monastero-ospedale dei Crociferi.

1245 con la quale il Papa Innocenzo IV confermò i possedimenti alle Clarisse di s. Michele, viene nominato "l'antico monastero presso il castello (Doss Trento) con tutte le sue pertinenze"<sup>92</sup>.

La tradizione che vi fosse un precedente monastero di monache, si basa su quanto scrisse Bartolomeo da Trento domenicano, che visse nel secolo XIII e che compose molte vite di Santi. Negli *Acta Sanctorum* si trova annotato: "Bartolomeo scrive che a Trento esiste una chiesa dedicata a s. Lorenzo, e fu consegnata come abitazione alle antiche monache e che essa fu loro conservata dal martire finché quelle vissero santamente. Abbiamo visto che la stessa cosa capitò ai monaci benedettini. Basta che coloro che ora vi abitano si guardino bene dal far arrabbiare il martire"<sup>93</sup>.

Bartolomeo, che scriveva circa il 1236, ammonisce i suoi frati domenicani, che dal 1235 dimoravano nel vecchio s. Lorenzo, a non imitare i precedenti abitanti di quel sacro luogo dedicato a s. Lorenzo se non volevano a loro volta esserne allontanati. Egli quindi suppone che un monastero femminile benedettino sorgesse sullo stesso luogo del monastero affidato ai Benedettini di Vallalta nel 1146 e non ai piedi del Doss Trento accanto a s. Apollinare. Anche il documento del vescovo di Trento relativo alla fondazione benedettina del 1146 suppone una precedente abitazione monastica, come vedemmo sopra. Infatti il vescovo consegna ai Benedettini di Vallalta un monastero già esistente: "... ho insediato... i monaci che vivranno d'ora in poi stabilmente secondo Regola monastica nel monastero di s. Lorenzo martire, situato presso il fiume Adige e il ponte sullo stesso fiume, monastero innalzato dai primi costruttori, per vivere ivi ecc." Si parla di una precedente esperienza religiosa, ma non si dice di che obbedienza sia stata e neppure se si fosse trattato di un monastero maschile o femminile<sup>94</sup>.

---

<sup>92</sup> "monasterium antiquum iuxta castrum cum omnibus pertinentiis suis": Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, Trento 1761, pp. 565-566.

<sup>93</sup> *Acta Sanctorum augusti t. II (XXXIV)*, Venetiis 1751, p. 531, col. 1: Fra i miracoli operati da s. Lorenzo si riporta anche quello operato dal Santo a Trento, descritto da Bartolomeo di Trento, iniziando con queste parole: "Frater Bratholomaeus scribit, quod Tridenti est ecclesia Martyris huius nominis dedicata, et antiquis sanctimonialibus ad habitandum tradita, quae tamdiu a Martyre fuit retenta, quamdiu vivere eis placuit in sanctitate. Idem postea a monachis vidimus adimpletum. Superest ut qui nunc locum incolunt, caveant ne martyr irascatur".

<sup>94</sup> Venezia, archivio di Stato, *Pergamene di Vallalta n° 4*; Cfr. Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1884-1886, vol. III, pp. 45-46: " in monasterio beati Laurentii martiris quod est situm iuxta fulivium Athesis et pontem ipsius fluminis quod quidem monasterium ad monasticam vitam inibi regulariter tenendam a primis edificatoribus constructum est, fratres in eo de relico stabillius quam eatenus sub monastica Regula victuros constitui..."

Il Reich fa una gran confusione quando scrive: "Il più antico monastero di monache della città di Trento fu quello delle Madri povere a s. Apollinare presso il vetusto castrum. Erano della regola di s. Benedetto, la quale sorse prima in Assisi nella chiesa di s. Damiano della stessa città (1212) per cui furono dette di s. Damiano"<sup>95</sup>. Però egli non dice che questo monastero femminile sia stato fondato prima dell'insediamento a Trento dei Frati Minori, avvenuta nel 1221.

Tenendo presente il testo precedente, Domenico Gobbi giunge ad una conclusione non accettabile: "Senza dubbio un *collegium pauperarum dominarum* era già a Trento in località *apud castrum Tridentinum*, all'arrivo dei Minori nel 1221"<sup>96</sup>. Nello stesso articolo il Gobbi scrive: "Si può affermare che la fraternità minoritica femminile di Trento abbia rappresentato un *minoritismo indigeno*, anziché un *minoritismo importato*, essendo presumibilmente *dominae inclusae apud castrum Tridenti* di osservanza, forse, benedettina, come ci tramanda la tradizione e attesta la storiografia francescana trentina"<sup>97</sup> a questo proposito"<sup>98</sup>. E continua "La presenza e la testimonianza dei *fratres minores* avranno indotto le *sorores* ad abbracciare l'ideale e la regola di santa Chiara ecc."<sup>99</sup>. Di nuovo si suppone un'antecedente presenza del fantomatico monastero di Benedettine! Però non si debbono proiettare gratuitamente nel Trentino eventuali esperienze maturate altrove. Come i Frati Minori si sono presentati con una forma di vita religiosa totalmente originale, altrettanto si deve affermare per le fondazioni clariane, se non risulta il contrario da documenti certi.

---

<sup>95</sup> Reich Desiderio, *Documenti e notizie intorno al convento delle Clarisse di s. Michele nel sobborgo di s. Croce presso Trento (1229-1809)*, in *Programma dell'i. r. ginnasio superiore di Trento alla fine dell'anno scolastico 1883-1884*, p. 3.

<sup>96</sup> Gobbi Domenico, *La "seconda fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII" "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis"*, in *Civis* 15 (1991) p. 13. L'articolo del Reich citato non riguarda i Crociferi ma il monastero di s. Michele: vedi nota precedente.

<sup>97</sup> Non ho trovato traccia di queste affermazioni presso gli storici francescani trentini. Il Bonelli in una nota scrive che seguivano la Regola composta per s. Damiano dal cardinale Ugolino mentre era vescovo di Ostia (poi papa Gregorio IX), il quale si era ispirato alla regola di s. Benedetto: Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, Trento 1761, pp. 564-565, note (c) e (e). Alla nota (i) cita la bolla di Gregorio IX del 1235 in cui stabilisce che dalle monache che vivono a s. Michele di Trento si debba seguire l'*ordo monasticus qui secundum Deum et et Beati Benedicti Regulam atque institutionem monialium inclusarum Sancti Damiani Assisinatis*, dove nel 1212 nacque il secondo Ordine francescano delle Clarisse.

<sup>98</sup> Gobbi Domenico, *La "seconda fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII" "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis"*, in *Civis* 15 (1991) pp. 14-15.

<sup>99</sup> Gobbi Domenico, *La "seconda fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII" "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis"*, in *Civis* 15 (1991) p. 15.

Sappiamo che il cardinale Ugolino impose una regola di ispirazione benedettina, ma sembra sia stata una finzione giuridica<sup>100</sup>. Prima di morire s. Chiara ottenne l'approvazione di quella *forma di vita* aderente a quella dei Frati Minori, ispirazione sempre seguita fino dall'inizio della sua esperienza religiosa.

Riporto la frase dei documenti in cui sono menzionate le *sorores pauperes* di Trento, da cui apparirà, con approssimazione, il tempo della loro venuta a Trento e la certezza della loro appartenenza al carisma francescano dalla fondazione.

La Bolla del Papa di Gregorio IX, datata Laterano 31 marzo 1228 inizia dicendo: "Avendo le dilette in Cristo figlie badessa e sorelle di s. Apollinare di Trento, rinunciato al lusso mondano, disprezzando il mondo e facendosi disprezzo esse stesse al medesimo, ed avendo scelto di servire al Signore in altissima povertà, dal momento che la dimora ove abitano non è idonea ecc."; e il Papa continua esortando il vescovo di Trento Gerardo Ocasali a concedere a dette monache la chiesa di s. Michele<sup>101</sup>.

Con Bolla datata Perugia 27 giugno 1228 il Papa Gregorio IX ricorda al vescovo di Trento Gerardo Ocasali che "già gli aveva mandato uno scritto relativo alla chiesa di s. Michele attigua a Trento perché si debba concedere alle monache di clausura dimoranti vicino alla città, affinché vi costruiscano un monastero confacente alla loro vita religiosa"<sup>102</sup>.

---

<sup>100</sup> Sul problema della originalità delle fondazioni clariane e della Regola di ispirazione benedettina del card. Ugolino, si vedano: Gennaro Clara, Chiara, *Agnese e le prime consorelle: Dalle "Pauperes Dominae" di s. Damiano alle Clarisse*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979*, Assisi 1980, pp. 167-191; Rusconi Roberto, *L'Espansione del Francescanesimo femminile nel secolo XIII*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979, Assisi 1980*, pp. 263-313; Rotzetter Anton, *Chiara d'Assisi. La prima francescana*, Milano, Edizioni Biblioteca francescana, 1993, pp. 145-165.

<sup>101</sup> Cfr. Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV. Documenti*, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Anno accademico 1970-71, Tesi di Laurea, Trento, BSB MS 383, p. 558: "Cum dilecte in Christo filie abbatissa et sorores sancti Apolenaris de Tridento, ut sibi mundum et de mundo laudabiliter crucifigant, abiectis pompis eius, elegerint in altissima paupertate Domino famulari, quia locus in quo sunt etc."

<sup>102</sup> Cfr. Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV. Documenti*, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Anno accademico 1970-71, Tesi di Laurea, Trento, BSB MS 383, p. 559: "quod iam dudum scripta nostra direximus pro ecclesia s. Michaelis Tridenti contigua inclusis apud civitatem eandem Monialibus concedenda, ut ibidem monasterium earum Religioni competens construat"

L'avvocato Pietro di Malosco<sup>103</sup>, nel suo testamento rogato il giorno 18 agosto 1228, fa un lascito in favore dei Frati Minori e delle monache clarisse di Trento: "Lascio un carro di vino nuovo alle Sorelle Minori e un altro ai Frati Minori"<sup>104</sup>.

Un documento importante è costituito dalla lettera del cardinale Rinaldo dei conti di Segni<sup>105</sup>, datata Perugia 18 agosto 1228, con la quale annuncia la sua nomina a protettore di 23 monasteri di clarisse: "Alle Madri, sorelle e figlie carissime serve di Cristo sposo, figlio di Dio, alle badesse e famiglie dei poveri monasteri di s. Damiano di Assisi, della beata Maria della valle della Gloria<sup>106</sup>, di Perugia, di Foligno... di Milano<sup>107</sup>, **di Trento**<sup>108</sup>, di Verona ecc.". Con la medesima lettera si porta a conoscenza delle dette monache che frate Pacifico era stato sollevato dal suo incarico di visitatore dei monasteri e che al suo posto è stato scelto frate Filippo<sup>109</sup>.

Nella Bolla datata Perugia 6 luglio 1228, il Papa Gregorio IX insiste presso il vescovo di Trento per la concessione della detta chiesa di s. Michele: Gregorio vescovo servo dei servi di Dio, al venerabile fratello vescovo di Trento salute e apostolica benedizione. La tua lettera a noi presentata conteneva il nostro comando di concedere la chiesa di s. Michele, appartenente alla chiesa di Trento, alle dilette in Cristo figlie, monache trentine viventi secondo la vita e la regola delle povere monache di clausura ecc."<sup>110</sup>.

---

<sup>103</sup> Avvocato e poi Vicedomino nella valle di Non per il principe vescovo di Trento.

<sup>104</sup> Unum plaustrum vini de novo relinquo sororibus minoribus et unum aliud fratribus Minoribus": Zanolini Vigilio, *Spigolature d'archivio*, in *Programma del ginnasio privato principesco vescovile di Trento pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1904-1905*, Trento, 1905, p. 16.

<sup>105</sup> Poi papa Alessandro IV (1254-1261)

<sup>106</sup> Vicino a Spello.

<sup>107</sup> Fondato nel 1223.

<sup>108</sup> Oliger Livarius OFM, *De origine Regularum Ordinis s. Clarae*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 5 (1912) 207-208.

<sup>109</sup> Oliger Livarius OFM, *De origine Regularum Ordinis s. Clarae*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 5 (1912) 444-445: "Matribus, sororibus et filiabus carissimis ancillis Christi sponsi, filii Dei, Abbatissis ac conventibus pauperum monasteriorum sancti Damiani de Assisio, Beatae Marie Vallis glorie, de Perusio, de Fulgineo... de Mediolano, de Padua, **de Tridento**, de Verona etc."

<sup>110</sup> Cfr. Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV. Documenti*, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Anno accademico 1970-71, Tesi di Laurea, Trento, BSB MS 383, p. 561: "Gregorius episcopus servus servorum Dei, venerabili Fratri Episcopo Tridentino salutem et apostolicam benedictionem. Exhibite nobis tue littere continebant quod cum tibi dederimus in mandatis, ut provideres de ecclesia s. Michaelis Tridentine diocesis dilectis in Christo filiabus Monialibus Tridentinis viventibus secundum vitam et regulam pauperum Monialium reclusarum etc."

Con la Bolla datata Perugia 4 luglio 1229 il Papa Gregorio IX concede 20 giorni di indulgenza a coloro che aiutano le monache recluse: "Avendo le dilette in Cristo figlie povere monache di clausura di Trento posto il loro sostentamento nella povertà ecc."<sup>111</sup>.

Con documento datato Trento 8 settembre 1229, Gerardo vescovo di Trento, anche su ordine del Papa Gregorio IX, dona a fra Pacifico dell'Ordine dei Minori<sup>112</sup>, che accetta a nome della badessa Palmeria "e per il monastero delle povere che rimangono presso il castel Trento, la chiesa di s. Michele posta presso la città di Trento, nelle vicinanze della chiesa di s. Croce, con tutti i possedimenti e diritti a quella spettanti, per costruire o adattare ivi un monastero in onore della beata Maria delle Vergini di Trento..., affinché le vergini votate a Dio e le altre sorelle di Cristo vivessero in quel luogo secondo la forma di vita ossia religione delle dame della valle di Spoleto ossia Toscana"<sup>113</sup>..., affidata loro da Ugo vescovo di Ostia... Il vescovo Gerardo Ocasali concede "che le monache godano della piena e integra libertà, confermata loro con privilegio dalla Sede apostolica, di cui godono i monasteri delle *povere dame* di Assisi, Perugia e Siena" ecc.<sup>114</sup>.

Nel testamento del "magister Abelinus" canonico di Trento, rogato dal trentino Rolandino detto Zacarano notaio del re Ottone, il giorno 12 settembre 1230 si trova scritto: "Lascia al convento dei Frati Minori dimoranti nei pressi di Castel Trento 20 lire in suffragio dell'anima sua e dei suoi parenti; e al monastero delle Sorelle Minori (Clarisse) 20 lire per il

---

<sup>111</sup> Cfr. Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV. Documenti*, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Anno accademico 1970-71, Tesi di Laurea, Trento, BSB MS 383, p. 10: "Cum igitur dilecte in Christo filie pauperes moniales incluse Tridentine sufficientiam suam in paupertate posuerint etc."

<sup>112</sup> Era forse il frate Pacifico nominato nella lettera del cardinale Rinaldi e non il fra Pacifico trentino di Riva?

<sup>113</sup> "et pro collegio pauperum manentium iuxta castrum Tridentinum ecclesiam s. Michaelis positam apud civitatem Tridenti prope ecclesiam sancte Crucis cum omnibus possessionibus, quasi possessionibus, iuribus ac bonis suis ad construendum seu ordinandum ibi monasterium seu locum religiosum in honore beate Marie de Virginibus de Tridento..., ut ibidem virgines Deo dicatae et alie ancille Christi Domino famulentur iuxta formam vite vel religionis dominarum de valle Spoleti sive Tuscie..."

<sup>114</sup> "libertatem plenam et integram indulgemus, quam habere noscuntur monasteria religionis predictarum pauperarum dominarum, videlicet de Assisio, de Perusio, de Senis, eisdem apostolice Sedis privilegio confirmatam"...: Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, Trento 1761, pp. 562-564; Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV. Documenti*, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano, Anno accademico 1970-71, Tesi di Laurea, Trento, BSB MS 383, pp. 11-16.

vestiario ecc.; e lascia alle Sorelle Minori metà della sua legna da ardere e metà delle candele e l'altra metà ai Frati Minori"<sup>115</sup>. Il notaio Rolandino detto Zacarano, sempre attento a determinare l'identità delle persone che compaiono in un rogito, usa l'espressione *Sorores Minores* per indicare le monache figlie di s. Chiara d'Assisi e *Fratres Minores* per indicare i figli di s. Francesco. Si comporta così anche nel seguente documento relativo alle sole *Sorores Minores*.

Così nel testamento del sacerdote Azello del presbiterio della cattedrale di Trento, datato 10 settembre 1231 registriamo un lascito a favore delle *Sorores Minores*: "Lascio alla chiesa di S. Croce di Trento due terzi indivisi del predetto mio vigneto situato in Albiano, che appartenne a Rambaldino e l'altro terzo indiviso del detto vigneto ad Albiano di Rambaldino lo lascio alle Sorelle Minori di Trento. Voglio però che la predetta chiesa di s. Croce e le predette Sorelle Minori, per la parte loro tangente, che diano ogni anno un'urna di vino alla chiesa di s. Vigilio nel giorno del mio anniversario"<sup>116</sup>.

Nel 1235 le Clarisse abbandonano la sede di s. Apollinare e iniziano ad abitare nel nuovo monastero di s. Michele.

Non vedo perché si debbano fare tante supposizioni di sapore accademico: questi sono i documenti che dimostrano chiaramente come le Clarisse di s. Chiara siano giunte a Trento almeno prima del 1228 e non è assolutamente provato che siano di estrazione locale, assorbite poi dal movimento clariano<sup>117</sup>.

---

<sup>115</sup> "Item relinquit collegio Fratrum Minorum qui morantur apud castrum Tridentinum 20 libras pro remedio anime sue et parentum eius, et collegio Sororum Minorum 20 libras pro indumentis ecc.". "... et relinquit Sororibus Minoribus medietatem suorum lignorum de igne et candelarum et aliam medietatem Fratribus Minoribus": Santifaller Leo, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitel im Mittelalter*, Band I, Vienna 1948, pp. 29-30; Zanolini Vigilio, *Spigolature d'archivio*, in *Programma del ginnasio privato principesco vescovile di Trento per l'anno scolastico 1902-1903*, Trento 1903, pp. 32-33. In estratto Trento, Tipografia del Comitato Diocesano Trentino, 1903, pp. 8-9. La pergamena originale è a Trento nella Biblioteca Capitolare.

<sup>116</sup> Santifaller Leo, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitel im Mittelalter*, Band I, Vienna 1948, pp. 30-31: "Lego ecclesiae sanctae Crucis Tridenti duas partes pro indiviso mei vinealis predicti iacente in Arbiano, quod fuit Rambaldini et aliam terciam partem pro indiviso dicti vinealis de Arbiano Rambaldini lego sororibus minoribus de Tridento. Sed volo quod predicta ecclesia sancte Crucis et dicte sorores minores pro parte ut eis continget dent omni anno urnam unam tridentinam vini in ecclesia sancti Vigilii ad meum anniversarium".

<sup>117</sup> Si veda il saggio di Alberzoni Maria Pia, *Chiara e il Papato*, Milano Edizioni Biblioteca Francescana 1995. Cfr. pure Gobbi Domenico, *La "seconda" fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis*, in *Civis* 15 (1991) 13-38; cfr. pure *Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e*

Con Bolla datata Lione 16 ottobre 1245 il papa Innocenzo IV affida al Ministro generale ed ai Ministri provinciali dei Frati Minori la cura delle monache dell'Ordine di s. Damiano<sup>118</sup>. Il testo di questa Bolla era presente anche nel monastero di s. Michele di Trento dove abitavano le Clarisse. Nell'archivio di detto monastero si trova pure il testo della *Regula Innocentii IV pape*, datata Lione 6 agosto 1247<sup>119</sup>.

Pur essendo chiuse nella clausura le monache clarisse avevano contatti con l'esterno mediante il loro amministratore e contatti diretti con signore e signorine, che frequentavano il monastero come una scuola per imparare a leggere e scrivere, ricevendo anche lezioni di cucito e di economia domestica.

### **Dopo otto secoli...**

Causa la guerra napoleonica il 19 maggio 1796 le monache di s. Michele dovettero abbandonare improvvisamente il monastero (tempo 24 ore dopo l'ordine impartito), destinato ad ospedale militare. Le 36 monache (di cui 15 erano provenienti dal monastero della ss. Trinità già dal 1784) entrano provvisoriamente in città presso le suore Orsoline di s. Giuseppe. Solo nel 1799 poterono ritornare nel loro monastero di s. Michele, dopo un restauro dispendioso<sup>120</sup>, a patto però che rimanesse sempre disponibile in caso di necessità per il militare. Infatti a metà ottobre 1804 sono destinate ad occupare parte del convento dei Carmelitani alla Madonna delle Laste, sulla collina di Trento. Il monastero diventa ospedale militare.

Il 22 ottobre 1804 inizia il trasloco da s. Michele alle Laste: sono 36 monache, delle quali 27 coriste e 9 converse.

Le Clarisse rimasero sei anni alla Madonna delle Laste con la speranza di ritornare al loro s. Michele. Purtroppo l'11 gennaio 1809 giunge la data fatale della soppressione definitiva delle monache.

Il monastero di s. Michele sarà ospedale civile (il Santa Chiara!) e in parte militare col 22 maggio 1810.

---

Bressanone, *Atti del convegno di studi*, Trento 19 aprile 1996, Trento, Civis 1996.

<sup>118</sup> "Paci et saluti dilectarum in Christo filiarum monialium inclusarum ordinis sancti Damiani, paterna sollicitudine providere volentes, discretioni vestre per apostolica scripta precipiendo mandamus, quatinus eis tam in capite quam in membris per vos ipsos vel alios ordinis vestri fratres providos et discretos, auctoritate nostra quotiens expedire videritis, visitationis, correctionis et reformationis officium impendatis etc.": Cfr. Polli Giuliana, *Il Monastero di s. Michele*, documento n° 24, pp. 72-73.

<sup>119</sup> Per il testo cfr. Polli Giuliana, *Il Monastero di s. Michele*, documento n° 29, pp. 82-97.

<sup>120</sup> Dovettero vendere due masi a Romagnano e Belvedere e due anni dopo un altro alla famiglia Mdersi.



Il 4 ottobre 1810 viene intimato alle 30 monache e alle due novizie di lasciare il rifugio delle Laste entro due mesi e portarsi nelle loro case. Dopo otto secoli le figlie di s. Chiara scompaiono dalla scena trentina<sup>121</sup>.

### **Le Clarisse ritornano nel Trentino: 1984**

Il 26 agosto 1984, dopo lungo lavoro e interessamento dei Frati Minori della Provincia di s. Vigilio di Trento, 4 monache Clarisse del monastero di s. Chiara d'Assisi iniziano a soggiornare nel convento dei francescani di Borgo Valsugana, preparato per accoglierle stabilmente.

L'esperimento durò 13 anni e finalmente il giorno 29 novembre 1997, durante una partecipata liturgia eucaristica, il vescovo di Trento Giovanni Maria Sartori, sottoscrisse l'atto ufficiale di erezione in monastero del convento di Borgo, emanato dal competente dicastero papale, avendo raggiunto il numero canonico di otto sorelle monache; era presente anche una novizia<sup>122</sup>.

Continua così la presenza di queste figlie di s. Chiara e di s. Francesco nel cielo trentino per continuare con la vita claustrale l'opera di aiuto spirituale per la chiesa di Dio che vive in Trento<sup>123</sup>.

#### *Bibliografia:*

*Acta Provinciae tridentinae s. Vigilii Ordinis Fratrum Minorum*, 53-54 (1997-1998), Trento 1999, pp. 352-369.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 1116 e segg.

Gennaro Clara, *Chiara, Agnese e le prime consorelle: Dalle "Pauperes Dominae" di s. Damiano alle Clarisse*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979*, Assisi 1980, pp. 167-191.

Gobbi Domenico, *La "seconda" fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis"*, in *Civis* 15 (1991) 13-38.

Gobbi Domenico, *Presenza ed insediamenti minoritici nel Duecento trentino*, in *Civis*, 7 (1983) 133-142.

Gobbi Domenico, *Mainardo II di Tirolo, il figlio Ottone e le Clarisse di*

---

<sup>121</sup> Per la storia delle Clarisse trentine si veda l'ottimo lavoro, già citato, della dott. Polli Giuliana già citato, *Il Monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV*, Trento, BSB MS 382-383; Onorati Eliseo OFM, *Presenza francescana e iconografia di s. Francesco nel Trentino*, pp. 75-93.

<sup>122</sup> *Notizie di Famiglia*, Trento, Provincia Tridentina dei Frati Minori 30 (1998) 27-40.

<sup>123</sup> *Acta Provinciae tridentinae s. Vigilii Ordinis Fratrum Minorum*, 53-54 (1997-1998), Trento 1999, pp. 352-369.

Trento, in *Civis* 22 (1998) 59-68.

*Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e Bressanone, Atti del convegno di studi*, Trento 19 aprile 1996, Trento, Civis 1996.

Onorati Eliseo OFM, *Presenza francescana e iconografia di s. Francesco nel Trentino*, Edizioni Biblioteca PP. Francescani, Trento, 1988, pp. 215, ill.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I II (1221-1880)*, Trento, BSB MS 870.

*Notizie di Famiglia, Trento*, Provincia Tridentina dei Frati Minori 30 (1998) 27-40.

Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV*. Tesi di laurea, Milano anno accademico 1970-1971, pp. IX, 163, ill., Trento, BSB MS 382; Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento... Documenti*. Tav. a p. 660, Trento, BSB MS 383.

Reich Desiderio, *Del monastero di s. Chiara di Trento*, in *Programma I. R. Ginnasio di Trento*, 1885.

Reich Desiderio, *Documenti e notizie intorno al convento delle Clarisse di s. Michele nel sobborgo di s. Croce presso Trento*, in *Programma dell'I.R. ginnasio superiore di Trento alla fine dell'anno scolastico 1883-1884*, Trento 1884, pp. 3-50.

Rotzetter Anton, *Chiara d'Assisi. La prima francescana*, Milano, Edizioni Biblioteca francescana, 1993, pp. 145-165.

Rusconi Roberto, *L'Espansione del Francescanesimo femminile nel secolo XIII*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979*, Assisi 1980, pp. 263-313.

Stenico Remo OFM, *I Frati Minori a Trento 1221 e la storia del convento di s. Bernardino 1452 – 1999*, Trento 1999, pp. 656, ill.

*I Frati Minori a Borgo Valsugana. Convento di s. Francesco e Monastero Clarisse San Damiano*, Borgo Valsugana, 2001, pp. 593, ill.

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Cronichetta Michelina di Trento, ricavata letteralmente dai libri economici ed altri manoscritti dell'illustre monastero di San Michele appresso Trento dell'Ordine della Serafica Madre Santa Chiara*. Trento 1775, pp. XI-82; 1-8; [2]+1-30; 1-42, Trento, BSB MS 20.

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Memoria delle vicende dolorose... monastero di san Michele dell'Ordine di santa Chiara, per cagione della guerra tra li tedeschi ed i francesi, dall'anno 1796 sino all'anno 1803, in Trento 1803*, Trento, BSB MS 82, pp. 17-43.

Zampetti Pietro, *I restauri della chiesa romanica di s. Chiara a Trento*,

in *Trentino* 17 (1941) 301-304.

### **Domenicani di s. Lorenzo o Frati Predicatori (OP): 1234**

L'Ordine dei Predicatori, detti poi Domenicani, fu fondato a Tolosa nel 1215 dallo spagnolo Domenico Guzman (1175-1221).

Erano venuti a Trento nel 1234 e nel 1235 ottennero il monastero di s. Lorenzo oltre l'Adige, come appare dal seguente documento che abbiamo riportato sopra parlando del monastero di s. Lorenzo dei Benedettini data a Perugia dal papa Gregorio IX il 28 giugno<sup>124</sup>.

Trento 29 giugno 1234, nel monastero di s. Lorenzo. *I monaci Benedettini vedendo l'impossibilità di continuare nella regolare osservanza nel monastero di s. Lorenzo lo offrono ai frati Domenicani. E pregano il papa a voler assecondare questa loro offerta*<sup>125</sup>. Fra i testimoni era presente il domenicano fra Bartolomeo da Trento. Il notaio fu Concio del sacro palazzo.

Trento 1235, agosto 7. *Il vescovo di Trento Aldrighetto propone al Capitolo la cessione del monastero di s. Lorenzo ai Domenicani.*

*Il giorno dopo interroga sullo stesso argomento il Consiglio della città di Trento, i vari signori*<sup>126</sup>.

"Martedì 7 agosto 1235 in Trento, nella cappella del palazzo vescovile, presenti il giudice Giordano, Antonio di Zuclò, lo scolaro Aincio da Termeno, lo scolaro Rodolfo, lo scrivano Bonincontro, il notaio Musa ed altri. Nel capitolo trentino congregato e radunato secondo il solito costume, alla presenza del signor Corrado tesoriere, del signor Massimiano sacerdoti, di mastro Odorico scolastico, di Bonifacio di Castelbarco, di mastro Armanno, di Odorico dalla Porta, di Trentino di Amico, di Aicardo, di Bertoldo, di Liebo, di Anzo nipote di mastro Odorico, di Corrado Usio canonici della chiesa maggiore di Trento, il signor Aldrighetto per grazia di Dio vescovo di Trento disse e propose così pure il maestro Odorico, essendo volontà deliberata del signor abate dei monaci del monastero di s. Lorenzo, di voler dare e assegnare la chiesa di s. Lorenzo col verziere e le case, con

---

<sup>124</sup> Non quindi nel 1224 come scrive Weber Simone, *I domenicani nel monastero di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 14 (1937) 376.

<sup>125</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, p. 573.

<sup>126</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, pp. 574-577: le due proposte sono registrate in una medesima pergamena e per questo sono state pubblicate unite come se costituissero un solo documento; Zanolini Vigilio, *Documenti del monastero di s. Lorenzo fuori le mura di Trento*, in *Rivista tridentina* 2 (1902) 284 e segg. (n 55-56).

quell'area, ai frati Predicatori perché risiedessero ivi per la salvezza delle anime di questa città e del vescovado, essendo anche che ciò piaceva al sommo pontefice che concesse loro quel monastero; dopo che i canonici, consultandosi tra loro, così lo stesso maestro Odorico rispose per loro, che cioè erano perfettamente consenzienti sulla cosa, senza alcun voto contrario.

Poi il giorno di Mercoledì 8 agosto nel caminetto del palazzo vescovile di Trento, in presenza del signor Bonifacio di Castelbarco, del maestro Odorico scolastico, del signor Massimiano canonici, dei signori Giacomo, Giordano, Ezzelino, Giovanni giudici, dei signori notai Odorico, Pellegrino dei Rambaldi, Enrico, Goffredo dalla Porta, Zaccheo del Dosso, Ottone di Gando, Archebono, Gubardo, Saurino, Stefano, Giovanni, Salvaterra, Oluradino, Paganino e di molti altri. Nel Consiglio della città congregato e radunato alla solita maniera, lo stesso signor vescovo disse e propose che per la consolazione e la salvezza delle anime degli uomini della città e del vescovado di Trento, se a loro piacerà, si era adoperato ed aveva aiutato per avere qui a Trento un convento di Frati Predicatori e che con consenso del signor abate e dei monaci di s. Lorenzo voleva dare e assegnare loro quella chiesa con le case e con quel tratto di broilo. Il quale Consiglio disse che ciò gli piaceva e per acclamazione dissero: sia, sia.

Ivi il signor conte Egnone canonico trentino per sé e per il signor conte Odorico di Ultimo disse che a lui piaceva e che era d'accordo su ciò e che se ivi avessero avuto qualche diritto, lo rinunziavano, salvo ogni loro diritto in un altro monastero che sarebbe stato edificato. Il vescovo disse che il diritto che avevano su quella chiesa l'avrebbero mantenuto nell'altra.

Immediatamente don Clerico e don Giovanni e don Valentino monaci di quel monastero di s. Lorenzo refutarono e resignarono ad Aldrighetto per grazia di Dio vescovo di Trento, la chiesa di s. Lorenzo con le case ivi poste attorno e la terra recintata e tutto il circondario con ogni diritto, azione e ragione che essi ivi avessero.

Fatte queste cose nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ad onore di Dio e della beata Vergine Maria e del gloriosissimo martire s. Vigilio, lo stesso signor Aldrighetto vescovo trentino, con un libro che teneva nelle mani, diede l'investitura a frate Giordano Maestro dell'Ordine dei Frati Predicatori e a frate Stefano Priore provinciale che ricevevano in nome e per l'Ordine dei Frati Predicatori, la chiesa di s. Lorenzo e le case che erano situate attorno alla stessa e con il circondario della terra recintata e del brolo secondo quanto designato dal canonico Bonifacio di Castelbarco, e dai signori giudici Giordano e Giovanni, e da Pellegrino di Rambaldo, i quali diano anche loro il possesso e li mettano nel possesso corporale della stessa chiesa e dei luoghi.

Dopo nello stesso giorno davanti alla chiesa di s. Lorenzo, alla presenza di don Clerico abate, di don Giovanni, di don Valentino monaci, del sacerdote Enrico di s. Apollinare, dei notai Stefano e Salvaterra, di Antonio di Zuclo e di altri, i detti Bonifacio canonico, di Giordano, Giovanni giudici, di Pellegrino, attraversando la porta maggiore di quella chiesa toccando gli altari e le corde delle campane ne affidarono il possesso reale al detto frate Giordano maestro dell'Ordine dei Predicatori della chiesa e mediante questa delle case e del circondario. Così nel giardino della stessa chiesa in presenza dei detti testimoni, i predetti signori Bonifacio, Giordano, Giovanni e Pellegrino, designarono al predetto Maestro Giordano per quell'Ordine dei Predicatori tutta la terra recintata come stava chiusa da ogni parte. E dal cantone del muro esterno della casa il terreno<sup>127</sup> in linea retta fino al fossato della strada nuova con all'interno gli orti fino al cortile della chiesa.

In seguito il Giovedì 9 agosto nella stanza del palazzo vescovile, alla presenza del maestro Odorico, del signor Giordano e Giovanni giudici, dei signori Odorico, Pellegrino di Rambaldo, Aichebono e di altri, il detto signor vescovo Aldrighetto per sé e per la sua chiesa e per il suo vescovado ratificò la designazione predetta, la confermò e promise di tenerla come tale.

Io Matteo di Piacenza notaio del sacro palazzo fui presente a tutte queste cose e richiesto le scrissi.

Io Corrado fu Brazullero notaio del sacro palazzo ho fatto copia del soprascritto documento rilevandolo dall'originale senza aggiungere o togliere alcunché che potesse mutarne il senso, vi apposi il mio sigillo e mi sottoscrissi.

Io Giovanni Boscarino notaio di Federico imperatore dei Romani, vidi l'autentico di questa copia, lo lessi e ciò che era contenuto in quello lo scrissi identico in questo e vi apposi il mio sigillo.

Io Stefano notaio del sacro palazzo vidi l'autentico di questa copia, lo lessi e vi apposi il mio sigillo e mi sono sottoscritto a questa copia".

I frati Domenicani di s. Lorenzo erano detti *gavotti* cioè appartenenti alla *Congregazione osservante del beato Giacopo Salomonio*. Furono soppressi dal vescovo Pietro Vigilio Thunn il 19 giugno 1778<sup>128</sup>, il quale ottenne da Roma il Breve per fare tale atto, pagando fiorini 400<sup>129</sup>.

Lo scopo di quest'Ordine religioso era la santificazione personale e la

---

<sup>127</sup> *Aira* nel testo latino=area.

<sup>128</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum* V, n. 927, scrive: Ecclesia suppressa anno 1778, die 19 iunii ab episcopo Petro Vigilio, indulgente Pio VI, uti dictum; sed ut puto falso.

<sup>129</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani nel Trentino*, vol. III, Trento, BSB MS 757, p. 741.

predicazione della parola di Dio al popolo, le missioni fuori d'Europa ecc.

*Bibliografia:*

*Badia (La) di s. Lorenzo*, Calliano 1978.

*Badia (La) di s. Lorenzo, tempio civico*. A cura del primo rettore (P. Eusebio Jori), Trento 1955.

*Dizionario degli Istituti di perfezione IV*, coll. 923 e segg.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, Trento, BSB MS 870, pp. 4-5.

Weber Simone, *I domenicani nel monastero di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 14 (1937) 376-384; 414-429.

Wenter-Marini Giorgio, *La chiesa di s. Lorenzo a Trento. Scavi e restauri*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 1 (1920) 97-108.

Wenter-Marini Giorgio, *S. Lorenzo in Trento*, in *Alba Trentina* 4 (1920) 27-33; 89-96.

### **Agostiniani di s. Maria Coronata (1238-1283)**

La prima notizia della presenza a Trento di questi frati risale al 18 giugno 1238. Essi seguivano la regola di vita dei frati Agostiniani della ss. Trinità di Campagnola nella diocesi di Reggio Emilia. La loro casa era situata nella parrocchia di s. Maria Maggiore, quella che poi sarà detto il Fralimano, cioè la casa dei Frati dell'Ordine Teutonico o Frati Alemanni.

Vi furono molte discussioni fra gli studiosi trentini a proposito dell'esistenza di questo monastero col nome di s. Maria Coronata perché alcuni ritenevano che si identificasse con quello dello stesso nome esistente nel territorio di Flavon, venduti ambedue nello stesso anno 1283 all'Ordine Teutonico.

Questa vendita costituisce la prova più sicura della diversità dei due monasteri. Il monastero di Trento andò un po' alla volta impoverendo in tale misura che si addivenne alla vendita dello stesso ai Cavalieri dell'Ordine Teutonico della balia di Bolzano nel 1283, con la clausola che al Priore agostiniano si assicurasse il mantenimento e che potesse vestire il suo abito.

Questi agostiniani erano certamente anche dediti alla pratica dell'ospitalità verso i bisognosi.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione I*, coll. 278 e segg.

Rosati Luigi, *Gli Agostiniani di s. Maria coronata a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 65-72. Cfr. recensione dello scritto del Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del Sacro Cuore a Trento*, in *Per*

il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati, Rovereto 1905 in *Archivio Trentino* 20 (1905) 236-237.

Tovazzi Padre Giangrisostomo OFM, *Episcoparium quadruplex idest Tridentinum, Brixinense, Feltrense ac suffraganeale Tridenti una cum decanario tridentino*. Trento 1782, Trento, BSB MS 107/2, pp. 10-169.

### **I frati Eremitani di s. Agostino in s. Marco**

I frati Eremitani<sup>130</sup> di s. Agostino vennero a Trento da Barbaniga presso Civezzano nel 1271. Il 17 febbraio 1272 posero la prima pietra del loro convento di s. Marco, in vicinanza del castello del Buonconsiglio. Vi restarono fino al 1615 e vi ritornarono due anni dopo. Furono soppressi definitivamente nel 1810 da Napoleone.

All'origine la denominazione era: *Ordine degli eremiti di s. Agostino* o *Ordine dei frati eremiti di s. Agostino* (Ordo Fratrum Eremitarum s. Augustini)). Ora si chiamano *Ordine dei Frati di s. Agostino* (Ordo Fratrum Sancti Augustini) e si dicono anche semplicemente Agostiniani.

In passato questo termine indicava coloro che seguivano la Regola di s. Agostino. La *Regula s. Augustini* si contrapponeva alla regola di s. Benedetto (*Ordo canonicus, Ordo monasticus*).

L'Ordine nasce nel marzo del 1244, da una unione di diversi gruppi eremitici decretata il 16 dicembre 1243 dal papa Innocenzo IV.

Scopo: dare ordine alle diverse posizioni teologiche talvolta troppo personali; fare argine così all'eresia. Riporto tre documenti relativi alla venuta degli Agostiniani a Trento.

San Michele all'Adige 1271, ottobre 7. Il vescovo di Trento Egnone concede la licenza di costruirsi un convento nella città di Trento, ai frati Eremitani di s. Agostino<sup>131</sup>.

"Egnone per grazia di Dio vescovo di Trento a tutti i fratelli e figli in Cristo, decani, abati, prelati, pievani, vicepievani, cappellani e tutti i fedeli della città e diocesi di Trento in quello che è vera salvezza.

Essendo venuti da noi i carissimi figli nostri Antonio e Bonfiglio frati dell'Ordine degli Eremiti di s. Agostino, con umile preghiera ci supplicarono di concedere loro la licenza e il privilegio di edificare e costruire un luogo e casa ad onore di Dio e della gloriosa Vergine Maria e del beatissimo

---

<sup>130</sup> Sono detti *eremitani* perché ebbero origine dalla fusione avvenuta nel secolo XIII, in un unico Ordine col nome di *Eremitani di s. Agostino*, di molte congregazioni di eremiti sparse in Italia, come i Guglielmiti, i Giamboniti, i Brettini, gli eremiti toscani della ss. Trinità, i Sacchetti e altre congregazioni minori.

<sup>131</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, pp. 601-602.

vescovo loro padre Agostino, nella città nostra di Trento. Desiderando di soddisfare alla loro richiesta, concediamo ai medesimi frati dell'Ordine predetto per grazia speciale di fondare e costruire un luogo, casa e convento ad onore di Dio onnipotente e della gloriosissima Vergine Madre di Dio e per l'incremento del loro ordine, nella nostra predetta città di Trento, in modo tuttavia che in essa possano celebrare i divini uffici e predicare la parola di Dio al popolo. Salvo questo che debbono prestare secondo la consuetudine e gli statuti del loro ordine, a noi e ai nostri successori quell'onore e riverenza che dovevano prestare per diritto gli altri cristiani della diocesi<sup>132</sup>.

Dato presso San Michele mercoledì 7 ottobre 1271".

\*\*\*

In questo convento visse fino alla soppressione il beato Stefano Bellesini di Trento (25.11.1774-2.2.1840). Benemerito delle scuole trentine. Morì a Gennazzano. Fu beatificato il 24 dicembre 1904.

\*\*\*

Trento 1272, dicembre 23. *Alla presenza del vescovo Egnone (1247-1273) e di Mainardo conte di Tirolo, il Consiglio aulico diede il suo consenso a che i frati Eremitani possano costruirsi un convento in città di Trento o fuori della stessa*<sup>133</sup>.

"Il giorno 23 dicembre 1272 a Trento nel palazzo del vescovado, in presenza del signor Bonagiunta da Bressanone giudice e assessore del signor Egnone vescovo di Trento e del signor Mainardo conte tirolese ecc.

Ivi nel palazzo superiore del vescovado in pieno Consiglio congregato come al solito al suono della campana, essendo stato proposto dai signori Firtedo di Zwingenstein e Corrado de Heben già capitani dei soprascritti signori Egnone vescovo e Mainardo conte di Tirolo, che si dovesse dar risposta alla lettera un tempo letta nello stesso Consiglio, nella quale si conteneva che il predetto signor Mainardo conte di Tirolo non voleva in nessun modo porre impedimenti ai frati Eremiti dell'Ordine di s. Agostino, dalla maggior parte del Consiglio venne emesso e dato questa risposta. Che i predetti frati Eremiti nonostante l'esistenza di qualche statuto o deliberazione fatta in precedenza, possano ed abbiano il permesso i predetti frati Eremiti, di avere un luogo nella città<sup>134</sup> di Trento o fuori della stessa

---

<sup>132</sup> Nello stesso luogo, mese e giorno il vescovo scrisse un altro documento rivolto ai fedeli perché concorressero alla costruzione del convento che sarebbe sorto col titolo di s. Marco Evangelista: così il Bonelli in nota c, a p. 603.

<sup>133</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, p. 602.

<sup>134</sup> Un documento dello stesso giorno mese ed anno rogato dal notaio del sacro palazzo Varino di Bono ci fa sapere che un benefattore donò una casa ai detti frati Eremiti:



come meglio parerà loro, affermando i consiglieri che non volevano impedire loro che scegliessero un luogo sia dentro che fuori della città. Fatte e ascoltate in questo modo le cose, i predetti signori capitani acconsentirono.

Io Nascimbene notaio del sacro palazzo fui presente alle cose soprascritte e le scrissi".

Documento della posa della prima pietra del nuovo convento:

Bolzano 1273, febbraio 4. *Il vescovo Egnone, causa la sua debolezza fisica non poteva fare la cerimonia della prima pietra per l'erigendo convento dei frati Eremitani di s. Agostino e allora incarica fra Bonaventura, priore provinciale della Marca Trevigiana.*

"Sabato 4 febbraio 1273, in Bolzano nel palazzo del vescovado, in presenza di Pietro da Seiano..., del castello di Trento, di Federico Spigricore e di Giovanni da Bolzano e di altri ecc.

Ivi il signor Egnone per grazia di Dio vescovo di Trento per porre la prima pietra del convento già iniziato ad onore di Dio e di s. Marco Evangelista, situato nella città di Trento nelle vicinanze di Port'Aquila davanti alla casa del maestro Piccolo, dall'Ordine di s. Agostino del Frati Eremiti dell'Ordine di s. Agostino, non potendo a causa della grande debolezza della sua persona<sup>135</sup> recarsi in quel luogo per porvi secondo il costume la prima pietra, affidò l'incarico al religioso fra Bonaventura Priore Provinciale del Frati Eremiti dell'Ordine di s. Agostino nella Marca Trevigiana. Il predetto signore vescovo, per misericordia di Dio onnipotente, della beata Maria sempre Vergine e di s. Vigilio concede l'indulgenza di un anno a tutti coloro che, confessati e veramente pentiti, si recheranno in quel luogo nel giorno della posa della prima pietra.

Io Zaccheo notaio del sacro palazzo fui presente a questo atto e lo scrissi".

#### *Bibliografia:*

Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, Trento 1761, pp. 602-603.

*Dizionario degli Istituti di perfezione I*, coll. 276 e segg.

Weber Simone, *Le vecchie iscrizioni nella chiesa di s. Marco a Trento*, in *Rivista tridentina* 12 (1912) 79-102.

---

Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche II*, nota d, p. 603. Pietro di Seiano e Daniele Ghisoldo donarono per la stessa ragione le loro case attigue a quella: cfr. Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche, II*, p. 603, nota e.

<sup>135</sup> Morirà entro l'anno 1273.

Zanolini Vigilio, *Brevi notizie sul convento di s. Marco*, in *Nel centenario della morte del beato Stefano Bellesini*, Pergine, pp. 86-103.

### **Ordine Teutonico**

I cavalieri dell'Ordine Teutonico di s. Maria in Gerusalemme, detti Frati teutonici o Alemanni, si erano stabiliti nella diocesi di Trento ancora nel 1202.

La casa madre era a Bolzano, sede della provincia (*Balia*) dell'Adige, dove risiedeva il Commendatore provinciale (*Bali*).

Acquistarono il monastero di s. Maria Coronata dai frati Agostiniani il 30 aprile 1283. Restaurarono gli edifici e cambiarono il titolare della chiesa, chiamandola di s. Elisabetta (era dedicata alla Visitazione!), probabilmente perché riedificata ex novo.

Il Priorato agostiniano venne così mutato nella Commenda trentina di s. Elisabetta.

Il popolo chiamò questa sede col titolo di Fralimano o Frate Alemanno, quasi che vi fosse solamente il commendatore, dove invece vi erano altri cavalieri.

I cavalieri dell'Ordine Teutonico rimasero al Fralimano fino al 1673. Però negli ultimi cinquant'anni era abitato da affittalini e non vi era alcun frate teutonico.

Scopo di questa istituzione era della difesa della fede, dei deboli, degli innocenti e in modo particolare dei pellegrini in Terra Santa; aiuto agli infermi ecc.

#### *Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione IV*, coll. 796 e segg.

Rosati Luigi, *Figlie del s. Cuore di Gesù a Trento*, in *Bollettino del clero* 8 (1931) 1-8.

Rosati Luigi, *I cavalieri dell'Ordine Teutonico e i Teatini a Trento*, in *B. del Clero* 8 (1931) 97 e segg.

Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del s. Cuore a Trento*, in *Per il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati*, Rovereto 1905. Cfr. recensione in *Archivio Trentino* annata 20.

Rasmo Riccardo, *Ebebro dimore, ospizi e possessi nel Trentino i cavalieri degli Ordini dei Templari, dei Giovanniti ora Maltesi, o dei Teutonici?*, in *Tridentum* 11 (1908) 385-399.

### **Domenicane di s. Margherita (1318-1450)**

Queste monache sono ricordate in un documento del 1275. Il Tovazzi infatti scrive: "Anno 1275 quidam Ripanus in suo testamento quaedam legavit Fratribus Praedicatoribus de Tridento et Sororibus sancti Dominici de Surbano"<sup>136</sup>.

Nel testamento del canonico di Trento Giacomo, nipote del defunto canonico Gotsalco, datato 1315, lascia "sororibus de Sorbano XX solidos veronenses pro anima sua et parentum suorum"<sup>137</sup>.

Sono ricordate pure in un documento del 1318 riportato dal Bonelli e dal Voltolini: *Anno Domini 1318, indictione prima, die Sabati intrante marcio, Tridenti*, e vengono nominate *domina soror Margarita de Tridento Priora monasterii et conventus ecclesie s. Margarite de Surbano de Tridento et alie sorores scilicet soror Ricarda de Layvenborg, Diecinele de Bulzano, Beatrice Mezo, Osbetta de Valenstayn, Benvenuta de Tridento, Agnete de Mezo, Katarina de Tridento, Clara de Bulzano, Mina de Bulzano, Meza et Adeleyta sorores de Formigaro et Osbetta de Bulzano*<sup>138</sup>. Il Bonelli riporta anche il documento del 1326 con cui il vescovo di Trento concede alla Priora e alle monache del monastero di s. Margherita indulgenze speciali per fabbricare la loro chiesa<sup>139</sup>. Venne consacrata nel 1363 dal francescano Biagio vescovo suffraganeo di Trento<sup>140</sup>. In questi documenti non si dice di quale Ordine fossero. Però in un documento del Giovedì 21 dicembre 1413 scritto *Tridenti in contrata Sorbani*<sup>141</sup> *de subtus hospitale sancte Marie Maioris de Tridento*<sup>142</sup>, si chiama *Monasterium monialium sancte Margarite de Sorbano Ordinis Fratrum Predicatorum de Tridento*. In questo documento vi sono i nomi di alcune monache: la priora o badessa Adeleita da Bolzano, Nicolaina dalla Valle di Non, Caterina da Innsbruck. Il convento aveva pure diritto *in una clausura sive una petia terre partim prative partim arative et partim vineate cum vineis, altanis, fillariis, stropariis et aliis arboribus fructiferis et non fructiferis intra se existentibus posita et iacente in pertinentiis Tridenti in loco ubi dicitur al Ry da Man*

---

<sup>136</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum*, Trento, BSB MS 35, num. 665.

<sup>137</sup> Santifaller Leo, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels in Mittelalter*, Band I, p. 41.

<sup>138</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche*, II, p. 659.

<sup>139</sup> Documento originale in Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche*, II, pp. 658-659. Cfr. anche Bonelli Benedetto OFM, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, p. 89.

<sup>140</sup> Bonelli Benedetto OFM, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae, voluminis tertii pars altera*, p. 344.

<sup>141</sup> Sorbano =sobborgo.

<sup>142</sup> La Ca' di Dio.

*apud stratam communis*. Si nomina pure come confinante il monastero dei Crociferi<sup>143</sup>.

Erano dette le Domenicane di s. Margherita alla Prepositura, dove vi era una chiesetta ricordata nel 1254. Il 24 luglio 1326 il vescovo di Trento Enrico concede 40 giorni di Indulgenza a coloro che faranno elemosina alle monache del monastero di s. Margherita in Sorbano di Trento, le quali stanno edificando la chiesa di s. Margherita<sup>144</sup>. Forse cessarono la loro presenza quando il monastero fu aggregato a quello di s. Lorenzo nel 1450. La chiesa fu devastata dal fuoco e nel 1727 venne restaurata e officiata dai Terziari francescani secolari. Venne poi profanata e nel 1831 venne restituita al culto da Antonio Rosmini. Fu nuovamente profanata nel 1858 e di nuovo restituita al culto nel 1897, restaurata nel 1906. Vi era annesso un oratorio vescovile per ragazzi.

Abbiamo già visto sopra come il papa con Breve datato Roma 22 maggio 1450, incorpora i monasteri di s. Anna di Sopramonte e di s. Margherita del Sorbano al monastero di s. Lorenzo. Conosciamo il fatto da un Breve del primo giugno 1450, col quale il papa Nicolò ordina al vescovo di Montalbano e al priore di s. Croce in Trento di far avvertiti tutti coloro che avessero occupato beni mobili e immobili appartenenti ai predetti monasteri perché li restituiscano subito al monastero di s. Lorenzo, sotto pena di scomunica.

Il Tovazzi nel suo *Compendium diplomaticum* al numero 259 porta alcune notizie interessanti, tra le quali questa nota:

Ego nondum vidi allegatum Bremondi Bullarium. Exemplum huius epistolae, quod ab amico religioso accepi, habet *favore prosequimur opportunis: et Sanctae Margaritae in Suburbio Tridentino, forsan pro in Surbano Tridenti*. Non bene capio illud *Ordinis s. Augustini, quod Ordinis Praedicatorum*. Dicit *Sancti Laurentii de Burgeto pro sancti Leonardi de Burgeto*. Ecclesia s. Margaritae virginis martyris de Surbano Tridenti

---

<sup>143</sup> Tovazzi, nel suo *Notariale*, al numero 791 ha questa notizia relativa ad un notaio: "1413 Providus vir ser Anthonius notarius civis et habitator Tridenti, quondam ser Bonifacii de Nogaredo vallis Lagarinae dioecesis tridentinae, dominarum monialium monasterii et conventus sanctae Margaritae de Sorbano subtus Hospitale sanctae Mariae Majoris de Tridento Ordinis Fratrum Praedicatorum yconomus et syndicus. Praetiosa est haec memoria, etsi non sit unica praedicti monasterii nunc a multo tempore suppressi, praesertim pro Instituto Praedicatorio". Sempre il Tovazzi al numero 2678: *Antonio da Nogaredo*: "1414 Providus vir ser Anthonius notarius civis et habitator Tridenti quondam ser Bonifacii de Nogaredo vallis Lagarinae dioecesis tridentinae dominarum monialium monasterii et conventus sanctae Margaretae de Sorbano Ordinis Fratrum Praedicatorum de Tridento yconomus et syndicus", Trento, BSB MS 48.

<sup>144</sup> AST, archivio del principato vescovile di Trento, sez. latina, capsula 45/8.

consecrata fuit a fratre Blasio de Tridento episcopo peristatensis anno 1363, cum adnexum haberet *monasterium*, unicumque in ea foret altare. Anno 1413 scripta fuit charta Tridenti *Sorbani subtus hospitale s. Mariae Maioris in monasterio s. Margaritae Ordinis Fratrum Praedictorum*. Anno 1329 vixit Agnes de Mezo Priorissa sanctae Margaritae Tridenti. Anno 1456 memoratum fuit monasterium s. Margaritae de Sorbano Tridenti. Anno 1390 vixit Thomasina de Tridento Priorissa monasterii s. Margaritae in Sorbano Tridenti. Eadem ecclesia nunc penitus clausa est, ac inutilis, a tempore, quo inde discesserunt nostri Tertiarii, videlicet ab anno 1761. Ibi ego Frater Ioannes Chrysostomus accepi sacros Ordines subdiaconatus, Diaconatus, et Presbyteratus, pluriesque Missam celebravi, et cantavi. Domus Fratrum Praedicatorum, de qua supra, fuit monasterium sancti Laurentii eisdem a patribus Benedictinis ultro ac libere cessum anno 1235, *priori retenta denominatione*, idest Sancti Laurentii, prout monet charta anni 1456 etsi ad s. Apollinarem iidem benedictini sese receperint. Hinc legere est ad annum 1384 *abbas s. Laurentii, sive Sancti Apollinaris*. Ad annum eundem 1384, *dominus Bartholomaeus de Bononia abbas s. Apollinaris, sive abbatiae de prope Tridentum*. Ad annum 1279 *abbas s. Laurentii de Pedecastello de Tridento*. Ad annum 1295 *Datum in monasterio s. Laurentii apud s. Apollinarem*.

*Bibliografia:*

*Agiustamento seguito fra le Ven. Congregazioni Terziarie l'una de' RR. PP. Minori Osservanti Riformati, l'altra de' Molt. Revd.i PP. Conventualisti di Trento con patti, et obbligacioni ut infra*, Trento, BSB MS 159, pp. 49.

*Dell'antica chiesetta di s. Margherita alla Prepositura ora chiesa dell'oratorio vescovile*, Trento Artigianelli, s. d., pp. 7.

Bonelli Benedetto OFM, *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento 1765, p. 89, 141, 144, 344.

Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche I*, Trento 1761, pp. 658-659.

Cesarini Sforza L., *Piazze e strade di Trento*, Trento 1896. Estratto da *Archivio Trentino* 1896. Alla voce *S. Margherita*.

Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54. Attenzione alle date!

G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistite nella nostra città*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 13 (1935) 272-276: Attenzione che vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notitia ecclesiarum*, Trento, BSB MS

35, n° 665

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Compendium diplomaticum*, Trento BSB MS 1, num. 259, pp. 385-391.

Zanella Giambattista, *S. Maria di Trento*, Trento 1879, pp. 62-64.

### **Monastero delle Clarisse riformate della Santissima Trinità**

Nel 1519 il nobile Antonio a Prato cede il proprio palazzo per trasformarlo in monastero per le Clarisse; accanto venne fabbricata la chiesa dedicata alla ss. Trinità.

Nel 1533 vi entrano le Madri fondatrici e incominciarono ad accettare giovani aspiranti all'Ordine. Avendo accettato la riforma di papa Urbano IV (1261-1264) furono dette urbaniste<sup>145</sup>.

Questo monastero fu soppresso da Pietro Vigilio Thunn vescovo e principe di Trento nell'anno 1784 ed evacuato interamente dalle monache ai nove ottobre del medesimo anno e le monache in numero di 20 furono incorporate coi loro beni, alle Clarisse di s. Michele. Cinque si sono secolarizzate.

Nel 1785 il monastero passò in proprietà dei Padri Filippini; nel 1803 fu adattato a caserma e poi vi furono trasferiti il Liceo nel 1812 e il Ginnasio nel 1816. La chiesa fu riaperta al culto nel 1861.

Rimane la bella chiesa dedicata alla ss. Trinità, che dà il nome alla via su cui sorge.

#### *Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 116 e segg.

Pisoni Francesco, *Cronaca del monastero e della chiesa della ss. Trinità*, in *Ginnasio (I.R.) superiore, Trento: Programma...*, Trento 1895, pp. 3-55.

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Cronichetta Trinitaria di Trento o sia notizie letteralmente ricavate da parecchi manoscritti del ven. monastero della ss. Trinità di Trento dell'Ordine serafico della Madre Santa Chiara, e da non poche carte del medesimo*. Trento 1784, pp. [vi]-249, Trento, BSB MS 21.

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notizia del fu monastero della santissima Trinità*, scritta dal P. Epifanio Fioroni OFM, ultimo confessore, pp. 92-97, Trento, BSB MS 78.

---

<sup>145</sup> La Regola di Urbano IV risale al 1263.

## **Frati Minori Cappuccini (OFM Cap.)**

Nacquero dal ramo francescano dell'Osservanza nel 1525 per opera di Matteo da Bascio (1495-Venezia 1552) e di Ludovico da Fossombrone (+circa 1555).

Vennero a Trento nel 1597 ed ebbero ospitalità temporanea in casa Lodron. Nell'anno 1598 fu loro consegnato l'antico convento di s. Croce, già dei Crociferi, eretto fino dal 1183. Vedi quanto detto nel capitoletto dedicato al *monastero-ospedale di Santa Croce dei Crociferi*.

I Cappuccini rimasero fino al 1796, nel qual anno dovettero abbandonarlo per alcuni giorni. Ritornativi, lo lasciarono nel 1810 per la soppressione napoleonica.

Riavuto nel 1815 fu poi abbandonato del tutto per fabbricarne uno nuovo con lo stesso nome di s. Croce, alla Cervara presso il vecchio stradone di Cognola nel 1841.

Così scrive il P. Morizzo nella sua *Cronaca* all'anno 1841: " In causa dell'insalubrità del luogo, divenuto troppo basso per le frequenti inondazioni del torrente Fersina, in causa ancora dell'antichità del fabbricato e per altri incomodi, il convento di s. Croce era diventato appena abitabile per i Cappuccini. Quindi col permesso dei superiori dell'Ordine si pensò di abbandonarlo e se ne fabbricò uno più grande e spazioso, il quale sorse nella località "alla Cervara", il quale prese il nome di Santa Croce, dalla chiesa dedicata al ritrovamento (*Inventio*) della medesima. Essa ha cinque altari, dei quali due in cappelle laterali.

Ai 2 gennaio 1841 il Provinciale con apposito memoriale supplicava l'eccelso Governo di poter vendere il convento già dei Crociferi con l'orto e annessi, onde col ricavato ammannire parte del capitale per fabbricarne uno nuovo, alla Cervara, l'area per il quale era già stata donata da alcuni benefattori.

Ai 9 gennaio il vescovo pregato dai Cappuccini, scriveva alla Congregazione dei vescovi e Religiosi per ottenere l'edificazione del nuovo convento, esponendo le cause dell'abbandono del vecchio.

Ai 13 febbraio il capitano del Circolo faceva sapere che il Governo non avrebbe approvata l'erezione del nuovo convento, se prima non se ne rassegnava il disegno e il relativo fabbisogno. E quindi ai 20 febbraio il vescovo domandava a tale scopo ai frati il progetto e il fabbisogno.

Ai 26 marzo Sua Santità il Papa annuiva che si passasse alla vendita il vecchio convento e alla fabbrica del nuovo, domandatagli direttamente anche dal Provinciale a nome dei frati suoi<sup>146</sup>, a condizione però che si

---

<sup>146</sup> Vedi l'interessante documento in Morizzo Marco OFM, *I Francescani nel*

conservasse aperta al culto la vecchia chiesa. Tale condizione produsse un imbarazzo tanto al vescovo, quanto ai frati perché la chiesa era inservibile e inutile e perché si aveva fatto calcolo di trasportare nella nuova i suoi altari con tutto quello che eravi di buono e servibile per questa. Si ricorse quindi a Roma e la condizione fu levata.

Ai 26 aprile si presentava al capitanato il richiesto disegno col fabbisogno, la cui spesa era progettata di fiorini viennesi 23.400.

Ai 24 luglio veniva approvata dal Governo la vendita del vecchio convento<sup>147</sup>.

L'attività dei Cappuccini è simile a quella dei francescani in genere: vita di preghiera, amministrazione del Sacramento della penitenza. Predicazione al popolo, assistenza agli ammalati ecc.

*Bibliografia:*

Cologna Arcangelo, I frati Cappuccini a Trento. *Da Borgo "Santa Croce" alla collina della Cervara*, in *Civis* 8 (1984) 113-134.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 203 e segg.

Giovanazzi Franco, *Le tracce dell'insegnamento di Antonio da Pordenone nei conventi cappuccini trentini*, in *Architettura cappuccina*, Trento 1995.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I-II (1221-1961)*, Trento, BSB MS 870-871.

Trentini Marco da Cognola OFM Cap., *I Frati Minori Cappuccini della Provincia di Trento*, Reggio Emilia 1932.

### **Chierici Regolari Somaschi**

Furono fondati nel 1534 da s. Gerolamo Miani (Venezia 1486-Somasca-Bergamo 1537), con la spiccata vocazione di istruzione e difesa degli orfani.

Vennero a Trento prima del 1600 e ottennero la parrocchia di s. Maria Maddalena nel 1619. Abbandonarono la parrocchia nel 1798, ma abitarono nel collegio detto di s. Maria fino alla soppressione dell'Ordine effettuata dall'imperatore Francesco II il 25 luglio 1803. Nel 1803 subentrarono i Filippini fino al 1808 in cui questa parrocchia fu aggregata a quella di s. Pietro.

*Bibliografia:*

---

*Trentino*, vol. III, p. 573.

<sup>147</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 317. Le notizie le ha desunte dall'AdT.



*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 975-978.

Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54. Attenzione alle date!

G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistenti nella nostra città*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 13 (1935) 272-276: Attenzione che vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notitia ecclesiarum*, Trento, BSB MS 35, n° 829, 1200.

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notizie di due chiese trentine di s. Maria Maddalena e di san Francesco*. Trento 1803, pp. 35, Trento, BSB MS 77, pp. 3-13.

### **Gesuiti, Compagnia di Gesù (SJ)**

La Compagnia di Gesù venne fondata nel 1540 a Roma dallo spagnolo s. Ignazio di Loyola (1491-Roma 1556).

I Gesuiti vennero a Trento nel 1623. Nel 1625 incominciarono ad insegnare nel palazzo civico. Nel 1641 abitavano in casa Gobbi, via Larga. Il 2 luglio 1688 si principiò la fabbrica del Collegio con l'annessa chiesa di s. Francesco Saverio lungo l'Adige, che fu consacrata ai 9 aprile 1711. I gesuiti furono soppressi nel 1773 da Clemente XIV e la loro casa in Trento diventò poi Seminario vescovile e quindi sede della Biblioteca civica e dell'Archivio di Stato di Trento. La piena attività dell'Ordine avvenne nel 1814.

Per la conoscenza dell'attività dei Gesuiti nella scuola di Trento si vedano gli studi di Lia de Finis, che riportiamo in bibliografia.

Ritornarono ad officiare la chiesa di s. Francesco Saverio nel 1911, restandovi fino al 1953. Vi ritornarono nel 1968 fino al 1975. Dal 1930 sono presenti a villa s. Ignazio sulla collina di Trento in via Alle Laste.

L'attività della Compagnia di Gesù è molto varia: vita religiosa, insegnamento universitario, missioni nel Terzo mondo.

#### *Bibliografia:*

De Finis Lia, *Dai maestri di grammatica al ginnasio liceo di via s. Trinità in Trento*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 62 (1983) 3-76; 233-301; 63 (1984) 3-53; 119-155.

De Finis Lia, *Dal Collegium Tridentinum S.J. alla biblioteca comunale e all'archivio di Stato di Trento. Vicende di un edificio in tre secoli di storia*, Trento 1989.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 1262 e segg.

Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54. Attenzione alle date!

G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistite nella nostra città*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 13 (1935) 272-276: Attenzione che vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!!!

### **Carmelitani Scalzi alle Laste (OCD)**

Furono fondati nel 1568 dai carmelitani detti della Beata Vergine del Monte Carmelo (sec. XIII) Antonio di Gesù e s. Giovanni della Croce (Fontiveros-Avila 1542-Ubeda 1591), secondo le norme dettate da s. Teresa D'Avila.

Nel 1642 il vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo diede il suo consenso per la venuta a Trento dei Carmelitani Scalzi. Il 22 maggio dello stesso anno due padri presero possesso della chiesa della Madonna delle Laste. Nel 1644 iniziarono la fabbrica del grande convento alle Laste, sotto Cognola. Il 4 ottobre 1810 venne il decreto della soppressione napoleonica.

La chiesa fu dissacrata e deperì notevolmente. Il convento fino al 1870 fu destinato a orfanotrofio e a ospedale per le madri nubili. Dal 1870 al 1885 divenne stazione bacologica per opera dal Consorzio agrario di Trento. Dal 1885 al 1919 fu trasformato in caserma. Poi venne adibito a casa di abitazione per le famiglie povere.

La chiesa abbandonata venne riaperta verso il 1920 e i padri Cappuccini della Cervara si presero l'impegno dell'animazione liturgica.

Il 14 settembre 1941 i frati Carmelitani facevano ritorno alle Laste. Nel 1957 il convento fu sottoposto a radicale restauro. Nel 1961 divenne Priorato e nello stesso anno furono presenti gli studenti carmelitani del corso liceale filosofico.

La loro attività è assimilabile a quella degli Ordini mendicanti.

#### *Bibliografia:*

AST, archivio del principato vescovile capsia 43/23-28; capsia 55/20 e 55/38-45.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 460 e segg.

Dossi Ilario OFM Cap., *La Madonna delle Laste*, Trento 1924.

*I Carmelitani scalzi della Provincia veneta*, Venezia 1946, pp. 84, ill.

*Il Carmelo delle Laste. Nel XXV del ritorno dei Padri Carmelitani*, Trento 1967.

*Il santuario della Madonna delle Laste*, Trento 1930.

*IV° centenario della riforma teresiana. La Provincia veneta dei*

*Carmelitani scalzi*, Venezia 1962, pp. 77, ill.

Egidio di Gesù, *Cenni storici. Santuario della Madonna miracolosa del Carmelo delle Laste*, Trento 1958, pp. 48, ill.

Trentini Marco da Cognola OFM Cap., *Il Carmelo delle Laste*, Trento 1940.

Zieger Antonio, *Il santuario delle Laste. Un po' di storia*, in *Vita Trentina* 34 (1960), n° 41.

### **I Teatini o Chierici regolari di s. Gaetano da Tiene**

I Teatini furono istituiti nel 1524 da s. Gaetano da Thiene (1480-1547). Nel 1673 acquistarono il Fralimano dal commendatore provinciale Giangiacomo conte Thunn per 15.483 fiorini, cioè fiorini 4.517 in meno da quelli che avrebbero potuto avere dai Gesuiti 27 anni prima<sup>148</sup>.

I Teatini però non riuscirono ad avere il permesso di aprire una casa a Trento. Vi erano già i Somaschi e i Gesuiti dediti all'insegnamento.

La casa del Fralimano la tennero fino alla vendita fatta alle Orsoline claustrali avvenuta verso il 1727. Dal 1714 al 1727 era stata usata come luogo di raduno dei Terziari Francescani secolari.

#### *Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione*, II, coll. 978-999.

Rosati Luigi, *I Cavalieri dell'Ordine teutonico e i Teatini a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 97-103.

### **Terziarie domenicane o beghine dette anche pizzochere o pinzochere**

Queste Terziarie apparvero all'inizio del Duecento affiancate agli Ordini mendicanti Francescani e Domenicani.

A Trento si fabbricano un convento nel 1704 in vicinanza al Collegio dei Gesuiti, di fronte ai Domenicani, sulla sponda dell'Adige. Era dedicato con la chiesa a s. Caterina da Siena. Vollerò forse far rinascere la presenza delle domenicane che erano state a s. Margherita fino al sec. XV.

Nel 1778 il vescovo Pietro Vigilio Thunn vietò loro di evstire novizie, poiché aveva l'intenzione di sopprimere tale Confraternita. Il che avvenne nel 1790 ad opera dello stesso vescovo<sup>149</sup>.

---

<sup>148</sup> I padri Gesuiti nel 1642 avevano tentato di acquistarlo e fu loro proposta una permuta. I Teutonici pretendevano in cambio il palazzo Völs, una cappella con cimitero e 20.000 fiorini, per un valore complessivo di fiorini 36.000. Il convento col mulino annesso, invece era valutato circa 20.000 fiorini.

<sup>149</sup> Cfr. Tovazzi, *Diario secolaresco*, Trento, BSB MS 64, p. 155; ibidem MS 67, p. 1308.

Ecco quanto scrive il Tovazzi nel suo *Diario* maggio 1790:

" Li 20 giovedì, ottava dell'Ascensa, e festa di san Bernardino da Siena, le Madri Terziarie di san Domenico, ridotte a sei sole, hanno interamente evacuato il loro monastero di santa Catterina da Siena, situato in Trento, sulla sinistra riva dell'Adige appresso la Portella, e di rimpetto al già soppresso convento di san Lorenzo de' Padri Domenicani, d'ordine e comando del vescovo Pietro Vigilio gioseffista, da cui già molti anni ebbero il divieto di vestire. Per altro furono al numero di quindici-venti. Volgarmente dicevansi le Pizzocchere. Non avevano obbligo di clausura. Non si sa, che abbiansi meritata la soppressione. Sonosi ritirate in case secolari. Era superiora la Madre Giacinta Angelini di Trento. Un'altra chiamavasi Madre Vincenzia Bozza di Maletto, ed un'altra Madre Francesca de' Gaudenti di Trento. Un'altra Madre Negri di Trento. Una Madre Catterina Tanaglia da Avis. La loro chiesetta aveva un altare solo, ed una campanella sola. Era loro confessore il prete Simone Mosca di Trento destinato quando furono soppressi li Padri Domenicani di san Lorenzo, de' quali l'ultimo confessore fu il Padre Fra Lodovico Weber, detto Fincato, di Trento. Questo dunque si è il secondo monastero di monache Domenicane soppresso in Trento. Il primo fu a Santa Margherita"<sup>150</sup>.

Ai due giugno 1790 il Tovazzi scrive ancora: " Li due giugno ho inteso, che furono incantati sul Cantone anche gli arredi sacri della Madri Domenicane, cioè la campanella, le pianete, i camici ecc., con mortificazione de' buoni cristiani; e che fu assegnata a ciascuna monaca la pensione annua di 130 fiorini; e che avevano anche de' beni stabili; e che i loro averi sono stati assegnati alle Orsoline con obbligo di dare la detta pensione"<sup>151</sup>.

Voglio riportare alcuni documenti relativi a queste Terziarie provocati anche dal Comune di Trento nel 1693-1694, con una nota del P. Giangrisotomo Tovazzi; il tutto rilevato da *Compendium diplomaticum*, volume V, Trento BSB MS 5, num. 977, pp. 154-162. Ci danno l'idea come queste associazioni fossero intimamente legate alla vita sociale del tempo, oltre che manifestarsi come fenomeno religioso.

"A di sabbato li 2 genaro 1694 in Trento nel luogo solito del Consilio invitati conveneron li molt'illustri, e clarissimi signori consoli Giacomo Antonio Trentino, Francesco Vigilio Sizzo, Girolamo Pompeati, Valerio Pozzi, Dominico Rizzi, Gio. Francesco Gentilotti, Simon Ciurletti. A quali clarissimi signori fu da me cancelliere esposto, e rapresentato, che sin'hora non è stato fatta alcuna mentione nelli atti di questo Publico circa l'operato a

---

<sup>150</sup> Tovazzi, *Diario secolaresco*, Trento, BSB MS 67, pp. 1401-1402.

<sup>151</sup> Tovazzi, *Diario secolaresco*, Trento, BSB MS 67, p. 1408.

causa delle Terziarie di San Domenico, che vivono in comunione nella casa esistente alla Portella; perciò stimarei bene, che ciò quanto è seguito fosse registrato in detti Atti a perpetua memoria. Perciò essi clarissimi signori m'hanno imposto, che fedelmente registri la relatione, che fu data in voce, e quanto è successo in questo particolare. In esecuzione del che dico, che essendo pervenuto alle orecchie, et osservato sul principio dell'anno decorso da questo illustre Magistrato, essersi alcune donne vestite in habito di Tertiarie di San Domenico, e vivere quelle ritirate in casa appartatamente acquistate, et in comunione sotto Regola prescritta, fu dal medemo Magistrato deliberato di portare le sue doglianze e gravame a causa di tal novità a Sua Eccellenza rev.ma nostro clementissimo principe con rapresentare sì in voce, come col mezzo d'un riverente memoriale, li danni, e pregiudicii, che per tal causa ridonderebbon a tutta questa patria, deputando a tal effetto li clarissimi signori consoli Trentino Capo, e Francesco Vigilio Sizzo, sì a formare l'antedetto memoriale, come a rapresentare in voce li giusti motivi, ch'ha questo Publico di sentirsi aggravato di tal innovatione, e procurare presso la medesima eccellenza rev.ma per l'abolitione di tal Fradelanza, come essi clarissimi signori non hanno mancato a fare le sue parti in ciò, con rapresentare vivamente all'istessa eccellenza sua rev.ma sì in voce, come anche in scritto, mediante le seguenti preci qui in fine registrate, l'originale de quali doverà esser registrato nell'archivio. Quali preci, e con il rescritto emanato a quelle fu dalla prelibata eccellenza sua rev.ma consegnato alle mani dell'istessi clarissimi signori deputati sul principio del mese di luglio prossimo decorso, con dirle, che abbenché due gioveni, e putte, che all'hora non gli sovveniva il nome di quelle, non ostante il rescritto fatto a dette preci, quelle però fusseron comprese nel numero di dette Tertiarie, abenché ancora non fosseron state vestite, ma però erano state accettate avanti che fosse fatto il ricorso da questo Magistrato, e che haveva tardato a far trasmettere il memoriale con rescritto a causa che non v'era Priore nel convento di s. Lorenzo, che però in breve se ne attendeva un nuovo, come gli era riferito: come il tutto essi clarissimi signori deputati in Consiglio riferirono con presentare l'istesso originale memoriale, e rescritto. Si come essendo stato anche presentato un memoriale a quest'illustre Magistrato per parte delle antedette Tertiarie, mediante il quale supplicavano il medesimo Magistrato a volersi compiacere di concedere licenza, che potessero vestire altre putte, che desideravano aggregarsi a loro, e vivere in comunione, esibendosi di sottomettersi a tutte quelle Capitulationi, che si haveriano stimate ragionevoli toccante il governo economico, gli fatto rescritto del tenore seguente: *Le supplicanti non puonno esser esaudite per condegni riguardi;*

anzi fu dato ordine a me cancelliere, che subito che sarà capitato il Priore dell'antedetto convento di San Lorenzo, debbi insinuare il memoriale fatto per parte di questo Publico, assieme con rescritto, con lasciare una copia alle mani di detto Priore, come non ho mancato ciò eseguire, come dalla relatione si può vedere, registrata nel fine del qui descritto memoriale.

Eccellenza ill.ma, e rev.ma vescovo e principe signor signor Padrone Clementissimo.

Quanto si trovi giammai aggravata questa città di Trento dal copioso numero de conventi de Religiosi riguardo alla sterilità, e strettezza del paese, con pregiudiziali conseguenze lo proviamo giornalmente. Ciò non ostante li giorni passati abbiamo osservato essersi vestite in habito di Tertiarie di San Domenico alcune donne in buon numero, e quelle ritirate in casa appartatamente acquistata nella Contrata della Portella, vivendo in comunione, e sotto Regola prescritta, con intentione d'augmentarsi sì di numero, che di facultà: dando saggio d'eretione di nuovo monastero, senza premettere li requisiti delle Constitutioni pontificie, e de sacri Canoni, tra quali li principali si considerano l'assenso dell'eccellenza vostra, indi quello della città. Per giusti e rilevanti motivi non potiamo noi adherire al stabilimento, e progresso di dette Tertiarie, e ci giova sperare, che nemeno l'eccellenza vostra rev.ma sarà per concorrere a questo nostro pregiudicio, onde humilmente ricorriamo alla medesima supplicandola a voler abolire detta Radunanza di Tertiarie, e provvedere coll'autorità sua, perché sia fermato ogni avanzamento delle medesime, mentre le facciamo humilissima riverenza.

Della medesima Eccellenza vostra ill.ma e rev.ma.

Communicentur preces venerabili Patri priori, seu Subpriori conventus Sancti Laurentii, qui deinceps ex causis animum Suae Celsitudinis rev.mae rationabiliter moventibus abstineat ab ulteriori receptione Tertiariorum ad habitum.

Signatum 10 aprilis 1693.

Io. Petrus Benvenuti secretarius

humilissimi e fedelissimi sudditi e servi

Li consoli, e proveditori della città di Trento.

Die sabbathi 18 iulii 1693, ante fores conventus Sancti Laurentii fuerunt per me cancellarium, ad praesentiam etiam perillustris, et clarissimi domini Iacobi Antonii Trentini consulis primarii insinuatae antescriptae preces cum clementissimo rescripto admodum reverendo patri Priori eiusdem conventus, cui etiam copiam authenticam dictarum precum, et rescripti ad eiusdem manus consignavi, eamque acceptando, penesque se

retinendo etc. Praesentibus Francisco Becchino, atque Antonio Miorino incolis Tridenti testibus rogatis etc. In fidem etc.

Claudius Vigilius Bassettus cancellarius.

A dì sabbato 20 novembre 1694 in Trento nel luogo solito del Consilio dell'illustre città invitati conveneron li molto illustri, e clarissimi signori consoli Francesco Sardagna, Bernardin Mancini, Simon Ciurletti, Florian Foglia. Al memoriale delle sor Terciarie dl Ordine di s. Domenico di questa città, con il quale dimandavano licenza di poter vestir altre del loro habito, fu fatto il presente rescritto.

Per quanto concerne l'interesse di questa città, attese le cose suplicate, per pura, e mera gratia speciale senza trato veruno di conseguenza, se concede licenza alle supplicanti di poter vestire per una sol volta tre sor Tertiare del lor Ordine, inherendo nel restante a quanto fu stabilito da questa città registrato nelli Atti consulari sotto li due genaro 1694.

Francesco Trenti Turcato cancelliere.

Nota. Easdem Tertiarias, quae passim dicebantur *le Pizzochere*, omnino suppressit Petrus Vigilius episcopus anno 1790. Monasterium suum penitus evacuaverunt die iovis 20 maii, festo Sancti Bernardini. Fuit prope, ac supra Portellam, e regione olim monasterii Sancti Laurentii, apud parvulam ecclesiam Sanctae Catherinae senensis. Sed potius dicendum fuisset arcta domus. Ante plures annos idem episcopus vetuit illis vestitionem novitiarum. Ultima earum Priorissa fuit Mater Dominica Dorna de Tridento, quae obiit die 2 octobris 1789. Ei cum titulo Superiorissae successit, perseravitque usque ad suppressionem, Mater Hyacinta de Angelinis tridentina, cum Matribus Francisca Gaudenta de Tridento, Nigra de Tridento, Vincentia Bocca de Maleto, Catharina Tenalea de Avisio, et alia. Ecclesia fuit illico profanata cum proxima domuncula".

#### *Bibliografia*

*Dizionario degli Istituti di perfezione*, VI, coll. 1721 e segg. Si veda anche alla voce *Beghine*.

Zanella Giambattista, *S. Maria di Trento*, Trento 1879, pp. 62-64.

#### **Confraternita delle sorelle dell'oratorio di s. Filippo Neri**

Il Tovazzi scrive: "Ecclesia s. Mariae de Misericordia Tridenti orphanarum, sita apud ecclesiam parochialem s. Mariae Maioris. In ea anno 1644 die dominico 13 novembris, instituta fuit Confraternitas Consororum Oratorii sub titulo Beatae Mariae Virginis ac s. Pihilppi Nerii per presbyterum Petrum Bareggiam Beneficiatum s. Antonii Perginensis,

delegatum a Victore Sartorio archipresbytero Arsiensi dioecesis Patavinae, institutore doctrinae christianae ac Oratorii sub invocatione sanctorum Hieronymi et Philippi Nerii, die 29 septembris anno 1644 ad probante Vicario Generali Tridenti Francisco de Albertis die 12 novembris 1644. Eadem ecclesia erecta fuit pro hospitali anno 1444. Fuit pro feminis dictis *Fradaglie* anno 1618<sup>152</sup>. Hae celebrant suam solemnitatem sanctae matris Misericordiae in dominica tertia post calendas novembris. Pariter solemnem apparatu celebrant calendis ianuariis festum sanctissimi Nominis Iesu<sup>153</sup>.

Sede in s. Maria Maggiore. 1784 *Libro B* 35, n. 2; 1815 *Libro B* 170, n. 416.

### **Filippini o preti dell'oratorio di s. Filippo Neri**

Vennero a Trento nel 1710, in casa Sizzo, già Gramola, di fronte al Fralimano a s. Maria Maggiore, poi casa del conte Cesarini Sforza. Nel 1739 si edificò nell'orto la loro chiesa di s. Filippo Neri. Ecco come descrive la chiesa il Tovazzi: "Ecclesia s. Philippi Nerii Patrum Philippinorum Tridenti, erecta anno 1735 non longe ab ecclesia s. Ioseph monialium Ursularum, consecrata fuit die 30 novembris 1739 a Dominico Antonio comite Thunn episcopo tridentino; suppressa vero et execrata anno 1785 iussu Petri Vigili comitis de Thunn episcopi tridentini translatis ad s. Trinitatem Patribus Pihilppinis. Parva fuit sed pulchra; portamque habuit a latere. In ea celebravi et cantavi etiam ego"<sup>154</sup>.

Nel 1785 si traslocarono a Santa Trinità. Il Tovazzi nel suo Diario, al 12 giugno 1785, scrive: "Il nostro vescovo vuole, ed ha ordinato, che li Padri Filippini vadano ad abitare il monastero trentino della ss. Trinità, pagando alle monache di s. Chiara dieci mila fiorini, soddisfacendo ai legati, che importano il capitale di circa cinque mila fiorini, e tenendo sei stanze per li preti a disposizione del medesimo vescovo. Li detti Padri vi andranno per ubbidire"<sup>155</sup>.

Dal 1803 al 1808 guidarono la parrocchia di s. Maria Maddalena.

---

<sup>152</sup> "Fraternitas nova Misericordie, nunc dicitur *le Fradaglie*, collegium puellarum miserabilium", scrive il Tovazzi nel 1791: *Compendium dilomaticum* II, Trento BSB MS 2, p. 254, n. 438 in margine.

<sup>153</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum*, Trento, DSB MS 35, n. 339, pp.95-96. Cfr. pure Tovazzi, *Notariale*, verbo Bareggia, Trento, BSB MS 48.

<sup>154</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum*, Trento BSB MS 35, num. 377; documento pontificio in Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, II, BSB MS II, num. 323; cfr. pure idem *Compendium diplomaticum* V, MS 5, num. 980, pp. 165-170, dove porta il documento del Comune di Trento, relativo alla venuta dei Filippini in città.

<sup>155</sup> Tovazzi, *Diario seccolaresco*, Trento, BSB MS 66, p. 919.



Furono soppressi da Napoleone nel 1810.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 765 e segg.

Zanella Giambattista, *S. Maria di Trento*, Trento 1879, p. 68-69.

### **Orsoline Claustrali**

Col nome di Orsoline vengono indicate sia le religiose di voti solenni, sia le religiose di vita attiva con voti semplici, sia infine membri di un istituto secolare o di compagnie autonome. Molte hanno in comune il riferimento a s. Angela Merici, considerata fondatrice<sup>156</sup>.

Le Orsoline claustrali sono una derivazione francese della Compagnia secolare istituita da s. Angela Merici (1474-1540) circa il 1530. Vennero a Trento da Innsbruck nel 1721 invitate dal vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur e si stabilirono dapprima nel palazzo Firmian, poi Altenburger a s. Maria Maddalena, poi nel palazzo delle Albere e nell'anno 1727 nelle vicinanze del Fralimano, venduto loro dai proprietari Teatini, per 10.000 fiorini. Demolirono tutti i fabbricati e chiesa compresa. La nuova chiesa fu dedicata a s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, chiamata dal popolo Chiesa del s. Cuore per la presenza successiva delle suore omonime.

Incominciarono ad abitare il nuovo convento nel 1728. Furono sopprese nel 1810.

Scopo: istruzione alle fanciulle.

Quel convento passò ai 10 ottobre 1811 alle Figlie del s. Cuore.

*Bibliografia:*

AST, archivio del principato vescovile di Trento, capsula 55/49; capsula 55/51-52.

*Della Compagnia di s. Orsola*, Trento 1903.

*Dizionario degli Istituti di perfezione, VI*, coll. 834 e segg.

Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54. Attenzione alle date!

G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistite nella nostra città*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 13 (1935) 272-276: Attenzione che vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!

Rosati L., *Le Orsoline claustrali a Trento*, in *Bollettino del Clero* 9

---

<sup>156</sup> Vedi anche *Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, Roma 1973, alla voce *Orsoline*.

(1932) 11-17.

Rosati Luigi, *Figlie del s. Cuore di Gesù a Trento*, in *Bollettino del clero* 8 (1931) 1-8.

Rosati Luigi, *Gli Agostiniani di s. Maria Coronata a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 65 e segg.

Rosati Luigi, *I cavalieri dell'Ordine Teutonico e i Teatini a Trento*, in *B. del Clero* 8 (1931) 97 e segg.

Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del s. Cuore a Trento*, in *Per il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati*, Rovereto 1905. Cfr. recensione in *Archivio Trentino* 20(1905) 236-237.

Tovazzi, *Compendium Diplomaticum*, 2, Trento, BSB MS 2, n° 323; MS 5 n° 982, pp. 173-177: permesso del Comune di Trento del 1720, per fondare il monastero.

Tovazzi, *Notitia ecclesiarum civitatis tridentinae et dioecesis*, Trento, BSB MS 35, n° 1020.

### **Canossiane, Figlie di Carità Canossiana**

Istituto fondato dalla Beata Maddalena di Canossa (Verona 1774-1835) nel 1808 a Verona nel convento dei santi Giuseppe e Fidenzio delle monache Eremitane soppresso, da Napoleone, ottenuto dalla fondatrice dallo stesso Napoleone per alloggiarvi le fanciulle povere della contrada di s. Zeno.

Scopo: assistenza spirituale e materiale per le fanciulle povere, per gli ammalati e per l'istruzione catechistica.

Vennero a Trento il 21 giugno 1828 e si insediarono nell'ex convento di s. Francesco dei Frati Minori Conventuali, allontanati nel 1803, donato dall'imperatore d'Austria Francesco II. In seguito fu acquistato il giardino adiacente.

#### *Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, coll. 1532 e segg.

*Le Canossiane di Trento nel primo centenario della loro fondazione*, Trento 1928.

*Maddalena di Canossa e l'Istituto Canossiano a Trento*, Verona 1988, pp. 80, ill.

Riva Giovita, *L'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane dimostrato nella sua origine, nella sua forma e nel suo spirito*, Crema 1846, pp. 35.

## **Figlie del Sacro Cuore di Gesù**

Dopo la disastrosa stagione delle soppressioni degli ordini religiosi avvenuta durante il ciclone napoleonico e bavarese, delle quali la quasi totalità fu definitiva, a Trento rimase un vuoto notevole di punti di insegnamento e di pastorale qualificata.

Per interessamento del vescovo di Trento il beato Giovanni Nepomuceno de Tschiderer si cercò di colmare il vuoto degli istituti religiosi femminili, invitando in città le Dame Inglesi.

Venne loro assegnato dal Governo in data 10 dicembre 1839, il soppresso convento delle Orsoline Claustrali del Fralimano. Venne pagato quasi esclusivamente dalla generosità della signora Anna Sartori: offrì 40.000 fiorini, dei quali 6.000 versati all'erario statale per l'acquisto dell'immobile; 4.000 per il restauro dell'immobile e 20.000 per una dotazione. La chiesa venne riconciata al culto il 14 aprile 1842, dopo lo spoglio seguito alla soppressione. Il 13 maggio prendono possesso tre Dame Inglesi provenienti dalla casa di Rovereto alle quali se ne aggiunsero altre due. Assunsero poi otto candidate già abilitate al magistero.

Improvvisamente due anni dopo viene l'ordine dall'imperatore che la casa del Fralimano doveva essere riservata non alle Dame Inglesi ma alle Figlie del Sacro Cuore. Tale istituto era stato fondato a Bergamo nel 1831 dal canonico Giuseppe Benaglio (Bergamo 1767-1836) e dalla beata Teresa Eustochio Verzeri (Bergamo 1801-1852). Il motivo profondo di tale cambiamento non si conosce bene. Sembra tuttavia che la benefattrice Anna Sartori propendesse per questa soluzione, pur pronta a fare la volontà del suo vescovo.

Le Dame inglesi fecero buon viso a cattivo gioco e le otto novizie e due suore entrarono nel nuovo istituto. Altre due rientrarono a Rovereto.

Così il 6 luglio 1844 vennero a Trento le Figlie del Sacro Cuore.

Scopo: insegnamento alle fanciulle frequentanti le scuole elementari. Nel 1848 dovettero lasciare la loro casa per necessità belliche trasformata in caserma e si trasferirono nel convento di s. Margherita detto del Sorbano (suburbium, sobborgo) e vi rimasero fino al 2 ottobre 1858, da dove ritornarono nella loro antica sede.

### *Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, coll. 1681.

Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54. Attenzione alle date!

G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistite nella nostra*

città, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 13 (1935) 272-276: Attenzione! vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!

*Istituto delle Figlie del s. Cuore di Gesù. I° centenario della Fondazione 1831-1931*, Milano 1931.

Rosati L., *Le Orsoline claustrali a Trento*, in *Bollettino del Clero* 9 (1932) 11-17.

Rosati Luigi, *Figlie del s. Cuore di Gesù a Trento*, in *Bollettino del clero* 8 (1931) 1-8.

Rosati Luigi, *Gli Agostiniani di s. Maria Coronata a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 65 e segg.

Rosati Luigi, *I cavalieri dell'Ordine Teutonico e i Teatini a Trento*, in *B. del Clero* 8 (1931) 97 e segg.

Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del s. Cuore a Trento*, in *Per il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati*, Rovereto 1905. Cfr. recensione a questo scritto in *Archivio Trentino* 20 (1905) 236-237.

### **Suore di carità delle sante Capitanio e Gerosa (dette di Maria Bambina)**

La Congregazione fu fondata dalle sante Bartolomea Capitanio (Lovere 1807-1833) e Vincenza Gerosa (Lovere 1784-1847) a Lovere sul lago d'Iseo nel 1832. Vengono chiamate suore di Maria Bambina per la statua che riproduce Maria in fasce, oggetto di culto da parte loro.

Vennero a Trento 1853, dove nella casa provincializia vi era il noviziato: per questo dette anche suore del Noviziato. Dal 1973 vi è pure una scuola elementare. La chiesa dedicata alla Natività di Maria è stata costruita nel 1896.

#### *Bibliografia:*

*Annuario suore di carità delle sante Capitanio e Gerosa, 1973*, pp. xlviii, 462.

*Cento anni di missione 1860-1960 delle suore di Maria Bambina delle sante Capitanio e Gerosa*, Milano, 1960, pp. 160, ill.

*Dizionario degli Istituti di perfezione, II*, coll. 386 e segg.

*Un Istituto fondato sulla carità. Regola di vita delle suore di carità delle sante B. Capitanio e V. Gerosa*, Milano 1975.

### **Bertoniani o Stigmatini, Congregazione dei Preti delle sacre Stimate di Nostro Signor Gesù Cristo (CSC) (1872)**

La Congregazione è stata fondata dal beato Gaspare Bertoni di Verona (1777-1853) nel 1816. Vennero a Trento già nel 1872; aprirono un oratorio

per ragazzi nel 1874 e nel 1912 guidarono un collegio-convitto Gaspare Bertoni per studenti, situato in Via s. Bernardino.

La chiesa dello Sposalizio di s. Giuseppe eretta negli anni 1897-1898, consacrata nel 1901, divenne parrocchiale nel 1960.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione, IX, coll. 246-249.*

*Gaspare Bertoni: un santo per il nostro tempo, Verona 1989, pp. 86, ill.*

### **Suore della Provvidenza di s. Gaetano**

Si trovano a Trento nell'ospedale di s. Chiara nel 1873. Sono ricordate anche nel 1908.

Cfr. AdT *Libro B* (645) n. 600 del 1873; *Libro B* (666) n. 1039 del 1876; *Libro B* 771 n. 674 del 1908.

### **Pavoniani, Congregazione Figli di Maria Immacolata (FMI)**

L'istituto venne fondato nel 1847 da Lodovico Pavoni (Brescia 1784-Brescia 1849). Già nel 1818 aveva fondato una casa per orfani. Presenti ad Ala di Trento nel 1869.

Vennero a Trento nel 1883, in via s. Croce.

I fratelli di questa Congregazione addestrarono un numero stragrande di artigiani che ebbero lavoro nei vari paesi del Trentino: calzolai, falegnami, tipografi ecc.

Il grande complesso ampliato nel tempo, con molte scuole professionali, venne ridimensionato nel volume ma non nel lavoro. L'Ente pubblico istituì nel dopoguerra varie scuole professionali togliendo in pratica di mano ai maestri *Artigianelli* la maggior parte degli scolari. Oggi operano una scuola di litografia, una grande tipografia e la moderna libreria.

La prima cappella fu eretta nel 1883. Nel 1982 ne venne ricavata una ex novo nel complesso est adibito ad abitazione.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione III, coll. 1507 e segg.*

*I primi passi dei Figli di Maria Artigianelli-Pavoniani nel Trentino, Monza 1962, pp. 59, ill.*

*Istituto Pavoniano Artigianelli 1883-1983. Trento 1983.*

Palazzini Achille, *La figura, lo spirito, l'opera di Lodovico Pavoni, Trento 1993, pp. 221, ill.*

### **Salesiani, Società di San Giovanni Bosco (SDB)**

La congregazione fu fondata nel 1859 da s. Giovanni Bosco (Castelnuovo don Bosco 1815-Torino 1888), per la formazione spirituale e professionale dei ragazzi, istituendo per questo scuole serali, tipografie, legatorie, laboratori per falegnami, calzolai, meccanici. I Salesiani si occupano anche delle missioni estere.

Vennero a Trento nel 1887 assumendo la direzione dell'orfanotrofo Crosina-Sartori. Nel 1893 acquistarono la filanda Ciani in via s. Bernardino, da cui si sviluppò il complesso tuttora in vita. Dal 1926 la casa divenne sede di un seminario salesiano. Dal 1975 divenne sede di una scuola media di orientamento alla vita cristiana, religiosa e sacerdotale.

La chiesa costruita nel 1906, ricostruita ex novo nel 1935, è dedicata a Maria Ausiliatrice.

#### *Bibliografia:*

Bosco Giovanni, *Memorie dell'oratorio di s. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, Roma 1992, pp. 235.

*Dizionario degli Istituti di perfezione VIII*, coll. 1689 e segg.

*Nel cinquantenario dell'opera salesiana in Trento*, Trento 1938.

### **Comboniani, Figli del Sacro Cuore di Gesù (FSCJ)**

La congregazione venne fondata da Daniele Comboni (Limone sul Garda 1831-Karthoum 1881) nel 1867.

Vennero a Trento ancora nel 1895 ma temporaneamente. Nel 1926 i Comboniani si costruirono una grande casa sulla collina di Trento nella località Muralta, aprendo il seminario missionario. Negli anni '90 questo complesso edilizio fu venduto al giornale Adige di Trento. Per loro si costruirono una casa più adatta al numero attuale di quei religiosi.

Scopo: missione in Africa.

#### *Bibliografia:*

*A totale servizio del regno. Notizie su le famiglie religiose operanti nella chiesa di Trento*, Trento 1974.

*Bibliotheca Sanctorum. Appendice prima*, alla voce *Comboni Daniele*.

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, coll. 1515 e segg.

*Missionari Comboniani del Cuore di Gesù. Catalogo. Congregazione dei Figli del sacro Cuore di Gesù*, Verona 1971, pp. 373, ill.

## **Suore di Nostra Signora di Sion**<sup>157</sup>

L'istituto venne fondato nel 1842 dal padre Teodoro Ratisbonne (Strasburgo 1802-Parigi 1884) figlio di banchieri ebrei, convertito al cattolicesimo (1827) e ordinato sacerdote (1830). Lo scopo dell'istituto consiste nel lavoro di soccorso e conversione al vangelo degli ebrei.

All'inizio del secolo XX l'istituto in Francia era in difficoltà per le persecuzioni del governo contro le scuole cattoliche. Molte religiose dovettero emigrare!

Il giorno 8 maggio 1904 la madre superiora generale della Congregazione di Nostra Signora di Sion rivolgeva da Parigi domanda al vescovo di Trento per avere la licenza di aprire a Trento una casa per religiose con lo scopo di istruire cristianamente le fanciulle. Il vescovo rispose affermativamente in data 23 maggio 1904. Il permesso civile porta la data 19 luglio 1904.

I contatti con le famiglie nobili e altolocate della città di Trento, che promettevano di portare le loro figlie, iniziarono ancora nel marzo del 1904. Per il 15 ottobre venne fissato l'inizio dell'anno scolastico, con 12 allieve.

Dapprima avevano la dimora nella Villa Alessandra (angolo Via 3 novembre-Via Perini) trasformata ora in una specie di grattacielo. Ma questa sede si dimostrò subito troppo angusta tanto da pensare alla costruzione di un nuovo e più ampio edificio confacente al tipo di educazione impartita.

Nel dicembre del 1905 venne acquistato un vasto terreno dai conti Avancini, sotto la collina di Mesiano: campagna in parte collinare e poi la piana fino al torrente Fersina e fino all'attuale piazza Vicenza e Via Gorizia. Il ponte in legno e poi in ferro in cima a Via Grazioli non esisteva. All'apertura della via Bolognini le suore di Sion costruirono a loro spese il ponte in legno e il comune di Trento si incaricò della manutenzione. All'apertura della Via Nepomuceno Bolognini il ponte fu ricostruito in ferro pure a spese delle Suore di N. S. di Sion (tranne i due passaggi), dalla ditta Chier di Trento. Fu chiamato Ponte s. Francesco per ricordarne il settimo centenario della morte appena celebrato. Fu inaugurato e benedetto il 25 marzo 1927 dal vescovo di Trento con la presenza del vescovo francescano Nicolò Marconi, del padre Provinciale dei Francescani e del cavalier Passamonti<sup>158</sup>.

La costruzione dell'edificio venne iniziata nel mese di aprile del 1906 e

---

<sup>157</sup> I trentini le chiamavano *Dame di Sion*.

<sup>158</sup> Asson Teodorico OFM, *I Francescani a Trento*, vol. II, Trento, BSB MS 871, p. 272. Cfr. anche *Vita Trentina* 31 marzo 1927.

terminata nel settembre 1907. Nell'ottobre del 1908 entrarono 80 allieve nella nuova casa, che avevano la possibilità di diplomarsi in lingua italiana, tedesca e francese. La chiesa situata nel corpo del grande palazzo venne benedetta nel 1907, dedicata a s. Giovanni Battista<sup>159</sup>.

Il disegno del palazzo è dell'architetto Paolo Albertini autore anche del disegno dell'edificio che ospita il seminario maggiore. Non poté essere ultimata la parte a est perché si dovettero affrontare ingenti spese per risanare con un potente muro in cemento il terreno a monte, da dove sgorgavano 6 infiltrazioni d'acqua che mettevano in pericolo la costruzione. Questa parte venne costruita, su disegno originale, negli anni Novanta dalla Provincia Autonoma di Trento<sup>160</sup>.

Nel 1914 venne chiuso il collegio causa lo scoppio della guerra e riaperto al termine della stessa.

Durante la seconda guerra mondiale nuova sospensione: all'arrivo dei tedeschi la casa venne divisa in tre settori: sede del tribunale tedesco, ospedale per i tedeschi e ospedale per gli italiani. Le suore erano a s. Rocco di Villazzano. Dopo la guerra era occupato dal collegio vescovile. Nel 1948 poterono rientrare e ospitare le suore provenienti dall'Est europeo.

La casa venne alienata alla Provincia Autonoma di Trento per trasformarla in centro scolastico. I lavori iniziarono nel 1964: Dopo una breve parentesi con la presenza di scuole professionali, nel 1998 si trasferì nel palazzo ristrutturato, il Liceo Galileo Galilei!

Dal 1964 sono a Villazzano nella casa di riposo. La cappella della casa di Villazzano porta il titolo di Maria Regina, benedetta nel 1964.

#### *Bibliografia:*

*Congregazione delle Religiose di N. S. di Sion. Le sue origini. Il suo spirito. La sua missione*, Trento, 1962, pp. 40 ill.

*Constitutions de la Congrégation des religieuses de Nostre-Dame de Sion*, Issy-Les Moulineaux (Seine), pp. 119.

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 430 e segg.

*Nostra Signora di Sion. Directoire des Religieuses de la Congrégation de Notre-Dame der Sion*, Paris, 1925, pp. 194, ed. II.

---

<sup>159</sup> Il 24 settembre 1907 i frati del convento di s. Bernardino si assumono il compito di celebrare nella detta chiesa tutti i giorni feriali. Cfr. Guardia Fulgenzio OFM, *I Francescani a Trento*, vol. II, p. 115.

<sup>160</sup> La concessione edilizia relativa porta la data 28.10.1898.



### **Piccole Suore della s. Famiglia**

L'Istituto delle Piccole Suore della sacra Famiglia è stato fondato nel 1892 dal beato Giuseppe Nascimbeni a Castelletto di Brenzone (Verona) dove era parroco. Aiutano nelle parrocchie dirigendo scuole d'infanzia, nelle case di riposo, in case di spiritualità ecc.

Vennero a Trento nel 1909 per guidare l'Istituto educativo s. Famiglia in Via Saluga. Sono presenti anche nella vicina casa del Clero dal 1954; dal 1969 nell'infermeria del convento di s. Bernardino dei Frati Minori, Belvedere s. Francesco.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 1648 e segg.

### **Missionarie di san Pietro Claver**

Furono fondate nel 1894 dalla beata Maria Teresa Ledochowska (Loodsdorf, Austria 1863-Roma 1922).

Nel 1909 fu acquistata una casa a Trento dove lavoravano due loro zelatrici. Poi vennero le suore nel 1923, stabilendosi in Via della Collina. Sono chiamate anche Suore *Claveriane*.

Scopo: propaganda a mezzo stampa per le missioni estere.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione, V*, coll. 1622-1623.

### **Congregazione sacerdotale dei Figli del Cuore di Gesù (Venturini) di Gesù (FCJ)**

La Congregazione fu fondata a Cavarzere (VE) nel 1926 da P. Mario Venturini (Chioggia 1886-Trento 1957), sacerdote della diocesi di Chioggia. La Congregazione religiosa prese sede a Trento nel 1928 approvata canonicamente nel giugno del 1946. I religiosi si erano sistemati in via Suffragio officinando nella chiesa omonima. Poi nel 1929 si trasferirono sulla collina nella villa Mezzane. E quella divenne la Casa Madre, sviluppata in modo notevole anche come complesso edilizio. La Congregazione dei Venturini è costituita da religiosi (sacerdoti e laici) e da aggregati, sacerdoti diocesani, che vivono l'ideale della Congregazione vivendo in comune con i religiosi, rimanendo però legati alla loro diocesi. La chiesa è dedicata al Sacro Cuore di Gesù

Scopo: aiutare i membri del clero a vivere all'altezza della loro dignità.

La loro sede è sulla collina di Trento in Via Giardini.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione, II, coll. 1572.*

Caminada Costantino, *Un apostolo del sacerdozio padre Mario Venturini*, Milano, 1963.

Gobbi de Leonida, *Lo spirito sacerdotale di un istituto religioso moderno*, Trento, 1963, pp. 108.

*La congregazione sacerdotale dei Figli del Cuore di Gesù*, Trento 1962, pp. 32 ill.

Soroldoni Mario, *Padre Mario Venturini. Una vita per loro*, Padova 1989, pp. 342, ill.

### **Figlie del Cuore di Gesù (di padre Venturini)**

Questa Congregazione sorse a Trento come istituzione collaterale dei Padri Venturini nel 1929, per opera della fondatrice Lorenza (Beatrice al secolo) Di Rorai (1890-1930) (Loreo, Rovigo 1890-Trento1930).

Scopo: aiutare i sacerdoti prestandosi nei seminari, nelle case di ritiro e di esercizi spirituali per il clero. La sede delle Figlie del Cuore di Gesù è situata in Via Giardini, sulla collina di Trento accanto ai Padri Venturini.

*Bibliografia:*

*50° di fondazione dell'Istituto delle Figlie del Cuore di Gesù. 1929 Trento 1979*, Trento 1979.

*Dizionario degli Istituti di perfezione III, coll. 1566 e segg.*

### **Figlie di s. Camillo**

Vennero a Trento il 14 settembre 1936, in un villino di Via Giovanelli 1. La loro venuta fu favorita dalla signora Cannella. Scopo: dare aiuto agli infermi. Assistenza agli infermi dapprima a domicilio, con qualche ospite in casa. Poi la casa si trasformò in clinica attrezzata e molto stimata. Nel 1992 il loro ospedale detto di s. Camillo o delle Camilliane, ha una capienza di 250 posti letto: negli anni 1992-1998 vi fu un aumento nella volumetria dell'edificio.

La Congregazione delle Figlie di san Camillo fu fondata dal camilliano P. Luigi Tezza (Conegliano 1841-Los Reyes-Argentina 1923) e dalla beata (dal 1994) Giuseppina Vannini (Roma 1859-1911) nel 1892 per l'assistenza ai malati negli ospedali e nelle case private. Con questa istituzione si voleva ripristinare l'attività delle Terziarie camilliane, molto attive nel Settecento nell'assistenza a domicilio. L'istituzione fu riconosciuta come

Congregazione di diritto diocesano nel 1909 a Roma. Nel 1931 ottennero l'approvazione definitiva come istituto. Professano tre voti, più un quarto voto di assistenza agli ammalati, anche se infettivi.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione*, alla voce *Figlie di s. Camillo*, vol. III, col. 1692 e segg.

*Camilliane a Trento. 50 anni a servizio dei malati 1936-1986*, Trento 1986, pp. 32, ill.

*Figlie di s. Camillo 1892-1992. Numero speciale*, Bergamo 1992.

Grieco Gianfrancesco, *Beata Giuseppina Vannini: l'amore dà la vita*, Velar 1994, pp. 222, ill.

### **Dehoniani, Sacerdoti del s. Cuore (SCJ)**

L'istituto è stato fondato nel 1878 dal P. Leone-Gustavo Dehon (La Chapelle 1843-Bruxelles 1925).

Vennero a Trento nel 1936 costruendo un notevole complesso scolastico. Nel 1956 fu affidata loro anche la parrocchia di nuova costituzione detta di s. Bartolomeo e costruirono una nuova chiesa fuori del complesso originario nel 1963. Ora la parrocchia è guidata da un sacerdote diocesano-

I Dehoniani guidano la parrocchia di s. Gaetano a Man dal 1968.

*Bibliografia.*

*Dizionario degli istituti di perfezione*, alla voce *Dehon Leon-Gustave*.

Caporale Benedetto, *Leone Dehon. Nel centenario del suo Istituto*, Bologna 1977, pp. 123, ill..

Boschini Aurelio, *P. Leone Dehon, fondatore dei "Sacerdoti del Sacro Cuore"*, Bergamo, 1940, pp. 211, ill.

Frediani Giuseppe, *Un apostolo dei tempi nuovi, P. Leone Giovanni Dehon, fondatore dei "Sacerdoti del s. Cuore"*, Roma, 1960, pp. 479, ill.

### **Pia Società delle Figlie di s Paolo, Paoline**

La Pia Società delle Figlie di s. Paolo fu fondata nel 1915 dal sacerdote Giacomo Alberione (S. Lorenzo di Fossana, Cuneo 1884-Roma 1971) e madre Maria Tecla Merlo (Castagnito, Cuneo 1894-Albano Laziale 1964) in Alba, provincia di Cuneo, allo scopo di diffondere il Vangelo, assumendo nel tempo gli strumenti della comunicazione sociale con le librerie specializzate.

Vennero a Trento nel 1946, dapprima in Via Belenzani con una libreria e in Via Rosmini con la s. Paolo Film. Ora la libreria è situata in Via Perini e la loro abitazione in Via Bezzecca.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 1539-1547.

### **Comboniane, Pie Madri della Nigrizia**

La congregazione delle Pie Madri della Nigrizia fu fondata da Daniele Comboni (Limone sul Garda 1831-Karthoum 1881) nel 1872 a Montorio di Verona.

Vennero a Trento nella casa dei Comboniani di Muralta nel 1948 come collaboratrici nel seminario missionario.

Scopo: Piena disponibilità per l'opera missionaria.

*Bibliografia:*

*Bibliotheca Sanctorum appendix I*, alla parola Comboni Daniele.

*A totale servizio del regno. Notizie su le famiglie religiose operanti nella chiesa di Trento*, Trento 1974.

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 1678 e segg.

### **Figlie della Chiesa**

Questa Congregazione è nata nel 1938 per opera della Madre M. Oliva Bonaldo. Sono presenti a Trento dal 1948 presso la chiesa del ss. Sacramento, a Villazzano nella Villa "O Santissima" dal 1954. Dal 1984 fanno l'adorazione perpetua nella chiesa di s. Michele del vecchio ospedale di s. Chiara.

Scopo: adorazione diurna e notturna al Santissimo Sacramento; attività catechistica.

*Bibliografia:*

*Olga della Madre di Dio Figlia della Chiesa*, Roma, 1955.

*Dizionario degli Istituti di perfezione III*, coll. 1549 e segg.

### **Figlie di Maria Ausiliatrice**

L'istituto venne fondato da s. Giovanni Bosco (Castelnuovo don Bosco 1815-Torino 1888), a Mornese vicino ad Alessandria insieme a Maria Domenica Mazzarello nel 1872. Hanno gli stessi ideali dei Salesiani a cui si affiancano. Vennero a Trento per guidare la scuola materna di Cristo Re nel

1961.

*Bibliografia:*

*Atti del convegno per Maestre di Noviziato e Direttrici di Juniorato. Roma 16 marzo-12 aprile 1973, Roma, 1974, pp. 645.*

*Dizionario degli Istituti di perfezione III, coll. 1609 e segg.*

**Suore Divina Volontà**

La casa Madre è a Padova, fondate a Bassano del Grappa da M. Gaetana Sterni nel 1875.

Scopo: Aiutare coloro che sono in una situazione di necessità, con totale disponibilità alla volontà di Dio. Sono presenti in Via Madruzzo nella casa soggiorno per sacerdoti anziani dal 1975.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione, III, coll. 739-740.*

**Pie discepoli del divino Maestro**

La congregazione fu fondata ad Alba nel 1924 da Giacomo Alberione (San Lorenzo di Fossano, Cuneo 1884-Roma 1971). Vennero a Trento nel 1979. Avevano un negozio di articoli liturgici in Via s. Croce, chiuso negli anni Novanta.

Scopo: apostolato liturgico.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti secolari VI, coll. 1674 e segg.*

**Giuseppini, Congregazione di s. Giuseppe del Murialdo (CSJ)**

La congregazione venne fondata a Torino nel 1873 da s. Leonardo Murialdo (Torino 1820-1900). Venne in città nel 1982, in Via Celestino Endrici. Erano presenti nell'Istituto per vocazioni s. Giuseppe di Civezzano dal 1964 fino alla chiusura avvenuta nel 1975. Lo scopo originario consisteva "nell'educazione religiosa, letteraria, professionale od agricola dei giovani poveri, od anche semplicemente discoli". L'opera si estendeva "ai collegi di artigianelli, ai riformatori, agli orfanotrofi, ai penitenziari, alle colonie agricole, alle scuole operaie, agli oratori domenicali ed a qualsivoglia opera si presti pel soccorso della gioventù povera...".

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di Perfezione, II, coll. 1574-1586.*

## PARTE II

### ISTITUTI SECOLARI

Questi Istituti, generalmente, non hanno una sede propria e i consacrati possono essere sparsi per la provincia, formando però un solo gruppo, denominato dal capoluogo.

#### **Compagnia di s. Orsola, Figlie di s. Angela Merici, dette Orsoline**

La Compagnia di s. Orsola è un istituto secolare a organizzazione diocesana. Venne approvata una prima volta dal papa Paolo III con la Bolla datata 9 giugno 1544. Nel 1810 venne soppressa dal solito Napoleone incamerandone i beni (ih! fraternité?)

Venne ripristinata nel 1866 per opera del vescovo di Brescia Verzeri.

A Trento fu eretta canonicamente il giorno 8 settembre 1876 da mons. Giovanni Haller coadiutore del vescovo Benedetto Riccabona.

Le singole Compagnie diocesane sono autonome. Hanno come superiore ecclesiastico il vescovo del luogo, che nomina un assistente ecclesiastico diocesano e conferma l'elezione della direttrice diocesana e del suo Consiglio.

Scopo: educazione in tutti i campi: insegnanti religiose, insegnanti nella scuola materna, in scuole private ed anche statali; infermiere professionali, assistenti sociali ecc. Dapprima avevano una sede vicino a s. Maria Maggiore.

Sede a Trento in via Rosmini, casa centrale s. Angela dal 1928; convitto a Villa Merici, Via Pasubio, dal 1953, proveniente dalla località s. Giorgio di Trento. Scuola per ragazze *Stella Maris* a Serso nel 1948, dove le Sorelle c'erano dal 1947 trasportate poi a Povo dal 1954; il palazzo era troppo angusto e allora per la *Stella Maris* venne costruita nel 1959 una casa nuova accanto, poi demolita per fare posto alla nuova Cassa Rurale di Povo, terminata nel 1995. Il palazzo Thunn venne trasformato in Casa di riposo per sorelle invalide ed anziane. La *Stella Maris* venne momentaneamente trasportata al Foyer di Gardolo costruito nel 1967, dove poi fu aperto un pensionato per ragazze.

#### *Bibliografia:*

Calcari Giuseppe, *Della Compagnia di s. Orsola ossia delle Orsoline in famiglia...; sua storia, Costituzione e Regola*, Trento, 1903, pp. 239.

Calcari Giuseppe, *Indirizzo generale per fare bene le cose nella Compagnia di Sant'Orsola*, Trento 1923, pp. 139.

*Cent'anni dopo*, Trento 1976.

*Cent'anni dopo. 5 settembre 1976, Trento 1977.*

Gheda Paolo, *La Compagnia di s. Orsola di Trento (1876-1976)*, Soveria Mannelli (Catanzaro) 2001, pp. 171, ill.

*Dizionario degli Istituti di perfezione II*, coll. 1362 e segg.

### **Missionarie della regalità di Nostro Signore Gesù Cristo**

È un Istituto secolare fondato dal francescano Padre Agostino Gemelli nel 1948. Il nucleo si può far risalire al 1900. Il moderno istituto nacque dall'incontro tra il Gemelli fondatore dell'Università cattolica di Milano e Armida Barelli fondatrice e prima presidente della Gioventù femminile di Azione Cattolica; si voleva realizzare il progetto di una associazione di donne che si consacrassero a Dio rimanendo nel mondo, nel loro ambiente familiare e professionale. L'Istituto non ha opere proprie e la vita in comunità si ha durante i tempi degli esercizi spirituali, di formazione e di preghiera. Le Missionarie rimangono nella loro condizione familiare, mantenendo la loro attività professionale e apostolica, operando come laiche secolari in ogni campo in cui vengono a trovarsi, nella famiglia, nel mondo del lavoro, nelle attività sociali, civiche, assistenziali ecc. allo scopo di presentare al mondo i valori del regno.

*Bibliografia:*

*Spiritualità (La) di s. Francesco nell'I.S.M. Convegno assistenti ISM 30 giugno-5 luglio 1980, Greccio. Roma, 1980, pp. 103.*

*Consacrati nel mondo. Istituto secolare dei missionari della Regalità di Cristo 1928-1978. A cura di Ezio Franceschini, Milano, Scotti 1978.*

*Dizionario degli Istituti di perfezione V*, coll. 1595 e segg.

### **Apostole del Sacro Cuore di Legnano**

Istituto secolare fondato nel 1919 da Ernesto Busnelli. Approvazione come Istituto secolare nel 1950. Approvazione definitiva dell'Istituto nel 1965.

Le Apostole del Sacro Cuore vivono da laiche restando in famiglia, nella loro professione, nell'apostolato e nelle relazioni comuni a tutti i laici. Nell'Istituto sono rappresentate tutte le categorie sociali, senza preferenza di professione o ambiente sociale.

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione I*, coll. 742 2 seg.

### **Oblate di Cristo Re**

Istituto secolare femminile di diritto pontificio, fondato nel 1924 a Sestri Levante da Enrico Mauri. Secondo le costituzioni dell'associazione sono membri dell'Istituto "le *nubili* che intendono vivere la vita della vergine cristiana integrata dalla pratica dei consigli evangelici e dall'esercizio dell'apostolato, e le *vedove* che vogliono praticare i consigli evangelici e l'apostolato. In senso lato le *spose* che desiderano perseguire la perfezione cristiana nella vita nuziale, praticare la castità propria del matrimonio cristiano, i consigli evangelici di povertà e di obbedienza, e impegnarsi, in particolare al rinnovamento della famiglia".

*Bibliografia:*

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 568 e segg.

### **Piccola Famiglia francescana**

Istituto secolare di diritto diocesano sorta a Brescia nel 1929 per opera del Padre francescano Ireneo Mazzotti e della signorina Vincenza Stroppa. L'erezione canonica in Istituto secolare avvenne nel 1975. Nacque in seno al francescano. Sede centrale a Ome (BS). Fin dall'inizio l'Istituto si propose tra i suoi scopi, quello di dare slancio al Terz'Ordine Francescano con l'esempio e con l'apostolato in seno alle rispettive comunità. Tutte le sorelle sono terziarie francescane. La loro formazione spirituale e il collegamento tra i membri sono promossi mediante incontri di studio, ritiri mensili, esercizi spirituali annuali ecc.

*Bibliografia:*

*Il granello di senapa. Profilo storico della P. F.F.*, Brescia 1966, pp. 232.

*Regolamento della Piccola Famiglia Francescana*, Roma 1949, pp. xv, 48.

*Statuto della P.F.F.*, Vicenza 1970, pp. 88.

Barbariga Rocco, *Impegno e risposta alla chiamata divina. Spunti di riflessione...*, Ome (Brescia), 1980, pp. 64.

*Dizionario degli Istituti di perfezione VI*, coll. 1576 e segg.



## PARTE III

### ASSOCIAZIONI DI FEDELI CRISTIANI O CONFRATERNITE

L'aggregazione di laici a scopo di devozione, di servizio sociale o corporativo con finalità socio-religiose, veniva detta in latino *schola*, *sodalitas*, *confraternitas*, *fratelia*. Il termine in italiano viene reso con *scuola*, *sodalizio*, *confraternita*, *compagnia*, *pia unione*, *conferenza*.

Si può definire come una congregazione di cristiani laici che costituivano tale aggregazione in nome della loro fede per compiere insieme atti di devozione, di carità, di aiuto reciproco con lo scopo precipuo di raggiungere la santificazione personale e quindi la vita eterna. Partecipavano ad un patrimonio spirituale comune costituito dalle loro opere buone e dalle indulgenze ottenute dai Sommi Pontefici. Per poter partecipare alla confraternita e ai suoi benefici spirituali, il confratello o consorella dovevano rispettare quanto stabilito dallo Statuto costitutivo del loro sodalizio, che prevedeva un comportamento cristiano nella vita, l'aiutare il prossimo bisognoso e partecipare alle riunioni di preghiera nella cappella scelta in qualche chiesa cittadina, dove spesso vi era l'altare della confraternita con l'effigie del loro patrono.

Si poteva anche usufruire di una indulgenza plenaria con l'aggregazione all'arciconfraternita o per concessione palale. Ogni confraternita per essere regolare doveva ottenere l'approvazione vescovile.

L'eventuale patrimonio materiale era gestito dal massaro e controllato dall'autorità diocesana nelle visite pastorali.

Mi soffermo di più sul Terz'Ordine Franciscano (TOF) o Ordine Franciscano Secolare (OFS), come è oggi chiamato, perché è la più antica confraternita e perché è l'unica tuttora esistente.

Sia ben chiaro che non voglio fare una trattazione sulla loro incidenza socio-religiosa nella città di Trento, una comparazione tra le singole entità o la loro presenza frequenza nei secoli, ma solo dare una specie di censimento per eventuali approfondimenti. Il materiale è molto ricco. Mi sono limitato a riportare l'indicazione delle fonti manoscritte e della eventuale bibliografia da me controllate, che possono riuscire utili per tale auspicabile lavoro di ricerca relativa all'importanza di queste realtà nell'ambito della città di Trento.

#### **Il Terz'Ordine Franciscano (Regola 1221)**

Secondo il Codice di diritto canonico il Terz'Ordine è una associazione di fedeli che emettono professione con la quale, pur continuando nella propria attività secolare, intendono di raggiungere la perfezione cristiana,

con l'osservanza di una Regola approvata dalla Santa Sede, sotto la guida e secondo lo spirito di un Ordine religioso. La Regola approvata, la personalità giuridica che gode, la stabilità, con vincolo giuridico, della professione preceduta dal noviziato, rende simile il Terz'Ordine agli Ordini religiosi; la mancanza di voti e l'assenza di vita comune lo distinguono dalle altre forme di vita consacrata; il tendere alla perfezione cristiana stando nel secolo seguendo una Regola e facendo una professione, lo fa differente dalle altre associazioni. I singoli gruppi si chiamano oggi fraternità. Quindi entrano per sé nella categoria delle Confraternite, anche se nell'insieme questa forma di vita si chiama Ordine Francescano Secolare per l'insieme delle fraternità. Chi diede forma propria al Terz'Ordine fu s. Francesco d'Assisi realizzando questa idea con una Regola del 1221.

Questa Regola imponeva un abito proprio, la recita delle Ore canoniche, il digiuno frequente, la visita agli infermi, la correzione fraterna ecc.

Sono subentrate modificazioni profonde con l'andare del tempo, ma lo spirito relativo alla preghiera, al sacrificio, all'assistenza dei fratelli rimane ancora come guida sicura anche per i Terziari moderni.

La presenza a Trento dei fratelli della penitenza o del Terz'Ordine Francescano fu certamente contemporanea a quella dei frati del primo Ordine. Il primo Convento costruito dai frati Minori a Trento risale all'anno 1245 circa ed era intitolato a s. Francesco. Sappiamo con certezza che esisteva nel 1248. Questo convento fu abitato in pratica dai soli Conventuali fino alla metà del secolo XV e gli Osservanti nel 1452 se ne costruirono uno nuovo alle Ghiaie, dedicato a s. Bernardino da Siena. Il convento di s. Francesco fu soppresso definitivamente nel 1803 e non sappiamo dove siano finiti i documenti di quell'archivio, che doveva certamente contenere documenti relativi al Terz'Ordine.

#### *Il Terz'Ordine Francescano in s. Bernardino vecchio*

Il nuovo convento degli Osservanti sorse verso il 1452, comunque nel 1460 era abitato. Ed abbiamo subito un documento relativo al Terz'Ordine guidato dagli Osservanti, che porta la data 1469 di cui più sotto. Da questo documento appare che tale Confraternita che faceva capo al convento di s. Bernardino, era già esistente, guidata dal Ministro Cristoforo Marchetti notaio di Trento. Non è quindi esatto far nascere il Terz'Ordine guidato dagli Osservanti e poi Riformati soltanto nel 1714! Probabilmente in quel periodo vi fu una forte ripresa determinata dall'intervento di un padre Riformato, il quale si trovò davanti ad una Confraternita forse demotivata o guidata male.

Comunque mi limito a portare qualche documento comprovante l'esistenza durante tutti i secoli, di questa Confraternita che si appoggiava al convento di s. Bernardino.

Nel fondo pergamene della nostra biblioteca di s. Bernardino vi è una pergamena molto grande contenente la Bolla del Papa Nicolò IV del 18 agosto 1269 contenente la Regola del Terz'Ordine Franciscano. La copia fu scritta a Trento il 5 settembre del 1469, dal notaio *Leonardus de Montebello de valle Sugana*. Proveniva dalla copia in possesso del Terz'Ordine di Parma datata 1466<sup>161</sup>.

Questo documento è la prova che la Congregazione del Terz'Ordine Franciscano esisteva allora nel convento degli Osservanti (poi Riformati) di s. Bernardino ancora prima del ripristino avvenuto nel 1717. Che la Congregazione del Terz'Ordine fosse seguita dagli Osservanti di s. Bernardino lo veniamo a conoscere anche da un documento del 1472, contenente l'atto notarile della professione nel Terz'ordine Franciscano di s. Bernardino da parte di Tomeo Cazzuffi.

In un documento del 22 gennaio 1476 Antonia figlia di Leonardo a Sale viene chiamata "nobile e onesta moglie signora Antonia del Terz'Ordine di s. Francesco, consorte del preclaro signor medico dott. Arcangelo de Capris di Trento, abitante nella Contrata della Piazza nel capo inferiore"<sup>162</sup>.

Il giorno primo gennaio 1486 emise la sua professione come Terziaria nelle mani del Ministro Cristoforo da Cadine, la signora Agnese Zoppa (Clauda) moglie del defunto Pellegrino Giordani dal Banale delle Giudicarie. L'atto notarile del notaio Antonio a Bernina si trova nell'archivio provinciale, copia autentica del notaio Vigilio Travaioni. La formula usata è uguale a quella della professione del fratello Tomeo Cazzuffi<sup>163</sup>.

Il Tovazzi afferma che questo sta a dimostrare che il Terz'Ordine Franciscano esisteva anche nell'antica chiesa di s. Bernardino<sup>164</sup>.

Nel 1480 custode della tomba del beato Simone da Trento era fra Pietro Terziario di s. Francesco, deputato pure a raccogliere le elemosine per costruire una chiesa al beato ed ispettore contro i falsi raccoglitori di elemosine. Non si dice però se questo terziario era del convento di s.

---

<sup>161</sup> Si veda anche il testo della prima Regola dei Terziari del secolo XIII: Bughetti Benvenuto OFM, *Prima Regula Tertii Ordinis iuxta novum codicem*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 14 (1921) fasc. I-II. In estratto Quaracchi 1921, pp. 15; Mattesini Francesco OFM, *Le origini del Terz'Ordine franciscano: regola antica e vita del beato Lucchese*, Milano, Vita e Pensiero 1964, pp. 24-46 con traduzione a fronte..

<sup>162</sup> Tovazzi, *Specimen chronicorum*, Trento, BSB MS 73, p. 87.

<sup>163</sup> Sittoni Lodovico OFM, *Memorie del Terz'Ordine, ed incidentemente della Via Crucis, di Trento. S. Bernardino*, Trento ACPFM, MS 113, n° 113/1, pp. 72-74.

<sup>164</sup> Tovazzi, *Variae inscriptiones tridentinae*, n° 483.

Francesco o di s. Bernardino<sup>165</sup>.

Il procuratore generale dei Frati Minori dell'Osservanza padre Girolamo Tornielli con documento datato L'Aquila 10 luglio 1495 onorava della Fratellanza generalizia il sindaco apostolico di s. Bernardino Tomeo di Lorenzo Cazzuffi estesa pure ai fratelli Stefano e Giuliano, alla sorella monaca, alle mogli e figli e nipoti in perpetuo, essendo stata la famiglia Cazzuffi benefattrice e devota all'Ordine Francescano<sup>166</sup>.

Nel 1499 veniva sepolta nella chiesa di s. Bernardino la signora Maddalena Bertolasi terziaria francescana, moglie del giureconsulto Bonaventura Calepini. L'iscrizione della lapide è incompleta<sup>167</sup>.

Riporto le notizie di terziari dei quali consta con certezza la loro dipendenza dal convento di s. Bernardino. Vi sono infatti altri nomi qui non registrati, di terziari francescani, ma non ho trovato la esatta appartenenza.

Nel 1529 viveva in s. Bernardino il terziario fra Battista fu Antonio Betta da Gavazzo: probabilmente era un terziario commensale che si preparava alla professione come fratello<sup>168</sup>.

Probabilmente durante la grande peste del 1630 i Terziari ebbero pure loro gravissime perdite di confratelli; ma ben presto si sono ripresi, tanto che a loro istanza nel 1640 venne stampato a Trento un libretto sul Terz'Ordine intitolato *Regola delli Fratelli e Sorelle del Terz'Ordine di Penitenti istituito dal serafico Padre s. Francesco per salute de fedeli christiani dell'uno e dell'altro sesso, i quali vivono nelle proprie case et con le proprie famiglie*, Trento Santo Zanetti 1640<sup>169</sup>.

#### *Il Terz'Ordine Francescano in s. Bernardino nuovo*

Da questo tempo fiorì in modo prodigioso il Terz'Ordine a Trento e nel Trentino. Dal *Libro di memorie del Terz'Ordine* appare chiaramente questo rifiorire in tutti i ceti di persone. Era alla testa il calzolaio di origine clesiana Giambattista Agostini; tra i Terziari si contava anche il principe vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur, molti sacerdoti, nobili di ambo i sessi. Iscritti soprattutto fra il 1707 e il 1712<sup>170</sup>. Nel 1707 venne eseguita a Trento

---

<sup>165</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 31.

<sup>166</sup> Vedi il documento completo in Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Compendium diplomaticum* 1, pp. 415-417, n° 267.

<sup>167</sup> Cfr. Tovazzi, *Variae inscriptiones tridentinae*, Trento 1994, pp. 342-343, n° 483.

<sup>168</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani nel Trentino*, vol. I, p. 663.

<sup>169</sup> Ha 40 pagine.

<sup>170</sup> Cfr. Sittoni Lodovico OFM, *Memorie del Terz'Ordine, ed incidentemente della Via Crucis, di Trento. S. Bernardino*, Trento ACPFM, MS 113, n° 113/2: Libretto con i nomi dei Terziari dal 1702.

la ristampa del libro *Regola del Terz'Ordine de penitenti*, edizione curata dal padre Angelo Lauda da Lantusca, dedicato al barone Francesco Giorgio Alfonso Firmian<sup>171</sup>. Nel 1713 venne stampato<sup>172</sup> un foglio contenente in tredici punti un sommario della Regola del Terz'Ordine<sup>173</sup>.

Nel manoscritto del P. Sittoni vi è uno schizzo dell'abitino che dispensava il Terz'Ordine con la misura della corda (un braccio, cioè cm 70,30)<sup>174</sup>.

Nuovo impulso venne dato al Terz'Ordine a partire dal 1714. In quell'anno questi erano i componenti la direzione della Congregazione TOF di s. Bernardino

*Ministro*: il barone Francesco Giorgio de Firmian

*Segretario*: don Francesco Sinistrari

*Discreti*: Francesco Alberto baron Crosina, Fortunato particella, don Stefano Zermaioli, don Ferdinando Guarienti, don Leonardo Monte, Teodoro Tabarelli

*Zelatori*: don Stefano Zermaioli, Antonio Gosetti

*Sindaco*: Ambrogio Obermayr

*Infermieri*: don Francesco Merler, don Graziadeo de Graziadei della Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri<sup>175</sup>.

La mattina del 3 marzo 1714 i Terziari si congregarono nella chiesa di s. Elisabetta con la licenza dei padri Teatini di Monaco, proprietari di quella chiesa e diedero principio ai loro esercizi spirituali, preceduti dal discorso del loro Visitatore. Stabilirono di radunarvisi ogni sabato per ascoltare la s. Messa e la predica.

P. Marcellino Visintainer fu deputato dai Superiori provinciali a Visitatore e frattanto in data 24 maggio 1714 giungeva da Monaco di Baviera la licenza in iscritto dei padri Teatini di usare tale chiesa dai Terziari suddetti<sup>176</sup>.

Nel 1716 le prediche del sabato del Visitatore p. Lodovico Sittoni al Terziari si tennero nella chiesa della ss. Trinità perché si stava rifacendo il

---

<sup>171</sup> Trento, Giov. Antonio Brunatti, 1707, pp. 204.

<sup>172</sup> Trento, Giovanni Antonio Brunati 1713.

<sup>173</sup> Sittoni Lodovico OFM, *Memorie del Terz'Ordine, ed incidentemente della Via Crucis, di Trento. S. Bernardino*, Trento ACPFM, MS 113, n° 113/3.

<sup>174</sup> Sittoni Lodovico OFM, *Memorie del Terz'Ordine, ed incidentemente della Via Crucis, di Trento. S. Bernardino*, Trento ACPFM, MS 113: documenti, fra i numeri 113/3-113/4.

<sup>175</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 140.

<sup>176</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 141.

soffitto alla chiesa di s. Elisabetta<sup>177</sup>.

Nel 1718 subito dopo l'adunanza dei Terziari, tenuta il 7 dicembre, si tenne la prima Congregazione delle Sorelle del Terz'Ordine francescano, nella casa Bomporti *in faccia alla porta laterale di s. Maria Maggiore*. Furono elette:

*Ministra*: Elena baronessa Crosina nata baronessa a Prato

*Coadiutrice*: Caterina Bomporti

*Discrete*: Claudia Mancini, Barbara Sizzo, Margherita Tabarelli, Teresa Bevilacqua, Teresa Travaia, Caterina Gosetti, Francesca Parone, Orsola Dal Pozzo, Marta Dall'Armi, Teresa Sinistrari.

*Infermiere*: Teresa Obermayr, Angiola Bernardelli, Caterina Travaiona, Margherita Poli.

*Zelatrici e coadiutrici infermiere*: Domenica Fassanella, Orsola Colombati, Francesca Negrioli

Il Padre Tovazzi scrive: "21 giugno 1761, domenica, con una molto solenne processione abbiamo trasportato li nostri Terziari da s. Margherita della Prepositura nella chiesa parrocchiale di s. Maria Maddalena di Trento..."<sup>178</sup>.

Nel 1774 le due Congregazioni dei Terziari, rispettivamente dirette dai Conventuali e dai Riformati parteciparono separatamente ad un'ora di adorazione il martedì 29 marzo della settimana Santa.

Nel 1776 l'imperatore Giuseppe II sopprime le Congregazioni dei Terziari secolari nei suoi domini. Furono soppresse anche le fraternità dipendenti dai conventi di Arco, Borgo e Rovereto. Quella di Trento e le altre nel territorio del principato di Trento rimasero in vita<sup>179</sup>.

Lo scompiglio portato da Napoleone toccò anche questa fiorente Congregazione di Trento e la susseguente soppressione dei conventi del 1810 portò necessariamente alla quasi scomparsa dei Terziari cittadini, fino alla ricostituzione della confraternita nel 1853.

Fra alti e bassi questa associazione continuò fino ai nostri tempi. Ebbe

---

<sup>177</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 145.

<sup>178</sup> Tovazzi, *Diario monastico (1750-1786)*, Trento, BSB MS 64, p. 24.

<sup>179</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 222. Cfr. Tovazzi, *Epistolario*, Lettera 126: Tertius Ordo noster viget Tridenti in ecclesia parochiali s. Mariae Magdalena. Cavalesii in ecclesia nostra. Clesii in ecclesia nostra. Pergini in ecclesia nostra. Avisii in ecclesia curata s. Udalrici. Roboreti in ecclesia nostra. Muri, Brentonici, et Avii in ecclesiis parochialibus. Castellione muriensium in ecclesia curata. Campi desiit anno 1753. Novissime autem aboliti sunt eiusdem Ordinis coetus in austriaca ditone, seu potius vetita vestitio anno 1777.

uno straordinario sviluppo dopo la ricostituzione avvenuta all'inizio del Novecento e subito dopo la guerra mondiale 1914-18, con iniziative anche editoriali.

Importante il servizio prestato continuamente ai poveri e alle Missioni estere.

Dopo il Concilio Vaticano II le Congregazioni del Terz'Ordine subirono un lento calo, mancando soprattutto l'apporto dei giovani. Sono scomparsi in pratica i rappresentanti del sesso maschile.

Il padre francescano che aveva il compito di assistere spiritualmente la Congregazione del Terz'Ordine veniva chiamato fino al 1853 col nome di *Visitatore*, poi *Direttore* e quindi *Assistente*. A livello provinciale era detto *Visitatore provinciale*, poi *Commissario* e quindi *Assistente*.

Importante per il Terz'Ordine francescano fu l'enciclica *Auspicato concessum* di Leone XIII, che porta la data 17 settembre 1882, dove indicava il Terz'ordine di s. Francesco come unico mezzo per cristianizzare la società del suo tempo che stava per sperimentare l'impatto con le nuove ideologie del liberalismo sfrenato e del comunismo di Marx<sup>180</sup>.

Molto importante anche il documento dello stesso papa "Misericors Dei Filius" del 3 giugno 1883, con il quale modificava la Regola del Terz'Ordine.

Il 28 gennaio dello stesso anno il Padre Ministro Provinciale dei frati Minori di Trento inviava una lettera circolare ai Terziari. Il vescovo di Trento Giovanni Giacomo della Bona indirizzava una lettera pastorale sul Terz'Ordine Francescano Secolare, al clero della sua diocesi.

Nel 1893 la Provincia francescana di Trento emanava un nuovo ordinamento per i Terziari.

#### *Ordine Francescano Secolare (OFS) (1978)*

Nel 1978 il Papa Paolo VI approvò il nuovo testo della Regola per i Terziari e presentata dai quattro Ministri generali della Famiglia Francescana, cioè il Ministro Generale dei Frati Minori, quello dei Frati Minori Conventuali, quello dei Frati Minori Cappuccini e quello del Terz'Ordine Regolare.

E nel 1991 i quattro Ministri Generali dei Frati Minori presentarono le nuove Costituzioni dell'Ordine Francescano Secolare, detto anche semplicemente per sette secoli Terz'Ordine Francescano, ad experimentum per un sessennio.

---

<sup>180</sup> Cfr. Zagari Rocco Maria, *La riforma sociale ed il Terz'Ordine Francescano secondo al mente di S.S. Leone XIII*, Milano 1900.

Le singole Congregazioni dal 1978 si chiamano *Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare*<sup>181</sup>.

Da tenere presente che vi era a Trento la Congregazione del Terz'Ordine che si appoggiava al convento dei Padri Cappuccini.

Si veda in Appendice il testo dell'antica Regola del TOF.

*Bibliografia:*

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca I e II*, Trento BSB MS 870-871.

*Regola delli fratelli e sorelle del Terz'Ordine di penitenti istituito dal serafico Padre s. Francesco*, Trento, Zanetti 1640.

*Dizionario degli Istituti di perfezione*, Roma 1997, IX, coll. 1097 e segg.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 161, 341; 1803, 203; 1781 *Libro B* 9, n. 124; *Libro A*, p. 378, 391; 1804 *Libro B* 114, n. 9, 41; 1743 *Fondaz.* 23, c. 658 (legato).

\*\*\*

Interessante l'esperimento di vita comune di alcune Terziarie francescane nel 1737 in casa Eccher, come appare da due documenti comunali di Trento, riportati dal Tovazzi nel suo *Compendium diplomaticum*, 5, numeri 988-999.

### **Confraternita dei Battuti laici di Trento (notizia 1340)**

I Battuti laici avevano fondato un ospedale per i poveri; distribuivano pane durante tutto l'anno ai bisognosi. Sappiamo come nel 1452 abbiano donato il terreno perché i Francescani Osservanti di s. Francesco potessero edificarsi un convento alle Ghiaie intitolato a s. Bernardino da Siena. L'ospedale era detto *Ca' di Dio* oppure *Ospedale degli italiani*. A Trento esisteva contemporaneamente un ospedale per i tedeschi fondato dai cavalieri dell'Ordine Teutonico al *Fralimano*.

Erano chiamati anche *Disciplini* o *Flagellanti* perché nei venerdì e nei giorni delle quattro Tempora (quattro giorni nelle quattro stagioni dell'anno) si radunavano nella loro chiesetta annessa all'ospedale e praticavano l'autoflagellazione. Assistevano anche i poveri e i pellegrini.

La Confraternita sembra risalire al 1288. L'ospedale detto la Ca' di Dio o Casa della misericordia fu costruito nel 1340 dal Ministro Bonaverio Belenzani.

Portavano una cappa bianca: AdT, *Libro B* 174, n. 3.

L'ospedale dei Battuti era detto ospedale italiano. I confratelli

---

<sup>181</sup> *Regola e Costituzioni Generali dell'Ordine Francescano Secolare*, Roma 1991.



esercitavano la loro opera di beneficenza e assistenza anche fuori dell'ospedale. Nel 1436 fu costituita sotto la direzione del pievano di s. Maria Maggiore.

Nel 1810 insieme agli ospedali alemanno e polacco vennero fusi e costituirono l'Ospedale di s. Chiara nel vecchio convento delle Clarisse di s. Michele sotto l'amministrazione della Congregazione di carità. La Ca' di Dio fu trasformata in caserma e poi su quell'area nel 1926 si edificò il grande palazzo della Cassa ammalati. Sulla facciata vi è una lapide che ricorda la presenza dell'antico ospedale e chiesa.

#### Bibliografia:

- AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, nn. 203-205, rispettivamente busta 19, vol. 314, 315..
- Menapace G. B., *Notizie storiche intorno ai Battuti nel Trentino*, Trento 1891.
- Weber Simone, *L'antica "Ca' di Dio" di Trento, detta anche la "Casa della misericordia"*, in *Le Conferenze di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo, Trento, 12-IX-1937*, pp. 20-22.
- Dalpiaz Irma, *La confraternita dei Battuti laici nella città di Trento fra 1340 e 1450*. tesi di Laurea 1985-86. Dattiloscritto. Bibliografia.
- Dalpiaz Irma, *Il movimento francescano dell'Osservanza e la Confraternita trentina dei Battuti in un documento del 1452*, in *Le Venezie francescane* 4 (1987) 105-117.
- Mossutto Arcangela, *Fonti per la storia dei Battuti di Trento*. Tesi di laurea. Padova anno accademico 1971-1972, cc. 423.
- Zaninelli Bruno, *La confraternita dei Battuti laici di Trento*. Tesi di Laurea. Trento anno accademico 1982-83, cc. 507.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Monumenta domus Dei tridentinae, hospitale ac fragellantium sodalium*, Trento, BSB MS 15.
- Schneller Christian, *Statuten einer Geiszler-Bruderschaft in Trient aus dem XIV Jahrhundert mit geschichtlichen und sprachlichen Erläuterungen*, Innsbruck 1881, in *Zeitschrift des Ferdinandeum fuer Tirol und Vorarlberg*, Folge 3, Heft 25.

#### **Confraternita o orfanotrofio Santa Maria della Misericordia, dette delle Fradaglie: chiesa (1445)**

Per conoscere l'origine e il fine di questa Confraternita, riporto il riassunto della lettera papale seguente.

Il 22 agosto 1444 il papa Eugenio IV mandò una lettera al comune e

agli abitanti di Trento, nella quale lodava il progetto di alcuni cittadini di fondare una società o Confraternita chiamata della santa Maria della Misericordia con statuti relativi e impegni religiosi e sociali; e il progetto di costruire e dotare un ospedale per i poveri detto ospedale di santa Maria della Misericordia, con cappella, nell'ambito della parrocchia di s. Maria Maggiore a Trento, deputando un sacerdote idoneo per la direzione dell'opera. La cosa si può realizzare senza chiedere la licenza del vescovo del luogo, salvando però i diritti parrocchiali<sup>182</sup>.

Nel 1454 venne denominata *Fradaia Nova* e con la rifondazione del 1583 venne trasformata in orfanotrofio femminile con scuole di manifatture varie in seta. Continuò anche nel secolo XX.

"Anno 1794 mense ianuario Tridenti Anna filia quondam Aloysii Pasquali, et Magdalenae uxoris eius recens defunctae, annum agens aetatis suae septimum, bonisque carens, petiit admitti in Orphanotrophium tridentinum Sanctae Mariae de Misericordia, vulgo dictum *delle Fradaglie*, situm penes ecclesiam s. Mariae Maioris, cui nunc a mutis annis cum titulo Priorisassae praest nobilis domina Eleonora Ioannella cimbriensis coelebs annorum circiter 79"<sup>183</sup>.

Il Tovazzi nel suo Diario scrive al

**“9 marzo 1802**

Li nove di sera fu da me il signor Conte Girolamo Salvetti, e mi pregò di voler fare l'inventario dell'archivio dell'Orfanotrofio di Trento. Ciò mi chiese a nome anche del sig. Leopoldo Ciurletti, e del signor barone Sigismondo Trentini ministro del detto Luogo pio<sup>184</sup>. Dovetti contra mia voglia condiscendere, anche per ubbidire al nostro Padre Provinciale sopravvenuto e preventivamente officiato<sup>185</sup>. Nella sera poi de' tredici, giorno di sabato dal detto sig. Ciurletti mi fu mandato il detto archivio in quattro casse su di un carro, accompagnato dal gastaldo Giovanni Betti<sup>186</sup>.

L'ospedale venne soppresso nel 1810 e unito alla Congregazione di Carità per ordine imperiale nel 1811 con sede nel soppresso monastero delle Clarisse di s. Chiara insieme agli ospedali alemanno e polacco. Nacque qui l'Ospedale di s. Chiara, ora trasferito in Bolghera.

---

<sup>182</sup> Maffeus filius quondam Nigri de Brixia stazionarius in Tridento... Idem anno 1444 fuit syndicus Confraternitatis s. Mariae de Misericordia Tridenti: Tovazzi, *Familiarium* caput 45, num. 12.

<sup>183</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, IV, n. 777.

<sup>184</sup> Vedi anche Tovazzi, *Epistolario VI*, lettera 2211.

<sup>185</sup> \*Pregato di insistere.

<sup>186</sup> \*Vedi Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Monumenta orphanotrophii tridentini sive hospitalis et fraternitatis sanctae Mariae de Misericordia descripta*, 1802, 2 voll. pp. 1-812; 813-1220. Continuazione del P. Vincenzo Maria Keller OFM (1783-1814), pp. 1200-1302: Trento, BSB MS 12-14.

### *Bibliografia:*

Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Monumenta orphanotrophii tridentini sive hospitalis et Fraternalitatis sanctae Mariae de Misericordia*, Trento, BSB MS 12, 13, 14, 16.

Cesarini-Sforza, L., *Poche notizie intorno alle Orfane, Le Conferenze di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo, Trento, 12-IX-1937*, pp. 37-38.

Pietrantonio Cristina, *La confraternita di s. Maria della Misericordia di Trento*. Tesi di laurea, Univ. Di Bologna anno accademico 1991-1992, pp. 181.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1749), c. 398.

### **La Confraternita del Santissimo Sacramento nella cattedrale di Trento**

La confraternita del Santissimo Sacramento "è una associazione di fedeli, che nella piena dipendenza dall'autorità diocesana si propone di promuovere mediante i suoi membri il culto pubblico della ss. Eucaristia e nei suoi membri stessi un più vivo amore al Santissimo Sacramento"<sup>187</sup>.

Da un lascito del 30 marzo 1504 appare che in Trento esisteva già la Confraternita del Corpo di Cristo. Pietro Valersi di Cadine rinunciò nelle mani del capitolo della cattedrale ogni diritto che ha su tre pezzi di terra arativa posti a Cadine, per i quali si deve pagare ogni anno alla Fraternità del Corpo di Cristo della suddetta chiesa di Trento l'affitto perpetuo di 4 staia di frumento.

Tomeo Cazzuffi, Terziario francescano, nel suo testamento datato 10 aprile 1514, "legavit Fraternalie Corporis Christi Sancti Vigiliis libras quinque bonae monetae solvendas semel tantum"<sup>188</sup>.

Marco Antonio Scutelli nel suo testamento del 1642 fa un legato in favore della Confraternita del Santissimo del duomo di Trento "dudum erecta", cioè *poco tempo fa*<sup>189</sup>.

Secondo gli Statuti dell'Ottocento, i confratelli portavano una veste rossa con un cingolo pure rosso; le consorelle avranno un velo bianco. Si doveva pagare annualmente un piccolo contributo; partecipare all'ora di adorazione delle quarant'ore nella Settimana Santa; partecipare ai funerali

---

<sup>187</sup> *Statuto unico per le confraternite del SS.mo Sacramento nell'archidiocesi di Trento*, Trento 1936.

<sup>188</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, Trento, BSB MS 1, n. 262, p. 403.

<sup>189</sup> AdT, *Atti visitali* 511 (1642), c. 14r.

dei confratelli e consorelle; tutti i confratelli parteciperanno alla Messa dei canonici ogni terza domenica del mese; si esortano a recitare una volta alla settimana 5 Pater noster e 5 Ave Maria in memoria del Santissimo Sacramento<sup>190</sup>. Nel Cinquecento la Confraternita era soggetta al Capitolo della cattedrale; in seguito era guidata dal parroco; nell'Ottocento tali Confraternite.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), cc. 41, 153, 155, 172; 1642 *Atti civili* n. 511 (1642), c. 14r; 1791 *Atti civili* n. 1435 (tutto il fascicolo di atti amministrativi); 1781 *Libro B* 12, n. 437; 1838 *Libro B* 379, n. 4579; 1906 *Parrocchie* 81. C, n. 1 a; 1835 *Libro B* 345; 1858 *Libro B* (521?), n. 26; 1863 *Libro B* 574, n. 980 (?); 1870 (Arciconfrater.) *Libro B* 715, n. 2062; 1907 (Statuto) *Libro B* 768, n. 1219. Cfr. *Libro B* 531, n. 161 (1791, 1858).

### **Congregazione ecclesiastici o di s. Paolo**

Cfr. AdT 1852 (Progetto-Statuti) 1843 *Libro B* 420, n. 349: Scopo: lo studio della sacra Scrittura e dei Santi Padri.

### **Confraternita dell'Immacolata Concezione a s. Francesco: 1582**

"Il governo austriaco all'atto della soppressione del convento di s. Francesco a Trento chiedeva lumi circa le Confraternite dell'Immacolata e di s. Antonio che avevano l'altare in quella chiesa:

Si rispose che la C. dell'Immacolata era di fondazione antichissima, che da più secoli si era conservata con decoro, che aveva avuto nella chiesa di s. Francesco un proprio altare, metà dell'organo e molti sacri arredi di sua spettanza. Che aveva dato un vistoso capitale per l'erezione del nuovo cimitero comunale, con promessa da parte del vescovo di restituirlo almeno in parte a tempo opportuno. Che chiusa nel 1796 la chiesa e il convento di s. Francesco, l'altare della Immacolata e gli arredi della Confraternita furono trasportati a Santa Trinità, dove fino all'anno 1802 ogni anno si era celebrata la festa degli 8 dicembre. Così si doveva considerare viva ed esistente la Confraternita, la quale anzi nella chiesa restaurata di s. Francesco aveva fatto preparare la nicchia per porvi la statua dell'Immacolata"<sup>191</sup>.

---

<sup>190</sup> Faes Francesco, *Manuale di divozione s d'istruzione ad uso dei confratelli e consorelle del Santissimo Sacramento e specialmente a quelli che sono aggregati alla confraternita della cattedrale di Trento*, Trento 1859, pp. 40; 51-53.

<sup>191</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 276 in margine. - Il Tovazzi scrive che nella chiesa della Madonna delle Grazie di Arco dei padri Osservanti è presente nell'anno 1537 la Confraternita dell'Immacolata Concezione, aggregata all'arciconfraternita omonima esistente nella chiesa di s. Lorenzo in Damaso a Roma in data 27 agosto 1607 (Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Specimen chronicorum*, Trento, BSB MS

Nel testamento di Francesco Luchini, dottore in legge e consigliere del vescovo, fatto nel 1588, viene nominato un legato a favore dell'*Archiconfraternita della Concezione della Beatissima Vergine*<sup>192</sup>.

Il Tovazzi nel suo *Diario* al 5 gennaio 1792 annota: " Nel quinto giorno sono stato assicurato, che il nostro vescovo ha intimato ai confratelli della Compagnia dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima eretta sino dal 1582 nella chiesa di s. Francesco de' Padri Minori Conventuali fuori delle mura di Trento, producano la Bolla della confermazione, e li documenti de' beni stabili, che possiede tal Compagnia, e ciò entro lo strettissimo spazio di tre giorni, sebbene poi pregato per un mese, accordò loro dieci giorni. Si suppone, che voglia disfarla, e servirsi degli accennati beni per eseguire il disegno di fare il Campo santo, o sia cimitero comune fuori della città di Trento. Così scrivo, perché oggidì sono stati da me per trovar documenti li rettori della predetta Compagnia"<sup>193</sup>.

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, n. 208, busta 19.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 163; 1803 *Libro A*, p. 378; 1806 *Libro A*, p. 222, 276; 1793 *Libro B* 85, n. 288.

\*\*\*

Per il tentativo di fondare un monastero dell'*Ordine delle monache Concezioniste* a Trento nel 1714, si veda il documento comunale presso il Tovazzi<sup>194</sup>.

### **Confraternita del Rosario**

Fondata ancora agli inizi del secolo XVII nel monastero di s. Lorenzo per opera dei padri domenicani che vi abitavano. Il Tovazzi scrive che nel 1778, dopo la chiusura della chiesa di s. Lorenzo dei padri Domenicani, la Confraternita del Rosario della beata Maria Vergine tenne le sue funzioni

---

73, pp. 31-32. I padri Riformati di Trento istituirono nella chiesa di s. Giorgio di Cimone la Confraternita dell'Immacolata Concezione di Maria e il papa Paolo V concedeva varie indulgenze in data primo settembre 1609 (Tovazzi, *Specimen chronicorum*, Trento, BSB MS 73, p. 88; Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 68). Non abbiamo notizia di tale confraternita presso i Terziari dipendenti da s. Bernardino. Del resto questi confratelli non dipendevano dai religiosi per le loro funzioni, neppure nella chiesa di s. Francesco. Per questo non si hanno notizie. Si sa che nel convento di s. Francesco tale confraternita esisteva nel 1775 (Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, p. 22) ed anche dopo.

<sup>192</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, III, Trento, BSB MS 3, n. 558, p. 198.

<sup>193</sup> Tovazzi, *Diario secolare*, Trento, BSB MS 67, p. 1562.

<sup>194</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, V, num. 981, pp. 171-173.

nella chiesa della Confraternita dei Carmelitani laici<sup>195</sup>. Inoltre nel suo Diario secolare, scrive che dai 7 ai 14 maggio 1786 "ha predicato otto giorni continui al Carmine di Trento il nostro P. Epifanio da Roncone per la Compagnia del Rosario in suffragio delle anime del Purgatorio"<sup>196</sup>. Il Tovazzi dice pure che nel 1790 la festa fu celebrata il 16 maggio, domenica sesta dopo Pasqua; "così farà eziandio nell'avvenire in tal domenica, perché nella prima di ottobre i nobili sono fuori di città, e nelle ville"<sup>197</sup>.

Una confraternita è stata anche fondata nella cattedrale di Trento.

#### *Bibliografia:*

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, n. 209, busta 19.

Verità Domenico, *Vera relatione di quanto è occorso nella città di Bologna... il giorno di s. Giov. Evangelista dell'anno 1630*, in occasione del voto alla Madonna del Rosario, Trento, Zanetti 1630.

Carraccia Arcangelo, *Istruzione del rosario di Maria Vergine Santissima...*, Trento, Zanetti 1632.

Marchetti Francesco, *Pratica del ben morire rimandata alla stampa dalla Compagnia del Santissimo Rosario...* che si recita nella cappella del SS. Rosario appresso li molto rev. di Padri Domenicani..., Trento, Zanetti 1663.

*Manualetto per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario eretta canonicamente nell'insigne cattedrale di Trento*, Trento, Monauni, 1832, 1858, 1882, 1905, 1928, 1939.

Cfr. anche *Atti visitali* 44 (1749), cc. 404, 422; 1810 *Libro B* 140, n. 323; 1814 *Libro B* 164, n. 386; 1779 *Rapul.* 2, p. 85.

### **Confraternita del s. Rosario in cattedrale**

AdT 1886 (Erezione- *Statuti*) *Libro B* 716, n. 2791.

### **I Cordigeri di s. Francesco (1626)**

Accanto al Terz'Ordine vi era anche la confraternita dei Cordigeri di s.

---

<sup>195</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum tridentinae civitatis ac dioeceseos*, Trento 1803, BSB MS 35 n. 1028: "Ecclesia Sodalitii Carmelitarum Laicorum Tridenti admisit Sodalitatem Sanctissimi Rosarii Beatae Mariae Virginis post suppressionem ecclesiae s. Laurentii Patrum Dominicanorum, quae Sodalitas Rosariantium caepit inibi suas functiones solemniter exercere anno 1778 die 8 decembris festo Immaculatae Conceptionis eiusdem Beatissimae Virgini Mariae".

<sup>196</sup> Tovazzi, *Diario secolare*, Trento, BSB MS 67, p. 1017.

<sup>197</sup> Tovazzi, *Diario secolare*, Trento, BSB MS 67, p. 1399.

Francesco il cui scopo era quello di vivere castamente nell'umiltà e nella pazienza, procurando di meditare la passione di Gesù. Portavano attorno ai fianchi una corda, data con rito speciale dal sacerdote francescano, che doveva ricordare ai confratelli e consorelle le funi con cui Cristo era stato legato durante la sua passione.

Nel testamento rogato il 30 luglio 1626 il giovane nobile signor Giovanni Donato fu Giovanni Donato Sirena da Trento, tra i molti legati "pro salute animae suae et pro eleemosina reliquit venerabilibus confraternitatibus Corporis Christi, Rosarii, Conceptionis Deiparae, *Cordonis s. Francisci* et Centurae s. Augustini in ecclesia s. Marci, rhainenses decem pro singulo semel"<sup>198</sup>.

Nel documento del 1739 contenente il fabbisogno annuale del convento di s. Bernardino si accenna alla necessità di provvedersi di cordoncini per i Cordigeri<sup>199</sup>.

Nel 1781 questa confraternita, legata al Terz'Ordine Francescano, fu proibita da Giuseppe II<sup>200</sup>. Da allora non si hanno più notizie.

#### *Bibliografia:*

*Novo tesoro dell'indulgenze concesse da N. S. Sisto V et da diversi sommi pontefici a chi porta il cordone di s. Francesco, con le stationi di Roma et altri luochi*, Roma e Padova 1587, cc. 20

*Ritratto dell'indulgenze, gratie, stationi & celesti thesori, concessi dalla Santità di Nostro Signore Sisto Papa V alle confraternità del Cordone del Serafico Padre San Francesco, quale saranno erette et aggregate con l'archiconfraternità instituita nella chiesa del sacro convento de' Frati Minori d'Assisi*, in Venetia, presso Lucio Spineda 1607, pp. 142. Si richiama al documento del papa Sisto V datato 10 novembre 1585.

*Sommario dell'indulgenze, gratie, & privilegi perpetui concessi dalli sommi Pontefici Leone X, Sisto V, Paolo V, Gregorio XV all'arciconfraternita del Sacro Cordone del P. S. Francesco d'Assisi, et alle Confraternita ad essa aggregate*, Brescia e Roma per Policreto Turlino 1665, pp. 24.

*Sommario dell'indulgenze, gratie, & privilegi perpetui consessi dalli*

---

<sup>198</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum IV*, n° 725, p. 152.

<sup>199</sup> Cassina, Girolamo OFM, *Diretorio per il Padre Guardiano di s. Bernardino, 1739*, Trento, BSB MS 214/1, pp. 24-33. Il P. Morizzo cita il testamento di Caterina vedova Melchiori del 1657, la quale lascia 100 ragnesi per la celebrazione di 100 ss. Messe; nel legato viene nominata la *Confraternita dei Centurati* non dei *Cordigeri*: Trento, ACPFM MS 188, c. 5.

<sup>200</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, pp. 228 e 230.

*sommi Pontefici Leone X, Sisto V, Paolo V, Gregorio XV all'arciconfraternita del Sacro Cordone del P. S. Francesco d'Assisi, et alle Confraternita ad essa aggregate, -[Trento] : in Roma, Modena, Bologna & Padova MDCXXIII et in Trento per Santo Zanetti, 1642, pp. 24.*

**Confraternita Madonna della Cintura o della Consolazione: è la medesima della seguente dei Cinturati**

Nel testamento di Nicolò fu Giangiacomo Paoli da Mezzolombardo, ma operante come speciale a Lavis, fatto nel 1687 vi è un legato alla "Compagnia della Beatissima Vergine della Consolazione" eretta nella chiesa di s. Marco degli Agostiniani in Trento.

Cfr. AdT, *Atti civili* 312, c. 4.

**Confraternita dei Cinturati di s. Agostino e Monica: notizia 1635**

Questa Confraternita fu eretta nella chiesa di s. Marco dei Padri Eremitani di s. Agostino. Era detta dei Cinturati perché erano obbligati a portare un cintura benedetta all'atto dell'iscrizione alla Confraternita, cintura che indicava la vita di penitenza dei Confratelli, mezzo di elevazione spirituale. Secondo la leggenda risaliva addirittura a s. Monica, madre di s. Agostino vescovo di Ippona. Celebravano la festa nella domenica successiva al 28 agosto, sacro a s. Agostino. Gli affiliati dovevano recitare ogni giorno 13 *Pater*, un *Credo* e una *Salve Regina*.

Non abbiamo la data di inizio di questa pia associazione; possediamo una pubblicazione del 1635 in cui il padre agostiniano Francesco Trento Turcato descrive l'origine e lo sviluppo della Confraternita in generale. Non dice nulla circa l'origine di quella di Trento.

Nel 1657 Caterina vedova Melchiori lascia 100 ragnesi per la celebrazione di 100 ss. Messe; nel legato viene nominata la *Confraternita dei Centurati*<sup>201</sup>.

*Bibliografia:*

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, n. 207, vol. 277.

*Indulgenze perpetue concesse... alla confraternita de' centurati de' gloriosi santi Agostino e Monica... Trento, Zanetti 1635, pp. [2], 8, -[10].*

Turcati Francesco, *Breve compendio delle indulgenze, gratie, privilegi et indulti apostolici concessi... alla Confraternita delli centurati di s. Agostino*, Trento, Sante Zanetti 1635.

---

<sup>201</sup>Trento, ACPFM MS 188, c. 5.



*Breve compendio delle più necessarie istruzioni spettanti alli confratelli ed alle consorelle della venerabile arco-confraternita della Sagra Cintura del glorioso Padre s. Agostino e della Madre s. Monica*, Trento Battisti Simone Girolamo 1803, pp. 96.

*La devozione della sacra Cintura* spiegata ai confratelli ed alle consorelle di Maria Santissima Madre della consolazione, Trento, Seiser 1865, pp. 31. Idem 1885, pp. 32.

*Indulgenze perpetue concesse da molti Pontefici alla Confraternità de' Centurati de' gloriosi Santi Agostino e Monica*, Trento, Sante Zanetti 1635, pp. [2+, 8, [10].

Riva Giuseppe, *Filotea*, pp. 511-517.

Toneatti Nicolò, *Calendario ecclesiastico per l'anno 1857*, Trento, pp. 156 e segg.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1661-1749), n. 595; 1687 *Atti civili* 312, p. 4.

### **Confraternita dei Santi Apostoli**

Sede in s. Marco. AdT, *Atti visitali* 44 (1661-1749), n. 598.

### **Confraternita di s. Antonio di Padova**

Sede nella chiesa dei Conventuali di s. Francesco. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 165; 1804 *Libro B* 114, n. 17.

### **Oratorio festivo**

Cfr. AdT 1830 *Libro B* 302, n. 2874.

### **Confraternita di s. Giovanni Nepomuceno**

Aveva l'altare nella chiesa di s. Francesco dei Conventuali. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 166. Cfr. Tovazzi Giangrisostomo OFM, Biblioteca tirolese, articolo 612: *Panegirico di San Pietro Orseolo doge di Venezia di Giovanni Brutti predicatore e dottor teologo di S. A. R. ma vescovo e principe di Trento*. Sta nel citato tomo dalla pagina 63, ristampato. Fu recitato in Venezia. Ho veduto la prima stampa del panegirico primo nella nostra libreria di Pergine. Ha questo titolo: "Il silenzio erudito e crudele o sia l'apostolo e martire del silenzio. Panegirico in lode di s. Giovanni Nepomuceno protomartire della Boemia, recitato nell'occasione dello solenneggiarsi la festa nella chiesa di s. Francesco di Trento, da Giovanni Bruti dottore di sagra teologia e predicatore, consagrato a S. A. R. monsignor Domenico Antonio de' conti Thunn etc., vescovo e principe di

Trento, protettore della Congregazione intitolata allo stesso Santo etc. In Trento 1735. Per Giovanni Antonio Brunati, in 4°, pp. 20".

### **Confraternita del Carmine dei laici di Trento**

Fino al 1830 accanto alla sede del ginnasio dei Gesuiti, poi seminario ed ora biblioteca comunale, esisteva la chiesa del Carmine fatta costruire dalla Confraternita omonima nel 1640. Le notizie relative a questa confraternita sono scarse. Ho trovato nel testamento di Caterina Lorenzi da Tione, vedova di Domenico Melchiori di Trento datato 9 novembre 1657 un legato a favore di questa Confraternita: "Item per raggion di legato ha lasciato et lascia alla Confraternita del Carmine de Laici di Trento affitti per la summa capitale di ragnesi tremille da essergli datti per una volta tanto, con obbligo che doppo subito la sua morte, ogn'anno tutte le domeniche et solennità della Beatissima Vergine, cioè dell'Immacolata Concezione, Purificazione, Annunziazione, Assunzione, Natività et Presentazione in perpetuo siino obligati gli Confratelli da far esponer la sera alle 22 hore, overosia quel tempo stimarano più opportuno et commodo, il Santissimo Sacramento per una hora et fra questo tempo far cantar un Mottetto in musica con violini et far fare un sermoncino, et quello fornito, cantar un altro Mottetto con musica et violini..."<sup>202</sup>.

La Confraternita intendeva propagare il culto alla Madonna del Carmelo<sup>203</sup>.

Portavano una cappa scura: AdT, *Libro B* 174, n. 3.

AST, *Confreaternite e corporazioni*, nn. 201-202bis, rispettivamente busta 19, filza 15, vol. 278..

Cfr. AdT 1808 *Libro B* 127, n. 382; *Libro B* 128, n. 505; 1809 *Libro B* 135, n. 484; 1811 *Libro B* 149, n. 736, 777; *Libro B* 180, n. 802, 866; 1812 *Libro B* 152, n. 126; 1814 *Libro B* 164, n. 386; 1815 *Libro B* 174, n. 3; 1819 *Libro B* 203, n. 420; 11774-1858 *Libro B* 371, n. 675; 1738 *Invest.* 16, p. 158.

### **Confraternita del ss. Crocifisso**

La Confraternita del ss. Crocifisso nella cattedrale di Trento fu fondata nel 1675 e durò fino al 1791. Aveva in custodia la reliquia della Sacra Spina e faceva la processione durante la Settimana Santa. Cfr. AdT 1721 *Miscellanea* I, n. 55.

AdT, *Libro B* 531, n. 261: Anticamente in duomo esistevano la

---

<sup>202</sup> Trento, ACPFM MS 188, c. 6.

<sup>203</sup> Trento, BSB MS 164, pp. 89-99.

compagnia del ss. Crocefisso e quella del ss. mo Sacramento. Nel 1791 la prima decide di unirsi alla seconda a patto che vengano rispettate la tradizione della processione della Sacra Spina, rivestendo anch'essi la cappa rossa dei confratelli del Santissimo. Si chiese nel 1858 di poter effettuare tale processione in giorno feriale, data la concomitanza di altre processioni. Il vescovo rispose affermativamente.

### **Compagnia carmelitana**

Nel catalogo delle confraternite invitate a pregare per la pioggia, troviamo nel 1784 la *Compagnia carmelitana* con sede nella chiesa del Crmine. Tovazzi, *Diario secolare*, luglio 1784.

### **Compagnia del Perdono d'Assisi (1761)**

Al Terz'Ordine francescano si richiama anche i confratelli della Compagnia del Perdono. Erano terziari che si impegnavano a portarsi ad Assisi per lucrare l'indulgenza del Perdon d'Assisi il due agosto di ogni anno.

Il Tovazzi nel suo *Diario monastico* scrive che domenica 21 giugno 1761 "con una molto solenne processione abbiamo trasportato li nostri Terziari da s. Margherita della Prepositura nella chiesa parrocchiale di s. Maria Maddalena di Trento e nello stesso tempo fu aggiunta la Compagnia del Perdono d'Assisi.

15 luglio sono partiti da Trento per Assisi dodici confratelli trentini del Perdono con un prete in loro cappellano don Giacomo Bertoldi da Romagnano. Furono accompagnati processionalmente alla zattera<sup>204</sup> dal nostro padre Massimiliano loro direttore...

6 settembre domenica. Li sopra mentovati Terziari già ritornati da Assisi han fatto il loro solenne regresso in Trento accompagnati processionalmente da due nostri padri sacerdoti, che li presero al ponte della Fersina. Si suonarono le campane e furono fatti due scaricate di mortaretti ecc.(sic)"<sup>205</sup>.

Nel 1781 questa confraternita, legata al Terz'Ordine Francescano, fu soppressa da Giuseppe II. Allora i confratelli del Perdono ottennero dal vescovo di recarsi ogni anno nel convento di Cles per lucrare l'indulgenza del Perdon d'Assisi. Partirono processionalmente da Trento accompagnati dal loro Visitatore padre Piercrisologo Zorrer. Nel 1783 si recarono invece

---

<sup>204</sup> Usufruiivano le zattere che transitavano sul fiume Adige per raggiungere Verona.

<sup>205</sup> Tovazzi, *Diario monastico (1750-1786)*, Trento, BSB MS 64, pp. 24-25.

nel convento di Pergine per lucrare l'indulgenza della Porziuncola<sup>206</sup>.

Anche la Compagnia del Perdono scomparve nel ciclone provocato da Napoleone e non risorse più.

### **Confraternita della *Scola Segreta* e poi Confraternita della Santissima Annunziata**

Prendo a piene mani dalla pubblicazione di Giuseppe Perempruner in cui narra gli annali di detta Confraternita. Da tempo immemorabile, egli scrive, esisteva una congregazione denominata *Scola Segreta* con sede presso l'ospedale detto la Cà di Dio. Il termine *scola* era usato in passato al posto di quello di *confraternita, compagnia, sodalizio*.

La Scola segreta faceva le sue funzioni religiose nei locali messi a disposizione dai rettori di quell'ospedale.

Un confratello mise in subbuglio la vita della Compagnia seminando discordia e pretendendo di esserne il rettore. Il Priore Carlo Salvetti, ricco commerciante di Trento, tentò nel gennaio del 1675 di riportare la pace, convocando una congregazione generale per decidere come comportarsi col ribelle. Ma costui si appellò ai consoli della città e ai soprintendenti della cella Ca di Dio, i quali per dimostrare la loro superiorità sulla Compagnia della Scola segreta, presero le difese del ribelle. Non fu possibile un accordo e allora i rettori della Ca di Dio ai primi del mese di luglio del 1675 chiamarono i responsabili della Scola segreta e li estromisero dai locali che avevano loro messo a disposizione fino allora.

42 confratelli fra i più zelanti della Scola segreta però non si persero di coraggio e con alla testa il loro cappellano don Francesco Parisi si portarono il 21 luglio alla chiesa di s. Apollinare per stabilire il da farsi. Confermarono in primo luogo come Ministro Carlo Salvotti e completato il numero dei componenti il consiglio, risolsero di mettersi sotto la protezione della Beata Vergine Annunziata e di procurare l'aggregazione all'arciconfraternita romana dello stesso titolo, mediante l'aiuto di Giuseppe Vittorio Alberti decano del Capitolo della cattedrale. Stilarono un proprio statuto, steso dal notaio Pietro Antonio Brentonico e approvato dalla Curia vescovile<sup>207</sup>.

Non sapendo dove poggiarsi per compiere le loro funzioni e tenere le loro asemblee, si rivolsero al Preposito della cattedrale Antonio Piccolomini, tramite il cancelliere di curia Carlo Eccher, per poter usare la chiesetta di s. Margherita che apparteneva alla Prepositura, attendendo di poter avere una chiesa propria.

---

<sup>206</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, vol. I, pp. 228, 230, 234.

<sup>207</sup> Vedi Perempruner, *Annali*, p. 33.

Gli statuti della *Scola secreta* prevedevano una devozione speciale alla Madonna da parte dei confratelli; tuttavia la fondazione della Compagnia col titolo di Confraternita della Santissima Annunziata ebbe principio il giorno 21 luglio 1675, quando fu presa la risoluzione di aggregarsi all'Arciconfraternita dello stesso titolo di Roma.

I confratelli frattanto erano giunti al numero di 93 e il giorno 8 marzo 1676 venne da Roma il documento di aggregazione a quella Arciconfraternita della Santissima Annunziata. Furono chiamati tutti i confratelli e fecero la loro professione vestiti con cappa viola e cingolo bianco<sup>208</sup>. Il 25 marzo di quell'anno, festa dell'Annunciazione, fu solennizzato con una preghiera continuata, alternandosi i confratelli a gruppi. Nel 1711 trasferirono provvisoriamente la loro sede nella chiesa di s. Elisabetta dei padri Teatini di Monaco, ora sede delle Figlie del Sacro Cuore.

Ma già si pensava di costruirsi una cappella e una sede propria. Ancora nel 1711 la confraternita ottenne dal vescovo Giovanni Michele Spaur la licenza di costruire una chiesa propria in via Larga. La prima pietra fu posta il 2 novembre 1712. La chiesa fu consacrata il 29 settembre 1715 dal vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur. La Confraternita fu soppressa nel 1810 dal governo napoleonico. Nel 1819 riprese la sua attività con nuovo Statuto, riformato nel 1926. Dopo le distruzioni del bombardamento del 13 maggio 1944, a fine guerra 1940-1945, il Sodalizio ne promosse la ricostruzione. Fu riaperta nel 1954. Ristrutturata nel 1998-1999<sup>209</sup>. Attualmente è rettoria. I componenti di detta Confraternita sono attualmente (anno 2000) una dozzina.

#### *Bibliografia:*

Alberti d'Enno Giuseppe Vittorio, *Regola, et modo ch'hanno da osservare gli confratelli della Scola Secreta*, Trento, Vida Giacomo Antonio, 1675, pp. 6.

Perempruner G., *Annali della Confraternita della ss. Annunziata di Trento*, Ala 1875.

Hofer Giovanni SJ, *Imago crucifixi prodigiosis eventibus illustrata in lucem data ab alma Congregatione Maiore tridentina B. V. Annuntiatae auctore eiusdem praeside P. Ioanne Baptista Hofer S.J.* Tridenti ex typographia Ioannis Baptistae Monauni 1733, in 8°, pagg. 456.

Cfr. anche *Statuta et preces Congregationis Beatissimae Virginis Mariae*

---

<sup>208</sup> AdT, *Libro B* 174, n. 3.

<sup>209</sup> Per l'occasione fu preparato un CD-Rom con la storia della Congregazione e le vicende dell'edificio chiesa.

*quae in Collegiis Societatis Iesu instituta*, Trento, Antonio Vida, 1675, pp. 224.

Guiotto Mario, *La chiesa della ss. Annunziata in Trento*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 32 (1953) 439-444.

*Confraternita della ss. Annunziata in Trento: cenni storici, statuto, testi di riflessione*, Trento 1977, pp. 38.

*Statuto della Confraternita della ss. Annunziata di Trento, approvato con decreto di Sua Altezza Reverendissima de 20 febbraio 1859*, Trento, Marietti 1859, pp. 21.

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, nn. 183-187, rispettivamente busta 19, vol. 274, 273, 300, 275.

Cfr. AdT 1769 *Atti civili* 1224; 1770 *Atti civili* 1234; 1777-1791 *Atti civili* 1446; 1782 *Libro B* 14, n. 106; 1675 (erezione e Capitoli) *Libro B* 14, n. 106; 1784 (Legato) *Libro B* 39, n. 346; 1785 (Riduzione legati) *Libro B* 42, n. 10; 1787 *Libro B* 53, n. 41; 1811 *Libro B* 149, n. 740; *Libro B* 180, n. 802; 1815 *Libro B* 174, n. 3; 1840 *Libro B* 396, n. 2544; 1730 *Fondaz.* 22, n. 53; 1614 (erezione) *Fondaz.* 26, p. 293; 1675 (erezione) *Fondaz.* 26, p. 295; 1884-1887 *Parrocchie* 81. C, n. 1.a; 1858 *Libro B* 536, n.686; 1859 *Libro B* 543, n. 2062; 1880 *Libro B* 688, n. 3378 (Statuti); 1894 (Statuti) *Libro B* 738, n. 2521; 1897 *Libro B* 744, n. 2092.

### **Sodalizio trentino della Vergine Annunziata**

Nel 1627 un gruppo di studenti trentini guidati dai padri Gesuiti, fondarono il "Sodalizio trentino della Vergine Annunziata. Vi aderirono moltissimi sacerdoti della diocesi, nobili e tutti gli studenti del ginnasio dei Gesuiti, allo scopo di dare culto speciale a questo Mistero mariano e per la santificazione personale, con opere stabilite dallo Statuto, come la recita del Mattutino e del Vespro alla domenica, la visita agli infermi ecc. Tale sodalizio fu distinto in Congregazione maggiore comprendente il vescovo, i canonici, conti e baroni ed altri nobili e gli amministratori della città; la Congregazione minore era formata dal clero ed altri cittadini. Queste due congregazioni erano dirette dai Padri Gesuiti e scomparvero quando fu soppressa la Compagnia nella seconda metà del Settecento. Questo Sodalizio non ha niente da spartire con la sopraddetta Confraternita dell'Annunziata fondata nel 1675 e diretta erede della *Scola Segreta*, di più antica data.

### **Confraternita del Suffragio (1714)**

La *Confraternita del Suffragio delle anime del Purgatorio*, fu fondata

nel 1714. La stessa denominazione ne esprime lo scopo: venire in aiuto con la preghiera, l'elemosina e la penitenza alle anime del Purgatorio. La chiesa dove si radunava la Confraternita fu edificata tra gli anni 1720-1726, consacrata il 25 settembre 1729. È situata in via Suffragio. La Confraternita fu soppressa durante la dominazione napoleonica nel 1810 insieme a tutte le altre Confraternite e a tutti i conventi. È detta anche Confraternita di Maria Vergine del Suffragio<sup>210</sup>. Fu ripristinata nel 1856<sup>211</sup>. Si estinse dopo alterne vicende verso il 1953.

#### *Bibliografia:*

Il Tovazzi scrive e annota: "

*"Breve istruzione de' vantaggi che godono le signore consorelle della Compagnia del Suffragio delle anime del Purgatorio sotto il patrocinio della B. V. M. Assunta in cielo eretta in s. Maria Maggiore, data in luce sotto gli auspici della illustrissima signora Arcangiola Mancini, nata contessa degli Alberti di Enno ec. Direttrice della medesima Compagnia. Trento 1758. Per Francesco Michele Battisti stampator civico, in 12°, pagg. 20. La detta Compagnia volgarmente si dice la Compagnia delle Pittime. Non si sa quando e da chi sia stata istituita, ma si crede la più antica Compagnia donnesca di Trento. Festeggia con discorso ec., la domenica dopo l'Ottava del Corpus Domini, cioè la terza dopo la Pentecoste. La contessa Mancini nata contessa Alberti vive anche in quest'anno 1781, col suo marito conte Giambattista Mancini di Ebenheim, padre di monsig. decano trentino Sigismondo. La detta Compagnia è diversa dalla Compagnia dell'Oratorio delle donne sotto il patrocinio di s. Filippo Nerio, nella chiesa delle Fradaglie a s. Maria istituita dalla venerabile Madre Giovanna Maria di Roveredo clarissa"*<sup>212</sup>.

Romagna Ferruccio, *Confraternita e chiesa di s. Maria del Suffragio in Trento*, in *Civis* 1 (1977) 201-211.

Romagna Ferruccio, *Santa Maria del Suffragio in Trento. Chiesa e confraternita*, Trento, 1978, pp. 124, ill.

*La Confraternita di s. Maria del Suffragio in Trento*, Trento Monauni G.B., 1882, pp. 20, III ed.

Toneatti Nicolò, *Calendario per l'anno 1856*, pp. 155 e segg..

*La Confraternita di s. Maria del Suffragio in Trento [Decreto di*

---

<sup>210</sup> Faes Francesco, *Manuale*, p. 278.

<sup>211</sup> Vedi documento in: *La Confraternita di s. Maria del Suffragio in Trento*, Trento 1900, pp. 5-8.

<sup>212</sup> Tovazzi, *Biblioteca tirolese*, Trento, BSB MS 49-51, articolo 760.

*erezione, i Capitoli generali ed il Sommario delle Indulgenze*], Trento 1900, V ed., pp. 28.

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, nn. 210-229, rispettivamente busta 19, volumi 253-298.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1714-1749), cc. 38, 442, 443, 481; 1727 (fabbrica chiesa) *Fondaz.* 38, p. 3; 1856 (Nuovi Statuti) *Libro B* 524, n. 1072 (?); 1827 (nuova erezione e Statuti) *Libro B* 524, n. 1072; 1859 *Libro B* 543, n. 2401; 1721 *Storia. Opusc.* 9, n. 13.

### **Confraternita della Madonna del Buon Consiglio**

Ecco cosa scrive il Tovazzi a proposito di questa Confraternita in una sua lettera scritta a nome del servente delle Confraternite esistenti nella chiesa del Suffragio<sup>213</sup>:

“A Pio Sesto Pontefice Massimo. Roma.

Beatissimo Padre.

La Confraternita della Madonna del Buon Consiglio eretta nella chiesa della Confraternita del Suffragio nella città di Trento, che abbraccia entrambi li sessi, supplica umilmente la Santità Vostra, che voglia degnarsi di benignamente concedere un’Indulgenza plenaria perpetua a tutti li fedeli d’ambidue i sessi, che divotamente visiteranno la mentovata chiesa nel suo giorno festivo mobile della Madonna del Buon Consiglio<sup>214</sup>, e nelle feste della Purificazione, Annunziazione, Assunzione, Natività, e Concezione di Maria Santissima. Che della grazia ecc.

*Extra.*

Alla Santità di N.S.

Pio Sesto

Pontefice Massimo

Per

La Confraternita della Madonna  
del Buon Consiglio di Trento.

Così ho scritto li 18 settembre 1799, pregato dal sig. Giovanni Molinari servente delle predette Confraternite. Ma Pio è morto in Valenza di Francia li 29 agosto 1799, siccome ho letto li 24 settembre”.

Questa Confraternita aveva la sua sede e l’altare nella chiesa di s. Maria del Suffragio.

Riprese vita nel 1857 insieme alla precedente Confraternita. Si vedano anche le vaghe e incomplete notizie riportate dal Romagna, al quale sembra che questa Confraternita sia di recente istituzione...<sup>215</sup>.

<sup>213</sup> Tovazzi, *Epistolario*, vol. V, Trento BSB, MS 60, lettera n. 1672.

<sup>214</sup> Ora celebrasi nella prima domenica di luglio.

<sup>215</sup> Romagna Ferruccio, Santa Maria del Suffragio in Trento. Chiesa e confraternita, Trento,



Questa Confraternita fu anche in relazione col santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano, dove lavorò e poi morì il Beato Stefano Bellesini da Trento.

### **Confraternita della morte nella chiesa di s. Maria di Loreto (1633)**

Oltre le pratiche religiose nella propria chiesa detta di s. Maria Lauretana, si recavano anche sul luogo del supplizio per sostenere spiritualmente i condannati a morte. Il Tovazzi nell'elenco delle chiese di Trento nomina anche la chiesa di s. Maria di Loreto dell'arciconfraternita detta della Morte, istituita nel 1633. La chiesa ha tre altari ed è situata vicino alla Contrada e chiesa di s. Benedetto<sup>216</sup>. La casa e la chiesa di tale Confraternita era situata nell'area di fronte al teatro Sociale, occupata da edifici ottocenteschi.

Nel 1789 è ricordata per il suo turno di preghiere per scongiurare i pericoli del Fersina<sup>217</sup>.

#### *Bibliografia:*

Breve del papa Innocenzo XII, datato 13 agosto 1695, con cui concede Indulgenze alla Confraternita della Morte. Cfr. Tovazzi Giangrisostomo OFM, Trento, BSB MS 9, pp. 234-239.

Bregolin Adriano, *La Confraternita della Morte et oratione di Trento (sec. XVII-XVIII)*, in *Civis* 4 (1980) 173-192; 272-296.

Romagna Ferruccio, *Santa Maria del Suffragio in Trento. Chiesa e confraternita*, Trento, 1978, p. 30, nota 4.

*Modo di ricevere li novitii nell'oratorio della Confraternita della morte sotto il manto della beatissima vergine Maria lauretana*, Trento, Vida Giacomo Antonio 1675, pp. 12.

*Confraternita di Giesù, Maria e Giuseppe, eretta per suffragio delle anime purganti nella chiesa di Loreto dell'Archi-confraternita della Morte in Trento*, Trento, Brunati Giovanni Antonio, 1711, pp. 8.

---

1978, pp. 124, ill.

<sup>216</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum*, Trento, BSB MSS 35, nn. 911 e 1210. Ecclesia s. Mariae Lauretanae Tridenti, Archiconfraternitatis de Morte nuncupatae, ac institutae anno 1633. Habet tria altaria, estque prope Contratam et ecclesiam sancti Benedicti. - Ecclesia Mortis Tridenti... Inter manuscriptos sermones quondam celebris nostri P. Benedicti Bonelli de Cavalesio unum reperi cum hoc titulo: "Sermone sopra la memoria della Fondazione dell'inclita Confraternita della Morte eretta in Trento dopo la rovina del contagio l'anno 1634 recitato nel 1734 (anno centesimo di tal erezione, funesto per le guerre, scismi ed infausti pronostici) nella chiesa chiamata della Morte di detta città, dopo la Pasqua.

<sup>217</sup> Tovazzi, *Diario*, Trento, BSB MS 67, p. 1283.

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, nn. 188-200, rispettivamente busta 21a, fasc. a,b; busta 21b fasc. c; busta 22 fasc. d, e; volume 244; volumi 245, 246, 247, filza 23, vol. 249, 250, 251, 248, 252.

### **Confraternita o Compagnia della buona morte nella chiesa di s. Maria Maggiore**

Fu eretta il 27 gennaio 1741: "Confraternitas Bonae Mortis sub auspiciis sanctissimi nominis Iesu, Beatissimae Virginis Mariae in coelum assumptae, et s. Iosephi in ecclesia parochiali s. Mariae Maioris". Vengono accennati i capitoli e il cappellano. Ecco l'esempio della scheda d'invito ai confratelli: "S'invita V.S. per martedì Santo a ore 5 di Palazzo all'oratorio della Morte con sua cappa, e candela per andare in Domo alle 40 ore, e parimente per il venerdì Santo a ore 4 di Castello con la sua cappa per visitare li Santissimi sepolcri"<sup>218</sup>.

Nel 1789 è ricordata per il suo turno di preghiere per scongiurare i pericoli del Fersina<sup>219</sup>.

Nel 1814 si parla di mobili appartenenti a quella Confraternita da donarsi alle chiese povere. Viene detta: *Confraternita, corporazione, compagnia*.

*Inventario dei mobili* del 1814: AdT, *Libro B* 164, n. 386.

Portavano una cappa nera: AdT, *Libro B* 174, n. 3

*Bibliografia:*

AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 409; 1814 *Libro B* 164, n. 386, 486.

### **Confraternita delle donne del suffragio in s. Maria Maggiore**

Non vi è alcun statuto; solo suffragio per le consorelle all'atto della sepoltura. Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 410.

### **Confraternita del s. Cuore di Maria a s. Maria Maggiore**

Per questa Confraternita si veda nella fonte.

AdT 1871 *Libro B* 634, n. 975.

### **Confraternita della Beata Vergine de la Salette nella chiesa del Priorato di s. Martino a Trento**

Vi è la minuta dell'erezione canonica datata 23.2.1873; vi sono gli Statuti ma la cosa fu messa in discussione, come appare da documenti

---

<sup>218</sup> AdT, *Miscellanea* I, n. 53. La scheda è inserita dopo il documento.

<sup>219</sup> Tovazzi, *Diario*, Trento, BSB MS 67, p. 1283.

dell'ottobre dello stesso anno. Il Morizzo scrive: *Progetto-non concessa la fondazione.*

AdT 1873 *Libro B* 649, n. 2624.

### **Confraternita o Pia Unione delle Madri cristiane**

Presso le Figlie del sacro Cuore esisteva una Pia unione delle madri cristiane sotto il titolo della Maternità di Maria.

Si chiede l'erezione canonica e si presentano gli statuti. Approvazione ed erezione canonica in data 28 luglio 1874. Interessanti Statuti stesi in 11 punti.

"La pia confraternita delle Madri cristiane ha per iscopo di moltiplicare le grazie che nel loro stato abbisognano...":

Chiedere la sapienza e la forza cristiana

Chiedere la benedizione del marito e dei figli ecc.

AdT 1874 *Libro B* 654, n. 1982:

### **Confraternita dei santi nomi di Gesù, Maria e Giuseppe (*Societas sanctorum nominum Jesu, Mariae et Ioseph in venerabili ecclesia Confraternitatis Mortis erecta*)**

"Il motivo di questa Confraternita è che cadauno, per la misericordia e pietà, che dimostra verso le anime purganti, conseguisca per grazia di Gesù, Maria e Giuseppe la benedizione divina, un felice transito e ben presto venga sciolto e liberato dalle pene del Purgatorio". Vedi sopra Compagnia della buona morte in s. Maria Maggiore.

#### *Bibliografia:*

*Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe, eretta per suffragio delle anime purganti nella chiesa di Loreto dell'Archi-confraternita della Morte in Trento*, Trento, Brunati Giovanni Antonio, 1711, pp. 8.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1711-1749), cc. 252, 253.

### **Confraternita di s. Francesco di Paola**

Venne eretta nella chiesa dell'Annunziata (*in venerabili ecclesia B.M.V. ab angelo salutatae*) il 2 luglio 1719, per onorare s. Francesco di Paola fondatore dell'Ordine dei Minimi e partecipare ai privilegi spirituali di tale Ordine.

#### *Bibliografia:*

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*, n. 207, busta 19.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), c. 264.

### **Confraternita degli zelanti a s. Maria Maggiore**

AdT 1815 *Libro B* 174, n. 3: documento del 21 ottobre 1815:.

"Nella chiesa di s. Maria Maggiore non esiste alcuna confraternita formale.

Esistono però due Società dette:

- una dei zelanti
- l'altra del SS. mo Viatico.

La prima è diretta per accompagnare con candelle accese il SS.mo Sacramento ogni volta che viene portato in processione o solennemente agli infermi.

La seconda mantiene a soglievo della parrocchiale la cera, che necessariamente occorre portandosi il SS.mo Viatico agli ammalati.

"Esistevano e furono abolite:

- 1) L'antichissima confraternita dei Battuti laici con cappa bianca.
- 2) L'arciconfraternita della Morte con cappa nera.
- 3) La confraternita del Carmine con cappa scura.
- 4) La confraternita dell'Annunziata con cappa viola.
- 5) La compagnia della buona morte senza cappa.
- 6) La compagnia di s. Filippo Neri senza cappa.

Furono chiuse:

- 1) La chiesa del Carmine
- 2) La chiesa della Morte ridotta in archivio
- 3) La chiesa della sopresse Orsoline.

### **Confraternita dei Laici alle Laste**

*Bibliografia:*

*Lotto formato dalla venerabile Archiconfraternita de Laici sotto l'invocazione della B:V. del Carmelo di Trento, Trento 1800 (?), pp. 4.*

### **Pia Unione s. Antonio: 1897**

A Roma nella chiesa del Collegio internazionale di s. Antonio, allora residenza della Curia Generalizia dei Frati Minori Riformati, era stata istituita la Pia Unione di s. Antonio, approvata dal cardinale Vicario di

Roma, con lettera del 13 febbraio 1894.

Scopo di questa pia Unione era quella di onorare s. Antonio ed avere da un così grande taumaturgo gli aiuti per sconfiggere l'errore, convertire i peccatori, aiutare i bisognosi di pane spirituale e materiale. Gli affiliati dovevano recitare tre *Gloria Patri* ogni giorno; recitare un responsorio<sup>220</sup> in onore del Santo oppure tre *Pater Ave Gloria* e fare qualche elemosina in favore dei poveri quando per l'intercessione di s. Antonio si avesse ricevuto qualche favore; mandare una relazione al convento di s. Antonio a Roma delle grazie ricevute; accostarsi ai sacramenti nella festa del Santo; mandare i dati anagrafici al detto convento.

Questa Pia Unione si propagò rapidamente in Italia. Conosciuta la cosa, anche a Trento si volle istituire questa Pia Unione nel convento di s. Bernardino. Da Roma giunse subito il diploma con patente per il Superiore. Era l'anno 1897. In un mese si iscrissero 900 persone. Nel 1898 se ne aggiunsero 17.100; nel 1899 erano 34.000; nel 1900 gli iscritti erano 52.000; nel 1901 erano 54.000; nel 1902, 57.000; nel 1904 erano 59.490; nel 1906 oltre 60.000.

Le cronache poi non ne parlano più, probabilmente ingoiata dalla guerra 1914-18.

Nel 1899 il responsabile P. Pasquale Frisanco fece stampare un libretto (10.000 copie), intitolato "*S. Antonio di Padova e l'opera del pane e la Pia unione*"<sup>221</sup>.

È continuata fino ad oggi *L'opera del pane di s. Antonio*, detta anche *L'opera del pane dei poveri*. È sorta verso la fine dell'Ottocento, ma si richiama ad un miracolo avvenuto nei primi anni del culto a s. Antonio, mentre si stava costruendo la splendida basilica del Santo a Padova. Nelle vicinanze della basilica in costruzione viveva una famigliola con un bambino di circa venti mesi; un giorno fu rinvenuto dalla madre annegato in una vasca. Questa disperata si rivolse al beato Antonio, perché riportasse in vita il piccino, promettendo che avrebbe dato tanto grano per i poveri quanto pesava il corpo del bambino. Il miracolo si verificò e l'opera di beneficenza venne chiamata in un primo tempo *pondus pueri*, cioè *peso del bambino*<sup>222</sup>.

### **Conferenza di s. Vincenzo**

Scopo di questa pia associazione era la visita e l'aiuto agli ammalati.

---

<sup>220</sup> Per esempio il noto *Si quaeris miracula* ecc.

<sup>221</sup> Guardia Fulgenzio OFM, *I Francescani a Trento*, vol. II, agli anni corrispondenti.

<sup>222</sup> Cfr. Facchinetti Vittorino OFM, *Antonio di Padova*, Milano 1925, pp. 552-553.

Già nel 1862-63 si era costituito un gruppo di persone che si richiamava allo spirito delle Conferenze di s. Vincenzo. L'istituzione canonica avvenne nel 1898 per opera di 13 confratelli. L'istituzione si allargò anche nei paesi fuori Trento.

Nel testamento del conte Francesco Alberti (1851) vi era un legato per la fondazione della Conferenza di s. Vincenzo<sup>223</sup>. Nel 1862 la moglie del conte (una Consolati) interpretando la volontà del marito, mette a disposizione 60.000 fiori d'impero per costituire nella città di Trento "le istituzioni benefiche esistenti a Innsbruck, di s. Vincenzo, s. Elisabetta e del Buon Pastore"<sup>224</sup>.

*Bibliografia:*

*Le Conferenze di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo*, Trento, 12-IX-1937, pp. 7-8.

1870 *Libro B 632*, n. 3474 (abbozzo di Statuto); 1871 *Libro B 634*, n. 975 (Regolamento della Società di carità di s. Vincenzo de' Paoli); 1898 (Statuti) *Libro B 735* (*non trovati il 27.5.1999*), n. 609; *Benef. N° 742*.

### **Società di carità di s. Vincenzo de Paoli**

#### **Vedi Conferenza di s. Vincenzo de Paoli**

### **Società cattolica della gioventù o Società della gioventù cattolica (1871)**

AdT, *Libro B 634*, n. 975: Nel febbraio del 1870 il cooperatore don G.B. Depeder fondò a Primiero la Congregazione di figli del cuore di Maria Immacolata. All'apparire della Società cattolica della gioventù di Trento, fu aggregata alla stessa nel luglio 1871.

\*\*\*

Vengono menzionate come presenti anche le seguenti associazioni religiose, la cui finalità è espressa chiaramente dal titolo che si sono date:

### **Confraternita del Simonino**

È molto antica questa confraternita. Nel 1674 il Papa Clemente X aveva concesso un'indulgenza a coloro che nella ricorrenza del Beato ne recitavano l'Ufficio.

Cfr. Bertoluzza Aldo, *Impressioni di Trento. San Pietro Borgo antico*, p. 41-43; AdT, *Atti visitali 44* (1749), cc. 435, 481, 545, 554, 764, 766; *Atti*

---

<sup>223</sup> AdT, *Fondazione 53*, n. 1.

<sup>224</sup> AdT, *Benefici* n. 742 fasc. I-II. Vi è l'incartamento relativo al lascito del conte Alberti Francesco.

*civili* 1596 (1775-1786) *Sodalitas s. Simonis*: tutto il fascicolo; *Libro B* 176, n. 3.

### **Compagnia dell'Angelo Custode**

Aveva l'altare in s. Maria Maddalena: *Atti visitali* 44 (1632-1749), cc. 593v-595r.

Negli atti visitali del 1749 si dice che il primo documento di erezione posseduto risale al 6 agosto 1632. I Capitoli (regole) sono stati compilati nel 1674.

Nel libretto stampato nel 1675, contenente le Regole, si scrive: "Il fine e scopo di questa Congregatione s'è, che li giovinetti siano allevati ne' buoni costumi, et indirizzati nella Dottrina christiana, acciò così giungano alla cognitione et amor di Dio... Li Padroni di questa Congregatione sono la Santissima Vergine Maria madre ammirabile e Regina degl'Angioli, tutti li Angioli e particolarmente il Santo Angelo Custode di ciascheduno...".

Compare all'adorazione delle quarantore in duomo durante la Settimana Santa nel 1772 ed anche nel 1858.

Il Tovazzi nel suo *Diario* annota all'anno 1792: "Li quindici, domenica in Albis la Compagnia del Santo Angelo Custode, eretta nella chiesa parrocchiale di s. Maria Maddalena di Trento ha celebrata la sua solennità, ed ha fatto la sua solita processione per tutta la città. Nella mattina fece il panegirico il P. F. Vincenzo Maccani da Cles Minorita Conventuale"<sup>225</sup>.

#### *Bibliografia:*

*Regole della Congregatione angelica di Nostra Signora a Madre ammirabile*, Trento, Vida 1675, pp. 16. Vedi anche *Atti visitali* 44 (1749), c. 765 (causa per crediti).

### **Scuola dei devoti o Compagnia del ss. Viatico di s. Maria Maggiore**

Venne eretta il 2 giugno 1703. Aveva lo scopo di accompagnare il sacerdote quando portava la comunione (viatico) in casa di ammalati gravi. I confratelli recavano in mano una candela. Cfr. AdT, *Libro B* 174, n. 3.

La troviamo presente nel turno di preghiere pubbliche per scongiurare i pericoli del Fersina nel 1789<sup>226</sup>.

Compare all'adorazione delle quarantore in duomo durante la Settimana Santa nel 1772 ed anche nel 1858.

---

<sup>225</sup> Tovazzi, *Diario secolare*, Trento, BSB MS 68, pp. 1595-1596; idem l'8 aprile 1804, a pagina 219.

<sup>226</sup> Tovazzi, *Diario secolare*, Trento, BSB MS 67, p. 1283.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 44 (1749), cc. 302, 421; Faes Francesco, *Manuale*, pp. 278 e 281.

### **Pia Unione del s. Viatico in Duomo**

AdT 1840 *Libro B* 394, n. 1592: La Pia Unione del Viatico e la Confraternita dell'Addolorata esistenti in Duomo introducono nello stesso la recita del Terzetto del Rosario nei sabati, nel triduo di s. Filomena, nelle domeniche e feste...

### **Confraternita o Compagnia del ss. Viatico in s. Pietro**

Fu eretta il 15 giugno 1741. Aveva lo scopo di accompagnare il sacerdote quando portava la comunione (viatico) in casa di ammalati gravi. I confratelli recavano in mano una candela (si parla di cinquanta candele!).

Compare all'adorazione delle quarantore in duomo durante la Settimana Santa nel 1772<sup>227</sup>.

Nel 1876 venne redatto l'inventario dei beni appartenenti alla "Pia Unione di devoti del SS. Viatico" della parrocchia di s. Pietro<sup>228</sup>.

Fu ripristinata per sollecitazione del vescovo nella visita pastorale del maggio 1905, il 10 novembre 1908.

Scopo: onorare il SS.mo Sacramento dell'Eucaristia e accompagnare il sacerdote quando viene portato in casa sotto forma di Viatico. Inoltre.

- 1) Visitare quotidianamente la chiesa recitando almeno la giaculatoria "Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e divinissimo Sacramento".
- 2) Partecipare all'ora di adorazione ogni giovedì del mese
- 3) Accostarsi con frequenza ai sacramenti e frequentare le funzioni sacre.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), cc. 481, 543; 1908 (Statuti) *Libro B* 773, n. 3756.

### **Confraternita del ss. Viatico in s. Maria Maddalena**

Fu eretta il 15 giugno 1743. Lo scopo era il medesimo delle due confraternite precedenti.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1743-1749), c. 589.

---

<sup>227</sup> Faes Francesco, *Manuale*, p. 279 e 281.

<sup>228</sup> AdT, *Fondazione* 53, n. 203.



### **Confraternita delle vedove**

Nella chiesa di s. Anna presso la parrocchiale di s. Pietro vi era il sodalizio (confraternita) delle vedove fino al 1634, quando nella medesima si installò la confraternita della Morte, la quale vi rimase fino al 1640 anno in cui si trasferì nella chiesa di Loreto; Renovata, ampliata et elegantior reddita fuit anno 1768 a Consororibus s. Annae nuncupatis. In ipsius limine sculptum cernitur stemma tridentini episcopi Udalrici de Liechtenstein, qui obiit anno 1505. In eadem ecclesia erexit Viam Crucis dicto anno 1768 noster P. Franciscus Xaverius de Fundo tunc Guardianus Tridenti ad s. Bernardinum<sup>229</sup>.

### **Devote dell'Addolorata presso le Canossiane (1834)**

Dovevano osservare i doveri del proprio stato con coerenza cristiana. Vi è un libretto contenente le *Regole* espresse in 4 capitoletti: alla fine i nomi di 78 iscritte, donne di ogni età e condizione: AdT 1834 *Libro B* 335, n. 859.B

### **Confraternita di s. Anna**

Nella chiesetta accanto alla parrocchiale di s. Pietro già in antico alcune pie donne dette "Sorores s. Annae", si radunavano alcuni giorni all'anno nella chiesetta di s. Anna attigua alla parrocchiale di s. Pietro, per compiere esercizi di pietà. Non sapendo se questa pia unione era stata eretta in formale Confraternita per poter lucrare le indulgenze elargite dal Papa, chiedono al vescovo che questa venga eretta in formale Confraternita. In data 15 giugno 1732 venne eretta in Confraternita con la denominazione di "Consorores Sanctae Annae", cioè Consorelle di s. Anna<sup>230</sup>.

Cfr. anche *Atti visitali* 44 (1732, 1749), p. 481, 534; *Libro B* 176 (come sopresse), n. 3; 1834 *Libro B* 333, n. 309 (solo un accenno).

### **Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Maria Maggiore**

Compare nel 1741. Cfr. AdT *Miscellanea I*, n. 20.

### **Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Pietro**

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1720, 1749), cc. 41, 150; 1791 *Libro B* 531, n. 261.

---

<sup>229</sup> Tovazzi, *Notitia ecclesiarum*, p. 274, n. 964 e p. 275, n. 970..

<sup>230</sup> AdT *Miscellanea I*, n. 58.

### **Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Maria Maddalena**

Nella chiesa parrocchiale di s. Maria Maddalena esisteva la pia "Unione di devoti accompagnatori del Santissimo" quando veniva portato agli infermi. I confratelli chiesero che venisse eretta in formale Confraternita per poter usufruire delle Indulgenze papali. L pia Unione aveva già gli statuti stampati al tempo del vescovo Giovanni Michele Spaur (1696-1725). Fu eretta il 15 giugno 1743 sotto la denominazione di Confraternita del SS. Sacramento"<sup>231</sup>.

### **Confraternita del Santissimo Sacramento a Piedicastello**

Compare all'adorazione delle quarantore in duomo durante la Settimana Santa nel 1772 <sup>232</sup>

### **Confraternita della Dottrina cristiana in cattedrale**

Aveva come finalità l'organizzazione e il sostegno della catechesi ai fanciulli.

Possediamo una lettera del papa Gregorio XIII datata 1583, che costituisce il più antico documento relativo alla congregazione della dottrina cristiana nella cattedrale di Trento. Data la sua importanza la riportiamo integralmente:

"Gregorio etc.

Acìo che secondo le suppliche fatte a noi dal diletto figliol nostro card. Madrutio, et Archidiacono et capitulo della chiesa catedrale di Trento, la fraternità et congregazione della dottrina christiana, la quale per quello che intendiamo è già ordinata et si esercita nella chiesa maggiore di Trento, e forse in altre chiese, et per la diocesi, sia ben fondata et ornata di gratie et privilegi della sedia apostolica.

Primo vogliamo che siano elette alcune chiese separate, secondo che darà la comodità del loco, et che siano fatte diverse classi, overo ordini di fanciulli et fanciulle da essere distribuite et insegnate in queste chiese.

2°. Che sia eletto un sacerdote che si chiami priore generale et si approvi dall'ordinario, il qual habbia cura di tutta la fraternità, et si informi diligentemente degli altri ministri delle necessità che occorrono alla giornata.

3°. Siano eletti et approvati dall'ordinario alcuni homini religiosi, che si chiamino Regolatori, et sarà l'officio loro sollecitare i maestri di scola, che

---

<sup>231</sup> AdT 1743 *Miscellanea I*, n. 20.

<sup>232</sup> Faes Francesco, *Manuale*, p. 277.

ogni giorno insegnino essa dottrina christiana, acciò che comparino poi a questa scola più volonterosi et pronti.

4°. In ogni chiesa sopraddetta, oltre gli rettori di esse chiese siano ancora eletti alcuni che si chiamarano regolatori, de quali una parte debbia aiutare esso rettore.

Oltra questo a quelli che per ordine de esso cardinale overo del suo vicario spirituale, si esercitarano in questa santa opera doniamo cento giorni di penitenza a loro data, o della quale son debitori in qualche modo. Se l'istesso Cardinale over il suo vicario determineranno alcuni giorni certi, et che in quelli, alcuni pentiti e confessi preghino il Santissimo Sacramento, doniamo loro 10 anni et tante quarantene di penitentia imposta o debita per qualche modo.

Data in Tusculo l'anno del Signore 1583 agli 12 febraro l'anno 12 del nostro pontificato"<sup>233</sup>.

Venne rifondata il 14 gennaio 1689

*Bibliografia:*

*Modo che si tiene nella chiesa cathedrale di Trento nell'insegnare la dottrina christiana. E da tenersi in tutta la sua diocese*, Trento, Per Simon Alberti, 1606, pp. 46.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1720-1749), p. 159-173.

Faes Francesco, *Manuale*, p. 280 (nell'elenco dei partecipanti alle Quarant'Ore in Duomo).

**Confraternita della dottrina cristiana nella parrocchia di s. Pietro**

Aveva come finalità l'organizzazione e il sostegno della catechesi ai fanciulli; cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1629 Capitoli-1749), n. 542; *Atti civili* 1392 (1785) dopo c. 13: Giovanni Abondio Crotti nel suo testamento del 1764 lascia 12 abitini da distribuire: 9 nel quartiere di s. Pietro e 3 in quello di s. Maria Maddalena..

**Confraternita della dottrina cristiana in s. Maria Maddalena**

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1748), n. 590; *Atti civili* 1392 (1785): vedi sopra..

---

<sup>233</sup> Trento, AST, archivio del principato vescovile di Trento, Atti Trentini, Fasc. 24 "Capitolo del Duomo", posizione 14. Sommario delle lettere apostoliche del SS.mo Padre Nostro Papa Gregorio XIII, sopra la institutione della Compagnia o fraternità della dottrina Christiana di Trento e diocesi sua. Anno 1583.

## **Confraternita della dottrina cristiana in s. Maria Maggiore**

AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 406.

## **Pia Opera dell'adorazione notturna in s. Pietro di Trento**

Aveva la sede nella chiesa di s. Anna, fondata nel 1920 dalla confraternita del ss. Sacramento annesso a detta chiesa di s. Pietro. Ringraziamento per il dono dell'Eucaristia, riparazione per le offese recate a Dio; momento di preghiera per prepararsi al lavoro quotidiano.

L'Aggregazione del ss. Sacramento è una affiliazione spirituale della Congregazione del ss. Sacramento istituita in Parigi dal beato Pietro Giuliano Eymard allo scopo di diffondere la grande opera della Adorazione eucaristica. L'Aggregazione fu arricchita fino dal 1858 da indulgenze; nel 1897 fu eretta a Roma in Arciconfraternita con sede in Roma nella chiesa dei santi Andrea apostolo e Claudio vescovo.

### *Bibliografia:*

*Statuti e regolamento della Pia Opera dell'adorazione notturna canonicamente eretta nella chiesa parrocchiale di s. Pietro in Trento con sede nella chiesetta di s. Anna aggregata all'Arciconfraternita di Roma, Trento 1920.*

## **Adorazione perpetua nella chiesa del SS. Sacramento**

### *Bibliografia*

*L'adorazione perpetua nella chiesa del SS.mo Sacramento in Trento, Trento, 1928 e 1952, pp. 28 e pp. 32.*

*Quarant'anni dell'adorazione perpetua diurna nella chiesa del SS.mo Sacramento in Trento 1928-1968, Trento 1968, pp. 39.*

*60 anni di vita del Sodalizio dell'adorazione, Trento 1988, pp. 28.*

## **Confraternita di s. Vigilio**

Vedi: Rosmini Antonio, *Statuto per una Confraternita di s. Vigilio in Trento-1833*, Rovereto 1887, pp. 32. A p. 11: "Art. 1. Lo scopo peculiare di questa confraternita è di coltivare e promuovere la divozione al glorioso martire s. Vigilio vescovo e patrono principale di questa diocesi di Trento". Altri scopi: la santificazione personale, la carità da esercitarsi verso le proprie famiglie, verso il prossimo ecc.

### **Confraternita dell'Addolorata**

Nacque il 16 aprile 1695 per opera del vescovo Giuseppe Alberti, con sede nella Cattedrale.

Vi è l'iscrizione dipinta presso l'altare dell'Addolorata, che ricorda il voto del 1703. La riporto per curiosità. Il Tovazzi la descrisse il 4 agosto 1773 e poi di nuovo il 19 aprile 1796. L'aggettivo *vanis* ha l'accento sulla prima e quindi non quadra col secondo verso del distico! Forse l'anonimo cliente fu proprio il vescovo Giovanni Michele Spaur.

D.O.M.

Divae Matri Dolorosae, S. Vigilio, coeterisque Sanctis  
huius Dioeceseos Patronis hanc Tabellam, quam  
urbe armis vexata hostilibus voverat, ob patriae  
propriamque salutem in sinceram grati animi  
tesseram D.D.D. 1703  
Infimus Cliens N. N.  
Dum pia contribuit confidens Vota Tridentum,  
Nil tribuit Gallis, igne globisque vanis.

Il Tovazzi nel suo Diario secolaresco al giorno 19 aprile 1795 tra il resto, scrive: " Nella stessa mattina nel Duomo ha fatto il solito discorso della Madonna Dolorata il R. S. don Leonardo Zanella di Povo, curato di Gardolo. Cantò la Messa monsig. Decano Mancini. Così pure il vespro, dopo il quale fu fatta la solita solennissima processione. Con tal congiuntura si celebrò l'anno centesimo della fondazione della Compagnia della Dolorata. Fulvi uno straordinario concorso anche di forestieri, tanto che al vespro il Duomo fu foltissimo, e vi si stava a stento fitti uno coll'altro. Fu eretta un'orchestra di rimpetto all'ordinario, e fu chiamato da Verona un musico, di cognome Bianchi, giovine di circa 18 anni, il quale mi ha stomacato. Noi siamo ritornati diritti al convento dopo le sei e tre quarti. Furono sparati de' mortaretti. Ha stampato per tal festa due sonetti Andrea Rensi"<sup>234</sup>.

#### *Bibliografia:*

*Il vero e doppio conforto de' cuori e delle anime afflitte esposto a' divoti di Maria da' confratelli della Compagnia de' VII dolori eretta nel duomo di Trento.* Lo stampò nell'anno 1695 nel quale fu eretta la detta Compagnia dai PP. Angelo Maria Gherli e Giambattista Vettoretti Servi di Maria Dolorata, deputati dal loro Generale P. Giovanni Francesco

---

<sup>234</sup> Tovazzi, *Diario secolaresco*, IV, Trento, BSB MS 68, p. 1824.

Maria Poggi, essendo vescovo di Trento Sua Eccellenza R.ma monsig. Giuseppe Vittorio Alberti e lo ristampò notabilmente accresciuto in Trento 1708, per Giovanni Parone stampator episcopale, in 12°, pp. 298<sup>235</sup>.

*Breve raccolta delle regole, indulgenze ed orazioni da osservarsi dalli confratelli e consorelle de' sette dolori di Maria Vergine*, Rovereto 1835, pp. 48

Toneatti Nicolò, *Calendario per l'anno 1856*, pp. 54 e segg.

AST, Confraternite e corporazioni, nn. 230-233, rispettivamente busta 19, vol. 270-272..

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1695), cc. 41, 174; 1840 *Libro B* 394, n. 1592.

### **Oratorio del ritiro mensile**

Vedi: *Regolamento e pratiche di pietà per l'oratorio del ritiro mensile delle signore in Trento*, Trento, Seiser 1866, pp. 32; II ed. Trento, Tip. Del Comitato diocesano trentino, 1901.

### **Confraternita del Preziosissimo Sangue**

*Bibliografia:*

Toneatti Nicolò, *Calendario per l'anno 1856*, pp. 98 e segg.

### **Congregazione di carità per la città di Trento**

Nel *Libro B* 48 , n° 408 dell'Archivio diocesano di Trento un documento risalente al 1786 (?) parla di una "Idea di una Confraternita, o sia scuola di carità per la città di Trento" e se ne riportano gli eventuali Statuti. Cfr. La Congregazione istituita in seguito...

### **Pia Opera di s. Dorotea (1833)**

AdT 1833 *Libro B* 330, n. 2645: Richiesta sull'esistenza in città di istituti di s. Dorotea e s. Raffaele.

Nella parrocchia di s. Maria esiste la Pia opera di s. Dorotea e vi sono iscritte 150 ragazze. Vantaggi spirituali:

- 1) frequenza alla dottrina cristiana
- 2) frequenza ai sacramenti
- 3) frequenza alle funzioni religiose
- 4) rimedio a certi disordini che sarebbero occulti (molte ragazze sedotte potevano essere ricuperate; molte non andavano più alla

---

<sup>235</sup> Cfr. Tovazzi, *Biblioteca tirolese*, Trento, BSB MS 49-51, articolo 742.

Messa festiva!)

Nella parrocchia della cattedrale esisteva la Pia opera di s. Dorotea con 157 iscritte istituita il 25.3.1833. Vantaggi medesimi.

Nella parrocchia di s. Pietro esiste la Pia Opera di s. Dorotea: 300 ragazze iscritte.

Non ci sono Statuti scritti, ma solo dati a voce. C'è però un libretto stampato:

*Pia opera di santa Dorotea*, Bergamo 1833.

### **Confraternita di s. Rocco nella cattedrale**

Nel 1884 si chiede l'erezione canonica della Confraternita sotto il titolo di s. Rocco nella cattedrale di Trento.

Statuti approvati ed erezione in data 5 novembre 1884.

Scopo: onorare s. Rocco per essere protetti in vita e in morte, specialmente nei casi di epidemie e contagi e promuovere la propria santificazione. Confraternita aperta a tutti dai 12 anni in su.

AdT 1884 (Erezione-statuti) *Libro B 709*, n. 3472.

### **Congregazione mariana**

Ancora nel Settecento troviamo una Congregazione Mariana; compare nei cataloghi delle processioni in città. Vedi Tovazzi, *Diario secolaresco*. Forse è la medesima del **Sodalizio trentino della Vergine Annunziata**.

### **Congregazione Mariana degli studenti tedeschi**

Don Angelo Zorzi e un prof. Di teologia tedesco, chiedono di poter erigere la congregazione mariana degli studenti tedeschi col titolo dell'Immacolata Concezione e col patrocinio di s. Giovanni Berchmanns, nella chiesa di s. Marco di cui il sacerdote era rettore.

Approvazione degli Statuti ed erezione canonica in data 17 novembre 1910.

AdT 1910 (Erezione) *Libro B 779*, n. 2982; 1911 *Libro B 781*, n. 3250 (*non trovato il 27.5.1999*).

### **Pia Unione di s. Elisabetta**

AdT *Benef.* n° 742.

## PARTE IV

### ASSOCIAZIONI LAICALI O CONFRATERNITE ARTIGIANALI

Queste associazioni non erano nate esclusivamente come sodalizi tra lavoratori a scopo di tutelare i loro diritti, ma avevano anche una finalità religiosa, come si può scorgere leggendo i loro statuti e per questo venivano denominate anche confraternite.

#### **Confraternita degli zappatori tedeschi (1280 circa)**

La confraternita detta degli zappatori tedeschi o alemanni<sup>236</sup>, nacque probabilmente come associazione di lavoratori tedeschi nelle miniere e divenne poi la Congregazione degli appartenenti al gruppo tedesco di lavoratori abitanti a Trento. Minatori, zappatori nel vigneti, bottai, vasellai ecc.<sup>237</sup> In seguito stava ad indicare l'appartenenza al gruppo tedesco, qualunque sia stata l'attività lavorativa. Non era dunque una corporazione di mestiere, bensì una associazione tipo confraternita, con intenti spirituali e caritativi, in particolare con lo scopo di assistere i confratelli ammalati o di fronte alla morte; aiutare in genere i bisognosi, senza guardare alla nazionalità. Era però anche un organismo di tutela del gruppo tedesco. L'ospedale alemanno era gestito da loro e in quello in pratica si identificavano. Fu soppressa all'inizio dell'Ottocento insieme a tutte le associazioni caritative esistenti nel Trentino, dai governi illuminati!

Il 22 dicembre 1498 il vescovo di Trento Udalrico Lichtenstein concedeva 40 giorni di Indulgenza nelle festività ai confratelli della "Confraternitas sub titulo et vocabulo Beatae Mariae Virginis Ligonistarum"(sic)<sup>238</sup>, eretta in s. Pietro; i loro predecessori fabbricarono anche l'ospedale presso la detta chiesa per i pellegrini e i poveri infermi<sup>239</sup>.

Legato di Antonio Trento del 1527: "Item legavit, et iure legati reliquit Fraternitati Zappatorum Sancti Petri de Tridento rhenenses duodecim semel tantum, ita tamen, quod perpetualiter omni anno celebrari faciant quatuor Missas pro anima ipsius testatoris"<sup>240</sup>.

---

<sup>236</sup> In tedesco *Hauerbruderschaft*.

<sup>237</sup> Anno 1466 magistr Concius carpentarius quondam Heberardi de Alemania civis, et habitator Tridenti syndicus Fratraliae laboratorum s. Petri de Tridento. - Magister Rigus vasellarius quondam Andreae de Alemania civis et habitator Tridenti.- Anno 1480 magister Bolfus pinter quondam ser Iohannis de Alemania civis, et habitator Tridenti, syndicus Fratraliae laboratorum Sancti Petri de Tridento.

<sup>238</sup> Di solito erano detti *ligonizatores*.

<sup>239</sup> AdT, *Investiture I*, c. 246.

<sup>240</sup> Tovazzi, *Compendium diplomaticum V*, num. 927.



La confraternita dei "confratelli e consorelle della compagnia de' zappatori" facevano celebrare le sante Messe all'ospedale alemanno che sorgeva accanto alla chiesa di s. Pietro: AdT, *Libro B* 333, n. 309 (1834); *Atti civili* 436 (1682-1712): atti amministrativi.

*Bibliografia:*

*Breve racconto dell'origine e continuatione dell'antichissima e veneranda Confraternita alemana di Zappatori nella chiesa parrocchiale delli santi Apostoli Pietro e Paulo in Trento, fondata per l'un e l'altro sesso ecc. sotto il patrocinio della gloriosissima Vergine Maria.* In Trento 1696. Per Francesco Nicolò Vida stampatore episcopale. Con lic. de' superiori, in 12°, pp. 8<sup>241</sup>.

Kuhen Philip Jakob, *Kurzer Begriff und Inhalt dess Ursprungs und Fortgangs der uhr-alten loblichen Teutschen Brudeschaft oder Zappatori genant bey s. Pteres (Peters) Pfarrkirchen zu Trient fuer beedes Geschlechts Persohnen auffgericht*, Bolzano 1696, pp. 8. Idem Trento, Monauni Giambattista 1771, pp. 13.

*Breve racconto dell'origine e continuazione dell'antichissima e veneranda confraternita alemana de' zappatori nella chiesa parrocchiale delli santi Appostoli Pietro e Paolo in Trento*, Trento, Parone G.B. 1725, pp. 8. Idem Trento, Monauni G. B. 1725, pp. 8; 1725, pp. 12.

Luzzi Serena, *La confraternita alemana degli zappatori*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 73 (1994) 231-276; 331-363; 74 (1995) 47-92.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 2 (1579), c. 96; *Atti visitali* 11 (1596), c. 44; *Atti visitali* 44 (1749), cc. 206, 286, 436, 461, 463, 481; *Atti civili* 94

---

<sup>241</sup> Il Tovazzi scrive nella *Biblioteca tirolese*, Trento, BSB MS 40-51, articolo 920: "Tal confraternita dicesi fondata nell'anno 1278 nella festa de' ss. Apostoli Filippo e Giacomo dopo il pranso, da alcuni cittadini tedeschi abitanti in Trento, radunati nella canonica parrocchiale di s. Pietro. Che restò quasi disfatta nel 1411 massime per il contagio; che nel 1451 fu rimessa, massime per mezzo d'un confratello nominato Otthaver. Che fu confermata da Sisto quarto nel 1481 ed arricchita d'indulgenze, confermata da Clemente X, il primo di marzo dell'anno 1671. Che tutto l'anno ogni venerdì si canta una Messa all'altare di detta Compagnia privilegiato, ove si libera dal purgatorio un'anima de' confratelli e consorelle; e che tal Messa cantasi nell'inverno a ore otto e nell'estate alle sette di Castello. Che l'ospitale di s. Pietro in Trento è stato fondato dal primo ed altri susseguenti confratelli di detta Compagnia con proprie loro spese e che viene mantenuto ancora dalla stessa per li pellegrini, passeggieri, poveri, ammalati ed afflitti. Che ogni confratello e consorella ogni anno dee dare sei carentani ed ogni domenica e giorno di festa deve recitare tre Pater ed Ave con un Credo. Di tal Compagnia ho fatto cenno in *Parochiali tridentino*, cap. 90, verbo parochi s. Petri Tridenti, pag. 1025 e nella *Notitia ecclesiarum*, n° 962".

(1633): Gerolamo Gerlspech già soldato, lascia un legato nel suo testamento del 1633 a favore della *Confraternitas alemana zappatorum Tridenti*, consistente in un maso nella località s. Bartolomeo di Villazzano; *Atti civili* 436 (1712); 1821 *Libro B* 221, n. 765 (1804); *Libro B* 333, n. 308; 1498 *Invest.*, p. 245.

### **Confraternita dei calzolari tedeschi (1298)**

Dagli statuti rifatti nel 1483, si apprende che esisteva fino dall'anno 1298. Corporazione per i diritti della categoria, ma anche confraternita in senso religioso. Avevano i loro statuti che regolavano anche la vita cristiana settimanale. Aveva l'altare in s. Pietro. Il Tovazzi scrive: "Anno 1473 facta fuit mentio Fratraliae cerdonum s. Petri de Tridento, cui beneficium fuit olim Magister Bachelstainer cerdo civis et habitator Tridenti"<sup>242</sup>.

#### *Bibliografia:*

Weber Simone, *Gli statuti della confraternita dei calzolari tedeschi in Trento*, in *La Rivista Tridentina* 2 (1902) 268-276.

Rosati Luigi, *Gli Statuti della Confraternita dei calzolari tedeschi a Trento*, in *Atti Accademia Agiati anno accademico* 151 (1901) 285-324.

Cfr. anche AdT, *Atti visitali* 49 (1749), c. 547.

### **Confraternita dei portatori di vino (notizia 1527)**

È molto antica e viene nominata in numerosi documenti, ma purtroppo non ci sono giunti gli statuti o le consuetudini. Era un lavoro soprattutto stagionale, svolto soprattutto durante il tempo della vendemmia in campagna e nelle cantine; durante il tempo del raccolto in genere; era molto apprezzato questo lavoro in città per scaricare e portare in casa la legna, il carbone ecc.

Nel testamento di Trenti Antonio da Trento fatto nel 1527, vi è il seguente legato: "Item legavit, et iure legati reliquit Fraternitati portitorum in ecclesia Sanctae Mariae Maioris de Tridento esistenti libras decem bonae monetae de Marano semel tantum pro anima sua"<sup>243</sup>.

Nuova erezione nel 1608.

Avevano l'altare dei santi Rocco e Sebastiano a s. Maria Maggiore. Cfr. AdT, *Atti visitali* 2 (1579), c. 76 (*Fraternitas portatorum vini*); 1608, *Atti visitali* 44 (1749), cc. 22, 398.

---

<sup>242</sup> Tovazzi, *Parochiale tridentinum* p. 481 nota 4.

<sup>243</sup> Legato di Trenti Antonio da Trento 1527: Tovazzi, *Compendium diplomaticum V*, n. 927.

### **Confraternita dei fabbri o marescalchi (notizia 1579)**

Avevano l'altare nella cappella di s. Giovanni nel cimitero di s. Maria Maggiore. Cfr. AdT, *Atti visitali* 2 (1579), c. 78 (*Confraternitas fabrorum seu Marescaldiae*); *Atti visitali* 7 (1579), c. 2.

### **Almo collegio dei dottori**

*Atti civili* 511 (1642), c. 14r-v. Aveva l'altare in s. Maria Maggiore. Secondo il legato di Marco Antonio Scutelli del 1642 "il Beneficiato dovrà celebrare la Messa ogni settimana in perpetuo all'altare dell'Almo collegio"; AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 416

### **Confraternita di s. Caterina o dei carradori**

La confraternita dei carrettieri (schola conductorum vulgo carradori) venne fondata ancora al tempo del vescovo Alessandro di Mazovia (1223-1444).

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), p. 161.

### **Confraternita dei sarti tedeschi nella chiesa di s. Pietro<sup>244</sup>**

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 481, 543.

### **Confraternita dei Sarti italiani (notizia 1497)**

Il 4 ottobre 1497 il vescovo di Trento Udalrico Lichtenstein concedeva 40 giorni di Indulgenza nelle festività dell'anno, con relative offerte per le spese di conduzione dell'altare, ai "fideles nostri artifices artis sartoriae civitatis nostrae tridentinae", i quali "certam fraternitatem ibidem erexerunt in ecclesia ibidem s. Petri super altare s. Crucis, ac Sanctorum Innocentum"<sup>245</sup>.

La "scuola o sii confraternita delli onorandi sarti italiani di Trento" (A.d.T, *Libro B* 96, n. 206) aveva l'altare nella chiesa di s. Pietro e poi nella chiesa di s. Francesco dei Conventuali. Cfr. *Atti visitali* 44 (1548-1749), n. 171; 1652 *Libro B* 96, n. 206; 1497 *Invest. I*, p. 229.

Parlando della soppressione del convento di s. Francesco, avvenuta nel 1803 il P. Morizzo scrive: "L'altare della Confraternita dei Sarti italiani di cui qui si parla e che era già della medesima fino dall'anno 1652, in progresso di tempo cambiò ancona. In origine infatti era dedicato a s. Croce, poi ebbe un ancona rappresentante s. Francesco con i Misteri della Passione

---

<sup>244</sup> Cfr. Bertoluzza Aldo, *Impressioni di Trento. San Pietro Borgo antico*, p. 43.

<sup>245</sup> AdT, *Investiturae I*, c. 229v-230r.

di Gesù Cristo.

Manomessa la chiesa dei Conventuali, la suddetta Confraternita credendosi in possesso anche della surriferita ancona, per salvarla, la fece levare dall'altare e portare altrove in serbo, per collocarla sullo stesso, quando questo fosse stato messo in s. Marco nella chiesa degli Agostiniani, dove s'era trasferita la Confraternita. Ma al trasferimento di quell'altare si opposero i Conventuali, non concedendo tale cosa, se non a patto che i Sarti restituissero l'ancona sopra accennata, che si riteneva dai medesimi frati di assoluta proprietà del loro convento, giacché se fosse stata della Confraternita, avrebbe rappresentato s. Omobono protettore dei Sarti e non s. Francesco d'Assisi"<sup>246</sup>.

Il Tovazzi scrive nel suo Diario alla fine di luglio 1798: "Negli ultimi giorni di questo mese la scuola de' sartori ha levato il suo altare marmoreo dalla chiesa del P. S. Francesco, rovinata dai soldati, e lo ha portato nella chiesa di san Marco in città de' PP. Agostiniani"<sup>247</sup>.

### **Confraternita dei mugnai (*schola molitorum*) (1535)**

Nella visita pastorale alla chiesa della parrocchia di s. Maria Maddalena di Trento effettuata nel 1579 vengono nominati gli amministratori di tale confraternita, che aveva l'altare in quella chiesa: cfr. AdT, *Atti visitali* 2 (1579), c. 111v; *Atti visitali* 44 (1535-1749), n. 550, 592.

Bibliografia: cfr. Tovazzi, *Compendium diplomaticum*, II, numeri 369-387.

### **Confraternita dei calzolai e bastari italiani (*schola sutorum italarum*)**

Altare in s. Pietro. Cfr. AdT, *Atti visitali* 2 (1579), cc. 98 (*sacellum... erectum sutoribus italis...*); *Atti visitali* 44 (1606-1749), cc. 287, 288, 481, 538; 1841 *Libro B* 407, n. 2884: "Scuola de' calzolai", e garbari. NB. Talvolta il termine latino sutor può significare tanto *calzolaio* che *sarto*, *rappezzatore*; anche *garbarius* può significare calzolaio.

Il Tovazzi al 15 aprile 1792 scrive: "Nel medesimo giorno dopo il vespro la Scuola calzolaria, cioè li maestri dell'arte calzolaria in gran numero sono stati unitamente nel castello a chiedere protezione a sua altezza rev.ma, perché atteso il nuovo accordo fatto dal magistrato consolare di pagare il corame più caro. Otto calzolai sono entrati alla presenza del principe, e gli altro sono restati sotto alle fenestre nella piazza de' Leoni. Tutti sonosi messi in ginocchio, e colle braccia in croce distese. e tutti

---

<sup>246</sup> Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento*, I, *Appendice*, p. 325.

<sup>247</sup> , *Diario secolaresco*, Trento BSB MS 68, p. 1983.

hanno implorato protezione. Gli ho veduti ristorare insieme"<sup>248</sup>.

### **Confraternita dell'arte nautica**

La *schola nautica* o Società di "Paroni di Barca". Il 19 aprile 1742 si effettuò l'elezione e la nomina di don Giovanni Francesco Negrioli di Trento, fatta "dalli signori paroni dell'arte nautica" come cappellano che doveva celebrare la s. Messa all'altare di s. Nicolò nella chiesa di s. Martino a Trento, ogni settimana e nelle feste della Purificazione, Annunciazione, Assunzione, Natività di Maria nelle feste degli Apostoli Simone e Giuda e in quella di s. Nicolò loro patrono<sup>249</sup>.

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749) cc. 441, 553, 765.

### **Confraternita dei falegnami tedeschi**

Cfr. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 481, 543.

### **Confraternita dei pistori o prestinaï italiani**

Nella chiesa di s. Marco dei Padri Agostiniani a Trento, era stata eretta anticamente, all'altare della Beatissima Vergine dei pistori... la "Confraternita laicale nominata de pistori Alemani di Trento", alla quale si erano uniti i pistori italiani.

Nel mese di giugno del 1740 i pistori alemani "così abusivamente chiamati" rinunciarono il loro altare in s. Marco e venne assunto dai pistori italiani con documento datato Trento 3 settembre 1740<sup>250</sup>.

*Capitoli della scuola e Confraternita dei Pistori di Trento 1709-1748.*  
Bibl. civica di Trento. AdT, *Fondaz.* 38 (1740), p. 163.

### **Confraternita dei prestinaï o pistori tedeschi (*schola pistorum Allemanorum*)**

Cfr. sopra dove si parla dei pistori italiani; avevano l'altare a s. Marco e dal 1740 in s. Pietro. AdT, *Atti visitali* 44 (1749), n. 550; AdT, *Fondazione* 38 A, cc. 153-154.

### **Confraternita di s. Giobbe o dei tessitori in seta**

L'erezione canonica vescovile con la firma del Vicario generale Simone Zambaiti porta la data 3 marzo 1777 nella chiesa di s. Lorenzo dei frati

---

<sup>248</sup> Tovazzi, *Diario secolaresco*, Trento BSB MS 68, p. 1596.

<sup>249</sup> AdT, *Fondazione* 38 B, cc. 18-19r.

<sup>250</sup> AdT, *Fondazione* 38 A, cc. 153-154.

Domenicani: AdT, *Libro D*, cc. 10v-11r: I tessitori della seta di Trento si rivolsero al vescovo nel 1777, affermando che vi è una *Unione sotto il titolo, e invocazione del Beato Giobbe*, nella chiesa dei Domenicani in s. Lorenzo a Trento; desiderando di godere delle Indulgenze concesse loro dalla Santa Sede, chiedevano che quella loro "Unione" fosse eretta in formale Confraternita con i Capitolo allegati. Il vescovo dichiarò eretta tale Confraternita in data 3 marzo 1777. Gli statuti furono pubblicati a stampa; sono citati come presenti nel *Libro B* 1, n° 24, ma qualcuno se li è appropriati...

Il beato Giobbe era invocato anche come protettore dagli allevatori di bachi da seta perché questi piccoli ed utili insetti fossero difesi dalla peste che spesso li colpiva rendendo vane le fatiche dei poveri allevatori<sup>251</sup>.

*Bibliografia:* cfr. Turrini don Fortunato, *La Confraternita dei tessitori e il seminario*, in *Strenna Tretina* 2006, pp. 93-95.

### **Confraternita della Carità**

Nel 1810 l'ospedale dei Battuti detta Cà di Dio insieme agli ospedali alemanno e polacco vennero fusi e costituirono l'Ospedale di s. Chiara nel vecchio convento delle Clarisse di s. Michele sotto l'amministrazione della Congregazione di carità per la città di Trento. Questa Confraternita era stata istituita dall'autorità civile per raggruppare tutti i beni provenienti da precedenti istituzioni caritative. Per sé quindi non farebbe parte di questa monografia, ma vi accenno affinché il nome non crei confusione con le confraternite di ispirazione religiosa.

### **Confraternita dei paggi del Santissimo Sacramento dell'altare: 1928**

"La confraternita ha lo scopo di raccogliere attorno a Gesù Sacramentato i fanciulli d'ambo i sessi per accendere nei loro cuori l'amore verso il Santissimo Sacramento dell'Altare".

Venne eretta nella chiesa del Santissimo Sacramento a Trento il 12 dicembre 1928. L'approvazione degli statuti porta la data 5 gennaio 1929.

*Bibliografia:*

*Statuto della Confraternita dei Paggi del SS. Sacramento dell'altare*, Trento 1929, pp. 4.

---

<sup>251</sup> Cfr. Stenico Remo OFM, *Lisignago nella storia*, Trento 1991, pp. 426, ill. di Giorgio Moser.

## Bibliografia

Sigle:

ACPFM= Archivio della Curia Provinciale dei Frati Minori di Trento

AdT= Archivio diocesano Trento, Cfr, Indice Morizzo alla parola *Trento-Conventi* (pp. 2255-2268) e *Trento-Congregazioni*, pp. 2269-2274.

AST= Archivio di Stato di Trento

BSB= Biblioteca San Bernardino Trento

## Manoscritti:

AST, *Intendenza di Finanza, Confraternite e Corporazioni*.

AST 227, *Liquidazione dei patrimoni della Confraternita nel distretto dei confini italiani dal 1799-1800*.

*Capitoli della scuola e Confraternita dei Pistori di Trento 1709-1748*. Bibl. civica di Trento.

Dorigoni Claudio OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca III* (1962-1982), di Trento, BSB MS 872.

*Francescani a Trento (I) vol. II*, da p. 38 (1880) in poi da altri cronisti: P. Fulgenzio Guardia dal 1880 al 1919 (pp. 38-224); P. Epifanio Graiff dal 1919 al 1921 (pp. 225-231); P. Teodorico Asson dal 1920 al 1937 (pp. 231-317); P. Natale Braitto dal 1937 al 1954 (pp. 317-513 in parte scritte dai nostri chierici di Trento); P. Tito Graif dal 1954 al 1958 (pp. 514-542); P. Claudio Dorigoni dal 1958 al 1961 (pp. 545-587).

Guardia Fulgenzio OFM (1871-1954), *I Francescani nel Trentino*, vol. V, pp. 487 (1907-1922); vol. VI, pp. 379 (1923-1931); vol. VII, pp. 363 (1932-1937); vol. VIII, pp. 376 (1938-1944); vol. IX: pp. 313 (1945-1953); pp. 314-352 cronaca continuata dal P. Cristoforo Endrizzi OFM; vol. X, pp. 125 (1954-1957), pure del P. Cristoforo Endrizzi OFM. Trento, ACPFM MS 231-235b<sup>252</sup>.

Inama Serafino OFM, *Il Terz'Ordine Franciscano nel Trentino. Memorie spigolate nell'opera manoscritta del R.P. Marco Morizzo (int. I Francescani nel Trentino) e trascritte fedelmente*. Pergine novembre 1907-1914, agosto 1909, Trento BSB, MS 371, pp. [1], 158.

Morizzo Marco OFM, *I Francescani a Trento. Cronaca francescano-trentina o sia notizie cronologiche intorno ai Frati Minori, ai Conventuali, ai Frati Cappuccini, ed in ispecie al convento sacro a s. Bernardino abitato dagli Osservanti e poi dai Reformati nella città di Trento, con cenni sul Terz'Ordine. Pure si aggiungono cenni sui monasteri di s. Michele e s. Trinità già appartenenti alle Clarisse in Trento*, Trento, BSB MS 870-871; altri cronologi 872-873 (in fotocopia).

---

<sup>252</sup> La Biblioteca San Bernardino ne possiede anche il microfilm positivo, mentre quello negativo è in ACPFM.

- Morizzo Marco OFM, *I Francescani nel Trentino*, voll. I-IV, Trento, ACPFM MS 227-230, in fotocopia BSB MS 755-758.
- Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento dalla fondazione (1229) al secolo XV*. Tesi di laurea, Milano anno accademico 1970-1971, pp. IX, 163, ill. BSB MS 382; Polli Giuliana, *Il monastero di s. Michele in Trento... Documenti*. Tav. a p. 660, Trento, BSB MS 383.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Cronichetta Michelina di Trento, ricavata letteralmente dai libri economici ed altri manoscritti dell'illustre monastero di San Michele appresso Trento dell'Ordine della Serafica Madre Santa Chiara*. Trento 1775, pp. xi-82; 1-8; [2]+1-30; 1-42, Trento, BSB MS 20.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Cronichetta Trinitaria di Trento o sia notizie letteralmente ricavate da parecchi manoscritti del ven. monastero della ss. Trinità di Trento dell'Ordine serafico della Madre Santa Chiara, e da non poche carte del medesimo*. Trento 1784, pp. [vi]-249, Trento, BSB MS 21.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Memoria delle vicende dolorose... monastero di san Michele dell'Ordine di santa Chiara, per cagione della guerra tra li tedeschi ed i francesi, dall'anno 1796 sino all'anno 1803, in Trento 1803*, Trento, BSB MS 82, pp. 17-43.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Monumenta domus Dei tridentinae, hospitale ac fragellantium sodalium*, Trento BSB MS 15.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notitia ecclesiarum tridentinae civitatis ac dioecesis*. Trento 1803<sup>253</sup>, pp. LX-13-353, Trento, BSB MS 35.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notizia del fu monastero della santissima Trinità*, scritta dal P. Epifanio Fioroni OFM, ultimo confessore, pp. 92-97, Trento, BSB MS 78.
- Tovazzi Giangrisostomo OFM, *Notizie di due chiese trentine di s. Maria Maddalena e di san Francesco*. Trento 1803, pp. 35, Trento, BSB MS 77, pp. 3-13.

## Libri a stampa

- 60 anni di vita del Sodalizio dell'adorazione*, Trento 1988, pp. 28.
- Acta Provinciae tridentinae s. Vigili Ordinis Fratrum Minorum*, 53-54 (1997-1998), Trento 1999, pp. 352-369.
- A totale servizio del regno. Notizie su le famiglie religiose operanti nella chiesa di Trento*, Trento 1974.
- Adorazione (L') perpetua nella chiesa del SS.mo Sacramento in Trento*, Trento, 1928 e 1952, pp. 28 e pp. 32.
- Dell'antica (L') chiesetta di s. Margherita alla Prepositura ora chiesa dell'oratorio vescovile*, Trento Artigianelli, s. d., pp. 7.
- Badia (La) di s. Lorenzo*, Calliano 1978.
- Badia (La) di s. Lorenzo, tempio civico*. A cura del primo rettore (P. Eusebio Jori),

---

<sup>253</sup> A pagina 13 nel titolo: *1765 ac 1801*. In margine: *Scriptum 28 iulii 1801*.



- Trento 1955.
- Barbariga Rocco, *Impegno e risposta alla chiamata divina. Spunti di riflessione...*, Ome (Brescia), 1980, pp. 64.
- Bernardelli P., *La pubblica beneficenza in Trento*, Trento 1852.
- Bertoluzza Aldo, *Impressioni di Trento. San Pietro borgo antico*, Trento 1994, pp. 41 e segg..
- Bibliotheca Sanctorum appendix I*, alla voce Comboni Daniele.
- Bonelli Benedetto OFM, *Monumenta Ecclesiae tridentinae voluminis tertii pars altera in qua continentur tridentinorum antistitum series universa commentario historico-diplomatico illustrata. Accedunt catalogi Decanorum, Canonicorum, Praepositorum ac Suffraganeorum eiusdem Ecclesiae; necnon Praepositorum Regularium S. Michaelis ad Athesim, ac S. Mariae in Augia, nunc Gries; atque MSS codicum episcopaliū et capitularium Tridenti. Item vindiciae Georgii Hackii episcopi Tridentini; collectanea Hinderbachiana in iudaeos B. Simonis Innocentis interfectores, atque documentorum decas. Tridenti 1765*, pp. XX, 515<sup>254</sup>.
- Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento. Volume terzo. Parte prima. In cui contengono due dissertazioni apologetiche con una raccolta di documenti. Cioè di Calendari, Costituzioni sinodali, Diplomi, Carte, antichità, Memorie etc.*, Trento 1762, cc. 8 (a-a/2-b-b/2), 501, [3]<sup>255</sup>.
- Bonelli Benedetto OFM, *Notizie storico-critiche intorno al B. M. Adelpreto vescovo e comprotettore della Chiesa di Trento ed intorno ad altri vescovi della Germania e dell'Italia a' tempi dello scisma di Federigo I imperadore, in due volumi contrapposti all'Apologia delle Memorie antiche di Rovereto. I.*, Trento 1760, pp. [20], XX, 462, [2]; ill. 1 (c. 1v); II, Trento 1761, pp. XCVI, 730.
- Bosco Giovanni, *Memorie dell'oratorio di s. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, Roma 1992, pp. 235.
- Bregolin Adriano, *La Confraternita della Morte et oratione di Trento (sec. XVII-XVIII)*, in *Civis* 4 (1980) 173-192; 272-296.
- Breve compendio delle più necessarie istruzioni spettanti alli confratelli ed alle consorelle della venerabile archi-confraternita della Sagra Cintura del glorioso Padre s. Agostino e della Madre s. Monica*, Trento Battisti Simone Girolamo 1803, pp. 96.
- Breve raccolta delle regole, indulgenze ed orazioni da osservarsi dalli confratelli e consorelle de' sette dolori di Maria Vergine*, Rovereto 1835, pp. 48.
- Breve racconto dell'origine e continuazione dell'antichissima e veneranda confraternita alemanna de' zappatori nella chiesa parrocchiale delli santi Appostoli Pietro e Paolo in Trento*, Trento, Parone G.B. 1725, pp. 8. Idem Trento, Monauni G. B. 1725, pp. 8; 1725, pp. 12.
- Buon (Il) fedele. Le confraternite tra medioevo e prima età moderna. Quaderni di*

<sup>254</sup> Vi è a piè pagina la numerazione a-b e A-Ttt<sup>2</sup>.

<sup>255</sup> Vi è anche la numerazione A-A<sup>2</sup> ecc. fino Rrr<sup>2</sup>

- storia religiosa* 1998, Verona, Cierre edizioni 1998, pp. 288.
- Buonanni Filippo, *Ordinum religiosorum in ecclesia militanti catalogus eorumque indumenta in iconibus expressa...* 2 voll., Roma 1706-1707.
- Caminada Costantino, *Un apostolo del sacerdozio Padre Mario Venturini*, Milano 1963.
- Campestrin Lara, *Tra preghiera e carità: il movimento confraternale a Borgo Valsugana tra Cinquecento e Seicento*, in *Studi Trentini di Scienze Strocke*, 86 (2007) 3-40.
- Canossiane (Le) di Trento nel primo centenario della loro fondazione 1828-1928*, Trento 1928, pp. 40, ill.
- Carmelo (Il) delle Laste. Nel XXV del ritorno dei Padri Carmelitani*, Trento 1967.
- Cesarini-Sforza L., *Poche notizie intorno alle Orfane in Le Conferenze di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo, Trento, 12-IX-1937*, pp. 37-38.
- Ceyssens A., *Règle des Croisiers*, in *Dictionnaire de droit canonique*, Parigi 1935-65 4 (1949) 799-814, alla voce *Croisiers*.
- Cibrario Luigi, *Descrizione degli Ordini religiosi...*, voll. 2, Napoli 1846.
- Conferenze (Le) di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo, Trento, 12-IX-1937*.
- Confraternita (La) di s. Maria del Suffragio in Trento*, Trento Monauni G. B., 1882, pp. 20, III ed.; 1900, V ed., pp. 28.
- Confraternita della ss. Annunziata in Trento: cenni storici, statuto, testi di riflessione*, Trento 1977, pp. 38.
- Confraternita di Giesù, Maria e Giuseppe, eretta per suffragio delle anime purganti nella chiesa di Loreto dell'Archi-confraternita della Morte in Trento*, Trento, Brunati Giovanni Antonio, 1711, pp. 8.
- Barbaro Luciano, *Le Confraternite laicali a Venezia nel '200 e nella prima metà del '300: assistenza e carità*, in *Marcianum III* (2007) 155-182.
- Congregazione (La) sacerdotale dei Figli del Cuore di Gesù*, Trento 1962, pp. 32 ill.
- Contributi alla storia dei Frati Minori della Provincia di Trento. Nel VII centenario della morte di s. Francesco*, Trento 1926, pp. [8], 319, ill.
- Convento (Il) di san Bernardino. Tre secoli di vita sulla collina di Trento*, Trento 1994, pp. 64, ill.
- Dalpiaz Irma, *Il movimento francescano dell'Osservanza e la Confraternita trentina dei Battuti in un documento del 1452*, in *Le Venezie francescane* 4 (1987) 105-117.
- Dalpiaz Irma, *La confraternita dei Battuti laici nella città di Trento fra 1340 e 1450*. tesi di Laurea 1985-86. Dattiloscritto. Bibliografia.
- De Finis Lia, *Dai maestri di grammatica al ginnasio liceo di via s. Trinità in Trento*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 62 (1983) 3-76; 233-301; 63 (1984) 3-53; 119-155.
- De Finis Lia, *Dal Collegium Tridentinum S.J. alla biblioteca comunale e all'archivio di Stato di Trento. Vicende di un edificio in tre secoli di storia*,

- Trento 1989, pp. 111, ill.
- Della Compagnia di s. Orsola*, Trento 1903.
- Dell'Antonio Orazio OFM, *I Frati Minori nel Trentino*, Trento 1947, pp. XIII, 263.
- Devozione (La) della sacra Cintura spiegata ai confratelli ed alle consorelle di Maria Santissima Madre della consolazione*, Trento, Seiser 1865, pp. 31. Idem 1885, pp. 32.
- Dizionario degli Istituti di perfezione*, Roma 1973-1997, voll. IX.
- Dossi Ilario OFM Cap., *La Madonna delle Laste*, Trento 1924, 28.
- Emert Giulio Benedetto, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 15 (1937) 50-54.
- Emert Giulio Benedetto, *Istituti di pubblica assistenza nella Trento di un secolo fa*, in *Le Conferenze di s. Vincenzo nel nostro paese*, in *A ricordo del convegno triveneto delle Conferenze di s. Vincenzo*, Trento, 12-IX-1937, pp. 35-36.
- Emert Giulio Benedetto, *Visuali di Trento*, 2. s. Lorenzo, in *Trentino* 18 (1942) 20-22.
- Emert Giulio Benedetto, *Visuali di Trento*, 9. s. Apollinare, in *Trentino* 18 (1942) 142-144.
- Fialetti Odoardo, *De gli habiti delle religioni con le armi e breve description loro*, voll. 2, Venezia 1626.
- Gennaro Clara, *Chiara, Agnese e le prime consorelle: Dalle "Pauperes Dominae" di s. Damiano alle Clarisse*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979*, Assisi 1980, pp. 167-191.
- G. R. don, *Appunti sulle Congregazioni religiose esistite nella nostra città*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 13 (1935) 272-276: Fare attenzione perché vi sono molte date sbagliate e molte imprecisioni!
- Gobbi de Leonida, *Lo spirito sacerdotale di un istituto religioso moderno*, Trento, 1963, pp. 108.
- Gobbi Domenico, *La "seconda" fondazione delle Clarisse di Trento nel secolo XIII "domus iuxta ecclesiam sancti Michaelis"*, in *Civis* 15 (1991) 13-38.
- Gobbi Domenico, *Mainardo II di Tirolo, il figlio Ottone e le Clarisse di Trento*, in *Civis* 22 (1998) 59-68.
- Gobbi Domenico, *Presenza ed insediamenti minoritici nel Duecento trentino*, in *Civis*, 7 (1983) 126-142.
- Gorfer Aldo, *Trento città del Concilio*, Trento 1963; II ed. 1995, pp. 474.
- Granello (Il) di senapa. Profilo storico della P. F.F.*, Brescia 1966, pp. 232.
- Guiotto M., *La chiesa della ss. Annunziata in Trento*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 32 (1953) 439-444.
- Inama G. B., *Manuale di pietà pei confratelli del Santissimo Sacramento. Utile ad ogni cristiano*, Trento, 1903, pp. Ix, 578.
- Indulgenze perpetue concesse da molti Pontefici alla Confraternità de' Centurati de' gloriosi Santi Agostino e Monica*, Trento, Sante Zanetti 1635, pp. [2], 8, [10].

- Kuhen Philip Jakob, *Kurzer Begriff und Inhalt dess Ursprungs und Fortgangs der uhr-alten loblichen Teutschen Brudeschaft oder Zappatori genant bey s. Pteres (Peters) Pfarrkirchen zu Trient fuer beedes Geschlechts Persohnen auffgericht*, Bolzano 1696, pp. 8. Idem Trento, Monauni Giambattista 1771, pp. 13.
- Luzzi Serena, *La confraternita alemanna degli zappatori*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche*, 73 (1994) 231-276; 331-363; 74 (1995) 47-92
- Maddalena di Canossa e l'Istituto Canossiano a Trento*, Verona 1988, pp. 80.
- Manualetto per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario eretta canonicamente nell'insigne cattedrale di Trento*, Trento, Monauni, 1832, 1858, 1882, 1905, 1928, 1939.
- Manualetto per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario eretta canonicamente nell'insigne cattedrale di Trento*, Trento, Monauni, 1832, 1858, 1882, 1905, 1928, 1939.
- Meerssemann Gilles Gérard, *Ordo Fraternalitatis. Confraternite e pietà dei laici nel Medioevo*, Roma 1973, voll. 3.
- Menapace G. B., *Notizie storiche intorno ai Battuti nel Trentino*, Trento 1891, pp. 84.
- Missionari Comboniani del Cuore di Gesù. Catalogo. Congregazione dei Figli del sacro Cuore di Gesù*, Verona 1971, pp. 373, ill.
- Modo di ricevere li novitii nell'oratorio della Confraternita della morte sotto il manto della beatissima vergine Maria lauretana*, Trento, Vida Giacomo Antonio 1675, pp. 12.
- Mossutto Arcangela, *Fonti per la storia dei Battuti di Trento*. Tesi di laurea. Padova anno accademico 1971-1972, cc. 423.
- Nel cinquantenario dell'opera salesiana in Trento*, Trento 1938.
- Notizie di Famiglia*, Trento, Provincia Tridentina dei Frati Minori 30 (1998) 27-40.
- Novo tesoro dell'indulgenze concesse da N. S. Sisto V et da diversi sommi pontefici a chi porta il cordone di s. Francesco, con le stazioni di Roma et altri luoghi*, Roma e Padova 1587, cc. 20
- Onorati Eliseo OFM, *Presenza francescana e iconografia di s. Francesco nel Trentino*, Trento 1982, pp. 215, ill.
- Onorati Eliseo OFM, *San Bernardino da Siena nel VI centenario della nascita (1380-1980)*, Trento 1980, pp. 90, ill.
- Perempruner G., *Annali della Confraternita della ss. Annunziata di Trento*, Ala 1875, pp. 43.
- Pietrantonio Cristina, *La confraternita di s. Maria della Misericordia di Trento*. Tesi di laurea, Università di Bologna anno accademico 1991-1992, pp. 181.
- Pisoni Francesco, *Cronaca del monastero e della chiesa della ss. Trinità*, in *Ginnasio (I.R.) superiore, Trento: Programma...*, Trento 1895, pp. 3-55.
- Predelli Riccardo, *Antiche pergamene dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, Roma 1881-1885, vol. III, pp. 33-56.
- Quarant'anni dell'adorazione perpetua diurna nella chiesa del SS.mo Sacramento*

- in Trento 1928-1968*, Trento 1968, pp. 39.
- Rasmo Riccardo, *Ebbero dimore, ospizi e possessi nel Trentino i cavalieri degli Ordini dei Templari, dei Giovanniti ora Maltesi, o dei Teutonici?*, in *Tridentum* 11 (1908) 385-399.
- Ravanelli Cesare, *Nuovi documenti relativi all'abazia di s. Lorenzo in Trento*, in *Archivio Trentino* 14 (1898) 59-63.
- Regola et modo ch'hanno da osservare gli confratelli della Scuola secreta*, Trento, Vida Giacomo Antonio 1675, pp. 6.
- Regolamento della Piccola Famiglia Francescana*, Roma 1949, pp. xv, 48.
- Regolamento e pratiche di pietà per l'oratorio del ritiro mensile delle signore in Trento*, Trento, Seiser 1866, pp. 32.
- Regole della Congregazione angelica di Nostra Signora a Madre ammirabile*, Trento, Vida 1675, pp. 16.
- Reich Desiderio, *Del monastero di s. Chiara di Trento*, in *Programma I. R. Ginnasio di Trento*, 1885.
- Reich Desiderio, *Documenti e notizie intorno al convento delle Clarisse di s. Michele nel sobborgo di s. Croce presso Trento*, in *Programma dell'I.R. ginnasio superiore di Trento alla fine dell'anno scolastico 1883-1884*, Trento 1884, pp. 3-50.
- Reich Desiderio-Zambra Pietro, *Notizie e documenti intorno all'Ordine dei crociferi in Trento (1183-1592)*, in *Programma del ginnasio di Trento*, Trento, 1882, pp. 32. Testo della cronaca in volgare del secolo XIV con osservazioni dello Zambra.
- Riva Giovita, *L'Istituto delle figlie della Carità Canossiane dimostrato nella sua origine, nella sua forma e nel suo spirito*, Crema 1846, pp. 35.
- Riva Giuseppe, *Filotea*, pp. 511-517.
- Rizzi Gabriele, *Passeggiate trentine*, Trento 1931. II ed. 1979, ill.
- Romagna Ferruccio, *Confraternita e chiesa di s. Maria del Suffragio in Trento*, in *Civis* 1 (1977) 201-211.
- Romagna Ferruccio, *Santa Maria del Suffragio in Trento. Chiesa e confraternita*, Trento, 1978, pp. 124, ill.
- Rosati Luigi, *Figlie del s. Cuore di Gesù a Trento*, in *Bollettino del clero* 8 (1931) 1-8.
- Rosati Luigi, *Gli Agostiniani di s. Maria Coronata a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 65-72. Cfr. recensione dello scritto del Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del s. Cuore a Trento*, in *Per il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati*, Rovereto 1905, in *Archivio Trentino* 20 (1905) 236-237.
- Rosati Luigi, *Gli Agostiniani di s. Maria Coronata a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 65 e segg.
- Rosati Luigi, *I Cavalieri dell'Ordine teutonico e i Teatini a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 97-103.
- Rosati Luigi, *I cavalieri dell'Ordine Teutonico e i Teatini a Trento*, in *Bollettino del Clero* 8 (1931) 97 e segg.

- Rosati Luigi, *Il convento e la chiesa delle Figlie del s. Cuore a Trento*, in *Per il 50° di vestizione religiosa di sr. Giovanna Maria Rosati*, Rovereto 1905, pp. 16.. Cfr. recensione a questo scritto in *Archivio Trentino* 20 (1905) 236-237.
- Rosati Luigi, *Le Orsoline claustrali a Trento*, in *Bollettino del Clero* 9 (1932) 11-17.
- Rotzetter Anton, *Chiara d'Assisi. La prima francescana*, Milano, Edizioni Biblioteca francescana, 1993, pp. 426.
- Rusconi Roberto, *L'Espansione del Francescanesimo femminile nel secolo XIII*, in *Movimento religioso femminile e francescanesimo nel secolo XIII. Atti del VII convegno internazionale. Assisi 11-13 ottobre 1979*, Assisi 1980, pp. 263-313.
- Sala A.-Spinelli G. osb, *La soggezione dell'abbazia di s. Lorenzo in Trento all'abbazia di s. Benedetto di Vallalta nel quadro dei rapporti fra Bergamo e Trento nel Medioevo*, in *Contributi alla storia della Regione Trentino-Alto Adige, Civis/Supplemento* 2/1986, pp. 59-77.
- Santifaller Leo, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trienter Domkapitels in Mittelalter*, Band I, Vienna 1948.
- Santuario (Il) della Madonna delle Laste*, Trento 1930.
- Schneller Christian, *Statuten einer Geisler-Bruderschaft in Trient aus dem XIV Jahrhundert mit geschichtlichen und sprachlichen Erläuterungen*, Innsbruck 1881, in *Zeitschrift des Ferdinandeum fuer Tirol und Vorarlberg*, Folge 3, Heft 25.
- Soroldoni Mario, *Padre Mario Venturini. Una vita per loro*, Padova 1989.
- Spimpolo Timoteo OFM, *Storia dei Frati Minori della Provincia Veneta di s. Francesco. Volume primo (1517-1800)*, Vicenza 1933, pp. XXXII, 348, LXXXV, ill.; *Volume secondo (1800-1897)*, Vicenza 1939, pp. 301, ill.
- Statuto della Confraternita della ss. Annunziata di Trento, approvato con decreto di Sua Altezza Reverendissima de 20 febbraio 1859*, Trento, Marietti 1859, pp. 21.
- Statuto della P.F.F.*, Vicenza 1970, pp. 88.
- Stenico Remo OFM, *I Frati Minori a Trento 1221 e la storia del convento di s. Bernardino 1452 – 1999*, Trento 1999, pp. 656, ill.
- Toneatti Nicolò, *Calendario ecclesiastico per l'anno 1856, 1857*, Trento 1856, 1857.
- Trentini Marco da Cognola OFM Cap., *I Frati Minori Cappuccini della Provincia di Trento*, Reggio Emilia 1932, pp. 335.
- Trentini Marco da Cognola OFM Cap., *Il Carmelo delle Laste*, Trento 1940, pp. 14, ill.
- Turcati Francesco, *Breve compendio delle indulgenze, gratie, privilegi et indulti apostolici concessi... alla Confraternita delli centurati di s. Agostino*, Trento, Sante Zanetti 1635.
- Un Istituto fondato sulla carità. Regola di vita delle suore di carità delle sante B. Capitanio e V. Gerosa*, Milano 1975.
- Vinken M., *Croisiers*, in *Dictionnaire d'histoire ecclésiastique* Parigi 1912-, 13 (1956) 1042-62.

- Voltelini Hans von, *Die Stifte und Klöster der Diöcese Trient*, in *Zeitschrift des Ferdinandeums*, serie III, vol. XXXIII, Innsbruck 1889.
- Voltelini Hans von, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des 13. Jahrhunderts I*, Innsbruck 1899, pp. CCXLIII, 608.
- Weber Simone, *Gli statuti della confraternita dei calzolari tedeschi in Trento*, in *La Rivista Tridentina* 2 (1902) 268-276.
- Weber Simone, *I domenicani nel monastero di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 14 (1937) 376-384; 414-429.
- Weber Simone, *L'abazia benedettina di s. Lorenzo a Trento*, in *Bollettino del Clero* 12 (1935) 390-410; 456-466; 13 (1936) 1-7; 49-58; 75-85; 107-120.
- Weber Simone, *Le vecchie iscrizioni nella chiesa di s. Marco a Trento*, in *Rivista tridentina* 12 (1912) 79-102.
- Wenter-Marini Giorgio, *La chiesa di s. Lorenzo a Trento. Scavi e restauri*, in *Studi Trentini di Scienze Storiche* 1 (1920) 97-108.
- Wenter-Marini Giorgio, *S. Lorenzo in Trento*, in *Alba Trentina* 4 (1920) 27-33; 89-96.
- Zampetti Pietro, *I restauri della chiesa romanica di s. Chiara a Trento*, in *Trentino* 17 (1941) 301-304.
- Zanella Giambattista, *S. Maria di Trento*, Trento 1879, pp. 62-64.
- Zaninelli Bruno, *La confraternita dei Battuti laici di Trento*. Tesi di Laurea. Trento anno accademico 1982-83, cc. 507.
- Zanolini Vigilio, *Brevi notizie sul convento di s. Marco*, in *Nel centenario della morte del beato Stefano Bellesini*, Pergine, pp. 86-103.
- Zieger Antonio, *Il santuario delle Laste. Un po' di storia*, in *Vita Trentina* 34 (1960), n. 41.

## Indice analitico

a Prato Antonio, dona il proprio palazzo come sede delle Clarisse della ss. Trinità (1519).....	62	Augusta.....	19
a Sale Antonia Terziaria (1476).....	91	Avignone.....	27
Abramo ungherese OFM.....	26	Azello sacerdote (1231).....	22
Adelpreto figlio di Millone, testimonio a Trento (1146).....	10	Azello sacerdote, testamento (1231).....	47
Adige, fiume.....	8	Balia di Bolzano.....	47
Aduino diacono (1146).....	10	Banale.....	54
Agnese Zoppa (Clauda) Terziaria (1486).....	91	Barbaniga di Civezzano prima sede degli Eremitani.....	91
Agostiniani.....	55	Barcellona.....	55
Agostiniani della ss. Trinità di Campagnola nella diocesi di Reggio Emilia.....	54	Barelli Armida.....	22
Aincio da Termeno, scolaro, testimonio a Trento (1235).....	51	Barnaba tedesco OFM.....	87
Alberione Giacomo (1884-1971) fondatore Figlie di s. Paolo (1915). Cfr. Merlo Maria Tecla.....	83	Bartolomeo abate del monastero di s. Lorenzo (1235).....	26
fondatore Pie discepolo del divino Amore (1924).....	85	Bartolomeo da Trento OP.....	14
Alberto da Mantova pittore (?), testimonio a Trento (1146).....	10	Battezzato Vescovo da Trescore Balneario (BG) notaio e messo regio a Trento (1146)	6; 31; 42
Alberto notaio dell'imperatore Federico (1183).....	20	Battista fu Pietro da Romagnano (1463).....	17
Alberto vicedomino del vescovo di Trento, testimonio a Trento (1183).....	19	Battuti di Trento.....	36
Albiano (1231).....	47	Beghine terziarie domenicane.....	67
Aldeno.....	8	Bellesini Stefano beato.....	56
Aldrighetto di Campo, vescovo di Trento (1232-1247).....	11	Benaglio Giuseppe (1767-1836), fondatore Figlie del Sacro Cuore di Gesù (1831). Cfr. Verzeri Teresa Eustochio.....	75
Alessandro di Mazovia, vescovo di Trento (1423-1444).....	14	Benedetto abate di s. Lorenzo.....	16; 17
Alessandro III papa (1169).....	21	Benedetto Solato tedesco.....	27
Alessandro VII papa sopprime i Crociferi italiani (1656).....	21	Bergamo.....	6; 10; 64; 75
Altemanno, vescovo di Trento (1124-1149) 6; 9; 10		Bertolasi Maddalena Terziaria TOF (1499)	92
Ambrogio cameriere, testimonio a Trento (1146).....	10	Bertoni Gaspare beato (1777-1853), fondatore Stigmatini (1816).....	76
Antonio di Gesù, fondatore dei carmelitani Scalzi (1568) <i>Vedi</i> Giovanni della Croce s.		Bertoniani o Stigmatini, Congregazione dei Preti delle sacre Stimate di Nostro Signor Gesù Cristo (CSC) a Trento (1872)	77
Antonio di Zuclò, testimonio a Trento (1235) .....	51	Biagio, vescovo suffraganeo di Trento (1363) OFM.....	59
Antonio frate Eremiti di s. Agostino a Trento (1271).....	55	Biblioteca Bernardiniana.....	37
Aperger don Giovanni, cappellano di s. Udalrico di Lavis (1466).....	17	Biblioteca capitolare di Trento.....	31; 47
Apostole del Sacro Cuore.....	87	Bollettino del Clero.....	54
Armano, mastro, testimonio a Trento (1235) .....	51	Bologna, sede delle Province dei Crociferi italiani.....	21
Arpone da Cles, testimonio a Trento (1183)		Bolzano.....	27; 57; 58
		Bonagiunta da Bressanone giudice a Trento (1272).....	56
		Bonaldo Madre M. Oliva fondatrice Congregazione Figlie della Chiesa (1938)	84
		Bonaparte Napoleone, imperatore.....	55
		Bonaventura di Albertino Zamboni, notaio (1248).....	13



Bonaventura Priore Provinciale dei Frati Eremitani dell'Ordine di s. Agostino nella Marca Trevigiana .....	57	Chiesa dell'Annunziata (1715).....	109
Bonfiglio frate Eremitani di s. Agostino a Trento (1271) .....	55	Chiesa s. Apollinare, Trento .....	8
Bonifacino da Conegliano, testimonio a Trento (1183) .....	19	Chiese della città di Trento	
Bonincontro, scrivano, testimonio a Trento (1235).....	51	s. Apollinare .....	30
Bosco Giovanni s. (1815-1888)		s. Marco degli Agostiniani.....	132
fondatore dei Salesiani (1859).....	78	s. Michele .....	30
fondatore delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872). Cfr. Mazzarello Maria Domenica.....	84	Chioggia.....	81
Brennero Passo del .....	27	Civezzano .....	55; 85
Bressanone.....	13; 27	Clarisse della SS. Trinità .....	62
Buonconsiglio, castello.....	55	Clarisse di s. Michele.....	31; 41; 46
Busnelli Ernesto.....	87	Claveriane, suore .....	81
Callisto III papa (1456).....	17	Clemente VIII papa (1592) devolve i beni dei Crociferi al seminario di Trento .....	22
Camilliane .....	82	Clerico abate di s. Lorenzo .....	11
Campiglio, priorato soppresso (1593) .....	22	Comboni Daniele (1831-1881)	
Canale di Pergine.....	34	fondatore Comboniani (1867).....	78
Canossiane.....	74	fondatore Pie Madri della Nigrizia (1872) .....	84
Capitano Bartolomea s. (1807-1833), fondatrice Suore di Carità (1832). Cfr. Gerosa Vincenza s. ....	76	Comboniani di Muralta .....	84
Capitolo dei Frati Predicatori (1248).....	12	Commenda trentina di s. Elisabetta al posto del priorato agostiniano di s. Maria Coronata.....	58
Capitolo della cattedrale di Trento (1426) ..	14	Commendatore provinciale ( <i>Bali</i> ) dei Frati teutonici .....	58
Capitolo delle stuoie .....	24; 25	Compagnia	
Cappelletti .....	35	delal buona Morte.....	114
Cappuccini, acquistano il convento dei Crociferi (1597).....	22	Confarternita	
Carmelitani delle Laste, soppressione (1810) .....	66	delle Madri Cristiane .....	115
Carmelitani ritornano alle Laste (1941).....	66	Conferenza s. Vincenzo .....	117
Castelbarco Bonifacio, testimonio a Trento (1235).....	51	Confraternita	
Castelletto di Brenzone (Verona), sede Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia .....	81	Compagnia del Perdono d'Assisi (1761) .....	107
Castello di Trento, ora Verruca .....	8; 12	degli zappatori tedeschi o alemanni (1280) .....	128
Castrum Tridentinum (Doss Trento).....	31	dei Battuti laici .....	96
Cataneo Sebastiano OP, vescovo di Chiemsee suffraganeo di Trento, consacra la nuova chiesa dei Crociferi per i Padri Cappuccini (1601) .....	23	dei Cordigieri di s. Francesco (1626)....	102
Cavalieri dell'Ordine Teutonico.....	54	dei Laici alle Laste .....	116
Cazzuffi Tomeo Terziario TOF (1472) .....	91	dei santi nomi di Gesù, Maria e Giuseppe .....	115
Cazzuffi Tomeo Terziario TOF (1495) .....	92	del Carmine .....	106
Cervara, località presso Trento .....	63	del preziosissimo Sangue.....	126
Cesarini Sforza, casa già Gramola e Sizzo .	72	del s. Cuore di Maria .....	114
Cesario da Spira OFM .....	26	del Simonino.....	118
Chiesa della ss. Trinità .....	62	del ss. Sacramento in Duomo .....	99
		del ss. Viatico in s. Maria Maddalena..	120
		del ss. Viatico in s. Pietro .....	120
		del Suffragio (1714).....	111
		della Beata Vergine de la Salette .....	114
		della buona Morte.....	114
		della cintura dei santi Agostino e Monica .....	104
		della Madonna del Buon Consiglio .....	112
		della morte .....	113

della Santissima Annunziata (1675).....	109	Rovereto (1842-1844).....	75
<i>della Scuola Segreta</i> .....	108	Dehon Leone-Gustavo (1843-1925), fondatore Dehoniani (1878).....	83
delle vedove.....	121	Della Bona Giovanni Giacomo vescovo di Trento	
di s. Francesco di Paola.....	115	e il TOF (1883).....	93
Immacolata Concezione (notizia 1537).....	100	Dema Stefano, notaio di Trento (1598).....	23
Immacolata Concezione a s. Francesco.....	100	Domenicane di s. Margherita (1318-1450)	
Pia Unione s. Antonio (1897).....	116	Agnese de Mezo.....	59
Santa Maria della Misericordia (Fradaia) (chiesa 1445).....	97	alla Prepositura.....	60
santo Rosario.....	102	Beatrice Mezo.....	59
Sarti italiani (notizia 1652).....	131	Benvenuta da Trento.....	59
ss. Crocifisso in Duomo.....	106	Caterina da Innsbruck.....	59
Confraternita degli zelanti a Santa Maria Maggiore.....	116	Caterina da Trento.....	59
Confraternita dell'Addolorata.....	137	Chiara da Bolzano.....	59
Confraternita di s. Anna.....	121	Diecinele da Bolzano.....	59
Confraternita sorelle dell'Oratorio di s. Fippo Neri (1644).....	71	Margareta.....	59
Convento (monache Eremitane) a Verona..	74	Meza e Adeleita sorelle de Firmian.....	59
Convento di s. Apollinare a Trento (1221)..	30	Mina da Bolzano.....	59
Convento di s. Bernardino dei Frati Minori, in infermeria presenza Piccole Suore della Sacra Famiglia (1969).....	81	Nicolaina dalla Valle di Non.....	59
Convento di s. Bernardino situato in cima a Via Grazioli.....	38	Osbetta da Bolzano.....	59
Convento di s. Francesco dei Frati Minori Conventuali, sede delle Canossiane.....	74	Osbetta de Valenstayn.....	59
Convento s. Bernardino alle Ghiaie (1452 circa).....	36	Riccarda di Layvenborg.....	59
convento vecchio di s. Croce manicomio.....	23	Domenicani a Trento (1234).....	33
Convento vecchio di s. Croce abbandonato dai Padri Cappuccini nel 1841.....	23	Domenicani di s. Lorenzo, soppressi (1778) .....	53
acquistato dal comune di Trento (1841).....	23	Dominici Domenico vescovo di Brescia (1465).....	17
acquistato dalla Congregazione di Carità .....	23	Doss Trento	
aggregato all'ospedale s. Chiara.....	23	Castrum Tridentinum.....	31
restaurato negli anni Ottanta.....	23	Doss Trento, ora Verruca.....	8
Corrado de Heben (1272).....	56	Egnone di Appiano vescovo di Trento (1247- 1273).....	55; 56; 57
Corrado OFM.....	30; 34	Enrico Svevo OFM.....	27
Corrado re dei Romani.....	9	Erceto notaio imperiale di Federico.....	20
Corrado tedesco chierico OFM.....	26	Eremitani di s. Agostino in s. Marco, soppressi (1810).....	55
Corrado tesoriere, sacerdote, testimonia a Trento (1235).....	51	Federico suddiacono (1146).....	11
Cristoforo da Cadine notaio, acquista un codice dai Crociferi (1483), ora a Trento nella BSB MS 304.....	22	Ferrara.....	12
Crociferi.....	34	Fersina, torrente.....	36
Crociferi italiani, ospedalieri.....	21	Figlie del Sacro Cuore a s. Margherita del Sorbano.....	75
Crosina baroni, famiglia.....	22	Filanda Ciani in via s. Bernardino, sede Salesiani (1893).....	78
Curia di s. Vigilio di Trento (1183).....	20	Filippini a ss. Trinità (1785).....	62
Dame Inglesi al Fralimano provenienti da		Filippini nel monastero della ss. Trinità dal 1785 al 1803.....	72
		Filippini, soppressione da parte di Napoleone (1810).....	73
		Filippo priore provinciale dei Frati Predicatori (1248).....	12
		Flavon.....	54
		Fralimano.....	54; Vedi Ordine Teutonico

Fralimano seconda sede delle Orsoline	
Claustrali (1728).....	73
Francesco d'Assisi s.....	24
Francesco II imperatore dona il convento di s.	
Francesco alle Canossiane.....	74
Frascati .....	13
Frate Elia OFM.....	25
Frati Alemanni.....	<i>Vedi</i> Ordine Teutonico
Frati dell'Ordine Teutonico o Frati Alemanni	
.....	54
Frati Eremitani dell'Ordine di s. Agostino a	
Trento (1272) .....	57
Frati Minori Osservanti a s. Bernardino .....	36
Frati teutonici .....	<i>Vedi</i> Ordine Teutonico
Fulcerio decano della cattedrale di Trento	
(1146).....	10
Gavotti, della Congregazione di Giacomo	
Salomonio .....	53
Gemelli Agostino OFM.....	87
Gerardo di Beseno testimonio a Trento	
(1183).....	19
Gerardo giudice ed assessore della Curia	
trentina (1183).....	19
Gerardo Oscalali, vescovo di Trento (1224-	
1232).....	30
Germania .....	24; 25; 26
Gerosa Vincenza s., fondatrice Suore di carità	
(1832). Cfr. Capitano Bartolomea s. ....	76
Gesuiti soppressi da papa Clemente XIV	
(1773).....	65
Ghiaie .....	36
Giacomino OP, testimonio a Ferrara (1248).....	12
Giacomo da Canale, testamento .....	34
Giacomo OFM.....	30
Giacomo sacerdote OFM.....	26
Ginnasio di Trento nel monastero della ss.	
Trinità (1816).....	62
Giordani Pellegrino dal Banale (1489).....	91
Giordano da Giano OFM.....	24; 25; 27
Giordano da Giano OFM, Cronaca.....	24
Giordano, giudice di Trento, testimonio	
(1235).....	51
Giovanelli Benedetto, podestà di Trento	
(1841).....	23
Giovanni Boscarino notaio di Federico	
imperatore dei Romani .....	53
Giovanni da Penna OFM.....	24
Giovanni da Pian del Carpine OFM .....	26; 27
Giovanni da Rovereto, testimonio a Trento	
(1146).....	10
Giovanni della Croce s., fondatore dei	
Carmelitani Scalzi (1568). <i>Vedi</i> Antonio di	
Gesù	
Giovanni, amministratore di s. Lorenzo.....	12
Giovo, pieve (1466).....	17
Girardino della contrada di s. Romano,	
testimone a Ferrara (1248).....	12
Giuseppe da Treviso OFM.....	26
Glassberger Nicolò OFM, Cronaca.....	27
Glassberger Nicolò OFM, notizie .....	25
Gobbi, casa a Trento .....	65
Goffredo, monaco di s. Lorenzo (1248).....	12
Gramola (poi Sizzo), casa, prima sede	
Filippini a Trento.....	72
Gregorio IX papa (1235).....	11
Gualtiero .....	34
Gualtiero OFM.....	30
Gualtiero sacerdote OFM.....	26
Guglielmo della Luisa, testimonio a Ferrara	
(1248) .....	12
Guido, monaco di s. Lorenzo (1248).....	13
Guidolfino costruttore di canapi, testimonio a	
Ferrara (1248).....	12
Gumpone da Lavedo, testimonio a Trento	
(1146) .....	10
Gumpone fu Giovanni Zucco dal Dosso,	
regala il terreno per il monastero dei	
Crociferi (1183).....	19
Guzman Domenico s. (1175-1221).....	51
Hinderbach Giovanni, Preposito di Trento 16;	
17	
Ieconia arcidiacono cattedrale di Trento	
(1146) .....	10
Innocenzo IV papa.....	27
Innocenzo IV papa (1248) .....	12
Innsbruck .....	73
Istituto s. Giuseppe a Civezzano (1964) .....	85
Lanfranchino, monaco Crocifero (1183).....	19
Laste, località presso Trento (1465).....	17
Lavis, chiesa di s. Udalrico dipendente	
dall'abbazia di s. Lorenzo (1466).....	17
Ledochowska Maria Teresa (1863-1922),	
fondatrice Suore Missionarie di s. Pietro	
Claver (1894).....	81
Liceo di Trento nel monastero della ss.	
Trinità (1812) .....	62
Lodovisi Lodovico, giudice papale (1456) .	17
Lodron palazzo a Trento, prima sede dei	
Cappuccini (1597) .....	63
Lorenza (Beatrice al secolo) Di Rorai,	
fondatrice Figlie del Sacro Cuore di Gesù	
(1929) .....	82
Loyola Ignazio s. (1494-Roma 1556),	
fondatore dei Gesuiti .....	65
Lucio papa .....	13
Ludovico da Fossombrone (+circa 1555),	

fondatore dei Cappuccini. Cfr. Matteo da Bascio.....	63
Luzzi Serena .....	140
Maddalena di Canossa (1774-1835), fondatrice dell'Istituto Canossiane (1808) .....	74
Madonna delle Laste, Carmelitani .....	66
Madruzzo Carlo Emanuele vescovo di Trento e i Carmelitani (1642) .....	66
Madruzzo Lodovico vescovo di Trento (1593) incorpora diversi beni in favore del seminario.....	22
dona la chiesa dei crociferi ai Padri Cappuccini (1597).....	23
Madruzzo, famiglia.....	38
<i>Mainardo conte di Tirolo</i> .....	56
Malvarnito, testimonio a Trento (1146).....	10
Marchetti Cristoforo Ministro TOF (1469). 90	
Marchisio, monaco di s. Lorenzo (1248)....	12
Maria Ausiliatrice, chiesa Salesiani.....	78
Maria Regina, cappella casa Suore di Nostra Signora di Sion a Villazzano.....	80
Martini Padre Francescantonio OFM, cronaca .....	37
Martino VI papa (1426).....	13
Martino, abate di s. Lorenzo (1248) .....	12
Massimiano sacerdote, testimonio a Trento (1235).....	51
Matrei .....	27
Matteo da Bascio (1495-Venezia 1552), fondatore dei Cappuccini. Cfr. Ludovico da Fossombrone.....	63
Matteo, notaio di Trento (1248).....	12
Mauri Enrico.....	88
Mazzarello Maria Domenica, fondatrice Figlie di Maria Ausiliatrice (1872). Cfr. Bosco Giovanni s.(1815-1888).....	84
Mazzotti Ireneo.....	88
Merici Angela s., fondatrice Compagnia secolare delle Orsoline (1530).....	73
Merlo Maria Tecla (1894-1964), fondatrice Figlie di s. Paolo (1915). Cfr. Alberione Giacomo .....	83
Mesiano .....	36
Miani Gerolamo s., fondatore dei Chierici Regolari Somaschi (1534).....	64
Michelsteyn, castello .....	30
Milano .....	21
Miracolo eucaristico a Trento (1235-36)....	31
Missionarie della regalità.....	87
Monastero di s. Lorenzo ceduto ai Domenicani (1235).....	51
Montalbano, diocesi (1450).....	16
Montorio di Verona, convento Pie Madri della Nigrizia .....	84
Musa, notaio, testimonio a Trento (1235)...	51
Musone dal Dosso, testimonio a Trento (1183) .....	19
Napoli .....	21; 31
Nascimbene notaio del sacro palazzo(1272) .....	57
Nascimbene Giuseppe beato (1851-1922), fondatore Piccole Suore della Sacra Famiglia (1892) .....	81
Natività di Maria, chiesa delle Suore di carità .....	76
Nicolò V, papa (1450) .....	16
Oberto da Piacenza, notaio .....	34
Oblate di Cristo Re .....	88
Odorico da Rovereto, testimonio a Trento (1146) .....	10
Odorico di Arco, testimonio a Trento (1183) .....	19
Odorico scolastico, testimonio a Trento (1235) .....	51
Oliviero da Civezzano, testimonio a Trento (1146) .....	10
Ome (BS).....	88
Oprando abate di Vallalta (BG) (1248).....	13
Oprando, abate di s. Lorenzo .....	9
Ora, parrocchia .....	14; 17
Oratorio del ritiro mensile.....	141
Ordine dei Cavalieri di s. Giovanni .....	21
Ordine dei Cavalieri teutonici .....	21
Ordine dei Predicatori, fondazione (1215) ..	51
Ordine Francescano Secolare (OFS).....	90
Ordine Teutonico .....	54
Ordine Teutonico al Fralimano fino al 1673 .....	58
Ordini Crociferi	
Canonici Belgi. 1210 .....	21
Canonici Boemi con la stella rossa, fondati circa il 1235.....	21
Canonici del Portogallo o Canonici Regolari della s. Croce di Coimbra: anno 1131 .....	21
Canonici di Gerusalemme, Canonici Regolari del s. Sepolcro fondati nel 1114.....	21
Canonici italiani, ospedalieri, confermati da Alessandro III nel 1169 .....	21
Canonici polacchi, portanti una croce di colore rosso, 1236 .....	21
Orfanotrofio Crosina-Sartori, ai salesiani (1887) .....	78
Orsoline Claustrali	

il loro convento passa alle Figlie del Sacro Cuore (1811).....	73
soppressione (1810).....	73
Ottone Grasso, testimonio a Trento (1146). 10	
Pacifico OFM.....	30
Paggi del Santissimo Sacramento (1928) . 134	
Palazzo delle Albere, prima sede delle Orsoline Claustrali.....	73
Palmerio diacono OFM.....	26
Pane di s. Antonio.....	117
Paoline.....	83
Parrocchie della città di Trento	
s. Maria Maggiore.....	34
Pavoni Lodovico (1784-1849), fondatore	
Pavoniani 1847.....	77
Pellegrino da Verona, testimonio (1146)....	10
Pellegrino, patriarca di Aquileia.....	9
Peñafort Raimondo OP.....	22
Perugia.....	12
Pia Unione delle madri cristiane.....	115
Piccola Famiglia francescana.....	88
Piccolo, maestro (1272).....	57
Piccolomini Enea Silvio (1456).....	16
Pietro da Camerino OFM.....	30
Pietro da Camerino, sacerdote OFM.....	26
Pietro da Malosco, vicedomino.....	30; 45
Pietro fu Federico, locatario dell'abate di s. Lorenzo alle Laste (1465).....	17
Pizzochere, Terziarie domenicane a Trento	67
Porta Nuova.....	36
Porta s. Croce, Trento.....	36
Porta s. Francesco a Trento (1280) e (1367) poi detta Porta Nuova (1803).....	36
Port'Aquila.....	57
Preposito.....	9
Preposito del Capitolo della cattedrale.....	8
Preposito di Gries (1456).....	17
Preposito di San Michele all'Adige (1456). 17	
Prepositura di Trento a Giovanni Hinderbach (1455).....	16
Prepositura di Trento, diritti (1456).....	17
Prepositura Trento, erezione (1426).....	13
Ratisbonne Teodoro (1802-1884), fondatore	
Suore Nostra Signora di Sion (1842)....	79
Regola di s. Agostino.....	55
Ribaldo notaio del sacro palazzo.....	20
Rinaldo dei conti di Jenne, cardinale.....	45
Roccabruna Giacomo.....	8
Rodeneck Konrad von, vescovo di Bressanone (1216-1224).....	28
Rodolfo, scolaro, testimonio a Trento (1235).....	51
Roma.....	21
Romagnano (1463).....	17
Romano maestro della cattedrale di Trento (1183).....	19
Rosmini Antonio.....	60
Ry da Man, località presso Trento (1413)...	59
S. Anna di Sopramonte, monastero incorporato a s. Lorenzo (1450).....	16
S. Apollinare, chiesa di Trento.....	14; 17; 41
S. Bartolomeo, chiesa di Trento (1183).....	19
S. Caterina da Siena, convento e chiesa delle Terziarie domenicane(1704).....	67
s. Chiara d'Assisi (1194-1253), fondatrice Clarisse.....	41
s. Cristoforo di Pergine, sacrestano.....	34
S. Croce alla Cervara, nuovo convento dei Padri Cappuccini.....	23
S. Croce in Trento, priore del monastero....	16
S. Elisabetta nuovo titolare del priorato di s. Maria Coronata.....	58
S. Francesco Saverio, chiesa dei Gesuiti....	65
S. Giuseppe sposo di Maria Vergine, nuova chiesa al Fralimano, detta poi del S. Cuore	73
S. Leonardo del Borghetto, convento dei Crociferi.....	22
S. Lorenzo, Trento monastero vecchio e nuovo.....	8
S. Margherita alla Prepositura.....	60
S. Margherita del Sorbano, monastero incorporato a s. Lorenzo (1450).....	16
S. Margherita di Trento, Priorato (1463)....	17
S. Margherita, chiesa consacrata nel 1363..	59
S. Margherita, chiesa e convento Domenicane.....	67
S. Maria Coronata, monastero.....	54
S. Maria Coronata, monastero di Trento all'Ordine Teutonico (1283).....	58
S. Maria Maddalena, parrocchia Filippini (1803-1810).....	72
S. Maria Maggiore, parrocchia.....	8
S. Michele, chiesa di Trento.....	41
S. Michele, poi chiesa delle Clarisse (1183).....	18
S. Tomaso fra Arco e Riva, Priorato soppresso (1593).....	22
Sacro Cuore di Gesù, chiesa Venturini.....	81
Salomone diacono (1146).....	11
Salomone vescovo di Trento (1173-1183)..	19
Salomonio <i>Giacopo</i> OP gavotti.....	53
San Michele all'Adige, monastero (1271)...	56
Sartori Anna, contributo sostanziale per acquisto del Fralimano dall'Erario (1839).....	75

Scola segreta.....	108	Croce fuori le mura di Trento, vende un codice .....	22
Sestri Levante.....	88	Tommaso da Zelchio o da Celano OFM .....	26
Sibotone.....	29	Torricella detta <i>Madruzzo</i> .....	38
Sigerido sacerdote (1146).....	10	Tovazzi Padre Giangrisostomo OFM.....	22; 37
Simone di Collazzone OFM .....	26	Trabuco di Trento cantiniere, testimonio a Trento (1145).....	10
Sizzo, prima sede Filippini a Trento .....	72	Trentino suddiacono (1146).....	11
Sodalizio trentino della Vergine Annunziata 1627.....	110	Trentino, testimonio a Trento (1146).....	10
Sodegerio di Tito .....	35	Trento.....	30
Somaschi .....	<i>Vedi</i> Chierici Regolari	Trento, Consiglio della città (1235).....	51
Soppressione s. Bernardino (1810-1815)....	38	Trento, i figli di s. Francesco a Trento passano per Trento (1217) .....	24
Sorbano di Trento, quartiere .....	60	si fermano a Trento (1221).....	26
Spaur Giovanni Michele vescovo di Trento invita le Orsoline a Trento da Innsbruck (1721).....	73	Trento, seminario diocesano, beni dei Crociferi.....	22
Sposalizio di s. Giuseppe, chiesa Stigmatini (1901).....	77	Urbano IV papa (1261-1264).....	62
SS. Sacramento, chiesa di Trento .....	84	Vallagarina, convento Crociferi.....	22
Stanislao di Giovanni Habojajo canonico di Trento, primo Preposito (1426).....	14	Vallalta (BG), monastero .....	6; 8; 10; 12
Stefano notaio del sacro palazzo.....	53	Valtoso suddiacono (1146) .....	11
Sterni Gaetana, fondatrice Suore della Divina Volontà (1875).....	85	Vannini Giuseppina beata (1859-1911), fondatrice Figlie di s. Camillo (1892). Cfr. Tezza Padre Luigi.....	82
Stroppa Vincenza.....	88	Varimberto da Cagnò, testimonio a Trento (1183) .....	19
Teatini.....	67; <i>Vedi</i> Chierici regolari di s. Gaetano	Venezia .....	21
Teatini o chierici regolari di s. Gaetano da Tiene vendono alle Orsoline Claustrali il Fralimano .....	73	Ventura, priore di s. Lorenzo (1248).....	12
Terrasanta .....	26	Venturini Mario (1886-1957), fondatore Figli del Cuore di Gesù (1928).....	81
Terziari francescani a s. Margherita (1727)	60	Venturini, Padri.....	82
Terziarie domenicane o beghine dette anche pinzòchere (1704).....	67	Veriando sacerdote (1146).....	11
Terz'Ordine a s. Elisabetta (1714) .....	93	Verona, contrada di s. Zeno .....	74
Terz'Ordine Francescano (TOF).....	89	Verzeri Teresa Eustochio beata (1801-1852), fondatrice Figlie del Sacro Cuore (1831). Cfr. Benaglio Giuseppe .....	75
Terz'Ordine Francescano Secolare (OFS)...	95	Via <i>Veronensis</i> .....	18
Tezza Padre Luigi camilliano (1841-1923), fondatore Figlie di s. Camillo (1892). Cfr. Vannini Giuseppina.....	82	Vidone cappellano della cattedrale di Trento (1183) .....	19
Thunn Pietro Vigilio vescovo di Trento (1776-1800) sopprime il convento delle Terziarie domenicane di Trento(1790).....	67	Villa "O Sanctissima", Villazzano .....	84
sopprime il monastero dei Domenicani di s. Lorenzo (1778).....	53	Villa Alessandra (angolo Via 3 novembre- Via Perini), prima sede Suore di Nostra Signora di Sion a Trento.....	79
sopprime il monastero delle Clarisse della ss. Trinità nel 1784.....	62	Villa s. Ignazio, Trento .....	65
Timoteo da Bologna dell'Ordine dei Crociferi Priore dell'ospedale della chiesa di santa		Vitale da Cles, testimonio a Trento (1146) .	10
		Viviano, testimonio a Trento (1146).....	10
		Voltelini Hans von.....	34
		Zacarano Rolandino, notaio .....	31; 46
		Zaccheo notaio del sacro palazzo .....	57
		Zwingenstein Firtedo (1272).....	56

## Sommario

Introduzione .....	3
<b>PARTE I .....</b>	<b>6</b>
<b>MONASTERI, CONVENTO, CASE DI CONGERGAZIONI RELIGIOSE .....</b>	<b>6</b>
Il monastero di s. Lorenzo in Trento.....	6
Monastero-ospedale di Santa Croce o dei Crociferi .....	18
<b>Ordine dei Frati Minori o Francescani (OFM).....</b>	<b>24</b>
I figli di s. Francesco passano per Trento <i>nel primo viaggio in Germania</i> (1217).....	24
<i>I figli di s. Francesco a Trento (1221)</i> .....	26
Verso Bolzano, Bressanone, Matrei e Augusta.....	27
<b>I figli di s. Francesco si fermano a Trento .....</b>	<b>30</b>
<b>Il primo convento francescano trentino a s. Apollinare: 1221-1240 circa.....</b>	<b>30</b>
<b>Il miracolo eucaristico nel giorno di Pasqua: 1235-1236.....</b>	<b>31</b>
<b>I monaci benedettini si portano a s. Apollinare: 1235-1236.....</b>	<b>33</b>
<b>Il convento di s. Francesco .....</b>	<b>34</b>
<b>Il convento di s. Bernardino.....</b>	<b>36</b>
<b>Frati Minori Conventuali (OFMConv.).....</b>	<b>39</b>
<b>Monastero di s. Michele delle Clarisse.....</b>	<b>41</b>
<b>Dopo otto secoli... ..</b>	<b>48</b>
<b>Le Clarisse ritornano nel Trentino: 1984 .....</b>	<b>49</b>
<b>Domenicani di s. Lorenzo o Frati Predicatori (OP): 1234 .....</b>	<b>51</b>
<b>Agostiniani di s. Maria Coronata (1238-1283).....</b>	<b>54</b>
<b>I frati Eremitani di s. Agostino in s. Marco.....</b>	<b>55</b>
<b>Ordine Teutonico .....</b>	<b>58</b>

<b>Domenicane di s. Margherita (1318-1450).....</b>	<b>59</b>
<b>Monastero delle Clarisse riformate della Santissima Trinità .....</b>	<b>62</b>
<b>Frați Minori Cappuccini (OFMCap.).....</b>	<b>63</b>
<b>Chierici Regolari Somaschi.....</b>	<b>64</b>
<b>Gesuiti, Compagnia di Gesù (SJ) .....</b>	<b>65</b>
<b>Carmelitani Scalzi alle Laste (OCD).....</b>	<b>66</b>
<b>I Teatini o Chierici regolari di s. Gaetano da Tiene .....</b>	<b>67</b>
<b>Terziarie domenicane o beghine dette anche pizzochere o pinzochere.....</b>	<b>67</b>
<b>Confraternita delle sorelle dell'oratorio di s. Filippo Neri.....</b>	<b>71</b>
<b>Filippini o preti dell'oratorio di s. Filippo Neri.....</b>	<b>72</b>
<b>Orsoline Claustrali .....</b>	<b>73</b>
<b>Canossiane, Figlie di Carità Canossiana .....</b>	<b>74</b>
<b>Figlie del Sacro Cuore di Gesù .....</b>	<b>75</b>
<b>Suore di carità delle sante Capitanio e Gerosa (dette di Maria Bambina .....</b>	<b>76</b>
<b>Bertoniani o Stigmatini, Congregazione dei Preti delle sacre Stimate di Nostro Signor Gesù Cristo (CSC) (1872).....</b>	<b>76</b>
<b>Suore della Provvidenza di s. Gaetano .....</b>	<b>77</b>
<b>Pavoniani, Congregazione Figli di Maria Immacolata (FMI) .....</b>	<b>77</b>
<b>Salesiani, Società di San Giovanni Bosco (SDB).....</b>	<b>78</b>
<b>Comboniani, Figli del Sacro Cuore di Gesù (FSCJ).....</b>	<b>78</b>
<b>Suore di Nostra Signora di Sion .....</b>	<b>79</b>
<b>Piccole Suore della s. Famiglia .....</b>	<b>81</b>
<b>Missionarie di san Pietro Claver .....</b>	<b>81</b>
<b>Congregazione sacerdotale dei Figli del Cuore di Gesù (Venturini) di Gesù (FCJ) .....</b>	<b>81</b>



<b>Figlie del Cuore di Gesù (di padre Venturini) .....</b>	<b>82</b>
<b>Figlie di s. Camillo .....</b>	<b>82</b>
<b>Dehoniani, Sacerdoti del s. Cuore (SCJ) .....</b>	<b>83</b>
<b>Pia Società delle Figlie di s Paolo, Paoline .....</b>	<b>83</b>
<b>Comboniane, Pie Madri della Nigrizia .....</b>	<b>84</b>
<b>Figlie della Chiesa .....</b>	<b>84</b>
<b>Figlie di Maria Ausiliatrice .....</b>	<b>84</b>
<b>Suore Divina Volontà .....</b>	<b>85</b>
<b>Pie discepole del divino Maestro .....</b>	<b>85</b>
<b>Giuseppini, Congregazione di s. Giuseppe del Murialdo (CSJ) .....</b>	<b>85</b>
 <b>PARTE II .....</b>	 <b>86</b>
 <b>ISTITUTI SECOLARI.....</b>	 <b>86</b>
<b>Compagnia di s. Orsola, Figlie di s. Angela Merici, dette Orsoline.....</b>	<b>86</b>
<b>Missionarie della regalità di Nostro Signore Gesù Cristo.....</b>	<b>87</b>
<b>Apostole del Sacro Cuore di Legnano.....</b>	<b>87</b>
<b>Oblate di Cristo Re .....</b>	<b>88</b>
<b>Piccola Famiglia francescana.....</b>	<b>88</b>
 <b>PARTE III .....</b>	 <b>89</b>
 <b>ASSOCIAZIONI DI FEDELI CRISTIANI O CONFRATERNITE</b>	 <b>89</b>
<b>Il Terz'Ordine Franciscano (Regola 1221) .....</b>	<b>89</b>
<b>Confraternita dei Battuti laici di Trento (notizia 1340) .....</b>	<b>96</b>
 <b>Confraternita o orfanotrofio Santa Maria della Misericordia, dette delle</b>	
<b>Fradaglie: chiesa (1445).....</b>	<b>97</b>

<b>La Confraternita del Santissimo Sacramento nella cattedrale di Trento.....</b>	<b>99</b>
<b>Congregazione ecclesiastici o di s. Paolo.....</b>	<b>100</b>
<b>Confraternita dell'Immacolata Concezione a s. Francesco: 1582 .....</b>	<b>100</b>
<b>Confraternita del Rosario .....</b>	<b>101</b>
<b>Confraternita del s. Rosario in cattedrale .....</b>	<b>102</b>
<b>I Cordigieri di s. Francesco (1626) .....</b>	<b>102</b>
<b>Confraternita Madonna della Cintura o della Consolazione: è la medesima della seguinte dei Cinturati.....</b>	<b>104</b>
<b>Confraternita dei Cinturati di s. Agostino e Monica: notizia 1635 .....</b>	<b>104</b>
<b>Confraternita dei Santi Apostoli .....</b>	<b>105</b>
<b>Confraternita di s. Antonio di Padova.....</b>	<b>105</b>
<b>Oratorio festivo.....</b>	<b>105</b>
<b>Confraternita di s. Giovanni Nepomuceno.....</b>	<b>105</b>
<b>Confraternita del Carmine dei laici di Trento .....</b>	<b>106</b>
<b>Confraternita del ss. Crocifisso .....</b>	<b>106</b>
<b>Compagnia carmelitana .....</b>	<b>107</b>
<b>Compagnia del Perdono d'Assisi (1761) .....</b>	<b>107</b>
<b>Confraternita della <i>Scola Segreta</i> e poi Confraternita della Santissima Annunziata.....</b>	<b>108</b>
<b>Sodalizio trentino della Vergine Annunziata .....</b>	<b>110</b>
<b>Confraternita del Suffragio (1714).....</b>	<b>110</b>
<b>Confraternita della Madonna del Buon Consiglio.....</b>	<b>112</b>
<b>Confraternita della morte nella chiesa di s. Maria di Loreto (1633).....</b>	<b>113</b>
<b>Confraternita o Compagnia della buona morte nella chiesa di s. Maria Maggiore .....</b>	<b>114</b>
<b>Confraternita delle donne del suffragio in s. Maria Maggiore.....</b>	<b>114</b>

Confraternita del s. Cuore di Maria a s. Maria Maggiore.....	114
Confraternita della Beata Vergine de la Salette nella chiesa del Priorato di s. Martino a Trento.....	114
Confraternita o Pia Unione delle Madri cristiane .....	115
Confraternita dei santi nomi di Gesù, Maria e Giuseppe ( <i>Societas sanctorum nominum Jesu, Mariae et Ioseph in venerabili ecclesia Confraternitatis Mortis erecta</i> ) .....	115
Confraternita di s. Francesco di Paola .....	115
Confraternita degli zelanti a s. Maria Maggiore .....	116
Confraternita dei Laici alle Laste .....	116
Pia Unione s. Antonio: 1897.....	116
Conferenza di s. Vincenzo.....	117
Società di carità di s. Vincenzo de Paoli.....	118
Società cattolica della gioventù o Società della gioventù cattolica (1871).....	118
Confraternita del Simonino .....	118
Compagnia dell'Angelo Custode .....	119
Scuola dei devoti o Compagnia del ss. Viatico di s. Maria Maggiore .....	119
Pia Unione del s. Viatico in Duomo.....	120
Confraternita o Compagnia del ss. Viatico in s. Pietro .....	120
Confraternita del ss. Viatico in s. Maria Maddalena .....	120
Confraternita delle vedove.....	121
Devote dell'Addolorata presso le Canossiane (1834).....	121
Confraternita di s. Anna .....	121
Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Maria Maggiore.....	121
Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Pietro.....	121

Confraternita del Santissimo Sacramento a s. Maria Maddalena .....	122
Confraternita del Santissimo Sacramento a Piedicastello .....	122
Confraternita della Dottrina cristiana in cattedrale .....	122
Confraternita della dottrina cristiana nella parrocchia di s. Pietro .....	123
Confraternita della dottrina cristiana in s. Maria Maddalena.....	123
Confraternita della dottrina cristiana in s. Maria Maggiore.....	124
Pia Opera dell'adorazione notturna in s. Pietro di Trento .....	124
Adorazione perpetua nella chiesa del SS. Sacramento.....	124
Confraternita di s. Vigilio .....	124
Confraternita dell'Addolorata.....	125
Oratorio del ritiro mensile .....	126
Confraternita del Preziosissimo Sangue .....	126
Congregazione di carità per la città di Trento .....	126
Pia Opera di s. Dorotea (1833) .....	126
Confraternita di s. Rocco nella cattedrale .....	127
Congregazione mariana .....	127
Congregazione Mariana degli studenti tedeschi .....	127
Pia Unione di s. Elisabetta.....	127

**PARTE IV ..... 128**

**ASSOCIAZIONI LAICALI O CONFRATERNITE ARTIGIANALI  
..... 128**

Confraternita degli zappatori tedeschi (1280 circa) .....	128
Confraternita dei calzolari tedeschi (1298) .....	130
Confraternita dei portatori di vino (notizia 1527) .....	130

<b>Confraternita dei fabbri o marescalchi (notizia 1579) .....</b>	<b>131</b>
<b>Almo collegio dei dottori .....</b>	<b>131</b>
<b>Confraternita di s. Caterina o dei carradori .....</b>	<b>131</b>
<b>Confraternita dei sarti tedeschi nella chiesa di s. Pietro .....</b>	<b>131</b>
<b>Confraternita dei Sarti italiani (notizia 1497).....</b>	<b>131</b>
<b>Confraternita dei mugnai (<i>schola molitorum</i>) (1535) .....</b>	<b>132</b>
<b>Confraternita dei calzolai e bastari italiani (<i>schola sutorum italarum</i>).....</b>	<b>132</b>
<b>Confraternita dell'arte nautica.....</b>	<b>133</b>
<b>Confraternita dei falegnami tedeschi.....</b>	<b>133</b>
<b>Confraternita dei pistori o prestinai italiani .....</b>	<b>133</b>
<b>Confraternita dei prestinai o pistori tedeschi (<i>schola pistorum Allemanorum</i>)..</b>	<b>133</b>
<b>Confraternita di s. Giobbe o dei tessitori in seta.....</b>	<b>133</b>
<b>Confraternita della Carità .....</b>	<b>134</b>
<b>Confraternita dei paggi del Santissimo Sacramento dell'altare: 1928.....</b>	<b>134</b>
<b>Bibliografia .....</b>	<b>135</b>
<b>Indice analitico .....</b>	<b>144</b>
<b>Sommario .....</b>	<b>151</b>